Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55955 e 55255

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Venerdì, 31 luglio 1964
Anno LXXXIII Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 5473 nuova serie Fondazione: 1881

INSERZIONI: UPI, via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi o posizione prestabilita L. 400) - Necrologie L. 300 (partecipazioni L. 450) - Finanziari e legali L. 450. Nel corpo del giornale L. 350 (festivi L. 400) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Post. 11/5398): ITALIA annuo L. 13.000, sem. L. 6750, trim. L. 3500 (col Piccolo Sera del lunedì: 15.150, 7900, 4100) - ESTERO: annuo L. 26.500, sem. L. 13.500, trim. L. 6900 (col Piccolo Sera del lunedì: 30.750, 15.700, 8000) - Copie arretrate il doppio

PER SUPERARE «QUESTA DIFFICILE ORA» CHE ATTRAVERSA LA VITA NAZIONALE

IL PROGRAMMA DI AUSTERITÀ ANNUNCIATO DA MORO ALLE CAMERE

E' prossima l'adozione di forti inasprimenti fiscali - Aumento dell'IGE al 4 per cento
Revisione degli scaglioni per la «ricchezza mobile» - Addizionale sulla complementare
Un pressante appello rivolto ai sindacati a contenere le richieste di miglioramenti

I SOCIALISTI SOLLECITATI A SGANCIARSI DAL P. C. I.

Roma, 30

Moro ha presentato il Governo alle Camere. Nel suo discorso ha fatto una polemica riaffermazione della politica di centro-sinistra; ha ribadito un netto impegno europeista; riferendosi alla situazione economica ha dichiarato che si è giunti al momento più difficile della evoluzione congiunturale; ha infine precisato i provvedimenti fiscali che il Governo adotterà. Eccoli in sintesi: «Imposte dirette»: aumento delle aliquote di ricchezza mobile sui redditi più elevati per le categorie A, B, C1, C2; istituzione di una addizionale temporanea alla complementare; aumento dell'imposta sulle case signorili. «Imposte indirette»: aumento dell'IGE con l'esclusione dei prodotti alimentari e dei fertilizzanti; aumento dell'imposta sui consumi di lusso «non necessari»; prossimo «adeguamento» delle tariffe postali e ferroviarie, nonchè quelle dei servizi pubblici vari per il risanamento dei bilanci comunali.

Nella prima parte del suo discorso l'on. Moro ha sottolineato il problema, di grande importanza politica, dell'espansione dal centro alla periferia dell'accordo di centro-sinistra,, auspicata come «logico sviluppo della politica intrapresa». In altri termini, Moro ha voluto ricordare ai socialisti questo impegno programmatico sollecitandoli a sganciarsi dal PCI negli Enti locali.

A Palazzo Madama tutto si è svolto con molta puntualità. Alle 10 precise, come era previsto, il Presidente del Consiglio, in doppiopetto grigio fumo, è entrato nella rossa e vellutata aula: dopo le dichiarazioni di rito del Vicepresidente Zelioli Lanzini (com'è noto, il Presidente Merzagora ha comunicato di essere nell'impossibilità di dirigere le sedute per motivi familiari), Moro ha letto le dichiarazioni programmatiche.

Il banco riservato ai Ministri e ai Sottosegretari nell'aula senatoriale è piuttosto piccolo e non è stato quindi sufficiente ad accogliere tutti i componenti il nuovo Gabinetto. Accanto a Moro sedevano Delle Fave e Piccioni, poi i Ministri Taviani, Jervolino, Bo e Mariotti. Numerosi Ministri e Sottosegretari hanno dovuto invece prendere posto nell'emiciclo come Arnaudi, che si è seduto nei banchi dei socialisti, e Reale che ha preso posto nei banchi dell'estrema destra. I «cameramen» affaccendati a riprendere il banco del Governo e quello della presidenza davano un accento quasi mondano, contrastante con la solita austerità dell'aula, oggi molto illuminata dai riflettori della televisione. Il rosso delle poltrone dell'emiciclo assumeva gradazioni quasi scarlatte mettendo in risalto le tonalità grigio fumo o blu dei vestiti. Alcuni abiti grigio perla, visti dall'alto, richiamavano alla mente le macchie di colore care ad alcuni pittori impressionisti. Particolarmente eleganti erano le «toilettes» di Giuliana Nenni in turchese e della senatrice comunista Minella Molinari che indossava uno «chemisier» color giallo. Tutti i diversi settori politici erano al completo, affollatissime si presentavano le tribune riservate al corpo diplomatico e quelle del pubblico.

Moro ha esordito dicendo che il primo Governo da lui presieduto, dimettendosi, oltre che avere di mira il conseguimento, se possibile, di una solidarietà più intensa per affrontare in posizione di forza i grandi problemi che questa difficile ora della vita nazionale presenta, ha inteso offrire la possibilità di riscontrare su un terreno assolutamente sgombro, se esistessero e fossero praticabili altre strade in vista della salvaguardia delle istituzioni democratiche nel necessario equilibrio politico, nell'ordinato sviluppo economico e sociale della Nazione; se esistessero almeno in prospettiva diverse e più vantaggiose coalizioni». La chiarificazione — secondo il Presidente del Consiglio — è stata ottenuta; la solidarietà si è fatta più stretta e vincolante; il programma è stato verificato nella sua obiettiva validità con gli opportuni chiarimenti e approfondimenti: «Si è avvertito che tutto l'impegno deve essere posto dal Governo e, del resto, da chiunque abbia a cuore l'avvenire del Paese per il superamento delle presenti difficoltà e l'ordinato progresso della società italiana».

Dopo aver affermato che un'altra maggioranza non esiste, perchè c'è la preoccupazione di evitare «una spaccatura verticale del Paese, di imprevedibile configurazione e di incalcolabili conseguenze» e che si avverte l'opportunità di secondare ordinatamente il vasto moto che è in Italia e nel mondo di elevazione sociale e di risveglio della coscienza popolare, Moro ha affermato che «soluzioni centriste o di allargamento a sinistra, comunque lo si voglia configurare, o di svolta a destra sono apparse, in una normale dialettica democratica, che risolva nel tempo, con fatica ma nel senso giusto, i problemi del Paese, impraticabili e velleitarie, suscettibili di determinare pericolosi contraccolpi».

«Noi non immaginiamo — ha proseguito il Presidente del Consiglio — che l'opposizione, quale che essa sia, disarmi. E' naturale e giusto che essa svolga la sua funzione critica e si eserciti nella polemica, per quanto velleitarie ed illusorie siano le sue prospettive politiche e contestabile il valore delle soluzioni vagheggiate. E' comprensibile, perciò, che essa immagini breve e travagliata per discordia e impotenza la vita di questo Governo. Noi non ce ne dorremo, anche se siamo impegnati a dare invece prova di costanza, di unità, di forza realizzatrice. Questi richiami, dunque, sui quali mi sono poc'anzi soffermato, non sono una sfida alle opposizioni, ma una onesta spiegazione data al Parlamento tutto intero delle ragioni per le quali siamo ritornati e la crisi si è risolta».

Moro ha quindi affrontato i problemi della situazione economica. «Il Governo — ha detto — ritiene suo prioritario impegno quello di difendere il valore della lira, sia come salvaguardia del potere di acquisto e quindi del livello di vita della gran massa degli italiani che vive di redditi di lavoro, sia perchè, senza l'ancoraggio a una moneta stabile, un programma di sviluppo non può essere realizzato. Senza dire che l'appartenenza dell'Italia a organizzazioni economiche internazionali e la sua riaffermata volontà di essere sempre più inserita nel mondo delle economie libere comportano l'obbligo di far tutto quanto è in nostro potere per evitare che perturbazioni monetarie interne si propaghino, con effetti negativi, nei sistemi economici nelle aree nelle quali siano inseriti».

«Con doverosa franchezza e viva preoccupazione — ha proseguito Moro — bisogna dire che la stabilizzazione non è preoccupazione. La stabilizzazione non è ancora un «fatto acquisito». Ha quindi precisato che «in questi mesi più recenti sono, sì, emersi alcuni fatti positivi; ma a fianco di essi sono insorte preoccupazioni di tipo nuovo, derivanti proprio dalle modificazioni che, se da alcuni punti di vista possono essere considerate positive, non lo sono però sotto altri aspetti». Il Governo è in particolare preoccupato da tre fenomeni: il rallentamento dell'attività produttiva, l'aumento dei prezzi al consumo e i miglioramenti salariali che avrebbero superato i livelli normali in rapporto alla situazione delle imprese e a quella più generale del Paese».

Per quanto riguarda la produzione industriale, il Presidente del Consiglio ha ricordato che l'indice generale destagionalizzato a cura dell'Isco, per il mese di maggio mette in risalto che si è avuta una contrazione del 2,2 per cento rispetto al dicembre del 1963. «Ma quello che è più grave — ha aggiunto Moro — è che, passando dall'indice generale all'indice per ramo d'industria, si deve notare per la produzione di beni d'investimento una contrazione nel maggio 1964, rispetto al dicembre 1963, del 5.8 per cento e del 4,9 per cento nello stesso maggio rispetto alla media del 1963». Questi dati, a parere del Governo, annullerebbero i benefici del miglioramento della bilancia dei pagamenti e di quella commerciale.

Per quel che concerne l'andamento dei prezzi, il Presidente del Consiglio ha ricordato che nei primi cinque mesi di quest'anno i prezzi all'ingrosso sono aumentati, rispetto allo scorso dicembre, dello 0,2 per cento e quelli al minuto del 2,2 per cento. Quest'ultima maggiorazione — ha spiegato Moro — non può essere ritenuta normale, soprattutto se si considera il fatto che «hanno influito positivamente i prezzi dei prodotti agricoli - alimentari e che i prezzi al consumo tendono di regola a salire nell'autunno - inverno».

C'è infine l'argomento dei salari. Questi ultimi sono cresciuti nel primo semestre del 1964, rispetto al dicembre del 1963, del 9,3 per cento. «Nel primo semestre dello scorso anno, che fu caratterizzato da un aumento dei prezzi da tutti giudicato rilevante, l'aumento rispetto al dicembre del 1962 — ha ricordato il Presidente del Consiglio — fu del 10,5 per cento. E' poi da considerare che rispetto alla media del 1963 i salari minimi contrattuali sono cresciuti nel primo semestre del 1964 del 15 per cento». Moro ha quindi così proseguito: «Il Parlamento ricorderà certamente che era stato concordemente indicato dai Ministri del Bilancio e del Tesoro del passato Governo il limite del 12-13 per cento di aumento delle retribuzioni sul livello medio del 1963 come punto di rottura dell'equilibrio dei prezzi e della produzione. Il punto limite è stato probabilmente già superato e se le conseguenze ancora non si avvertono sui prezzi, per l'andamento più favorevole di ogni previsione del raccolto agricolo, già si notano per il volume produttivo».

Affermato che «solo mediante una ricostituzione del risparmio sarà possibile dare slancio al sistema produttivo e quindi perseguire quell'equilibrio al quale tendiamo, allargando la offerta e non contraendo la domanda, senza recare danni all'occupazione», il Presidente del Consiglio ha detto che i provvedimenti fiscali di prossima adozione riguardano sia le imposte dirette che quelle indirette. Nel campo delle prime il Governo provvederà ad un ritocco delle aliquote di ricchezza mobile di categoria C1 e C2 sui redditi più elevati mediante la istituzione di nuovi scaglioni. «Parimenti — ha continuato — si opererà, pur tenendo conto della diversa situazione, per i redditi più elevati delle categorie A e B». E' anche prevista, in via temporanea, la istituzione di un'addizionale alla imposta complementare. Sarà modificata in aumento l'imposta sui fabbricati per le case signorili. Nel campo delle imposte indirette, verranno proposte misure di aumento dell'IGE con esclusione dei prodotti alimentari e dei fertilizzanti. Verranno poi accresciute alcune altre imposte su consumi «che opportunamente vanno contenuti».

«Quanto alla destinazione delle maggiori entrate — ha spiegato l'on. Moro — il Governo, preoccupato di mantenere il livello dell'occupazione e per esso il grado di competitività alle nostre industrie, propone che i proventi siano destinati, anzichè a riduzione del "deficit", al sostegno della produzione nelle forme che saranno definite». Una parte delle maggiori entrate verrà comunque utilizzata per un programma urgente e vasto di edilizia scolastica per fronteggiare una delle maggiori necessità del Paese. Altri provvedimenti il Presidente del Consiglio ha annunciato per favorire l'ammodernamento delle industrie e intensificare la costruzione di case per lavoratori.

L'on. Moro ha spiegato che i provvedimenti fiscali non bastano a correggere la situazione, a creare quella stabilizzazione che si sta perseguendo da oltre un anno. Occorre che lo andamento dei salari tenga conto della situazione delle industrie e in generale del Paese. A questo proposito il Presidente del Consiglio ha rinnovato un appello ai sindacati perchè nelle loro rivendicazioni tengano conto della produttività delle imprese ed ha annunciato nuovi contatti del Governo con le organizzazioni dei lavoratori. L'on. Moro ha quindi richiamato il Parlamento al discorso già fatto prima della crisi a proposito di un'organica politica dei redditi, senza della quale una effettiva stabilizzazione non potrà essere mai raggiunta o, se raggiunta, non sarà mai mantenuta. Ha spiegato infine che con questo non si ha alcuna intenzione di creare organismi corporativi o di negare alle organizzazioni sindacali la loro legittima autonomia.

Nel quadro della politica di stabilizzazione il Governo porrà particolarmente attenzione alla spesa pubblica. Il Capo del Governo ha detto a questo proposito che per il bilancio semestrale in corso di gestione «sembra impossibile prevedere riduzioni di spese». Non si deve però gravare il bilancio stesso di nuovi oneri, al di fuori di quelli che originano da impegni assunti e che non sono stati iscritti in bilancio, ma per i quali si dovrà trovare la copertura con nuove entrate. «Tre regole — ha affermato Moro — debbono dunque presiedere alla gestione del bilancio semestrale: nessuna assunzione di nuovi oneri per spese correnti; copertura di quelli già assunti con i nuovi provvedimenti fiscali; destinazione della normale lievitazione delle entrate fiscali alla riduzione del disavanzo». Per il bilancio 1965 l'aumento della spesa globale sarà collegato all'incremento del reddito nazionale e, in ogni caso, non sarà superiore al 5 per cento. La normale lievitazione delle entrate sarà sempre destinata a ridurre il deficit. Un attento esame verrà infine portato sui bilanci delle due aziende autonome statali di più rilevante importanza, la Postale e la Ferroviaria. «Gli oneri che da tali aziende vengono trasferiti sul bilancio dello Stato — ha detto il Presidente del Consiglio — devono essere eliminati attraverso la riorganizzazione dei loro servizi e l'adeguamento delle tariffe ai costi».

Il discorso di Moro ha toccato anche il problema della finanza locale, alla quale sono state dedicate frasi di particolare severità. Ricordato che la spesa complessiva dei Comuni e delle Province dal 1960 al 1963 è aumentata del 60,9 per cento contro un aumento del 42,2 per cento delle entrate, l'on. Moro ha detto: «Il sostenuto crescere del deficit degli enti locali si traduce in un aumento di domanda di credito agli organismi specializzati (Cassa depositi e prestiti, Consorzio di credito per le opere pubbliche) e, quando questi non possono farvi fronte completamente, anche alle banche di credito ordinario. Il che significa che l'aumento del deficit dà un ulteriore contributo alla crescita dei mezzi monetari in circolazione e quindi contrasta con la politica di stabilizzazione. Ma significa anche che una parte dei mezzi disponibili presso gli Istituti di credito specializzati e le banche ordinarie, anzichè finanziare investimenti produttivi, finisce con il finanziare la crescita dei mezzi finanziari e in definitiva dei consumi». A questo proposito il Governo si propone di contenere la spesa il più possibile entro i limiti raggiunti l'anno scorso e ridurre il deficit, destinando a tal fine lo eventuali maggiori entrate, riordinando, anche attraverso l'adeguamento delle tariffe, le aziende di servizio pubblico, ed effettuando alcune revisioni al sistema della finanza locale dirette ad accrescere il volume delle entrate.

L'on. Moro ha poi ricordato che i partiti del centro-sinistra non ritengono che l'attuazione del programma già enunciato nel dicembre del 1963, alla costituzione del primo Governo a partecipazione socialista, contrasti con la situazione economica del Paese. Ma essa va inquadrata nella politica di stabilizzazione. Ha quindi elencato a questo proposito i «chiarimenti» concordati dalle delegazioni della DC, del PSI, del PSDI e del PRI e ratificati dai rispettivi partiti per l'attuazione delle Regioni, per la riforma della legge urbanistica e per l'adozione di un'organica politica di programmazione.

A proposito dell'attuazione delle Regioni, ricordato l'impegno di subordinare la legge finanziaria ad un rigoroso accertamento della spesa occorrente, il Presidente del Consiglio ha detto in Parlamento qualcosa di più di quanto si fosse appreso al termine delle trattative per il superamento della crisi. «Desidero — ha cet-

(Continua in 2.a pagina)

(Telefoto Ansa al «Piccolo»)
Roma — L'on. Moro legge il discorso programmatico al Senato. La seduta è stata presieduta dal vice Zelioli Lanzini, essendo il Presidente Merzagora impedito da gravi motivi di famiglia

La situazione

Moro si è presentato al Parlamento. Nel suo discorso, a parte la riconferma della linea di centro-sinistra e i motivi politici ormai consueti del suo pensiero, sono stati analiticamente illustrati i provvedimenti anticongiunturali che il Governo ha deciso di presentare al più presto per fronteggiare la situazione economica del Paese. Moro, dopo aver detto che l'impegno prioritario del Governo è quello della stabilizzazione, ha fatto capire che il periodo di «austerità» durerà almeno un anno, saranno perseguiti due obiettivi: il rastrellamento del potere di acquisto eccedente e la ricerca di nuovi mezzi di finanziamento. Nel piano del Governo figurano il blocco della spesa pubblica, l'aumento delle tariffe postali e ferroviarie di qui a qualche tempo, in contendimento dei bilanci degli enti locali e il loro pareggio attraverso incrementi delle entrate. Tra le misure annunciate da Moro, citiamo il ritocco delle aliquote di ricchezza mobile di categoria C-1 e C-2 sui redditi più elevati. Un'addizionale alla complementare, l'aumento dell'imposta sulle case signorili, l'aumento dell'IGE con esclusione degli alimentari e dei fertilizzanti, l'accrescimento delle imposte sui consumi che vanno contenuti. Le maggiori entrate saranno utilizzate per sostenere la produzione e un programma di edilizia scolastica.

Al Senato è cominciato subito il dibattito sulla fiducia. Si concluderà sabato. Poi si aprirà alla Camera per concludersi giovedì o venerdì. Nell'uno e nell'altro ramo del Parlamento l'esito del voto è scontato.

Da Mosca è partito da tempo un invito a tutti i partiti comunisti a riunirsi per esaminare la situazione del dissidio ideologico cino-russo. L'invito è pervenuto anche al partito comunista jugoslavo.

Il Governo americano, nel tentativo di risolvere il problema cipriota, ha presentato al Governo di Atene un piano predisposto da Acheson, col quale si prevede l'unione di Cipro alla Grecia, la installazione nell'isola di una base militare turca, indennizzi ai turchi che lasciano Cipro, la formazione di «cantoni» turchi nell'isola sotto amministrazione autonoma, la cessione ai turchi di una piccola isola nell'Egeo. Makarios ha definito «inaccettabile» il piano. Egli e il Governo greco intendono portare la questione cipriota all'ONU. Nel Congo la ribellione si estende: i guerrieri hanno interrotto la strada tra la capitale e il Katanga.

CONTRO L'INFLAZIONE CHE MINACCIA I PAESI DEL MERCATO COMUNE

MARJOLIN ESORTA I «SEI» A INTENSIFICARE LA LOTTA

Elogio all'Italia accompagnato dal consiglio di un più austero bilancio
L'on. Colombo sottolinea i miglioramenti della bilancia commerciale

Bruxelles, 30

Robert Marjolin Vicepresidente della commissione della Comunità economica europea e principale esponente economico della commissione, ha svolto oggi la sua relazione al Consiglio dei Ministri della comunità, esortando i paesi membri all'azione intesa ad impedire che il movimento inflazionistico si protragga sin nel 1965. L'esperto francese ha sollecitato l'adozione di misure anticongiunturali, quali sono state suggerite dalla commissione esecutiva, «quanto più presto è possibile» e nella maniera più rigorosa se si vuole che l'inflazione si arresti.

Il rapporto Marjolin costituiva in sostanza una panoramica preliminare della Commissione della CEE sull'azione intrapresa dai Paesi membri sulla base delle raccomandazioni anticongiunturali fatte in aprile dal Consiglio. Il rapporto osserva che le conseguenze pratiche di queste misure non possono ancora essere chiaramente percettibili. In particolare, per l'Italia si rileva che il Governo di Roma non ha ancora fornito precisazioni sulla sua politica di stabilizzazione.

Nel corso del suo intervento, Marjolin ha elogiato l'Italia per aver diminuito il suo deficit, e la Germania occidentale per aver ridotto le proprie eccedenze. Per quanto riguarda l'Italia, Marjolin ha avuto parole di compiacimento specialmente nei confronti del Ministro del Tesoro Emilio Colombo, presente alla riunione, per essere riuscito a contenere l'andamento inflazionistico.

In Italia, ha detto Marjolin, negli ultimi mesi vi è stato un deciso miglioramento della situazione economica: le esportazioni nei mesi di aprile e maggio sono aumentate del 14 per cento in confronto allo stesso periodo del 1963, mentre nello stesso periodo le importazioni sono diminuite del 3 per cento. La posizione competitiva dell'Italia è tuttora buona, ha sottolineato Marjolin; i prezzi sono più stabili mentre la domanda sta leggermente diminuendo.

Marjolin ha nuovamente messo in guardia i Governi da una spesa eccessiva per i lavori pubblici, anche per dare il buon esempio alle autorità locali, dalle quali ci si attende altrettanto. Egli ha sollecitato un maggiore controllo del credito e ha chiesto ai Governi olandese, belga e tedesco di lottare contro le tensioni che si manifestano sul mercato della manodopera, soprattutto per quanto riguarda l'edilizia. Egli ha raccomandato un più stretto coordinamento fra le organizzazioni padronali e i sindacati operai per svolgere un'azione nazionale tendente a impedire eccessivi rialzi salariali.

Venendo a parlare dell'Italia, l'alto funzionario del MEC ha affermato che la penisola ha necessità di un bilancio più austero. Se l'Italia potesse ottenere risultati concreti nel contenimento dei salari e dei prezzi, essa potrebbe evitare la forte contrazione negli investimenti. Ha aggiunto che le misure di stabilizzazione implicheranno un rallentamento nell'espansione economica di tutti i Paesi. Tuttavia le misure antinflazionistiche lasciano spazio per un ulteriore incremento dell'espansione.

A sua volta il Ministro Colombo, passando in rassegna la situazione economica italiana, ha detto che il suo Governo spera di tenere l'aumento della produzione entro un limite del 5 per cento come prescritto da una mozione approvata dai Ministri del Mercato comune lo scorso aprile. Se ciò non fosse possibile, ha detto Colombo, l'Italia vi rimedierebbe con lo aumento delle tasse. Il Ministro Colombo ha così riassunto ai colleghi del Mercato comune europeo la situazione economica italiana:

Dopo 18 mesi di deficit, la bilancia dei pagamenti italiana è risultata in aprile attiva di 16 milioni di dollari, in maggio di 56 milioni di dollari, e si ritiene che possa essere attiva di 100 milioni di dollari nel mese di giugno. Il deficit commerciale nei primi cinque mesi del 1964 è stato di 210 milioni di dollari contro i 364 milioni dello stesso periodo del 1963. Il deficit totale commerciale italiano per il 1964 è stimato a circa 700 milioni di dollari contro il miliardo e più del 1963. I servizi, compreso il turismo, hanno mostrato nei primi cinque mesi del '64 di essere in attivo per 399 milioni di dollari contro i 333 dello stesso periodo del '63. I movimenti di capitali nei primi cinque mesi del 1964 hanno dato un attivo di 33 milioni di dollari contro 133 milioni di deficit nello stesso periodo del 1963. Il Ministro Colombo ha aggiunto che l'Italia spera di ridurre il deficit delle ferrovie e dei servizi postali con la riorganizzazione dei settori.

SEGNI ALLE MANOVRE IN FRIULI

(«Giornalfoto»)
Udine — Il Presidente Segni ha presenziato in Friuli, con il Ministro della Difesa Andreotti, alla fase finale della manovra «Corazza alata II». In II pagina il «servizio» del nostro inviato

Nel pomeriggio il «Ranger 7» arriverà sulla Luna

Pasadena, 30

Domani pomeriggio il mondo potrà vedere le prime fotografie aeree della Luna riprese da distanza ravvicinata dal «Ranger 7». Gli scienziati della NASA affermano che le fotografie saranno estremamente nitide e che su quelle riprese pochi istanti prima della caduta del «Ranger» sulla superficie illuminata della Luna sarà possibile distinguere ogni particolare, ogni oggetto anche grande solo come un'automobile.

Al laboratorio di Pasadena regna oggi un grande entusiasmo. La certezza della riuscita dell'impresa è condivisa da quasi tutti i tecnici e gli scienziati. Lo stesso direttore, che ieri si era definito moderatamente ottimista, ha affermato oggi che il successo dell'impresa spaziale è assicurato almeno all'80 per cento.

LA DIFESA DELLA LIRA E DEL LIVELLO DI OCCUPAZIONE

I PROVVEDIMENTI DESTINATI A CORREGGERE LA CONGIUNTURA

Dall'aumento dell'IGE si attende un gettito di oltre 200 miliardi
Non dovrebbe colpire la proprietà della casa la legge urbanistica

Roma, 30

La terapia per la congiuntura indicata dal secondo Governo Moro, come si deduce dal suo discorso, è questa: in primo luogo difesa della lira per favorire la stabilizzazione attraverso due direttrici immediate: rastrellamento del potere di acquisto (ed ecco le misure anticongiunturali soprattutto basate su nuove tasse ed imposte) e «ricerca dei mezzi di finanziamento per alimentare gli investimenti e tentare di prevenire eventuali pericoli di disoccupazione».

Per quanto riguarda le misure anticongiunturali, oltre a quanto ha preannunciato il Presidente del Consiglio alle Camere, si sono appresi altri particolari. Il programma di austerità prevede altri provvedimenti e precisamente:

1) delega al Governo per sopprimere talune esenzioni fiscali. Il gettito presunto è di 20 miliardi;

2) aumento dell'IGE al 4 per cento su tutti i prodotti, tranne i generi alimentari, la benzina, i fertilizzanti e le operazioni di credito. Il gettito è stimato in 203 miliardi;

3) aumento dal 5 al 20 per cento dell'imposta sui fabbricati di lusso: case signorili e ville. Saranno colpite 66 mila unità edilizie per 4 miliardi complessivi;

4) aumento delle aliquote di ricchezza mobile A, B, C-1 e C-2. Nelle ultime due categorie, subiranno l'inasprimento fiscale i redditi superiori ai quattro milioni annui. Fino a 10 milioni annui, l'aliquota della ricchezza mobile salirà dall'8 al 10 per cento. Per i redditi superiori, l'aumento è più forte. Nelle categorie A e B sono esentate dal nuovo aggravio fiscale le parti di reddito destinate a reinvestimenti;

5) aumento dell'imposta sui superalcoolici e lo champagne;

6) agevolazioni tributarie per il reinvestimento dei redditi nella stessa impresa che li ha prodotti;

7) «fiscalizzazione» di una quota degli oneri sociali a carico sia degli imprenditori che dei lavoratori.

Un ottavo provvedimento colpirebbe dischi e bigiotterie.

La politica di breve periodo, ha detto Moro, sarà attuata di pari passo con la predisposizione degli strumenti idonei a realizzare anche nel nostro Paese una politica di programmazione che si fondi sul rinnovamento di strutture invecchiate e non più rispondenti ai bisogni della società italiana. Partendo dal piano Giolitti e attraverso una vasta consultazione delle forze sociali (al Cnel) e delle forze politiche, si giungerà alla presentazione in Parlamento, entro la fine dell'anno, del primo piano quinquennale di sviluppo economico.

Quanto alla legge urbanistica, essa non colpirà in alcun modo la proprietà della casa, ma mirerà a creare condizioni perchè essa possa diffondersi sempre più fra tutti i ceti sociali.

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Roma — Il banco del Governo durante le dichiarazioni programmatiche di Moro alla Camera

L'Autostrada del Sole aperta tra Orte e Orvieto

Roma, 30

Il tratto Orte-Orvieto dell'Autostrada del Sole, di chilometri 40,600, è aperto al transito dalla mezzanotte di ieri, dopo il collaudo compiuto dai tecnici dell'ANAS. Con l'apertura del nuovo tratto, il tronco di autostrada in esercizio da Roma a Firenze è complessivamente lungo chilometri 143,2, dei quali 120.7 da Roma a Orvieto e 40.5 da Firenze a Valdarno. Resta da aprire il tratto intermedio Valdarno-Orvieto di chilometri 116, dei quali circa 75 nel tratto Valdarno-Chiusi, che sarà aperto entro il mese di agosto. L'apertura totale avverrà entro il mese di settembre. Sul tratto oggi aperto si trovano due aree di servizio già in funzione, e vàrie opere d'arte, tra le quali cinque ponti sul Tevere.

La società «Autostrade» ha reso noto che, per non ostacolare i lavori di completamento dell'ultimo tratto Orvieto-Valdarno, non saranno più concesse autorizzazioni di transito. Peraltro, il collegamento tra i due tronchi settentrionale e meridionale sarà possibile passando per la statale «Umbro casentina» da Orvieto ad Arezzo e per la statale «Val d'Arno» da Arezzo a Valdarno.

SEGNI ALLA CHIUSURA DELLA MANOVRA «CORAZZA ALATA II»

DUE FUNGHI ATOMICI NEL CIELO DEL FRIULI

L'Esercito - garantisce al Presidente il gen. Aloja - sarà degno in qualsiasi momento della fiducia che in esso ripone il Paese

DAL NOSTRO INVIATO

Udine, 30

Con lo svolgimento di due atti tattici a fuoco e un'imponente rassegna alla presenza del Capo dello Stato l'esercitazione «Corazza Alata II» si è conclusa. Uomini, mezzi e dottrina hanno superato il severo collaudo di quattro giorni di manovre animate da azioni episodiche coordinate ed inserite in un supposto tattico amplissimo. In poche parole: l'intera fascia di frontiera da Tarvisio al mare è stata ipotizzata soggetta ad un'invasione di forze «rosse» provenienti da Est. Le truppe «azzurre» hanno attuato un'azione difensiva dapprima ancorata al terreno per lo imbrigliamento delle forze avversarie quindi un'azione difensiva mobile per logorare, arrestare ed infine contrattaccare i «rossi». Questo nelle grosse linee. Ma l'esercitazione nei suoi episodi su basi reali si è svolta sotto la lente d'ingrandimento.

Situazioni particolari sono state esaminate via via durante i quattro giorni con il duplice fine di mettere in evidenza, da un lato, la novità dei procedimenti dottrinari enunciati lo scorso anno e ora portati sul terreno pratico dall'altro l'efficienza dei nuovi mezzi in dotazione all'Esercito e la specifica funzione dei reparti speciali dell'Esercito (paracadutisti, pattugliatori, lagunari, corazzati, meccanizzati) e della Marina (arditi incursori). Ovunque la presenza dell'Aeronautica come dell'Aviazione leggera dell'Esercito ha vitalizzato e completato le operazioni in un crescendo spettacolare. La lente d'ingrandimento si è puntata oggi per l'episodio conclusivo sul magredi di Vivaro la particolare brughiera friulana, e sui torrenti Cellina e Meduna. L'arma nucleare ha fatto in questa occasione la sua comparsa. E a rendere quanto più verosimile l'effetto visivo gli artificieri sono riusciti ad innalzare sulla zona due colossali «funghi».

Giunto in volo ad Aviano il Presidente della Repubblica ha raggiunto verso le ore 9 la zona delle esercitazioni a bordo di un elicottero. L'accompagnavano il Ministro della Difesa Andreotti, il consigliere militare gen. Scotti e il segretario generale, Prefetto Strano. Presso l'osservatorio sul magredi, l'on. Segni è stato accolto da una compagnia d'onore con bandiera del 183.o Fanteria della «Folgore». E' stata quindi salutato dal sen. Cornaggia-Medici, presidente la Commissione difesa del Senato, dall'on. Cajati, presidente della Commissione difesa della Camera, nonchè dai parlamentari on. Biasutti, on. Armani, on. Buffone, tutti della commissione difesa della Camera. Fra le personalità presenti erano il gen. Rossi, Capo di Stato Maggiore della Difesa, i tre Capi di Stato Maggiore delle rispettive Forze armate, gen. Aloja per l'Esercito, amm. Giuriati per la Marina e gen. Remondino per l'Aeronautica, il comandante dello F.T. A.S.E.» gen. Bernabò, nonchè i Sottosegretari alla Difesa sen. Pelizzo e on. Guadalupi, il presidente dell'Assemblea regionale Friuli-Venezia Giulia dott. de Rinaldini e della Giunta dott. Berzanti, il comandante generale dei Carabinieri De Lorenzo.

Sull'osservatorio alto quanto un edificio di due piani il Capo di Stato e le altre autorità hanno ascoltato le illustrazioni sul tema delle esercitazioni del gen. Bizzarri, comandante designato della 3.a Armata e direttore superiore del ciclo «Corazza Alata II» e del gen. Mosca.

Le forze corazzate «rosse» dopo aver iniziato l'attacco alle posizioni «azzurre» tra Carpacco e la confluenza dei fiumi Taglio e Stella hanno cercato di favorire la loro azione con un aviolancio d'assalto. Il «via» è dato da uno scoppio nucleare «rosso» su uno schieramento di artiglieria corazzata con capacità atomica. Trascorrono pochi minuti e sul cielo del magredi appaiono fuminee a preparare l'aviolancio con l'appoggio del fuoco tre squadriglie di caccia tattici Fiat G-91 e tre squadriglie di caccia-bombardieri F-84-F

L'offesa aerea «rossa» si scatena su postazioni di artiglieria contraerea. In pratica i piloti si gettano a tuffo su un cerchio di 45 metri riempiendolo di salve di razzi. Il terreno d'intorno viene arato dal napalm. Non si spegne l'acre odore del fumo denso e nero che formazioni di velivoli da trasporto iniziano il lancio di materiali sugli obiettivi: autovetture e cannoni senza rinculo volano verso terra seguiti dopo tre minuti da un migliaio di paracadutisti. E' forse la manovra più spettacolare. Quella che fa puntare al cielo le centinaia e centinaia di binocoli degli ufficiali in congedo convenuti per la occasione da tutta l'Italia settentrionale. Numerosi fra questi quelli provenienti da Trieste.

Prodezze di bersaglieri contro i carri armati

I paracadutisti si lanciano da trecento metri di quota e sul terreno si predispongono a costituire capisaldi ed elementi di ritardo nel tentativo di impegnare le forze azzurre e favorire il congiungimento tattico con un raggruppamento corazzato «rosso». La vivacità offensiva è ancora in loro mano. Saranno i cavalieri corazzati di un gruppo di squadroni a costituire il primo episodio della riscossa azzurra. Carri medi, carri lanciafiamme e cingolati impegnano i paracadutisti su una ampia fronte sorprendendoli ancora in fase di riordino. E' il fatto nuovo che costituisce premessa all'azione dei corazzati della Divisione «Lazio» per costringere i «rossi» a un confronto sui torrenti sassosi del Cellina e del Meduna fra unità similari.

Per assistere a questa ultima fase, la più lunga e la più complessa nella sua concezione, autorità ed invitati devono spostarsi di alcuni chilometri su un secondo osservatorio. Il Capo dello Stato e il Ministro Andreotti vi giungono ancora in elicottero.

Il comando «azzurro» tenuto conto della favorevole situazione generale decide di effettuare un contrattacco locale per eliminare i «rossi» penetrati oltre il Tagliamento e dare inizio successivamente ad un contrattacco generale tendente a distruggere le forze avversarie penetrate nella pianura friulana e a ripristinare la posizione difensiva. Nell'azione si rivela la necessità di infittire lo schieramento controcarro sulla riva destra del Cellina. Ed in questa occasione si può assistere ad un'azione di nuova concezione: un travaso di forze dal Tagliamento al Cellina sul cielo della battaglia. I bersaglieri volano sulle nostre teste a bordo di quattordici elicotteri «Iroquois». Cinquant'anni fa i bersaglieri cadevano sul greto sassoso dell'Isonzo con le loro biciclette in spalla.

I carri degli opposti schieramenti, intanto, iniziano a manovrare. I rossi da Est ad Ovest, elementi azzurri in ripiegamento sulla stessa direttrice e un gruppo tattico in movimento da Nord verso Sud. L'avanzata dei carri «rossi» è contrastata dai cacciatori di carro, una specialità tipicamente italiana, o meglio all'italiana, di cui i bersaglieri sono i principali protagonisti. Audacia, agilità, riflessi. Dalle buche scavate dentro al greto balzano i cacciatori, affrontano i carri salendo in corsa sul loro groppone polveroso per collocarvi cariche esplosive.

La manovra azzurra dei corazzati scende lungo il Cellina e il Meduna costringendo i «rossi» a costituire perni di manovra. Fuoco e movimento sincronizzati ed alternati non consentono tregua. L'aviazione azzurra presente nel cielo dello scontro attacca da tutte le direzioni gli elementi rossi. Questi costretti ad una manovra di ripiegamento vanno a sbattere contro il muro di fuoco e d'acciaio di un gruppo tattico azzurro che è rotolato lungo il Meduna compiendo con il gruppo sul Cellina una manovra frontale ed aggirante.

Su questi sassi bianchi, incandescenti per il sole a picco «Corazza Alata II» ha termine. Molti carri rossi alzano bandiera gialla, segno della distruzione. L'invasione è fermata, imbrigliata; ora la spinta degli azzurri si spinge verso i patri confini.

Nel pomeriggio le «truppe combattenti» 10.000 uomini (altri trentamila erano adibiti ai servizi) si mostrano con i loro mezzi e il loro armamento al Capo dello Stato. E' uno schieramento di un'efficacia impressionante. Carri armati, artiglierie semoventi, cingolati, camion di recente adozione si concentrano nella vasta piana. Vengono da tutte le direzioni con i fari accesi in colonna. Sono decine di serpenti di luce che tagliano la pianura friulana. Dura tre quarti d'ora il percorso che il Presidente col Ministro della Difesa compie sull'intero fronte. Semplice con un abito grigio e il cappello il Presidente saluta i soldati, tutti di giovanissima leva. In quel suo gesto paterno di fronte a tante armi e a tanti armati è l'atto di saluto di tutto il Paese dopo un duro e ben fatto lavoro. Resta l'eco della garanzia offerta dal Capo di Stato Maggiore dell'Esercito gen. Aloja rivolta al Presidente nel suo discorso: «Mi rendo garante, signor Presidente, che in qualunque momento l'Esercito sarà degno della fiducia che in esso ripone il Paese».

Fulvio Fumis

BORSE E MERCATI

MILANO

Accenni di ripresa dopo un inizio calmo. Dopo un'apertura incolore, attraverso scambi quasi nulli, la quota ha potuto contare su di una maggiore affluenza di ordini di acquisto quando si è avuta conferma dell'avvenuto pagamento dei saldi a debito della liquidazione di luglio. Al listino la quota appare poco lontana dai livelli di mercoledì a eccezione di discrete migliorie nelle Ginori, Ossigeno, Magneti Marelli e i valori elettrici del gruppo Edison. Più calme, invece, Italcementi, C. Erba, Sapef e Cot. Meridionali. Leggermente irregolari i titoli di Stato e i Buoni del Tesoro. Prevalentemente in ripresa gli obbligazionari.

Titoli di Stato: R. It. 5% 104,95 (104,50); Red. 3,50% 94,20 (94,25); Ric. 3,50% 78,10 (78,20), 5% 90,35 (90,30); Trieste 5% 84 (84,50); Rif. F. 5% 82,40 (82,225).

Buoni del Tesoro: 1965 99,40 (—), 1966 99,35 (99,40), 1966 (sett.) 98,75 (98,65), 1968 99,15 (99,05), 1969 99,50 (99,15), 1970 99,60 (—), 1971 99,85 (99,70).

Alimentari: Certosa 1600 (1575), Distillerie 1779 (1790), Eridania 2001 (1970), Es. Molini 1200 (1195), Motta 11.950 (11.798), Romana Zuccheri 159 (160).

Assicurativi: Ass. Generali 70.900 (69.395), Ass. Milano 14.850 (14.700), Ass. Milano priv. 10.750 (—), Ass. Torino 6150 (6001), Ass. Torino priv. 4150 (4020), Incendio 7695 (7600), Fond. Vita 19.250 (19.200), L'Assicuratrice 49.050 (48.300), Ras 31.200 (30.550).

Bancari: Mediob. 51.300 (50.500).

Chimici: Anic 1097 (1085), Brioschi 10.750 (—), Caffaro 141 (—), Gas Napoli 653 (—), Erba 7310 (7400), Erba priv. 4480 (4320), Italgas 948 (950), Larderello 2690 (2700), Ledoga 4860 (4840), Liquigas 188,50 (185), Mira Lanza 36.350 (—), Ossigeno 1400 (1335), Pibigas 82 (80), Rumianca 1780 (1760), Saffa 5360 (5302), Sarom 950 (940).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 983,50 (980), Cieli 2090 (2100), Dinamo 1845 (1825), Edisonvolta 1860 (1810), Bresciana 1855 (1830), Calabria 1200 (—), Campania 1480 (—), Sarda 2780 (2771), Valdarno 2385 (2340), Emiliana 1570 (—), App. Centr. 2700 (—), Alto Veneto 1600 (—), Subalpina — (—), Lucana 1805 (—), Magneti 997 (965), Marelli 662 (664), Orobia 1720 (—), Pugliese 1300 (1295), Romana 2335 (2290), Seso 1390 (1380), Sip 1195 (1191), Tecnomasio 1570 (1600), Teti 2030 (2010), Terni 435 (429,50), Unes 2110 (2097), Vizzola 2790 (2770).

Finanziari: Bastogi 1700 (1662), Breda 3550 (3450), Finelettrica 981 (983), Finmare 445 (—), Finsider 753 (750), Generalfin 864 (854), Gim 3612 (3600), Invest 2888 (2880), Italpi — (—), La Centrale 9280 (9220), Pirelli & C. 3420 (3400), Safep 125 (141), Sifir 1050 (998), Sme 1800 (1784), Stet 2360 (2335), Sviluppo 1540 (1507).

Immobiliari e agricoli: Aedes 1950 (1958), Beni Stabili 2810 (2777), Bonifiche 570 (—), Co.Ge. 4310 (—), Imm. Roma 564,50 (550,50), Sagi 1405 (—), In. Edilizia 2410 (2325), Milano Cen. 28.000 (—), Risanamento 5045 (4995), Silos Gen. 3610 (3645).

Meccanici e automobilistici: Bianchi 44,80 (46), Westinghouse 850 (805), Fiat 1798 (1779), Fiat priv. 1550 (1545), Nebiolo 665 (654), Olivetti 1695 (—), Tosi Franco 925 (—).

Minerari e metallurgici: Acciaierie Falck 4290 (—), Acciaierie Falck priv. 4300 (4380), Broggi-Izar 1060 (—), Dalmine 1660 (1651), Ilssa-Viola 725 (—), Italsider 1018 (1025), Magona 1056 (1050), Metalli 3460 (3500), M. Amiata 7900 (7600), Montecatini 1448 (1430), Monteponi 633 (630), Siele 5650 (5466), Trafilerie 907 (—).

Tessili e manifatturieri: Châtillon 5250 (5110), Cot. Cantoni 14.500 (—), Val Ticino 39 (37), Olcese 740 (725), Cucirini 6240 (6195), Stampati 1940 (—), Cascami Seta 4030 (—), Fisac 200 (—), Lanerossi 2390 (2400), Gavardo 1920 (—), Scotti 145 (—), Linificio 679 (—), Marzotto priv. 1818 (1798), Rossari 21.500 (—), Rotondi 24.400 (—), Man. Tosi 2470, (—), Cot. Merid. 110 (158), Pacchetti 629 (—), Snia Viscosa 3799 (3760), Snia priv. 3370 (3340), Bernasconi 1500 (—), Tilane 150 (—), Unione Manifatture 31.025 (—).

Trasporti: Nord Milano 750 (—), L'Ausiliare 3090 (—), Mittel 1620 (1685).

Diversi: De Ferrari 1020 (—), Baroni 26,25 (26), Cart. Binda 44.000 (—), Cart. Burgo 18.470 (18.5000), Cart. Donzelli 6020 (6000), Cementir 4280 (4300), Cer. Pozzi 285 (282), Cer. Ginori 449 (429), Ciga 3800 (3801), Edison 2357 (2335), Eternit 6495 (—), Italcementi 13.450 (13.600), Cond. Acqua 477 (475), Rinascente 459,50 (443), Rinascente priv. 418 (416), Linoleum 1810 (—), Pirelli S.p.A. 3677 (3698), Rejna A. 1825 (—), Smeriglio 115 (114,50), Terme Acqui 6100 (—).

Cambi esportazione: dollaro Stati Uniti 624,90; dollaro canadese 578,25; franco svizzero libero 144,46; sterlina 1742,40; franco francese 127,525; marco Germania occ. 157,17; franco belga 12,5680; fiorino olandese 172,98; corona danese 90,31, svedese 121,52, norvegese 87,30; scellino austriaco 24,21625; escudo portoghese 21,73.

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro Stati Uniti 624,70; franco svizzero 144,35; sterlina 1742; franco belga 12,46; franco francese 127,38; marco 157,07; scellino austriaco 24,17; peseta spagnola 10,50; escudo portoghese 21,85; dollaro canadese 575,50; fiorino olandese 172,70; corona danese 90,25, svedese 121,35, norvegese 87,35; dinaro taglio grosso 0,70, taglio piccolo 0,83.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro c. v. 6000-6200, c. n. 6000-6200; marengo svizzero 5750-5950 oro 708-718; argento puro 27-29.

TRIESTE

Seduta più viva con benefici effetti per la quasi totalità della quota. Migliori anche i titoli di Stato.

Ass. Generali 70.900 (69.400), Ras 31.200 (30.700), Gerolimich 6195 (—), Premuda 37.500 (—), Tripcovich 26.700 (—), Snia Viscosa 3800 (3760), Italsider 1025 (—), Cantieri 85 (—), Ampelea 7000 (—), Arrigoni 1440 (—), Fiat 1800 (1780), Fiat priv. 1570 (1560).

NEW YORK

Nuova giornata con tendenza al rialzo ieri alla Borsa valori, e contrattazioni moderatamente attive. In apertura il mercato è risultato leggermente più alto dopo la seduta di mercoledì che ha costituito la prima ripresa dopo sette sessioni negative. La tendenza al sostenuto è perdurata per tutta la giornata ma all'inizio dell'ultima ora di contrattazioni la media di mercato era leggermente al di sotto dei limiti massimi della giornata. In chiusura la maggior parte dei guadagni risultavano varianti da frazioni a un dollaro per azioni. Il volume totale delle azioni contrattate è salito a n. 4.350.000 contro le 4.050.000 di mercoledì. Il numero indice A.P. ha guadagnato 80 cents ed è salito a quota dollari 318,90.

LONDRA

La Borsa di Londra ha avuto ieri un andamento irregolare sebbene i capigruppo degli industriali abbiano continuato l'ascesa dei giorni scorsi. Dato che la maggior parte degli operatori hanno mostrato interesse nel settore commerciale i titoli governativi sono stati trascurati e hanno accusato qualche cedenza. Poca richiesta dei titoli auriferi e del platino, sostenuto lo stagno; deboli i petroli.

PARIGI

Netta ripresa dei valori francesi. I settori meglio orientati sono i chimici (Saint Gobain, Lefebvre), i petroli sahariani, le cartiere (Hachette), gli alimentari. Sul mercato internazionale, sostenuti gli italiani (in particolare la Finsider). Irregolari gli americani. Stazionari i corsi sul mercato dell'oro.

LE PRIME REAZIONI AL DISCORSO DI PRESENTAZIONE DEL PRIMO MINISTRO

Soddisfazione nel centrosinistra per il pieno rispetto degli accordi

Malagodi rileva invece profonde contraddizioni tra le necessità del Paese e gli indirizzi del Governo Comunisti, socialisti unitari, missini e monarchici concordano nel respingere formula e programma

Roma, 30

I rappresentanti dei partiti e dei gruppi parlamentari hanno espresso a Montecitorio e al Senato il proprio giudizio sulle dichiarazioni programmatiche di Moro. Ecco alcuni commenti in sintesi. Il segretario del PSDI Tanassi ha dichiarato: «Le dichiarazioni dell'on. Moro rispecchiano fedelmente gli accordi fra i quattro partiti che formano la maggioranza del Governo di centrosinistra. Sappiamo quanto complessa e difficile si presenti la situazione economica, sociale e politica del Paese, ma il merito del secondo Governo Moro consiste proprio nel coraggio e nel senso di responsabilità confermati nel discorso del Presidente del Consiglio per affrontare e risolvere tutti i gravi problemi che attendono una rapida soluzione».

Il segretario del PSI De Martino ha dichiarato: «Il discorso del Presidente del Consiglio on. Moro corrisponde agli accordi intervenuti tra i quattro partiti della maggioranza». A sua volta il presidente del gruppo del PSI della Camera, Ferri ha dichiarato: «Il discorso del Presidente del Consiglio rispecchia fedelmente gli accordi di Villa Madama. L'on. Moro ha ribadito gli impegni programmatici che già costituivano la base dell'accordo del novembre 1963».

Il segretario del PCI Togliatti ha detto: «Non sono riuscito a capire se vi sarebbero grandi differenze e quali sarebbero, tra il programma che ci è stato esposto da questo secondo Governo Moro e il programma che ci avrebbe presentato quel famoso "governo di emergenza" di cui si è agitato lo spauracchio». Il segretario del PSIUP Vecchietti ha dichiarato: «Dal discorso di Moro non si capisce anzitutto una cosa: perchè il Governo si chiami di centro-sinistra. Moro ha detto a chiare note che il Governo vuole prendere misure fiscali ed economiche gravissime, dirette a far pagare soltanto alle classi lavoratrici, ai consumatori, il prezzo di un nuovo equilibrio capitalistico, garantito inoltre da una programmazione corporativa. Non c'era bisogno del PSI al Governo per far ciò; bastavano i liberali».

La Malfa, presidente del gruppo parlamentare repubblicano ha dichiarato: «Il discorso del Presidente del Consiglio on. Moro è stato esattamente inquadrato nell'ambito degli accordi di novembre e degli approfondimenti e chiarimenti concordati a Villa Madama. Specialmente per quel che riguarda i problemi economici esso preannuncia misure che pur mirando a realizzare definitivamente la stabilità monetaria e dei prezzi evitino al Paese una fase di minore attività economica e di recessione con conseguenze gravi sull'occupazione operaia. Nè il discorso del Presidente del Consiglio ha dimenticato il rapporto di contemporaneità che esiste tra provvedimenti congiunturali e riforme strutturali».

Malagodi ha a sua volta dichiarato: «Il discorso dell'on. Moro non elimina la contraddizione di fondo tra la necessità di un paese organizzato con una democrazia ad economia libera e il programma che malgrado tutti i virtuosismi verbali resta un programma di mortificazione dell'economia libera e quindi della democrazia libera. La contraddizione è resa tanto più grave dal fatto che pur con pericolosissimo ritardo l'on. Moro ha finalmente ammesso e in una certa misura documentata la crescente gravità della situazione sociale ed economica».

Al Senato, il presidente del gruppo DC, Gava ha dichiarato: «E' un discorso come sempre completo e serio che centra la situazione italiana in modo esauriente e propone i rimedi più opportuni. Ora si tratta di agire». Il presidente del gruppo senatoriale socialista Tolloy ha detto: «Posso confermare la stima dei socialisti per l'azione tenace e coerente del Presidente Moro per l'attuazione della politica di centro-sinistra».

Il sen. Nencioni per il MSI ha dichiarato: «Le comunicazioni del Governo contengono una diagnosi economica aderente alla realtà, a parte un ingiustificato ottimismo in materia agricola. Non si concilia però la volontà socialista pianificatrice con la riaffermata volontà di difendere l'economia di mercato, non si concilia poi l'economia della spesa con le velleità riformistiche».

Il presidente del gruppo parlamentare democristiano della Camera, Zaccagnini ha dichiarato: «E' un discorso vigoroso nella riaffermazione del significato della politica di centro-sinistra, e responsabile nella sincerità e franchezza con cui ha indicato le difficoltà esistenti e i modi per affrontarle. Credo che sia stato un discorso molto rispettoso del Parlamento e aperto ad un aggancio necessario con tutta l'opinione pubblica del paese».

Il segretario del MSI, Michelini ha rilasciato la seguente dichiarazione: «Le dichiarazioni programmatiche del Presidente del Consiglio non potevano non risentire dell'equivoco di fondo che pesa su questa riedizione del Governo di centro-sinistra. I problemi fondamentali, dalla scuola all'urbanistica, alla programmazione non hanno trovato nelle dichiarazioni dell'on. Moro quella chiarezza che l'opinione pubblica aveva il diritto dopo tante contrattazioni e tanta perdita di tempo di attendersi. Due rilievi fondamentali mi sembra possano farsi: il primo è quello che le misure anticongiunturali preannunciate andranno a colpire soprattutto le categorie meno abbienti; e questo per un Governo che doveva risolvere i problemi sociali è veramente contraddittorio. Il secondo è che nell'impegno che il Governo sembra ribadire in ordine alla celebrazione delle elezioni amministrative è contenuta una certa riserva, là dove il Presidente Moro afferma che per celebrare è necessario approvare immediatamente la nuova legge elettorale, ciò non è affatto vero, perchè anche se la nuova legge non venisse approvata le elezioni possono essere tenute in base alla vecchia legge».

Infine il segretario del PDIUM, Covelli ha così dichiarato: «Un discorso squallido che ricalca con le stesse parole le impostazioni del precedente Governo Moro. Non ne ha guadagnato la chiarezza e neanche la tranquillità di tutti i ceti sociali. C'era bisogno di fiducia e non c'è dubbio che nè l'on. Moro nè il Governo da lui presieduto nè il programma da lui ripetuto possono determinare la fiducia. Ci auguriamo sinceramente che gli italiani sappiano meditare sulle loro responsabilità».

Riconosciuti i gioielli dal figlio di Colombo

Lione, 30

David Colombo, figlio del proprietario della gioielleria milanese svaligiata nella scorsa primavera, ha formalmente riconosciuto nei gioielli ritrovati nel rifugio dei fratelli Noel quelli rapinati dai banditi dalla vetrina del suo negozio in via Montenapoleone. A Lione sono giunti stamani anche il dott. Jovine e il dott. Nardone, della Polizia di Milano, e Aristide Manopulo, della sezione italiana dell'Interpol. I tre funzionari non hanno avuto nessun contatto con i fratelli Noel e si sono limitati a prendere conoscenza dei verbali d'interrogatorio. Domani Pierre e Jean-Pierre Noel e le loro amiche saranno deferiti al Tribunale di Bourgoin, nell'Isere.

DOPO MORO LA PAROLA ALLE OPPOSIZIONI

GIÀ IN ATTO AL SENATO IL DIBATTITO SULLA FIDUCIA

Respinta a priori dal PCI l'eventualità di un rinvio delle elezioni amministrative

Roma, 30

Nella seduta pomeridiana del Senato il comunista SCOCCIMARRO ha iniziato la discussione sulle comunicazioni del Governo. Il parlamentare di estrema sinistra ha innanzitutto rilevato che il contrasto tra la spinta a sinistra esistente nel paese e la spinta a destra realizzatasi nella politica governativa impone la ricerca di una nuova maggioranza. Se si può convenire — ho poi osservato — su taluni provvedimenti singoli della politica economica governativa, bisogna esprimere un reciso dissenso sul suo contesto generale, dato che tale politica si ispira ai criteri classici della politica conservatrice ed è inadeguata a risolvere i problemi della congiuntura.

Concludendo con un'analisi della posizione dei principali partiti che compongono l'attuale maggioranza governativa Scoccimarro ha affermato che il PSI si trova «irretito in un programma che non è il suo, ridotto ad un ruolo di subalterno socialdemocratico, in funzione di rottura dell'unità della classe operaia»; non è facile quindi prevedere come reagiranno le masse popolari socialiste che nella partecipazione del PSI al Governo avevano riposto tante speranze.

Il parlamentare comunista si è infine intrattenuto sulle elezioni amministrative e sulla relativa legge elettorale, che Moro ha detto stamane di voler fare rapidamente approvare, rilevando che i comunisti non hanno nulla in contrario a tale approvazione, ma non ammettono che la eventuale mancata approvazione della legge possa costituire un valido motivo per rinviare le elezioni.

Il socialista di unità proletaria RODA ha fatto un ampio confronto del programma enunciato questa mattina con quello illustrato davanti alle Camere il 12 dicembre scorso sottolineando i numerosi impegni non mantenuti dal precedente Governo presieduto dall'on. Moro. Dopo aver ribadito le accuse mosse da Scoccimarro, ha affermato che è in atto la «svendita» delle nostre industrie ai gruppi monopolistici stranieri.

A sua volta il liberale PASQUATO ha esordito domandandosi se con l'attuale Governo siano state veramente superate le contraddizioni del precedente. Lo svolgimento delle trattative per la ricomposizione del Governo — ha affermato — ha reso più torbide le acque del centro sinistra. Dopo aver sostenuto che non si riesce a capire perchè una formula definitivamente lacerata come quella di centro sinistra debba essere ostinatamente perseguita come insostituibile dalla DC e dall'on. Moro, ha osservato che se l'attuale politica anticongiunturale si articola in provvedimenti che dimostrano, pur nel loro ritardo, una più attenta comprensione delle esigenze del momento, i suoi benefici effetti saranno inevitabilmente frustrati dall'attuazione dei provvedimenti contestualmente imposti dai socialisti, come l'attuazione delle Regioni, la legge urbanistica, le leggi agrarie.

La discussione sarà ripresa domani.

APPROVATA LA VARIAZIONE DI BILANCIO PER LA COPERTURA

Nuovo passo avanti per l'integrazione della 13.a

Il Parlamento darà il suo voto subito dopo la fiducia

Roma, 30

La commissione bilancio della Camera, sotto la presidenza dell'on. La Malfa, ha espresso parere favorevole al capitolo 754 della nota di variazione presentata dal Ministro Colombo, capitolo con il quale si provvede alla copertura del disegno di legge relativo alla integrazione della tredicesima mensilità dovuta al personale statale in attività di servizio e in quiescenza per il 1963.

Venuta meno la ragione per cui il Presidente della Repubblica con messaggio in data 14 luglio, rinviò il provvedimento alle Camere, si è riunita d'urgenza a Montecitorio sotto la presidenza dell'on. Vicentini la Commissione finanze e tesoro della Camera la quale, dopo breve discussione, ha approvato alla unanimità in sede referente il disegno di legge in parola. Al termine della riunione l'on. Vicentini conversando con i giornalisti ha dichiarato che «il provvedimento verrà esaminato dall'Assemblea subito dopo il voto di fiducia al Governo».

Il D.D.L. sulla rapida approvazione del quale anche nella conferenza dei capi gruppo di stamane si era manifestato il concorde proposito da parte di tutti i gruppi, verrà inviato subito dopo a Palazzo Madama per la definitiva votazione.

Nuovo amministratore delegato della società Olivetti

Ivrea, 30

Il Consiglio di Amministrazione della società Olivetti nella seduta del 29 luglio, ha nominato Amministratore delegato il dott. Aurelio Peccei.

IL PROGRAMMA DI AUSTERITÀ

(Continuaz. dalla 1.a pag.)

to — ricordare ancora, per tranquillizzare quanti temono stia per essere affrontata immediatamente una spesa insostenibile, che il tempo tecnicamente necessario per l'approvazione delle leggi e l'effettiva organizzazione delle Regioni esclude possano sopravvenire maggiori oneri finanziari in forza delle nuove istituzioni finchè dura il blocco della spesa pubblica determinato dalla sfavorevole congiuntura economica». Poco prima l'on. Moro aveva detto che per ottenere una certa, effettiva stabilizzazione occorreranno dai 12 ai 18 mesi. Questa precisazione in materia regionale ha provocato interruzioni vivaci a sinistra, da parte dei comunisti e dei socialisti di unità proletaria.

Il Presidente del Consiglio ha annunciato anche che si sta lavorando per approntare le leggi-quadro per le competenze delle Regioni nelle varie materie, precisando però che la attuazione dell'ordinamento regionale non è subordinato alla stesura e all'approvazione di tali provvedimenti.

Il discorso dell'on. Moro, durato un'ora e un quarto e contenuto in 44 cartelle dattiloscritte, non poteva naturalmente mancare di precisi riferimenti alla crisi della quale il nuovo Governo è uscito. Innanzitutto il Presidente del Consiglio ha espresso al Capo dello Stato «di fronte a tante ingiuste polemiche» deferente omaggio, dando «convinta testimonianza della saggezza, dell'imparzialità, dello scrupolo, della assoluta correttezza costituzionale con i quali ha guidato il corso della crisi». Poi ha espresso il suo sentimento di «profondo rispetto» verso le Assemblee parlamentari e i loro illustri presidenti.

Ricordata l'origine della crisi, la vicenda cioè del capitolo 88 del bilancio della Pubblica Istruzione, l'on. Moro ha tenuto a ribadire che «è stato convenuto di affidare al Governo, in attesa della soluzione definitiva del problema della scuola non statale, il compito di realizzare, in spirito di solidarietà e di lealtà, un'equa soluzione del problema così aperto, avendo riguardo alla situazione preesistente e alle esigenze della scuola. E poichè l'episodio, il quale ha dato luogo alla crisi, ha richiamato il tema della scuola non statale, i partiti hanno voluto confermare, così come fa il Governo, che rimane ferma la volontà già manifestata di affrontare il problema dei rapporti tra scuola statale e scuola non statale, ivi compreso quello dei contributi dello Stato, al quale la Democrazia cristiana attribuisce determinante importanza nella elaborazione della legge sulla scuola paritaria, da effettuarsi in applicazione del nuovo piano della scuola entro il 30 giugno 1965».

Il Governo uscito dalla crisi è pressochè lo stesso che si dimise alla fine di giugno. «Ciò non significa però — ha detto il Presidente del Consiglio — che la crisi sia stata inutile e che non emergano elementi positivi dalla soluzione che ne è scaturita». «In realtà — ha aggiunto — hanno rilevante importanza proprio la riconferma della formula dopo un'attenta ricerca della migliore soluzione per la crisi di Governo e perciò la nuova e libera scelta dei gruppi parlamentari e dei partiti, la riconosciuta necessità di un'intensa solidarietà dentro e fuori del Governo alla quale gruppi e partiti con piena consapevolezza si sono impegnati, i chiarimenti e approfondimenti relativi al programma globalmente richiamato ed atti a renderne più rapida e feconda l'attuazione, la piena consapevolezza che è urgente e indeclinabile compito del Governo di trarre fuori il Paese, mediante energiche e organiche misure, della crisi congiunturale in corso, la rinnovata adesione agli obiettivi di sviluppo economico, di rinnovamento sociale, di una stabile democrazia, di un'accresciuta partecipazione dei cittadini e dei lavoratori alla vita dello Stato».

Riconfermata quindi la fedeltà dell'Italia alla politica estera dei precedenti Governi, il Presidente del Consiglio ha detto che la maggioranza sulla quale il suo secondo Ministero si basa «è nettamente delimitata e ragionevolmente definita» e che i partiti che la compongono sono sufficienti a sostenere la politica annunciata nelle dichiarazioni programmatiche. Restano fuori da questa politica «da un lato il partito comunista e, ormai, quello socialista di unità proletaria; dall'altro, le forze dell'estrema destra e anche il partito liberale». Alle proteste dei monarchici, che lamentavano di non essere stati menzionati, Moro ha detto seccamente: «Contentatevi di quello che ho detto».

Il Presidente del Consiglio ha quindi precisato: «Quel che ci divide da queste forze è ben noto e vale appena la pena di richiamarlo. Siamo divisi dal partito comunista per diversità di programmi e soprattutto per la sua posizione fortemente contrastante con la nostra sui grandi temi della libertà nella società e nello Stato. Alle forze di estrema destra ci contrappone il nostro negativo giudizio sul contenuto reazionario e illiberale della loro politica. E dal partito liberale ci divide una diversa visione degli obiettivi e dei metodi di una politica di sviluppo democratico e di elevazione del popolo».

Concludendo, Moro ha rivolto un appello al Paese, in termini assai simili a quelli dell'accordo quadripartitico di Villa Madama. «Nel dare inizio — egli ha detto — ad una nuova fase della politica di centro-sinistra, in una situazione economica e politica di particolare delicatezza, il Governo fa appello alla comprensione, al civismo, al senso di responsabilità di tutti i cittadini, ed in specie dei lavoratori e dei liberi imprenditori, perchè secondino lo sforzo per la ripresa produttiva, per l'armonico e giusto sviluppo economico e sociale, per la salvaguardia delle istituzioni democratiche, per assicurare una dignitosa presenza dell'Italia nel mondo internazionale per la sicurezza, la cooperazione e la pace nel mondo».

TRE RELATORI sul caso Trabucchi

Roma, 30

La commissione inquirente per i giudizi di accusa si è riunita alle 18 a Montecitorio sotto la presidenza dell'on. Restivo per esaminare il caso dell'ex Ministro Trabucchi. La riunione è durata due ore. Al termine l'on. Restivo, avvicinato dai giornalisti, ha dichiarato «di avere comunicato alla commissione stessa la trasmissione degli atti da parte della Presidenza della Camera. La commissione, dopo un esame della materia, ha nominato un collegio di tre relatori che riferirà alla commissione plenaria prossimamente».

Paurosa avventura di uno sventato tedesco

Aosta, 30

Una drammatica avventura è stata vissuta da due coniugi tedeschi in gita a Chamolè, nell'alta conca di Pila in Val d'Aosta. Ieri sera, poco dopo le 18, Lenz Gioachim Alois, di 33 anni, e la moglie Anna, ambedue residenti a Berlino Ovest, raggiungevano la stazione della seggiovia per scendere a valle.

Il personale se n'era andato con l'ultima corsa e i seggiolini continuavano a giostrare ancora per pochi minuti. I due salivano su due seggiolini. Ad un certo momento l'impianto si fermava.

Trascorsa una buona mezz'ora i due hanno compreso che l'impianto aveva cessato di funzionare. Mentre la signora restava immobile sul seggiolino, il marito si sfilava i pantaloni e si arrampicava fino alla fune portante, dove collocava l'indumento a cavalcioni. Intendeva in quel modo scivolare sino al primo pilone.

Come si è aggrappato ai pantaloni, questi si sono però spezzati e lo sventurato ha compiuto un volo di una quindicina di metri, fracassandosi le gambe.

Tutto ciò è accaduto senza che la moglie si accorgesse di nulla. Anzi, ha creduto che il marito fosse andato a cercare soccorsi. Stamane, quando il personale ha messo in moto lo impianto si vide capitare, intirizzita dal freddo e spaventatissima, la turista tedesca. Si seppe allora quanto era successo.

PREVISIONI DEL TEMPO

Su tutte le regioni poco nuvoloso; nel pomeriggio si avranno addensamenti locali con possibilità di temporali. Temperatura senza variazioni notevoli. Venti: deboli variabili con locali rinforzi sulle Puglie. Mari: mosso il basso Adriatico, poco mossi gli altri mari.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 14, 31; Verona 21, 31; Trieste 21, 30; Venezia 19, 29; Milano 18, 31; Torino 17, 29; Genova 22, 28; Bologna 20, 31; Firenze 18, 33; Pisa 19, 30; Ancona 21, 26; Perugia 19, 29; Pescara 18, 29; L'Aquila 15, 28; Roma (Ciampino) 18, 33; Roma (città) 19, 34; Campobasso 17, 25; Bari 20, 28; Napoli 19, 30; Potenza 16, 25; Catanzaro 20, 28; R. Calabria 23, 30; Messina 24, 30; Palermo 22, 30; Catania 19, 32; Alghero 18, 29; Cagliari 19,34.

Società Adriatica di Elettricità

Società per Azioni con Sede in Venezia
Capitale sociale L. 110.000.000.000 interamente versato

ASSEMBLEA STRAORDINARIA

Si avvertono i Signori Azionisti che l'Assemblea Straordinaria indetta in prima convocazione per mercoledì 5 agosto 1964 non potrà aver luogo per insufficienza di depositi. L'Assemblea sarà perciò tenuta in seconda convocazione giovedì 6 agosto 1964 alle ore 11, presso la Sede sociale in Venezia. S. Tomà - Palazzo Balbi, e potrà validamente deliberare qualunque sia la parte del capitale rappresentato dai soci intervenuti, sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

1 - Relazioni del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale;
2 - Proposta di fusione della Società Adriatica di Elettricità con la Società per Azioni Montecatini con sede in Milano, capitale L. 180 miliardi, mediante incorporazione della prima nella seconda sulla base dei rispettivi bilanci al 31 dicembre 1963;
3 - Condizioni e modalità della fusione;
4 - Deliberazioni inerenti e consequenziali e delega di poteri per l'esecuzione della fusione.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Venezia, 31 luglio 1964

FEDE NELLA POESIA

MARCO Forti si è assunto un compito non facile: quello di tenere registro di quanti si affacciano giorno per giorno al balcone della poesia. Bisogna riconoscerlo, anche in questo campo, il nostro è uno strano tempo: tutto ci pare volto a interessi che con le Muse hanno ben poco da spartire, e tuttavia c'è chi, quasi per reazione, non si occupa o preoccupa che di scovare e additare nuovi poeti, siano essi nostrani — italiani e dialettali — o stranieri. Non si è mai tradotta da noi tanta poesia antica e moderna. Vi sono oggi editori che debbono il meglio della loro rinomanza al fatto che stampano qualche collezione di poeti stranieri in traduzioni quasi sempre soddisfacenti, col testo originale a fronte. Quanto ai poeti odierni di casa nostra, che sono quelli che ci interessano qui, se si confronta la situazione di cui godono con quella dei loro predecessori di qualche decennio fa, si deve concludere che essi si sono assicurati dei privilegi notevoli.

Farsi stampare nella prima metà del secolo un volume elzeviro da Treves o da Zanichelli era impresa pressochè disperata. Dinanzi a un'avventura di esito tanto incerto, i più preferivano far gemere a proprie spese i torchi di qualche editore di terzo o quarto ordine. Oggi, approdare felicemente di primo acchito alle rive di qualche collezione illustre è relativamente agevole, e figurare in un'antologia poetica accanto ai più grandi nomi del momento, non presenta maggiori difficoltà... Vien fatto di chiedersi se non si debba vedere in ciò una delle cause di quella «prolificazione d'ingegni di mezza tacca, o di nessun ingegno» che Eugenio Montale deprecava or non è molto in uno dei suoi corsivi.

Ho sul tavolo, e ci si trova da tempo, spesso sfogliata con interesse, l'eccellente «Antologia dei poeti italiani dell'ultimo secolo» a cura di Giuseppe Ravegnani e Giuseppe Titta Rosa, pubblicata da Aldo Martello l'anno scorso. (Si tratta, salvo errore, della più importante raccolta del genere, dopo quella di O. Giacobbe «Le più belle pagine dei poeti d'oggi», stampata da Carabba a Lanciano nel 1930 in quattro volumi, e ristampata in sei nel 1942). Nell'accurata bibliografia che completa il volume di ben 1386 pagine stampate esemplarmente come è uso di Martello, sono elencati una sessantina abbondante di raccolte, florilegi, crestomazie, repertori, ecc., di poesia contemporanea, più della metà dei quali riguarda i poeti italiani del '900, con speciale riguardo a quelli fioriti nel secondo dopoguerra. Ho anche sott'occhio l'«Almanacco antologico» dei poeti dello «Specchio» (Mondadori, 1963), compilato appunto da Marco Forti, col nome del quale s'inizia questa nota e del cui libro «Le proposte della poesia», apparso recentemente nella collezione «Civiltà letteraria» dell'editore Ugo Mursia, parlerò tra poco.

Prima vorrei dire che non amo le antologie, e che ne diffido. Esse mi fanno pensare a piccoli cimiteri nei quali i poeti, o la maggior parte di essi, dormono sotto pietre tombali su cui sono incisi alcuni dei loro versi migliori al seguito dei dati anagrafici e di mezza paginetta di lodi generiche, nell'attesa più o meno rassegnata che i loro nomi cadano dalla memoria degli uomini, come, ahimè!, avviene per quelli dei morti. L'antologia edita da Martello elenca circa 150 nomi, lo almanacco mondadoriano una sessantina; quanti di questi nomi troverebbero posto in due libri analoghi tra mezzo secolo? Non è, questa, una domanda malinconica?

Se ne conclude che la poesia pone ai contemporanei una questione di fede. Marco Forti, per venire finalmente a lui, questa fede ce l'ha. Non si scrivono le quasi 300 fitte pagine di un libro come quello da lui pubblicato presso Mursia se non si crede fermamente a una realtà attuale di quella cosa non definibile che è appunto la poesia. Non è divertente, e spesso è difficile, leggere via via tutto ciò che sull'argomento vanno scrivendo i giovani e i giovanissimi nelle loro riviste: ragionamenti capziosi, affermazioni apodittiche, conclusioni provvisorie, ecc., che, cito ancora Montale, «saranno incomprensibili tra pochi anni (...) perchè cercano di giudicare razionalmente atti, gesti, impulsi che sfuggono alla ragione». Ebbene, Forti ha letto e legge tutto ciò: le sue citazioni, le sue note a piè pagina lo dimostrano abbondantemente.

Chi, come gli uomini della mia generazione, ha assistito alle glorificazioni successive di Carducci, di D'Annunzio e di Pascoli, e ha seguito attentamente lo svolgimento della poesia nazionale dal decadentismo al crepuscolarismo al futurismo all'ermetismo ecc., è constatato quanto poco del prodotto di quel lungo travaglio, cui anche allora partecipavano attivamente con le più varie «proposte» le riviste e rivistine giovanili, sia rimasto in fondo al setaccio critico degli anni, ha tutto il diritto, per non dire il dovere, d'essere scettico. Ma non può non riconoscere che la fede e l'amore di uomini come Forti sono preziosi.

Forti ci offre un libro utile, e che sarà anche più utile domani per un ipotetico lettore che voglia porsi dinanzi agli occhi la situazione della nostra poesia quale è venuta configurandosi in un preciso momento, questo, che si potrebbe definire del postermetismo. Benchè Forti dichiari esplicitamente che il suo libro non ha la pretesa di costituire una «storia», nè tanto meno un «panorama» esauriente dell'ultima e ultimissima poesia, si deve dargli atto che esso offre — specialmente per le cinquanta pagine circa dello studio preliminare intitolate leopardianamente: «Le magnifiche sorti»... — l'immagine compiuta delle esperienze poetiche dell'ultimo quindicennio, di un periodo cioè, che ha una precisa fisionomia. Significativo è che anche i poeti più noti siano mantenuti presso a poco entro questi limiti: incontriamo infatti il Saba di «Mediterranee» (1946) e di «Uccelli» (1951), l'Ungaretti di «Il dolore» (1947) e del «Taccuino del vecchio» (1960), il Montale de «La bufera e altro» (1960).

Non è difficile a mio parere scoprire in ciò un tentativo di ricollegare questi poeti a quelli nuovi e nuovissimi, di ristabilire, insomma, la fondamentale unità della poesia italiana contemporanea. «Natura non facit saltus». L'enunciazione leibniziana vale anche per la poesia. Forti indica come tramiti tra la vecchia generazione e la nuova «la fantasia affettuosa e familiare di un Bartolucci, la nuda e aspra visione di Caproni, la sensibilità e sensualità di Penna...». Più arduo è trovare quelli con i nuovissimi, i quali affermano spavaldamente, «air connu!», che tra essi e i loro immediati predecessori non c'è continuità, ma semmai rottura. Si tratta però evidentemente di una rottura dialettica, e perciò stesso di continuità. Disgraziatamente mancano il tempo e lo spazio per approfondire questo punto di vista, ma nelle pagine di Forti esso mi pare chiarissimo. Con questi scritti, che vanno grosso modo dal 1954 al 1963, egli si sforza di trovare i segni di tale continuità. Alla giunzione egli pone, mi pare intenzionalmente, Vittorio Sereni del quale si occupa in una quindicina di pagine esaurienti che stanno proprio al centro del volume.

Su Sereni c'era già un'autorevole indicazione di De Robertis, il quale vedeva nascere con lui — e con Mario Luzi, Alessandro Parronchi e, «in zona più romita per una sua fantasiuccia», Attilio Bartolucci — la nuova poesia, il dolce stil nuovo dei nostri tempi. Tranne forse Bartolucci, questi poeti si sono formati nel clima ambiguo dell'ermetismo e, via via, chi più chi meno, se ne sono liberati con uno sforzo che si ha ragione di ritenere cosciente. Colui nel quale questa parabola si può cogliere con maggiore evidenza mi pare appunto Sereni, poeta di pochi libri, anzi, se stiamo a una sua precisa indicazione, di un unico libro che, «nel migliore dei casi», continuerà a scrivere come ha fatto sinora, «pausadamente». L'ultimo suo libretto, «Gli immediati dintorni», è di due anni fa («Il Saggiatore», Milano, 1962) ed è un libro fatto di cose assai belle (di massima prose) alcune delle quali risalgono addirittura all'anteguerra. Ma con Sereni non si può aver fretta. Egli è forse, tra i pochi poeti che oggi contino, quello destinato a chiarire e risolvere in futuro, e speriamo sia un futuro prossimo, le contraddizioni della nostra età poetica, di un momento che appare quanto mai ambiguo, confuso, direi quasi inintelligibile.

Questa inintelligibilità non sfugge naturalmente a Marco Forti: generoso di solito col poeta singolo di cui penetra acutamente le intenzioni, le velleità, il significato, stabilendo sino a che punto si possa far conto su di lui, è giudice severo di un'epoca nella quale la poesia «sprofonda nell'abbondanza e nella confusione degli stili», e vede la nostra come una stagione letteraria nella quale «perfino la poesia tende a livellare i valori più assoluti sul termine medio dei consumi». Il che, praticamente, potrebbe significare che le nuove generazioni hanno, sì, molti (forse troppi) poeti, ma non un grande poeta. La ragione di ciò è, mi pare, già sottintesa nel titolo del libro di Forti: le «proposte» nel campo poetico non contano nulla o quasi nulla; quella che conta è la Poesia (per una volta tanto con l'iniziale maiuscola).

Cesare Giardini

Federico Fellini e Giulietta Masina brindano al primo «ciak» del film «Giulietta degli spiriti»

FIERA INTERNAZIONALE DELLA BUONA VOLONTA'

LISBONA AI MARGINI DELL'ECONOMIA INDUSTRIALE

Modello di una centrale atomica accanto agli «antiquati» ascensori privi di porte

Lisbona, luglio

Quinta edizione, qualcosa come milleottocento espositori di 19 diversi Paesi, quivi inclusi la Cecoslovacchia e il Giappone, (lo scorso anno, sia detto per inciso, i Paesi rappresentati erano 23); una inaugurazione che, tra le tante susseguitesi in questi ultimi tempi, ha avuto una eco eccezionale sulla stampa locale: ce ne è a sufficienza per giustificare l'ottimismo dei suoi dirigenti e per sentirsi generalmente soddisfatti per una così progressiva maturità da quando, cinque anni or sono, la Fiera di Lisbona ebbe, per iniziativa di un medico, il dottor Cortes Pinto, il suo battesimo internazionale.

Indubbiamente si tratta di una realtà; una realtà in misura adeguata, però, più alla buona volontà che ad una vera e propria consistenza. Se non andiamo errati, infatti, la maggioranza degli espositori è di carattere nazionale e, per quanto riguarda la presenza straniera, vale la pena rilevare che 470 sono le ditte che fanno capo ai Paesi del Mercato comune (in testa la Germania occidentale con 252 ossia oltre la metà), mentre meno di 200, esattamente 165, quelle che fanno capo ai Paesi della EFTA ossia di quell'altro organismo creato con il Trattato di Stoccolma con l'intento di bilanciare, se non con quello di creare difficoltà al gruppo dei Sei. Non sembra che sia riuscito sinora a trovare un modo, diremmo, più convincente per la soluzione di problemi singoli e collettivi. In effetti il Portogallo abbiamo la impressione che si trovi un pochino come un intruso fra i sette della EFTA. Unico Paese di origine latina a contenere, con i suoi problemi, le sue aspirazioni, la sua, ripetiamo, buona volontà, alla etica degli altri sei e alla estraneità degli stessi, salvo, forse, la Granbretagna, dalle preoccupazioni contingenti di un Paese sempre più alle prese con le prementi realtà di un mondo in piena e legittima evoluzione.

470 contro 165 a contendersi un mercato come quello portoghese, abbarbicato a formule superate, alle prese con le more del suo sviluppo industriale e delle sue effettive e vantate possibilità potenziali: francamente ce ne è abbastanza per rendersi conto di una sua posizione piuttosto precaria in una Europa tesa a stabilire le condizioni di un equilibrio ancora di là da venire.

Cosa sarà, allora, la macina di mulino che impedisce al Portogallo un ridimensionamento, un adattamento alle esigenze attuali al di fuori di quei concetti nazionalistici che vorrebbero farne il vessillifero di una necessaria lotta anticomunista? E quali pastoie contribuirebbero a diminuire uno slancio iniziale sempre apprezzabile ma che non corrisponde mai o quasi a una efficace continuità?

Sono domande alle quali è, a seconda dei punti di vista, facile o difficile rispondere; sempre, comunque, condizionato da un modo di vedere o di sentire che esulano da un campo squisitamente economico come dovrebbe essere quello in cui siamo entrati e alla analisi del quale non dovrebbero concorrere nè pregiudizi, nè tanto meno opinioni politiche.

Oppure è preferibile attenersi alle succitate more che sono di carattere ambientale, psicologico, umano e, addirittura, vittimistico. Che se, poi, si volessero fare considerazioni più contingenti, bisognerebbe non dimenticare che qui ci si trova ancora all'aut-aut dei tempi post-bellici nella Europa tutta: vale a dire quello della bontà di un liberalismo, economico, beninteso, o di un dirigismo statale. Ed è chiaro che stando così le cose; a un punto, cioè, di celebralismi più che di realismi, ogni e qualsiasi valutazione se ne va alla malora.

Ad ogni buon conto, per rientrare nel seminato, aggiungeremo che sui quarantamila metri quadrati della superficie occupata dalla Fiera internazionale di Lisbona qualcosa che contribuisca a rivalutare il Portogallo bisogna pure che ci sia, se non altro la produzione vinicola e quella del pesce in scatola e ancora quella del sughero e l'altra delle resine. Come si vede siamo nell'ambito di un potenziale fra il voluttuario e i complementi industriali; per lo meno relativamente ad una economia veramente attiva. Che per il resto, l'accordo, vi è dell'altro, ma più con spirito dimostrativo che con significativa efficienza. Vuol dire questo che il Portogallo è ancora in una fase di apprendistato? Probabilmente sì; ma, santo cielo, non per questo vorremmo essere ritenuti malevoli o, peggio ancora, in malafede. Prima di noi, del resto, la stampa stessa portoghese ha fatto e fa continuamente presente quelle carenze, quelle limitazioni che starebbero alla base di una stasi, di una precarietà, insomma, contro le quali ben altre forze ed iniziative dovrebbero essere adoperate. Noi, comunque, non ci possiamo far niente.

Già è qualcosa, comunque, che il nostro Paese sia presente a questo «certame» o gara o competizione, con novantacinque espositori e con un padiglioncino voluto dallo Istituto del Commercio estero. Beninteso i novantacinque espositori sono in gran parte indiretti; tramite, cioè, le rappresentanze locali. Ci sono, però. E il fatto che si debbano raccomandare alla discutibilità ed alla capacità di una azione indiretta, non riguarda noi che, dopotutto, non siamo più che modesti cronisti, anche se buoni osservatori.

Per la prima volta, dopo quattro anni consecutivi, non esiste, nella attuale fiera di Lisbona una rappresentanza della Olivetti; e la cosa ci è sembrata strana. Dopotutto avevamo visto presso la sede olivettiana nella capitale, una macchina elettronica che aveva entusiasmato i portoghesi e che significava per davvero qualcosa atta a misurare la capacità tecnica italiana. Era, dunque, altrettanto legittimo credere che la avremmo rivista funzionare nel recinto fieristico, magari in una cornice di belle e gentili ragazze lusitane.

Ed, invece, niente macchina elettronica; niente Olivetti. In compenso, però, ci sono gli ascensori di una ditta portoghese diretta da tecnici italiani. Pensate, hanno lanciato sul mercato locale, in considerazione di quella speculazione edilizia che è così facile in questo Paese, e, presumibilmente, anche su mercati esteri, un ascensore senza porta. Un ascensore, cioè, che si eleva sulle sue guide metalliche, togliendovi il fastidio di assicurarvi se sia ben chiuso o no. Ce ne devono essere anche in Italia, aggeggi del genere: a Milano oppure a Roma o, forse, dove ritrovati simili richiamano la sorprendente attenzione del popolino. Noi, però, tra gli ascensori a cellula fotoelettrica e fra quelli automatici che prolificano in casa nostra, della loro esistenza non ce ne siamo accorti.

Sarà il caso, infine, di dire che nella fiera è esposto anche un piccolo modello di una centrale atomica da 100MW? Ovviamente non funziona; ma questo non toglie che a qualcuno salti il ticchio di documentarsi su caratteristiche e particolari del suddetto modello. Bene, ci sono dei tecnici a disposizione pronti a soddisfare la curiosità di chiunque voglia essere messo alla pari con i più recenti ritrovati della tecnica mondiale.

Antonio Fiorillo

ULTIMO E PIU' POVERO DEGLI STATI AFRICANI INDIPENDENTI

NYASALAND DIVENUTO MALAWI ALZA BANDIERA NERO-ROSSO-VERDE

Il premier Kamuzu Banda, ammainato il vessillo britannico tenta un difficile equilibrio tra l'Occidente e i Paesi vicini

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Blantyre, luglio

Questo territorio ha cambiato di nome e non è più Nyasaland come fu chiamato dal 1859 dopo la scoperta da parte del dott. Livingstone. Ha la sua bandiera, tricolore, rosso, nero e verde a strisce orizzontali. E' uno strano Paese dalla forma allungata e di una povertà tradizionale specialmente al confronto con i vicini. Non ha miniere, l'agricoltura è allo stato primitivo e buona parte della sua superficie è occupata dalle acque del lago Nyasa che un tempo si chiamava Malawi. Questo nome significa fiamma o luce riflessa.

Il suo destino sembra legato ai laureati in medicina. Il primo David Livingstone scoprì il Paese in nome della sua Chiesa nazionale per donarlo alla civiltà e soprattutto agli scozzesi che ne fecero la roccaforte della loro emigrazione.

Il secondo medico, l'attuale Kamuzu Banda, lo ha trasformato in Malawi affrancandolo dalla posizione di colonia e con una piena indipendenza. Almeno politica perchè nel campo economico le cose stanno diversamente.

Arrivando a Blantyre alla dogana dell'aeroporto pavesato a festa mi sono trovato accanto un collega sudafricano. Non poteva celarsi dato che il suo cognome tipicamente boero esiste soltanto nella repubblica sudafricana. Con la nuova atmosfera dei Paesi indipendenti ero in pensiero per la sua sorte dato che qui una visita del genere potrebbe essere anche considerata una provocazione. Forte della mia insospettabile nazionalità e di una certa dimestichezza con i ministri africani sono stato vicino al giornalista almeno per consolarlo quando gli avessero negato lo ingresso nel Malawi. Incredibile ma non è stato necessario. Il dott. Banda ostenta una certa liberalità e l'inviato speciale di «Landstem», il più grande giornale afrikaans del mondo, ha potuto seguire le celebrazioni dell'indipendenza.

Poco dopo anzi dividevamo una camera all'albergo dei giornalisti, il «Press Hôtel» sistemato in un collegio per signorine indiane. Nelle camere si respira un gentile profumo di sandalo e di spezie. Alla notte sembra quasi di vedere meravigliose fanciulle ravvolte in «sari» aggirarsi lievi per i corridoi illuminati di rosa.

La bandiera britannica è stata ammainata anche qui con la consueta dignità alla presenza del Duca di Edimburgo che rappresentava la Regina Elisabetta. La Corona ha promosso Sir Glynn Jones governatore generale destinandolo a conciliare qui gli interessi britannici con l'esuberanza nevrotica del dott. Banda Jones ha il merito di aver saputo destreggiarsi nella difficile successione a Sir Robert Armitage, il governatore che nel 1959 fece arrestare Banda e lo tenne in prigione per oltre un anno.

Uscito dal carcere il dottor Banda cominciò a farsi chiamare «Nguazi» che vuol dire «conquistatore» e padre della Patria di quattro milioni di africani.

Parlando ai giornalisti lo Nguazi ha rispettato la tradizione che vuole le sue conferenze stampa piuttosto agitate, non soltanto a causa dello scacciamosche che anima la scena. A questo proposito si può aggiungere che il vecchio Kenyatta oltre avere uno scacciamosche di crine migliore e dal manico più pregiato, lo muove certamente con maggiore dignità e preparazione.

Il Primo ministro ha esordito con la storia del protettorato del Nyasaland e della sua battaglia contro la Federazione dell'Africa centrale che riuniva sino al dicembre scorso le due Rhodesie ed il Nyasaland. Ha rivelato ancora una volta l'antico odio per Sir Roy Welensky il quale della Federazione fu per cinque anni il Primo ministro. Al mattino aveva pubblicamente lusingato il Duca di Edimburgo invitandolo a ritornare in visita al Malawi insieme con la Regina «sua moglie». Alla stampa poche ore dopo non ha escluso invece che il Malawi diventi repubblica pur rimanendo in seno al Commonwelath britannico.

Di eccezionale interesse sono state le risposte su argomenti più strettamente africani. E' noto il recente flirt di Banda con il Portogallo, con Londra e con la Rhodesia meridionale anche se di quest'ultima non approva il Primo ministro Ian Smith. Vorrebbe il suo predecessore Winston Field che ha anzi invitato a titolo personale alle celebrazioni dell'indipendenza. Un flirt che presuppone un'intesa necessaria perchè conoscendo le poche risorse del Malawi si giustificano le sue buone relazioni con i vicini e con quanti possono dargli una mano per sopravvivere e non morire di fame. Ma il Malawi deve tener conto degli impegni derivanti dalla unità africana e fra pochi giorni sarà per la prima volta al summit del Cairo dove Kwame Nkrumah dovrà impegnarsi a fondo per difendere questa sua creatura sulla quale pesa già l'accusa di incoerenza se non quella di tradimento della causa africana.

Circa il Mozambico al suo confine orientale Kamuzu Banda è stato evasivo dando l'impressione di dover tenere per i portoghesi colonialisti piuttosto che per il movimento di liberazione guidato da Eduardo Mondlane. Questi per sfortuna di Banda ha il suo quartier generale nel Tanganyika — altro Paese confinante — ed è sostenuto da Julius Nyerere e da Oscar Kambona, leader eletto della liberazione africana.

La sparata contro il Sud Africa, Verwoerd ed il suo regime è ormai convenzionale ma su questo argomento lo Nguazi non si è avventurato in dichiarazioni compromettenti. Pur agitando lo scacciamosche è rimasto nel vago lasciando prevedere nei prossimi giorni decisioni sensazionali anche a nome del suo Governo. Improbabili, quando si tenga conto che il Malawi ha buona parte della sua popolazione emigrata nelle miniere del Transvaal.

Sul piano del conflitto in atto tra occidentali e cinesi per l'egemonia in Africa il leader del nuovo Malawi ha escluso ogni possibilità di allineamento. Come il suo Paese avesse grandi risorse e non fosse tributario se non altro dei porti altrui.

E' significativo quanto è accaduto all'arrivo delle delegazioni. Con una machiavellismo degno di nota il Malawi aveva invitato le due Cine, quella di Formosa e quella di Pechino.

La prima evidentemente su pressioni di Londra si era affrettata ad inviare qui una delegazione guidata da Hsi-Kun Yang, Viceministro degli Esteri. All'ultimo momento lo Ambasciatore Ho Ying che avrebbe dovuto rappresentare la Cina comunista ha rinunciato al viaggio a Blantyre per rimanere nella sua sede di Dar es Salaam nel Tanganyika. Si è aperta così una guerra fredda e Banda corre il rischio di trovarsi allineato con gli occidentali anche senza averne davvero l'intenzione.

Nel mondo dei giornalisti la solita maggioranza di colleghi di oltre cortina e di asiatici è rimasta al proprio posto. Un collega cinese mi diceva anzi che loro non fanno questione di precedenza ed il Malawi pagherà l'errore commesso prima di entrare anche lui definitivamente nell'orbita cinese. Con il precedente di Zanzibar e del Tanganyika l'ipotesi non è da escludere anche perchè per i cinesi il Malawi è un passaggio obbligato verso l'interno dell'Africa.

A poche centinaia di chilometri da Blantyre si trovano le ricche piantagioni della Rhodesia meridionale ed un po' più a nord la Zambia di Kaunda con le sue miniere di rame. E lì i cinesi contano soprattutto sugli africani nella difficile posizione di un'indipendenza appena raggiunta e di un recente affrancamento dal colonialismo.

Gius Facioni

GOLDONI, GOZZI, D'AZEGLIO E GOZZANO INSEGNANO INVANO

Problema di villeggiature imposto da moglie e figli

Nel buon tempo antico, la villa di campagna era una fettolina di città sbalzata fra il verde

Come non bastassero i quotidiani problemi che assillano la nostra esistenza, un altro insorge d'estate, non meno grave, non meno oppressivo, non meno indilazionabile. Il problema della villeggiatura. Gli scapoli no, ne sono afflitti solo i coniugati con prole e senza. Soprattutto quanti hanno una moglie moderna e figli modernissimi. Questa moglie, questi figli, sovvertono ogni onesta tradizione della villeggiatura, si studiano di allestire un programma nuovo per quei mesi in cui il solleone ci obbliga con la sua sferza a trasferirsi con pene e penati fuori della città, in una mezzaporzione di collina, di campagna, di mare.

Viva la faccia dei nostri nonni! Avevano a disposizione una villa, una casa, un semplice pied-à-terre a pochi passi dalla cinta urbana, quindici, sette, tre vani più i servizi, bene di famiglia. Più che un cocuzzolo di colle o un folto d'alberi o un tappeto di sabbia era una fetta, una fettolina di città ritagliata e sbalzata di qualche chilometro dalla mappa municipale. Vi ritrovavano parenti, amici, semplici conoscenti e trascorrevano la giornata in visite reciproche, passeggiate salutevoli, lieti conversari. I giovani vi intrecciavano romantici idilli. Quanti matrimoni si imbastirono lì, profumati di menta o spruzzati di salsedine e ossigenati d'aria, quindi resistentissimi all'usura del tempo!

Ritrovavi la tua casa come la avevi lasciata l'anno prima, ancora tiepida della tua presenza, ancora echeggiante dei discorsi familiari. Ritrovavi il tuo letto soffice, la tua sdraio accogliente, i tuoi libri preferiti. Un trapasso indolore dalla città caotica al borgo tranquillo e la salute ne guadagnava, il maldifegato spariva, l'esaurimento nervoso in quattro e quattr'otto era sconfitto.

Non accusateci di nostalgia, non diteci retrogradi o oscurantisti. Abbiamo dalla nostra fior d'ingegni, come Carlo Goldoni, come Gaspare Gozzi e Guido Gozzano. Sulle loro pagine si configura il tipo di villeggiatura caro al cuor nostro, i loro personaggi si identificano con noi. Sorridiamo alle parole del signor Roccolino (vedi «I malcontenti» di Goldoni) perchè è un tipo che abbiamo incontrato tante volte nella realtà: «Se si tratta di ballare» dice «io ballo minuetti, furlane con suoni e senza suoni, con chi ne sa o con chi non ne sa. Io, bene o male, se occorre prendo un violino in mano e suono a rotta di collo. Per cantare poi ho un dono di natura che tutti credono che io abbia studiato la musica e non so nemmeno che cosa voglia dire la solfa. Tutte le burle si fanno a me: io sono quello che tiene tutti in divertimento. Una volta mi hanno fatto prendere l'anguilla nel secchio, mi hanno fatto mangiare i maccheroni con le mani legate, mi hanno dato le polpette di crusca...».

La paginetta di Gaspare Gozzi, tanto è simile al nostro appunto di diario, che potremmo firmarla noi, in tutte lettere: «Quando più bolle la stagione, le muraglie sono accese intorno, la terra di sotto è infocata, l'aria entra nei polmoni come uscita da un camino, non ho maggiore tentazione che di vedere a nuotare fanciulli, i quali, senza punto pensare ai circostanti, nè ai legami della vita civile, trattasi la camicia, entrano nell'acqua, fanno capitomboli, guizzi, balzi, tuffi, galleggiano, diguazzano braccia e piedi. Ho più volte desiderato di fare lo stesso».

Il respiro di sollievo di madamigella Carlotta Carpenna, «l'alunna più dotta, l'amica più cara a Speranza», appena giunta da Mantova al lago Maggiore, potrebbe essere il nostro, in vista del lago di Nemi: «O Belgirate tranquilla! La sala dà sul giardino: / fra i tronchi diritti scintilla lo specchio del lago turchino».

Dobbiamo subire un grave «handicap», quello di aver valicato i cinquant'anni. Dieci lustri fermi, ahimè! non suscettibili di calo come quelli delle nostre mogli che sanno ritrovare, con un piccolo falso anagrafico, una giovinezza effimera. Noi siamo rimasti alla villeggiatura statica, abitudinaria, a portata di mano. Partire e arrivare in un'ora al massimo. Aprire la finestra e cogliere un paesaggio familiare, magari più inciso e con le tinte più grumose di quanto non fosse nel ricordo.

Un sogno vano. Nostra moglie, congiurata coi nostri figli, ha già steso su un foglio di carta grande così l'itinerario della villeggiatura 1964. Villeggiatura «dinamica» con due dozzine almeno di paesi e paesini dislocati a quote diverse, dal livello del mare a duemila e più metri di altezza, regolarmente citati sull'ultima guida del Touring con alberghi, trattorie, vivande caratteristiche e perfino l'entità della mancia da dare al cameriere.

Un itinerario razionalissimo, studiato con un dosaggio perfetto di aria di collina, aria di campagna e aria di mare. Inutile il tentativo di sottrarci o di invocare una annosa insufficienza epatica per chiedere almeno una sosta di dieci giorni nella stazione di cure rifarci con le melodie di Strauss o di Suppè degli urli dei cantautori già appostati nel juke-box, lungo le varie tappe della villeggiatura volante e tutti uniti per attentare alla nostra pace.

Amor di quieto vivere, spirito di famiglia, senso del sacrificio ci spingono a preparare anche noi la valigia. Unico conforto, inserire tra il pigiama e la camicia insaldata, tra lo «short» e lo «smoking» (necessario per la serata danzante), tra il digestivo e la bottiglia di brandy, un libro. «I miei ricordi» di Massimo d'Azeglio. Un antidoto a quel lento veleno che intossicherà i nostri giorni estivi. Massimo vi rievoca le villeggiature dei suoi verdi anni, tra Rocca di Papa, Albano e Genzano. Tutti castelli romani, a una mezz'ora da Roma, colorati di agosto di frutta (le pesche a Castelgandolfo, le fragole a Nemi) e a settembre già fervidi della prima uva.

Non ci resterà che chiudere gli occhi e cancellando l'anonimo paesaggio che il giorno 12 o il 20 d'agosto si parerà dalla finestra, sostituirlo con uno dei paesi albani evocati dall'amico Massimo. Genzano per esempio: «Posto sul ciglio d'un poggio, domina da un lato l'aperta pianura e il mare dalle colline di Cerveteri sino al monte Circeiio; dall'altro, fra balze e dirupi, si specchia nel più profondo di uno degli antichi crateri del monte Albano, divenuto ora il lago di Nemi».

Mario dell'Arco

Libri ricevuti

«Le meraviglie d'Italia» di Carlo Emilio Gadda - Giulio Einaudi editore - pagine 278 - prezzo lire 2000.

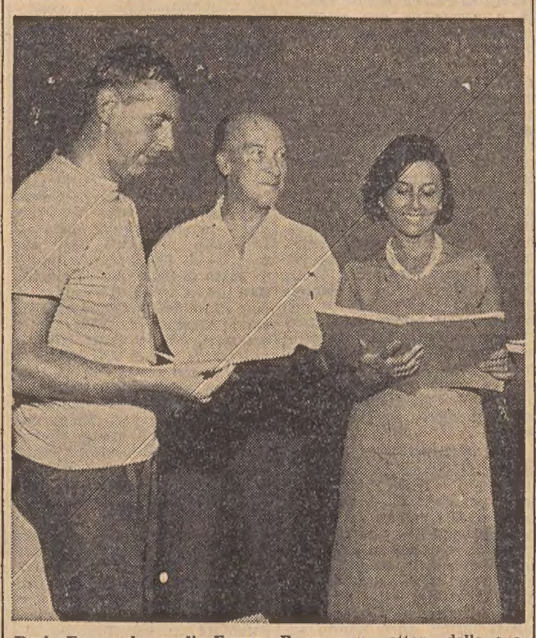
Scritti autobiografici, annotazioni di viaggio, articoli sui servizi pubblici della città di Milano tra le due guerre, divagazioni sul costruire e scatti d'umore contro il mal costruire, un frammento narrativo, rievocazioni di storia letteraria e artistica, una ricetta di cucina, la descrizione di un intervento chirurgico: la varia e multiforme materia dei due più rari libri di Carlo Emilio Gadda, oggi ristampati in un unico volume, sembra trovare nei titoli *«Le meraviglie d'Italia»* e *«Gli anni»*, un principio di sistemazione spaziale e temporale, ripetere un'unità se non proprio di tempo, almeno di luogo. In realtà il tempo è solo un «espediente», e il luogo (l'Italia) trascende i confini dell'entità fisica e geografica che sembra designare, per abbracciare i luoghi in cui Gadda ha vissuto, viaggiato o lavorato: dalla Lombardia alla Lorena, dall'Abruzzo al Sud-America. Non per nulla il titolo de *«Le meraviglie d'Italia»* ricorda quello dei *Mirabilia Romae*, le guide medievali ad uso dei pellegrini: di una guida infatti si tratta per «il pellegrino del mondo di cognizione», volta a scoprire e a illustrare «lo stupendo intrico» del vivere, a fissare, oltre ogni apparenza, il meccanismo degli atti, il momento germinale e costitutivo delle cose. Come la vita organica affonda le sue radici negli anni remoti, anzi nella «storia biologica», così il paesaggio non è che la risultante di superficie della «storia geologica». Gadda osserva stupito la «broda biblica e diluviale» del Rio de La Plata, e cerca nelle piane lombarde la «ragione profonda antica» della campagn.., della «vita prima e povera». La struttura di una città «centro d'un sistema di pensieri e di atti», gli sembra imposta «da una forza intrinseca e vitale necessità dell'evento»: un servizio municipale non è che «un organo reale (perchè necessario) in una fisiologia vigorosa». Il determinismo di fondo è temperato da una vena di leibniziano ottimismo: «Il genio della creazione si è celato nella terra e ha suggerito alla barbabietola e alla rapa una misteriosa formula, la più pregevole e giusta». Il paesaggio autunnale effonde una luce rasserenante, mentre il virgiliano filo di fumo che si leva dietro la cortina dei pioppi centenari testimonia di un'antica e non perduta saggezza. Il succedersi degli anni ha reso possibili le invenzioni della tecnica, ha prodotto il supremo magistero dell'arte. L'esperienza ha determinato la perizia del chirurgo, ha stabilito la perfetta formula del risotto alla milanese.

Pure, la vita è un angoscioso «pasticcio». La stoltezza umana ha creato «gli obblighi, gli infiniti obblighi», ha imposto «i centoquarantaquattro bottoni del vestito maschile 1936». L'uomo, prigioniero del «labirintico metabolismo della vita» è perpetuamente «in cerca di un introvabile bandolo» dei suoi compiti e dei suoi destini. Solo a prezzo di una «spaventosa effrazione», il bisturi del chirurgo può assolvere la sua funzione pietosa. «Buie probabilità» incombono sulla vita, e gli emigranti distesi sulla coperta della nave che li conduce in America sembrano addormentati nel sonno ultimo e definitivo.

«Figure larvali della memoria», «invisibili mali» accompagnano il viaggio del pellegrino «traverso le piane del tempo». E il lettore cui sia nota *la cognizione del dolore* crede a tratti d'aver tra mano un palinsesto nel quale, sotto le righe delle *Meraviglie d'Italia*, traspaia il dettato favoloso dei *Mirabilia maragdagali*».

○

Il deserto del sogno, di Roger Caillois (con un'appendice: «Dalla fiaba alla fantascienza») - Edizioni Nuova Accademia, 184 pagine, lire 1000. - Roger Caillois è il saggista più imprevisto, curioso e brillante della cultura francese di oggi; è una delle figure di primo piano dell'Unesco e il capo della sezione di letteratura. Un filo razionalmente religioso passa in tutto l'atteggiamento dello scrittore e nella sua produzione, di libro in libro, viene rivelato per opposte ricerche nella volontà di riportare l'uomo verso «l'innocenza assoluta, anche se in parte inquieta ed ombrosa, delle forze fondamentali». Caillos, spiegando tutta la sua intelligenza, ha qui scritto un nuovo invito a guardare dentro l'uomo, nella realtà, là dove il sogno lascia le sue tracce ambigue. Meditazione sociologica, ma anche *pamphlet* contro i feticismi di troppa psicanalisi corrente, il volume penetra tra le occasioni del moderno disincanto.



Dario Fo con la moglie Franca Rame e un attore della sua compagnia alle prove: debutto a fine settembre a Milano

CRONACA DELLA CITTA'

UN ESPOSTO DIRETTO ALLA PREFETTURA

Nuovamente in crisi il mercato della carne

Prospettata dai macellai una situazione molto difficile che potrebbe portare rincari e chiusura di esercizi

E' destino che il settore delle carni faccia parlare sempre di sè, qualche volta in termini positivi, ma molto più spesso negativamente. Dopo la decisione di pochi giorni fa, quando il comitato provinciale aveva stabilito una diminuzione nei prezzi della carne di vitello, si è riunito ora il consiglio direttivo dell'Associazione commercianti prodotti zootecnici, con un ordine del giorno quanto mai impegnativo: la situazione generale della categoria, con riferimento al calmiere fissato per i prezzi di vendita delle carni.

A seguito di tale esame, si è rilevato — affermano gli interessati — l'indice di aumento delle spese generali di gestione, riscontrato dalle aziende di macelleria dall'ottobre dello scorso anno, nonchè il progressivo aumento dei prezzi all'ingrosso delle carni, da giugno. Nel corso della riunione i macellai hanno accertato che le carni bovine macellate presentano, all'ingrosso, un aumento di 120 lire il kg. in media, aumento dovuto per la maggior parte alla scarsità, su tutti i mercati nazionali, di carni di provenienza argentina. Durante la stessa seduta è stato inoltre ribadito che, contrariamente a quanto è risultato al comitato provinciale prezzi, le carni vitelline fresche vengono a costare oggi, al macellaio, 20 lire in più il kg., rispetto allo scorso mese.

La situazione viene definita insostenibile, in quanto molti esercenti versano ormai in difficoltà economiche tali da non consentire il pagamento della merce ai fornitori grossisti. I macellai hanno di conseguenza espresso il proprio timore che, fra non molto, la crisi del settore si rifletterà negativamente anche sul personale dipendente, per effetto della spontanea sospensione dell'attività, alla quale alcuni esercenti saranno costretti; la causa di tale impossibilità a continuare il lavoro sarebbe rappresentata dalle accentuate difficoltà di procedere negli acquisti del prodotto. In merito, anzi, il consiglio direttivo dell'associazione ha fatto presente che alcuni macellai hanno già abbassato la saracinesca sulle rispettive aziende.

Il direttivo, pertanto, ha deciso di presentare ulteriormente la realtà della situazione al comitato provinciale prezzi, sollecitando una totale revisione delle determinazioni finora adottate. In tal senso, si è stabilito di prospettare al Viceprefetto la gravità della situazione, per le decisioni eventualmente da prendere.

A quanto si sa, infine, è giunto nella nostra città un nuovo quantitativo di carne congelata dall'Argentina; i 75 quintali del prodotto sono stati immessi subito alla vendita, per compensare la carenza della carne fresca. Anche per la congelata, comunque, la situazione non è certamente più quella di qualche mese addietro, quando esisteva una reperibilità abbastanza facile sul mercato argentino, reperibilità che col trascorrere del tempo è andata progressivamente rarefacendosi, determinando anche, qualche tempo addietro, un ritocco ai prezzi originari.

IL CALDO ieri

massima	30,3
minima	21,1
mare	24,4

La posizione del PLI al Comune e alla Regione

Si è riunita ieri sera l'assemblea provinciale del PLI. Il presidente e segretario provinciali, avv.ti Daniele Morpurgo e Sergio Trauner, hanno svolto ai delegati convenuti un'ampia relazione, soffermandosi sulla particolare gravità del momento politico che sta attraversando l'Italia, attribuendone la responsabilità alla «disastrosa ed irresponsabile politica governativa del centro-sinistra».

Sulla situazione al Comune di Trieste i due relatori hanno affermato che la Giunta di centro-sinistra «vive praticamente alla giornata, in una forma di immobilismo delle più dannose per gli interessi dei cittadini». Anche al Consiglio regionale, hanno rilevato gli avv.ti Morpurgo e Trauner, «assistiamo sbigottiti all'attuazione da parte della Democrazia cristiana seguita pedissequamente dal PSDI di una politica di puro integralismo». Attraverso l'elaborazione del regolamento del Consiglio regionale «la DC tenta praticamente di svuotare di ogni contenuto sostanziale quelli che invece in un regime democratico devono essere i lavori di un'Assemblea elettiva; si arriva all'assurdo dell'eliminazione del voto limitato e di quello segreto, nonchè al tentativo di asservimento del potere legislativo a quello esecutivo. Anche sul problema delle minoranze etniche la Democrazia cristiana, accogliendo l'emendamento presentato dal consigliere sloveno Skerk per cui in deroga a quanto previsto dal regolamento degli altri partiti, un solo consigliere slavo può costituire un gruppo autonomo, si viene ad instaurare un criterio di pr'vilegio e di preferenzialità nei confronti della minoranza etnica slava, che rappresenta nella nostra Regione solo una minima percentuale di voti. Con ciò la DC attua nei confronti della minoranza una grave politica di cedimento, pericolosa per la difesa dei valori nazionali della nostra città».

I delegati all'assemblea hanno all'unanimità approvato le relazioni.

I delegati all'assemblea hanno infine impegnato i consiglieri liberali alla Regione, alla Provincia ed al Comune a perseverare nell'azione politica di difesa democratica e nazionale condotta fino a questo momento.

Chiamate d'imbarco per oggi alle 10. Turno «Generale», contratto nazionale: 2 ali. uff. coperta, turno 294, 295; 1 III uff. coperta, con (patentino); 1 I macchinista (con patente); 1 ingrassatore, turno 1253; 1 cameriera, turno 10; 1 garzone cucina, turno 944.

Contrari gli operai all'accordo per il Felszegi

La vertenza torna all'Ufficio del lavoro

Il problema del Felszegi torna a proporsi in tutta la sua gravità, quando invece si sperava in un componimento che avrebbe dovuto unire le parti su una decisione avanzata in sede regionale. Ieri, infatti, le maestranze del cantiere navale muggesano si sono espresse negativamente nei riguardi di tale soluzione, riaprendo così la intera vertenza, su posizioni che è difficile identificare.

Come noto, dopo una prima diminuzione nel numero dei licenziamenti annunciati dalla direzione dello stabilimento (da 250 si è passati a 237), si cercava di trovare una via d'uscita alla situazione che s'era creata in seno a quel cantiere. Tale soluzione sembrava fosse stata trovata su indicazione dei due assessori regionali, Giust e Marpillero, i quali proponevano di trasformare i 237 licenziamenti in altrettante sospensioni, per un periodo non prefissato. In tutto questo tempo, i sospesi avrebbero fruito della cassa integrazione guadagni, perdendo comunque ogni diritto sulle ferie, sull'anzianità e sulla gratifica natalizia. L'ing. Giacomelli, presidente del Felszegi, si dichiarava disposto ad accettare questa proposta, ma i rappresentanti delle organizzazioni sindacali si riservavano di dare una risposta definitiva, dopo aver sentito il parere delle maestranze: ciò avveniva nella riunione di martedì scorso all'Ufficio del lavoro, che aveva iniziato in tal modo la sua opera di mediazione.

Veniva convocata, per il giorno seguente, un'assemblea dei lavoratori in una sala di Muggia, ma in quella sede non si riusciva a prendere una decisione, in quanto il numero dei presenti non poteva essere considerato sufficientemente rappresentativo; di conseguenza si stabiliva di rinviare la definizione del problema a ieri, nell'interno dello stabilimento, mediante referendum. Una parte della scheda prevedeva la risposta «sì» alla domanda di accettazione della soluzione proposta; l'altra, la decisione di respingere questa proposta, dichiarandosi pertanto d'accordo con la continuazione dello sciopero. Il referendum è stato negativo, nel senso che la maggioranza dei lavoratori si è espressa per il rifiuto di accettare la proposta e, quindi, decidendo di continuare l'agitazione.

Ora, pertanto, la vertenza torna a riaprirsi: non è prevista, comunque, alcuna manifestazione di protesta prima che le organizzazioni sindacali si presentino ai funzionari dell'Ufficio del lavoro per comunicare ufficialmente l'esito del referendum. La relativa comunicazione dovrebbe avvenire già nella giornata odierna, per cui, dopo, ogni possibilità potrebbe verificarsi.

L'andamento economico nel mese di giugno

L'andamento della produzione siderurgica a Trieste ha evidenziato in giugno — secondo dati diramati dalla locale Camera di commercio — un gettito di 9776 tonn. per la ghisa, contro 14.683 tonn. nel giugno 1963. Nel primo semestre il gettito della ghisa ha totalizzato 82.876 tonn. con un aumento del 4,7 per cento sul periodo di raffronto del 1963. Le raffinerie hanno lavorato in giugno tonn. 133.526 di greggio e 759.716 tonn. nel semestre. Circa il settore commerciale allo ingrosso, si sono avuti affari su basi lievemente più fiacche in quasi tutti i comparti. Nel commercio al dettaglio le vendite sono risultate invece leggermente migliori rispetto a maggio pur rimanendo inferiori a quelle del giugno '63. Le giacenze tendono ad aumentare. Una maggiore attività, comunque, è stata registrata nel settore dell'abbigliamento e delle calzature.

Nel settore turistico si sono avute 30.060 giornate-presenza di visitatori italiani e 28.066 di ospiti stranieri, con una diminuzione del 5,7 per cento per i primi ed un aumento dell'11,3 per cento per i secondi nei confronti del giugno 1963. I protesti cambiari sono stati in giugno 3818 per 119.042.868 lire contro 2351 protesti per 88.000.000 nel giugno di raffronto.

(«Giornalfoto»)

Sembra l'immagine delle conseguenze di un incendio. La foto indica invece una fase della demolizione interna del Palazzo Reinelt (sala maggiore del C.M.M.) che in questi giorni ha portato alla luce l'orditura del tetto incendiato nel '45 e di cui si vedono le travi bruciacchiate

FATTA LA SCOPERTA NEI LAVORI DI DEMOLIZIONE

Il vecchio palazzo Reinelt resisteva con le travate bruciate

Nel rifacimento e sopraelevazione dell'edificio saranno conservate talune preziosità - L'albergo

Dopo tante discussioni, dopo tante polemiche, la parola finalmente è al piccone. La casa del barone Carlo Reinelt, destinata a trasformarsi in un palazzo per metà albergo, per metà casa di abitazione, conosce da alcuni giorni la forza demolitrice del piccone, che ha già abbattuto parte del tetto, quello che ricopriva i grandi saloni da ballo del Circolo Marina Mercantile. E' il primo passo verso il rinnovo dell'edificio che sorge lungo il canale, compreso fra le vie Rossini, Trento e Machiavelli.

E' recente l'approvazione da parte della, Giunta comunale del progetto di modifica del palazzo costruito lo scorso secolo, su progetto dell'arch. Berlam, sul canale del Ponterosso. Il progetto, elaborato dall'architetto friulano Andrea Quaia, era risultato conforme alle prescrizioni del Ministero della Pubblica Istruzione, che aveva accettato il parere del Consiglio superiore delle Belle Arti, con le modificazioni concordate assieme alla Soprintendenza locale. A distanza di due soli mesi (l'approvazione era avvenuta il 19 maggio scorso) il proprietario del palazzo, Carlo Diego, ha affidato all'impresa Della Toffola l'incarico di eseguire la demolizione parziale dell'edificio e la sua ricostruzione, che prevede inoltre una sopraelevazione di due piani e di un attico rientrante rispetto alle tre facciate perimetrali dell'edificio.

Iniziata la demolizione, i tecnici dell'impresa si sono trovati di fronte ad una scoperta sconcertante: le grosse travi che formavano l'orditura del vecchio tetto presentavano segni visibilissimi di bruciatura. In effetti, alla cessazione della occupazione militare tedesca, nel 1945, la parte superiore dell'edificio era stata colpita da un incendio, allorchè erano stati bruciati documenti di archivio. Entrati gli alleati nell'edificio, era stato provveduto unicamente a mascherare i segni dell'incendio, mediante un rivestimento delle travi, con lo uso di legname compensato, che non aveva certo il potere di consolidare quelle strutture portanti. Tutto si è risolto bene comunque, perchè il tetto ha resistito tranquillamente per oltre vent'anni, fino a questi giorni cioè, quando è stato demolito.

L'opera del piccone sarà piuttosto limitata, nella sistemazione del palazzo Reinelt, perchè il progettista, che è pure direttore dei lavori, ha intenzione di conservare quanto più possibile le murature perimetrali, fino alla linea in cui avrà inizio la sopraelevazione. Non solo, ma l'arch. Quaia si è consultato con l'ingegnere Cadel, che sovraintende ai lavori per quanto riguarda i cementi armati, sulla possibilità di salvare integralmente alcune stanze che si affacciano sul canale e che sono decorate in modo tale da suggerirne la conservazione. Un'altra sala del C.M.M., quella del caminetto, interamente rivestita in legno scuro, sarà smontata e ricostruita integralmente a lato dell'ingresso dello albergo, al pianoterra sulla via Trento cioè, quale sala di rappresentanza.

La superficie complessiva dell'area occupata dal palazzo Reinelt è di circa 1400 metri quadrati. L'edificio ha la pianta perfettamente quadrata, con lati di circa 38 metri. L'albergo occuperà interamente la facciata di via Trento, per una profondità di 15 metri; la parte restante dell'edificio, sarà adibita ad abitazioni, che si affacceranno sia sulla via Rossini, sia sulla via Machiavelli. L'albergo disporrà di 85 stanze, ciascuna con bagno e aria condizionata. Le abitazioni saranno in tutto 25, di cui 10 sul canale, 15 sul lato opposto. L'altezza complessiva dell'edificio, fino alla linea di gronda dell'attico, sarà di 21 metri e mezzo, corrispondente all'incirca alla massima altezza dell'edificio attiguo, sul canale.

La data di ultimazione dei lavori al momento non può essere indicata. Esiste infatti il problema delle fondazioni, che sarà risolto solo dopo il completamento delle demolizioni, allorchè saranno osservate, mediante opportuni assaggi, le condizioni del terreno e sarà vagliata mediante le prove di carico la sua consistenza. La data di ultimazione potrà essere precisata quindi solo dopo il completamento delle fondazioni, ma si può ritenere che bisognerà arrivare alla fine del prossimo anno.

Il Circolo Marina Mercantile, la cui sede è già stata praticamente dimezzata dai lavori di demolizione, si appresta a trasferirsi, per trovare una sistemazione definitiva, adeguata alle esigenze di un club che notoriamente è uno dei più frequentati della città. Lo sgombero della sede di via Rossini sarà completato entro tre mesi; quale nuova sede è stato scelto l'edificio di via Roma 15, che sarà opportunamente sistemato.

Missione a Roma del Sindacato ex P. C.

Una delegazione del Sindacato R. S. E. ex P.C. si è recata, in questi giorni, a Roma per incontrarsi, in base ad un calendario di colloqui già concordato, con i funzionari del Ministero della Riforma della Pubblica Amministrazione. In quella sede verranno esaminati i problemi connessi con la richiesta revisione dei coefficienti di stipendio.

Disposizioni per i conduttori non coltivatori diretti

E' stato distribuito a Montecitorio il disegno di legge sulle disposizioni in materia di affitto ai conduttori non coltivatori diretti. Le norme proposte riproducono in sostanza talune clausole liberamente concordate fra le associazioni nazionali di categoria per la disciplina dell'affitto. Tali disposizioni riguardano la determinazione della durata minima del rapporto contrattuale, che viene fissata in sei anni.

SOLUZIONI ATTESE NELL'AMBITO REGIONALE

Ente porto e bilancio nelle prospettive della DC

Indirizzi per l'utilizzo del «fondo Trieste» L'azione necessaria in difesa dei traffici

Si è riunito ieri il comitato provinciale della DC per discutere dei problemi relativi alla attuazione dell'art. 70 dello statuto regionale, che prevede tra l'altro l'istituzione dell'Ente Porto e l'entrata in funzione della «commissione Trieste» per l'amministrazione del fondo annuale di 10 miliardi per Trieste.

La discussione sui due importanti temi si è svolta sulla base di un'ampia relazione dell'on. Belci, relazione che il comitato provinciale ha infine approvato nelle sue linee generali e nelle sue specifiche indicazioni. Sui criteri che dovranno informare la spesa del fondo speciale per Trieste da parte della commissione eletta dal Consiglio regionale che, assieme al Sindaco e al Presidente della Provincia di Trieste, affiancherà il Commissario di Governo nella Regione nella gestione del fondo stesso, è stato approvato ieri l'indirizzo politico che la DC intende dare — attraverso i propri esponenti nella commissione — al problema della spesa decennale sul fondo consolidato. Tale indirizzo afferma la necessità di una razionale programmazione che prenda in considerazione tutti gli elementi dell'economia locale e stabilisca in modo coordinato le scelte e le priorità della spesa. Questa visione si rende possibile grazie alla certezza della disponibilità e dei tempi previsti per l'utilizzo del fondo.

Questo esame coordinato appare come indispensabile premessa per individuare gli sforzi da compiere nei vari settori, per stabilire alcuni problemi economici di fondo, per corrispondere ad alcune esigenze di propulsione della vita economica locale. La valutazione che la DC si propone di compiere dovrà tener conto anche degli indirizzi della programmazione nazionale, degli orientamenti ipotizzabili in un piano regionale di sviluppo, delle attuali direttive del Governo in materia di spesa pubblica, al fine di determinare gli interventi in quei settori locali che ne abbisognino con maggiore urgenza e non siano coperti da altre forme di finanziamento pubblico.

Per quanto riguarda invece l'istituzione dell'Ente Porto, la DC ha deciso di proseguire la azione da tempo intrapresa per giungere ad una concreta e soddisfacente soluzione. Preso atto dei ripetuti contatti in sede interministeriale, la DC ha espresso il suo ringraziamento al Ministro Spagnolli per la sensibilità e l'impegno dimostrati nella trattazione del problema e soprattutto per la valutazione di un adeguato sostegno da parte dello Stato affinchè l'Ente possa assolvere alla funzione di difesa dei traffici di transito attraverso il porto di Trieste. E' stata confermata inoltre la necessità di pervenire ad una precisa definizione dell'intervento finanziario dello Stato, in modo che il disegno di legge governativo corrisponda senza dilazioni all'urgenza dell'azione da svolgere. Determinato questo puntobase, potranno essere rapidamente fissate le linee fondamentali dello statuto. In proposito la DC ha già ripetutamente indicato — con precise formulazioni — il suo indirizzo si in materia di circoscrizione (per l'Ente Porto si prevede la giurisdizione anche sulla zona industriale, con la salvaguardia delle autonomie funzionali) che di convenzioni speciali per agevolare i traffici, di esenzione dagli oneri ferroportuali, di composizione degli organi di controllo e di vigilanza.

A conclusione dell'esame svolto sull'intera materia dell'art. 70 dello statuto regionale, la DC ha deciso di dare un particolare assetto al proprio ufficio per i problemi economici — alla cui direzione è stato designato il dott. Giordano Delise, il quale non riproporrebbe pertanto la propria candidatura a Presidente della Provincia nelle elezioni amministrative di autunno — allo scopo di attuare quel coordinamento che si rivela necessario per la efficace applicazione degli strumenti previsti a favore di Trieste.

QUESTA SERA AL CONSIGLIO COMUNALE

Dibattito a oltranza sulle delibere fiscali

E' prevista una seduta-fiume molto animata per la complessità dei provvedimenti da votare

Avrà luogo questa sera in Municipio, con inizio alle ore 18,30, l'ultima seduta dell'attuale sessione di lavori; all'ordine del giorno è fissata una scadenza che la Giunta pone come indilazionabile: la decisione sui nuovi inasprimenti tributari, già annunciati nella riunione di lunedì scorso dall'assessore alle imposte e tasse, prof. Lonza. Si tratta di quattro delibere di carattere fiscale, la cui presentazione è stata finora ritardata dalle perplessità inizialmente manifestate da socialdemocratici e socialisti. C'è stato anzi bisogno — su sollecitazione del PSI — di una «verifica» del programma di cui all'accordo di centro-sinistra dell'attuale Giunta; «verifica» risoltasi positivamente, donde la decisione di tutti e quattro partiti di centro-sinistra (DC, P.S.D.I, PRI e PSI) di appoggiare ora le delibere in questione.

I nuovi aggravi fiscali che si vanno profilando — dato l'accordo intervenuto fra i partiti della maggioranza, l'approvazione delle delibere è praticamente scontata — sono giustificati con la necessità di far fronte a un deficit che — relativamente al bilancio di previsione 1964 — ammonta a ben quattro miliardi e mezzo di lire, mentre è prevedibile — in base all'esperienza degli anni scorsi — che il Prefetto contribuirà alla copertura del passivo limitatamente all'ammontare di un miliardo e mezzo. Come potrà essere coperto il rimanente deficit? Facendo ricorso all'accensione di un grosso mutuo presso la Cassa depositi e prestiti, la quale pone però, per la concessione del mutuo, due precise condizioni: che il Comune di Trieste porti al massimo limite fissato per legge le tariffe sulle varie imposte e che adegui le supercontribuzioni al 50 per cento, mentre ora sono fissate in misura del 25 per cento.

Si tratta di restrizioni fiscali che entreranno in vigore, unitamente all'aumento della tassa asporti rifiuti, a partire dal 1.o gennaio 1965. Dall'approvazione di tali delibere, il Comune si ripromette nuove entrate che vanno da 800 milioni a 1 miliardo. Per la stessa predisposizione dello schema di bilancio preventivo, era pertanto necessaria la preventiva adozione dei citati provvedimenti, i quali dovranno essere comunque decisi nella seduta odierna del Consiglio affinchè sia possibile portare in discussione il bilancio almeno a metà settembre.

La battaglia che, prevedibilmente, le opposizioni scateneranno questa sera in Consiglio fa prevedere che la seduta possa protrarsi ben oltre il normale orario. Vi sono numerose altre importanti delibere che la Giunta, allo scadere della sessione di lavori, intende presentare per l'approvazione; sicchè il Sindaco ha già annunciato che la riunione di oggi proseguirà «a oltranza», senza limiti di orario, pur di non dover rinviare alla sessione autunnale parecchie urgenti decisioni.

Festa delle «Cravatte Azzurre»

Mercoledì 12 agosto p. v. alle ore 10 nella caserma «Tagliamento» ad Arzene il 73.o Rgt. Ftr. d'Arresto «Lombardia» celebrerà la festa del reggimento, consacrata alla vittoria di Nad Logem del 12 agosto 1916.

Quest'anno la ricorrenza acquista un particolare significato per la consacrazione della Cappella votiva, eretta dalle giovani «Cravatte Azzurre» in memoria dei gloriosi Caduti della Brigata Lombardia e di S. S. Papa Giovanni XXIII, già Cappellano del Corpo ed alle cui esequie funebri a Roma nello scorso anno prese parte la pluridecorata bandiera del reggimento, ch'ebbe così l'altissimo privilegio di rappresentare nel Vaticano, per la prima volta nella storia della nostra Nazione, l'onore dell'esercito italiano.

Conforme alla bella tradizione, il comandante del reggimento, col. Russo, estende a tutte le «Cravatte Azzurre» in congedo reduci dalla guerra o recentemente congedate, l'invito a partecipare alla solenne cerimonia religiosa e militare.

Il Gruppo «Lombardia» dell'Associazione del Fante — che si riserva ulteriori comunicazioni in merito — raccomanda alle «Cravatte Azzurre» in congedo di prenotarsi d'urgenza, entro la corrente settimana, in orario d'ufficio, presso la portineria dell'Università, sede di via Università 7, telefono 35327.

La farfalla spaziale nel cielo di Trieste

Il «Ranger 7», l'ormai famosa farfalla spaziale americana lanciata da Cape Kennedy in direzione della luna, e più precisamente verso la depressione indicata come Mare Imbrium, ha sorvolato ieri sera la nostra città. Il veicolo spaziale, notato da molti cittadini, favoriti dal cielo sereno, aveva la luminosità di una stella di prima grandezza ed ha tagliato il nostro cielo in direzione ovest-nord-ovest; particolarmente chiara è stata la visione dalle alture, specie di Villa Carsia e Villa Opicina. Alle 21.07 il Ranger ha solcato come un punto incandescente l'orizzonte, rimanendo visibile per vari minuti e scomparendo quindi, quasi inghiottito dalle acque del Golfo.

DA DOMANI IN VIGORE I NUOVI AFFITTI

L'IACP adegua i canoni al maggior costo dei servizi

Da domani, 1.o agosto, agli inquilini delle case costruite con le leggi 640 e 261 e similari, di proprietà demaniale e date in gestione all'Istituto autonomo case popolari, sarà applicata una quota aggiuntiva sul canone d'affitto. Tale cifra, che comunque non ha nulla a che vedere con il fitto base, riguarda unicamente le cosiddette «spese rimborsabili», relative ai costi dei servizi di portineria e custodia, illuminazione, consumo d'acqua, ecc. se gli stessi vengono prestati; è dovuto, inoltre, il rimborso del costo dei servizi di riscaldamento centrale e ascensore, ove esistano, nonchè l'aliquota per imposte e diritti accessori.

E' da rilevare in proposito che il canone d'affitto per le case dello Stato — com'è il caso specifico — è composto da due voci fondamentali: il canone vero e proprio, determinato in base alla legge dello Stato, e l'altra che contempla eventuali spese. Mentre la prima parte rimane invariata — in quanto per ritoccare il canone si rende necessaria la promulgazione di un'apposita legge — è stata modificata quella concernente i servizi a seconda delle spese. L'IACP, infatti, non ha apportato finora — dalla costruzione degli edifici — alcun aumento su questa voce, aumento però che ora — si afferma da parte dell'istituto — si è reso indispensabile per il maggior costo, in genere, dei servizi.

Ora, pertanto, il consiglio di amministrazione dell'IACP ha deliberato — come previsto dalle disposizioni di legge — di aggiornare i canoni di locazione applicando le prescritte aliquote di competenza dello Stato e dell'istituto stesso, e adeguando le «spese rimborsabili» ai costi attuali delle forniture e dei servizi, che nel corso di questi ultimi anni hanno subito degli aumenti notevoli. Per effetto di tale adeguamento, a decorrere da domani verranno applicati i seguenti coefficienti forfettari a copertura di queste spese: case con custode, a Trieste, lire 400 vano-mese, case senza custode, lire 300 vano-mese; case con o senza custodia in località minori, lire 150 vano-mese. Queste aliquote — viene rilevato dall'istituto — rappresentano soltanto il ricupero delle spese.

In occasione di tale adeguamento, l'IACP ha provveduto pure ad un'opera di riordino generale, fissando per tutti indistintamente la quota delle spese d'amministrazione e gestione, nella misura dell'1.50 per cento nei Comuni con meno di 10.000 abitanti, e dell'1.80 per cento in quelli con oltre 10.000 abitanti (di cui lo 0.50 per cento a favore del demanio dello Stato). Per il borgo San Sergio sono state adottate delle condizioni particolari, in quanto — pur facendo parte del Comune di Trieste — viene considerato come i Comuni minori. Calcolati dunque i ritocchi per i servizi e la sistemazione delle altre spese, la media degli aumenti è di 1000 lire, con punte in basso di 500 e, per contro, di 2000 lire. A titolo di esempio, si può citare un appartamento di via d'Alviano, di 79.22 metri quadrati, con 4 vani; l'affitto precedente era di 4574 lire, alle quali vanno ora aggiunte 1021 lire, con un totale pertanto di 5595 lire, cifra questa che comprende tutte le voci. Un secondo esempio può essere offerto da un alloggio di viale Campi Elisi, di 69.80 mq., con 5 vani: il precedente canone era di 4680 lire, cui si aggiungono 811, per un totale di 5491 lire.

Queste cifre, come accennato, riguardano la generalità dei casi. Vi è però un particolare da rilevare, rappresentato da quella dozzina di famiglie che circa dieci anni addietro erano sistemate in via Trissino 31, dopo aver avuto lo sloggio a causa della demolizione delle vecchie case in cui abitavano. In quell'occasione era stato applicato un affitto di favore, per cui ora l'aumento arriva anche a 3500 lire, cifra questa formata dalla differenza fra quei canoni di favore e gli attuali, che tengono conto del rimborso spese. Per contro, queste revisioni operate dall'IACP hanno interessato, nella misura del 30 per cento degli alloggi di proprietà demaniale, anche diminuzioni nelle quote d'affitto, là dove sono stati eliminati certi servizi che prima venivano invece prestati. Da notare, infatti, che in certi edifici il custode è stato sostituito con la chiusura automatica del portone, mentre la pulizia viene effettuata da un'impresa appaltatrice, ciò che permette di ridurre i costi.

La media delle diminuzioni è di 400 lire, con punte massime di circa 1000 lire. A titolo di esempio, si può citare il caso di un alloggio di via delle Campanelle, con 69,30 mq. con 4 vani, il cui canone, da 5341 lire viene ora ridotto a 4766 lire.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 30,3, minima 21,1; umidità 47 per cento; pressione mb. 1017,1; temperatura del mare 24,4, vento 4 km. da N-E.

Oggi: Sant'Ignazio. - Il sole sorge alle 4.46, tramonta alle 19.35.

Maree. — OGGI: bassa alle 7.04, cm. 30 e alle 21.22, cm. 20 sotto il l. m.; alta alle 14.13, cm. 35 so-

Farmacie in servizio notturno. Davanzo, via Bernini 4 (angolo via del Bosco), tel. 94189; Godina all'Igea, via Ginnastica 6, tel. 95152; Al Lloyd, via dell'Orologio 6, tel. 36747; Sponza, via Montorsino 9 (Roiano), tel. 29690. Queste farmacie sono anche in servizio diurno dalle ore 13 alle 16. Sono pure in servizio diurno dalle 13 alle 16, oltre l'orario normale di apertura, le seguenti: Biasoletto, via Roma 16, tel. 35218; Al Galeno, via S. Cilino 36 (San Giovanni), tel. 96252; Alla Madonna del Mare, largo Piave 2, tel. 24765; Sant'Anna, Strada di Fiume 63, tel. 55919.

STATO CIVILE

del giorno 30 luglio 1964

MORTI: Mahnic in Noni Irma anni 56, Moggi Galileo a. 68, Todeschini ved. Cavicchi Mercede a. 81, Drole Francesca a. 69, Verzier in Stella Gisella a. 56.

NASCITE DENUNCIATE: 10.

Avviso ai pensionati INPS

Si avvertono i pensionati dell'INPS che per cause di forza maggiore, conseguenti alla preannunciata astensione dal lavoro dei dipendenti delle aziende di credito per il giorno 3 agosto, il pagamento delle pensioni INPS presso le casse della Banca nazionale del lavoro avrà inizio martedì 4 agosto anzichè il lunedì 3.

QUARANTADUE ASSOCIAZIONI NE DESIGNERANNO I COMPONENTI

Anche per i giovani previsto un parlamentino

La commissione consultiva ha approvato lo statuto provvisorio per la consulta giovanile di Trieste, composta dai rappresentanti delle associazioni giovanili esistenti nel Comune. La iniziativa è stata concretata a seguito di una serie di indagini sulle consulte del genere esistenti in Italia, che rappresentano due tipi ben distinti: quella costituita dai giovani, di propria iniziativa e poi divenuta organo consultivo del Comune, oppure quella creata su iniziativa del Comune, come nel caso di Trieste. La commissione ha tenuto tredici sedute, sotto la presidenza dell'ass. Gasparo; hanno votato a favore dello statuto DC, PSI, PSDI, PRI, UT e LUS, contro PC e PSIUP, mentre si sono astenuti MSI, PLI, UNE e MI.

Le associazioni invitate a far parte della consulta giovanile, fin dalla sua costituzione, sono 42, rappresentate da movimenti giovanili di partiti politici, da sindacati e associazioni lavoratori, da associazioni studentesche e universitarie e da quelle educative e culturali. Alla consulta, comunque, è demandata l'eventuale ammissione delle associazioni giovanili ricreative e sportive. Dopo la approvazione da parte del Consiglio comunale — che forse si avrà già nella seduta stasera — le associazioni saranno invitate a designare i propri rappresentanti e procedere poi all'insediamento.

Nello statuto provvisorio viene rilevato che la consulta nasce dall'esigenza di inserire più attivamente i giovani nella vita democratica secondo l'ispirazione ed i valori che sono a fondamento della Costituzione italiana. In particolare, si propone di portare all'attenzione del Comune i problemi della gioventù, e di rendere partecipi i giovani della vita degli istituti democratici del governo locale. La consulta, pertanto, dovrebbe rappresentare il luogo di confronto delle tesi e delle esperienze maturate dai giovani triestini nella realtà della comunità cittadina.

Il PSIUP, da parte sua, in un comunicato ha creduto di contestare il metodo adottato per la formazione della consulta stessa.

Scontro auto-moto

Una vasta ferita lacero-contusa al ginocchio sinistro ha riportato ieri sera, in un incidente stradale, il manovale Luciano Argenti, di 35 anni, abitante in via della Cattedrale 5. Verso le 21, l'Argenti stava viaggiando sul sellino posteriore della Vespa targata TS 30887 guidata verso il largo Barriera Vecchia dall'amico Sergio Zubin, abitante in via dell'Istria 19. Giunto in via Oriani, alla altezza dello stabile contrassegnato con il numero 10, lo scooter è entrato in collisione quasi frontale con la Fiat 1100 targata UD 93130 guidata verso la via Ugo Foscolo dal sig. Aristodemo Vidoni, di anni 51, residente a Forgaria nel Friuli.

In seguito all'urto la motoretta si è rovesciata ma solo il passeggero è rimasto ferito. Il guidatore se l'è cavata senza un graffio. L'Argenti è stato soccorso da un automobilista di passaggio e trasportato allo ospedale maggiore, dove il medico di turno lo ha fatto ricoverare nel reparto ortopedico e lo ha giudicato guaribile in una ventina di giorni.

L'Ente Provinciale per il Turismo comunica che è stato deciso di sopprimere, con effetto immediato, lo scalo facoltativo di Rimini della linea E/1, servita dalla m/n «Andrea Mantegna». Pertanto, la linea in parola effettuerà il seguente percorso: Trieste, Venezia, Ravenna, Ancona, Zara, Sebenico, Spalato, Ragusa, Spalato, Ancona, Lussino, Fiume, Pola, Trieste.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

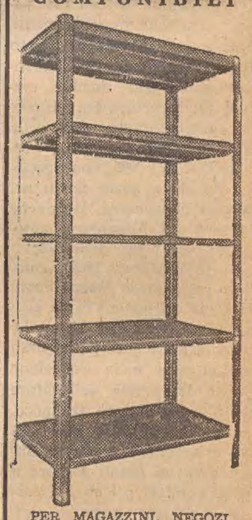
CIT Viaggi - Cambio Valute Documenti - Visti
Piazza Unità telef. 24793
Staz. Autolinee tel. 24006
Staz. Centrale tel. 24045

ORARIO AUTOSERVIZI

ABBAZIA-FIUME giorn. 8, 11, 18.
AURONZO via Ampezzo, Forni, Laggio, gior. ore 7; sab. 14.30.
GENOVA via Mantova, Cremona, giornaliera ore 8.15.
GENOVA via Milano, ore 21.
MILANO giornal. ore 8.15 e 21.
POLA, PARENZO, ROVIGNO giornaliera ore 7.25.
VENEZIA 7.15 8.15 e 17.30.

Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti Uffici CIT.

LE OFFICINE R. ZORZINI & C. presentano:
SCAFFALATURE METALLICHE COMPONIBILI



PER MAGAZZINI, NEGOZI, SELF-SERVICE, SUPERMERCATI, RIPOSTIGLI E PRIVATI. PROGETTI E PREVENTIVI A RICHIESTA
CONCESSIONARIO:
arredator
TRIESTE - VIA GINNASTICA 23
TELEFONO: 94130

la più bella villeggiatura ...a casa vostra
... con un condizionatore installato dall'Universaltecnica.
Dal piccolo apparecchio all'impianto più complesso.
Preventivi e sopraluoghi su richiesta telefonica.
UNIVERSALTECNICA
PIAZZA GOLDONI 1
CORSO GARIBALDI 4
TEL. 41243, 50486, 90191

RINGRAZIAMENTO

Il Personale straordinario delle Scuole Materne Comunali di Trieste e il personale delle Scuole Elementari ringraziano sentitamente il Signor Ruggero Battellini e i componenti il Sindacato per il fattivo interessamento per l'ottenuto passaggio da straordinario a ruolo avventizio.

dott. U. CIOLI
specialista
PELLE e VENEREE
VIA TORREBIANCA 43
(angolo via Carducci)
ore 12 - 13.30 e 18 20
TELEFONO 61740

PROFILI DEI MIGLIORI AGLI ESAMI

Seguiranno la strada indicata dagli studi

Diplomati al «Volta» ventuno periti elettrotecnici All'Istituto femminile sedici le candidate promosse

La parola fine è stata posta in calce agli esami di maturità e di abilitazione con l'esposizione delle votazioni conseguite all'Istituto tecnico industriale «A. Volta» dai periti industriali elettrotecnici, e all'Istituto tecnico femminile dalle ventotto candidate ammesse alle prove. Con i risultati di queste due scuole si completa quindi il panorama di questa sessione estiva di esami, iniziatasi il primo luglio e conclusasi dopo una tirata di trenta giorni. I lavori della seconda commissione per gli esami di abilitazione tecnica industriale, presieduta dalla prof. Gemma Rupianese, della Università di Bologna, hanno diplomato elettrotecnici ventun giovani, sui cinquanta candidati in questa specializzazione. I promossi sono: Giorgio Cattaruzza, Mario Cecon, Renato Cossi, Giuseppe Daicich, Pietro De Giosa, Sergio De Marchi, Sergio Deponte, Francesco Gobbo, Franco Machetta, Mario Milani, Ugo Pavlica, Antonio Petronio, Bruno Predonzan, Franco Punis, Luigi Rizzo, Claudio Rossetti, Igino Scolari, Luciano Tonon, Luciano Tositti, Franco Volpi, Alessio Zavaldi.

Presso l'Istituto tecnico femminile la commissione presieduta dal prof. Loris Premuda, dell'Università di Padova, ha selezionato ventotto candidate; di esse 16 hanno conseguito la abilitazione, 12 sono state ammesse a riparare nella sessione autunnale, mentre nessuna ragazza è stata respinta. Ecco i nominativi delle promosse: Susanna Baatz, Graziella Bigott, Angela Bottecchia, Annamaria Candotti, Elda Coretti, Rita Drigo, Luciana Favento, Paola Giraldi, Liliana Mallardi, Lidia Mendola, Maria Giovanna Ponceta, Fiorenza Raciti, Rosanna Sergi, Marina Venier, Maria Luisa Zecchin, Marina Florean.

La galleria dei più bravi

Otto in italiano, in storia, in matematica e diritto, 9 in ragioneria e tecnica, 7 in merceologia e geografia; questi i voti riportati all'esame di abilitazione da Erminia Soncini, una bella ragazza alta, bionda, priva di affettazione e ricca di comunicativa. Se odia il cucito, non rifiuta talvolta di porsi di fronte ai fornelli; «...ma in genere non assicuro mai il risultato», conclude sorridendo. La sua vita, in questi ultimi tempi, è trascorsa necessariamente tra casa e scuola, ma della faticosa routine non sembra aver risentito eccessivamente. Come la maggior parte degli studenti promossi, ormai ha dimenticato le ore di ansia e i timori delle interrogazioni, godendosi il sole sulla Riviera, dove è facile incontrare compagni di scuola ed amici. Tra una bibita e l'altra c'è anche il tempo di ascoltare brani di musica classica; tra i suoi autori preferiti sono i compositori russi da Prokofiev a Dimitri Sciostakovich. Anche numerosi libri le tengono compagnia nelle ore di relax; gli interessi di Erminia sono a tale proposito piuttosto vasti, ma una particolare sensibilità la esprime nei riguardi degli americani, Tennessee Williams, Sandburg, i beatniks di Kerouac, tanto che ad essi pospone anche la narrativa contemporanea; «degli autori triestini sto leggendo qualcosa di Svevo, ma non trovo spunti tali da interessarmi a fondo». In complesso, benchè gli esami recentemente sostenuti le siano apparsi abbastanza difficili, si è trovata veramente a suo agio nell'indirizzo pratico e tecnico offerto da un Istituto come il «Carli»; la sua carriera è forse segnata; la laurea in economia e commercio e quindi consulente d'azienda».

Giorgio Marega, promosso a pieni voti al Nautico e insignito del titolo di capitano, è completamente assorbito dal suo interesse prevalente: l'elettronica. Avava iniziato a seguire gli sviluppi scientifici in tale ramo quasi per hobby; poi ha scoperto di avere una naturale tendenza ai fasci di elettroni, agli oscilloscopi, alle valvole termoioniche e ai raggi Roentgen. Da quei primi passi è ora arrivato a possedere apparecchi di precisione e di laboratorio, interamente costruiti con le proprie mani, ed un perfetto radiogrammofono stereofonico hi-fi che non ha nulla da invidiare agli apparecchi in commercio. E sul pick-up ora può ascoltare i suoi favoriti: Mussorgskij e Wagner e le loro sinfonie. Nella sua discoteca non mancano però anche i buoni brani di musica leggera e le esecuzioni delle grandi orchestre di Percy Faith e Roger Williams. Portato per natura alle materie scientifiche, tra cui anche l'astronomia e la navigazione, ha raccolto, con notevole spesa, costosi volumi di tecnica, circa settanta, soppiantando completamente ogni altro libro, di letteratura o di poesia, che il suo professore d'italiano per anni ha cercato di fargli acquistare.

Ma la laurea in ingegneria elettronica è la sua più grande aspirazione; e la lode che lo stesso esaminatore di fisica e matematica, ha voluto rivolgergli per le sue profonde conoscenze in materia, è un ottimo incoraggiamento per il suo futuro di ingegnere. Nonostante questa sua naturale tendenza, Giorgio non è un ragazzo dal carattere chiuso; anzi può vantare un vasto giro di amicizie, specialmente nell'ambiente del nuoto, da lui frequentato come tuffatore; i suoi interessi da uomo maturo, da «vecchio», non hanno quindi soffocato la giovinezza e la spensieratezza propria della sua età.

43. Mostra fotografica dell'Alpina

Martedì 4 agosto avrà luogo alle ore 19.30, la premiazione dei partecipanti alla XLIII esposizione fotografica.

Nella colonia dell'Opera diocesana di assistenza triestina a San Quirico di Vicenza

SETTEMILA BAMBINI IN VACANZA NEL PRIMO TURNO

Provvidenziale per le colonie l'aiuto dei cattolici americani

Grazie al generoso dono di viveri superate le difficoltà di bilancio degli enti organizzatori - Pane, grassi e latte

La stagione delle colonie è in pieno svolgimento e si può essere sicuri che al solo pensarci il lettore proverà un senso di giustificata invidia verso quei fortunati, i quali non hanno pagato lo scotto a questo terribile luglio e si sono goduti e si godono beatamente il refrigerio dei monti e del mare.

Eppure anche in questo clima di giocondità e di giovanile allegria, arrivate di prammatica con la stagione, c'è chi ha maggiori grattacapi del solito e sente di conseguenza più pesante l'afa del solleone: si tratta degli organizzatori di queste colonie e di questi campeggi estivi, i quali organizzatori quest'anno in mezzo al «tutto caro» si sono visti non poco imbarazzati, perchè i progetti fatti già durante l'inverno o nella primavera dicevano una cosa, mentre la realtà di oggi ne dice un'altra. Difatti non solo costano di più i trasporti, il vitto ed in modo particolare il personale, ma tutto costa di più, anche le piccole iniziative prese in loco, come sarebbe a dire la gita straordinaria, le attrezzature, gli affitti ecc. Quindi una cosa i preventivi e un'altra cosa la loro realizzazione, una cosa il desiderio di accontentare quanti più giovani possibile, ma ben diversa la dura realtà dei bilanci e delle possibilità.

Ma per buona fortuna anche per le iniziative dell'estate c'è la Provvidenza, che anche quest'anno si è servita della Missione cattolica americana, la quale con sforzi non lievi e grazie alla tenace volontà del suo direttore, ha potuto assicurare a tutti il fabbisogno di pane ed un buon quantitativo di grassi e latte in polvere. Che non si tratti di poca cosa basti pensare che gli enti organizzatori sono trentotto, di cui solo una piccola parte usufruisce del contributo del Governo o del Commissariato generale. In tal modo durante il primo turno, che comprende circa l'intero mese di luglio, sono state agevolate le vacanze di ben 5747 tra bambini e bambine, giovani e ragazze; altrettanti godranno del beneficio durante il secondo turno. Vanno aggiunte ancora le cosiddette colonie diurne, organizzate nei dintorni della città di Trieste, sul Carso e sulle nostre spiagge e che accolgono bambini e bambine, i quali alla sera ritornano a casa. Anche qui le cifre sono considerevoli e precisamente: 1160 per turno con 77.160 presenze.

Le colonie assistite con i viveri del Catholic Relief Service, viveri provenienti dallo speciale programma noto con il nome «dono del popolo americano», sono organizzate dai maggiori enti assistenziali cittadini come l'Opera Assistenza Profughi Giuliani e Dalmati, la Lega Nazionale, l'Opera Pontificia di Assistenza, l'Opera Figli del Popolo, l'Opera Difesa Minorenni e da tutta una lunga serie di enti ed organizzazioni, che vanno dagli Scouts alla GIAC, dalle parrocchie agli istituti per la gioventù; accanto a questi ci sono anche le associazioni di beneficenza e di assistenza slovene. Come negli anni passati, la maggior parte delle colonie e dei soggiorni si trovano nella Carnia e nel Cadore, come Ovaro, Pierabech, Lauco, Fusine Laghi, Sappada, San Vito di Cadore, Recoaro ecc.; gli scouts naturalmente sono i girovaghi dell'estate e qualche gruppo si è spinto fino nell'Abruzzo ed in Sardegna.

Si è detto che tutta questa fioritura di iniziative in favore della nostra gioventù è stata possibile grazie all'intervento generoso della Missione cattolica americana, la quale a questo scopo ha predisposto un programma speciale di aiuti, cosicchè Trieste può considerarsi senz'altro in testa a tutte le altre città d'Italia come numero di partecipanti e come totale di presenze in rapporto alla sua popolazione. Ma il vantaggio sta soprattutto in questo che, mentre gli enti che usufruiscono dello speciale contributo governativo sono tenuti ad osservare determinati criteri di età, di salute, di bisogno, tutti gli altri, che agiscono in via privata, che i mezzi se li trovano da sè e che contano soprattutto sugli aiuti della Missione, a questi criteri non sono legati affatto. In tal modo la popolazione, che gode di questo beneficio stagionale è molto superiore a quella che dovrebbe essere in realtà. In altri termini: alle colonie ed ai soggiorni vanno non solo bambini e bambine, che frequentano le scuole elementari e medie, ma anche studenti delle superiori e lavoratori, operai e altre persone, che non potrebbero assolutamente figurare in un elenco della Prefettura.

Delle altre attività della Missione cattolica americana, cioè il cospicuo programma di assistenza che abbraccia tutte le categorie e tutti gli enti, non è il caso di parlare diffusamente, tanto essa è nota alla cittadinanza. Ci limiteremo qui a dire che essa continua, sia pure in misura ridotta, dato che gli sforzi del Governo americano sono ora diretti principalmente alle zone depresse dell'Africa, dell'Asia e dell'America del Sud. Possiamo però far sapere che Trieste ha assicurato un buon contributo di viveri anche per l'anno fiscale appena iniziato e che di conseguenza, come negli anni passati, pure l'inverno prossimo gli enti assistenziali potranno contare sugli aiuti dell'amico e generoso popolo americano.

Notiziario delle colonie

L'Opera per l'assistenza ai profughi giuliani e dalmati comunica che le minori ospitate durante il primo turno al soggiorno «G. e G. Reiss Romoli» di Sistiana ed alla colonia «Trieste» di Sappada, arriveranno a Trieste oggi, venerdì, con il seguente orario: ore 10.30, piazza Oberdan, minori ospitate al soggiorno di Sistiana; ore 18.58, stazione ferroviaria, minori ospitate alla colonia di Sappada. Si invitano i genitori a presentarsi puntuali agli arrivi.

La Lega Nazionale informa che i ragazzi ospiti della colonia «R. Pitteri» di Fusine in Valromana rientreranno a Trieste con treno speciale oggi 31 corr. alle ore 12. Saranno consegnati ai genitori nell'interno della Stazione centrale. Rientreranno pure oggi alle ore 11 con autopullman anche le bambine ospiti della colonia «G. Pitacco» di Lauco. Verranno consegnate ai genitori nel cortile interno della scuola di via Ruggero Manna.

Diffida dell'Ente turismo per un'azione abusiva

L'Ente provinciale per il Turismo è venuto a conoscenza che persona non ancora identificata si è presentata nei giorni scorsi, in vari negozi, richiedendo contributi a nome dell'Ente stesso. L'Ente provinciale per il turismo rende pertanto noto ai commercianti ed agli esercenti di non aver dato incarico ad alcuna persona di riscuotere per proprio conto contributi o versamenti a qualsiasi titolo ed invita, qualora tale persona si presentasse ulteriormente presso negozi od esercizi pubblici con tali richieste, a sporgere senz'altro denuncia del fatto agli uffici di Polizia.

Assemblea dei pensionati

Il Sindacato provinciale pensionati di tutte le categorie indice per domenica alle ore 10, nella sede della Camera confederale del lavoro in via Duca d'Aosta 12 (stanza n. 40), l'assemblea generale dei pensionati dell'INPS.

A illustrare l'attuale iter del progetto legislativo riguardante il futuro assestamento delle pensioni sarà il cav. uff. Giovanni Ballanti, segretario generale della Federazione nazionale pensionati CISL, il quale, richiesto dal Sindacato pensionati, ha prontamente accettato l'invito.

PRESO DALLA MOBILE UN BANCONIERE LADRO

Nasconde fra i gelati il «grisbi» che scotta

Di notte era penetrato in una stazione di servizio impadronendosi dell'incasso - Tradito dal portafogli

A poco più di due ore di distanza dalla presentazione di una denuncia di furto, gli agenti della Squadra mobile, diretta dal dott. Cappa, sono riusciti ad individuare il responsabile ed a recuperare la refurtiva.

Le indagini hanno preso il via lunedì scorso quando alcuni dipendenti della stazione di servizio «Agip» di viale Miramare 49, s'erano presentati negli uffici di via del Teatro Romano dichiarando che durante la notte un ignoto malfattore s'era introdotto nella bassa costruzione e s'era impossessato di 129.260 lire che erano custodite nel cassetto dell'ufficio. Gli agenti hanno compiuto un sopralluogo e dagli accertamenti svolti è così risultato che il ladruncolo s'era introdotto nell'edificio penetrando attraverso la finestra del gabinetto di decenza che si apre sul retro della costruzione, mentre nella stazione stavano dormendo tre dipendenti. Due avevano pernottato in uno stanzino attiguo al corridoio e il terzo in un locale adiacente al posto di lavaggio. Quest'ultimo era stato svegliato alle tre e mezzo da un cliente che aveva bisogno di fare benzina e poi aveva riposato tranquillamente senza percepire alcun rumore. I tre non sapevano proprio su chi puntare i sospetti ma nel corso dell'interrogatorio hanno ricordato che un giovane barista — Claudio Stelco, di 19 anni, abitante in via Gatteri 40 — usava frequentare la stazione.

I poliziotti hanno raccolto questa debole traccia e si sono subito diretti verso il bar di viale XX Settembre, dove lo Stelco lavora. Il giovane aveva appena iniziato il suo turno di lavoro quando è capitata la Polizia. Nello stesso momento in cui l'auto della Mobile si è arrestata davanti al locale, lo Stelco si è liberato del portafogli, gettandolo nella macchina per la confezione dei gelati.

La mossa del giovane è sfuggita agli agenti, i quali hanno invitato lo Stelco negli uffici di Polizia per sottoporlo ad interrogatorio. Dapprima egli ha tergiversato un po' ma poi, quando gli agenti gli hanno tolto da una tasca dei pantaloni parte della refurtiva, il banconiere ha finito per ammettere il furto. Mentre egli stava confessando, il dirigente del Commissariato centrale ha avvertito telefonicamente il dott. Cappa che i titolari di un bar gli avevano consegnato un portafogli contenente denaro e documenti intestati allo Stelco. Era il portafogli finito nella macchina dei gelati ed era quella la prova del nove.

Il giovane ha dichiarato che, frequentando la stazione di servizio, aveva potuto conoscere perfettamente la pianta dell'edificio per cui il colpo gli era riuscito molto facile. Scalzo egli s'era arrampicato sul davanzale della finestra del gabinetto ed era saltato nel corridoio riuscendo a compiere il furto senza destare i tre dipendenti che dormivano nei locali. Impossessatosi del denaro, egli era uscito da un'altra finestra molto più agevole. Al termine della confessione lo Stelco è stato dichiarato in arresto e denunciato per furto aggravato. La refurtiva è stata restituita ai derubati.

Investita da uno scooter

A pochi passi dal posto di pronto soccorso della Croce Rossa, è stata investita ieri mattina, mentre attraversava la strada, la pensionata Angela Bertoldi in Pizzul, di 72 anni, abitante in via Mazzini 33. L'incidente è avvenuto verso le undici e mezzo quando l'anziana signora è scesa dal marciapiede della CRI di via Milano per raggiungere l'altro lato della strada. Fatti pochi passi addosso alla donna è sopraggiunta la «Lambretta» targata TS 30143 guidata verso corso Cavour dall'impiegato Omero De Rosa, di 52 anni, abitante in via Veruda 33. Lo scooterista ha cercato di sterzare di colpo per evitare la passante ma non è riuscito nel suo intento e la motoretta ha urtato di striscio la donna, che è finita al suolo. In seguito alla caduta la Pizzul ha riportato contusioni escoriate al ginocchio e al gomito sinistri, una contusione escoriata al labbro superiore e l'avulsione traumatica degli incisivi. Soccorsa dagli infermieri della CRI accorsi al rumore della frenata, la sfortunata passante è stata adagiata in una autolettiga e trasportata all'Ospedale maggiore, dove è stata medicata e quindi dimessa con prognosi di due settimane. Il referto medico è stato inviato agli agenti della Squadra del traffico, i quali tratteranno il caso.

OPERA DI «CHIRURGIA» ALL'ARSENALE TRIESTINO

Da motonave a traghetto l'«Egadi» ritorna sul mare

Collegherà Bari e Ancona all'altra sponda

La motonave «Egadi», trasformata in nave-traghetto, ha lasciato ieri l'Arsenale Triestino, dove aveva subito i necessari lavori di riattamento. L'unità, che stazza 945 tonnellate ed è lunga 55 metri, ha effettuato nel golfo le varie prove di bussola e di velocità, prima di partire per il porto di Bari, da dove espleterà il nuovo servizio che prevede un collegamento bisettimanale fra Bari e Ragusa ed un collegamento settimanale tra Ancona, Zara, Sebenico, Spalato e Ragusa.

L'«Egadi» può trasportare ora 300 passeggeri in viaggi internazionali brevi e 40 autovetture. Essa entrerà in servizio regolare, con partenza da Ancona, giovedì 6 agosto alle ore 14: servizio gestito dalla Società linee marittime dell'Adriatico.

La motonave «Egadi» svolgeva in precedenza servizio passeggeri in Sicilia; ora può sviluppare una velocità di undici nodi. L'equipaggio è di 30 membri al comando del cap. Melappioni, di Ancona.

Auto contro bici quindicenne ferito

Un giovane apprendista idraulico, Livio Borsi, di 15 anni, abitante in via Settefontane 73, è stato investito ieri da una macchina mentre stava transitando in sella alla propria bicicletta lungo il viale D'Annunzio. Il ragazzo stava pedalando lungo l'arteria cittadina quando è stato urtato e gettato a terra dalla «Dauphine» targata TS 36846, che aveva iniziato una conversione di marcia per imboccare la via Gregorutti. Il Borsi che ha riportato una profonda ferita lacero contusa alla regione occipitale, una contusione escoriata al ginocchio destro e alla mano sinistra, è stato prontamente soccorso dalla conducente dell'auto investitrice, la ventisettenne Alice Buranelli in Catalanotti, abitante al numero 1 di strada di Rozzol.

Il ferito è stato trasportato con la stessa macchina dell'incidente, all'Ospedale maggiore, dove ha trovato accoglimento nella divisione neurochirurgica con prognosi di una diecina di giorni.

Femori rotti per cadute in casa

Sul pavimento del corridoio di casa è accidentalmente scivolata ieri pomeriggio la pensionata Maria Grakor vedova Monti, di 83 anni, abitante in via Vecellio 10. Nella caduta la Grakor ha riportato la frattura del femore destro. Trasportata all'ospedale con un'ambulanza della Croce Rossa, la ferita è stata accolta d'urgenza nel reparto ortopedico con prognosi riservata.

Nello stesso reparto e con la medesima prognosi è stata ricoverata nel tardo pomeriggio la casalinga Giorgina Leban vedova Ricchetti, di 80 anni, abitante in via Cologna 33. La donna che presentava la frattura del femore sinistro, ha dichiarato di essere accidentalmente scivolata ancora tre giorni or sono nell'atrio della sua abitazione.

Concerti bandistici a Muggia e a Pese

Questa sera dalle ore 19.30 alle 21, in occasione della Mostra dei vini tipici locali e dei prodotti agricoli che oggi si inaugura a Muggia, verrà tenuto a cura dell'Ente provinciale per il turismo nella piazza principale, un concerto bandistico sostenuto dal complesso del ricreatorio comunale «G. Padovan».

Domenica 2 agosto dalle ore 20 alle ore 22 il complesso bandistico del ricreatorio comunale «E. Toti» terrà un secondo concerto nella medesima piazza. Nella stessa giornata, sempre a cura dell'EPT, il complesso bandistico del ricreatorio comunale «G. Padovan» terrà un pubblico concerto a Pese dalle ore 19 alle ore 21.

Cordoglio per la morte di Bice Ricchetti - Gigli

Si è spenta recentemente Bice Ricchetti, moglie del generale Giuseppe Gigli, da lei sposato in seconde nozze nel 1934. Era nata a Trieste nel 1887, figlia dell'avv. Ettore Ricchetti, già vicepresidente del Consiglio municipale sotto la dominazione austriaca ed esponente del Partito nazionale liberale, assieme a Felice Venezian e Costantino Doria. Sposatasi in prime nozze con Henry Randegger, appartenente ad una vecchia famiglia triestina, fece parte negli anni della grande guerra, di un comitato segreto femminile; nella propria casa raccolse i fondi e preparò una bandiera tricolore sormontata dall'alabarda triestina, tempestata in brillanti, subini e smeraldi, inviando clandestinamente il vessillo a Roma, al generale Cittadini, aiutante in campo di S. M. Vittorio Emanuele; divise con il marito quattro anni di internamento sotto l'Austria. Rimasta vedova, si unì in matrimonio con l'allora colonnello Gigli, di cui fu la fedele compagna per trent'anni. La sua casa di Bando, nel Friuli, divenne, nel corso del secondo guerra mondiale, rifugio di amici e conoscenti perseguitati dai nazi-fascisti; i titini le arrestarono a più riprese il marito, che nel corso del conflitto fu Commissario della Croce Rossa Italiana di Trieste. Colpita profondamente nei propri affetti familiari dalla deportazione e morte della sorella Nora nel campo di sterminio di Auschwitz, dedicò nel dopoguerra ogni sua energia, con fare instancabile opera a favore di molti enti assistenziali, e in particolare del Comitato CRI. Anche la Lega contro i tumori, la Lega pro poliomielitici e l'Unione Italiana Ciechi l'hanno annoverata per moltissimi anni tra le più attive patronesse. Solo pochi anni fa una lunga malattia la costrinse ad abbandonare i propri assistiti, ritirandosi dalla partecipazione attiva a quelli che considerava suoi precipui doveri di pietà e di carità cristiana.

Al gen. Gigli giungano le espressioni del nostro profondo cordoglio.

Nella zona del giardino pubblico, è stato rinvenuto un portachiavi in pelle chiara: esso contiene due chiavi tipo Yale ed una tipo posta. Il proprietario potrà ritirare l'oggetto presso la nostra segreteria, in via Silvio Pellico 8.

Nel XVII anno della scomparsa dello

ON. DOTT.

Giovanni Pesante

la famiglia Lo ricorda.

† Il giorno 29 luglio è spirata serenamente, munita dei conforti religiosi

Mercedes Todeschini ved. Cavicchi

Addolorati ne danno il triste annuncio i figli ERNESTO, GUIDO, MARIO, le nuore, i nipoti e i parenti tutti.

Ringraziamo per le solerti e amorevoli cure prestate, il dott. Adelchi Parentin e l'infermiera Nives.

I funerali avranno luogo oggi 31 corr. alle ore 10 partendo dall'abitazione di viale Sanzio n. 17.

Per espresso desiderio dell'Estinta non fiori ma preghiere e opere benefiche.

† Il 30 u. s. dopo lunga malattia si è spento

Angelo D'Angelo

di anni 66 - Pensionato ACEGAT

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie ORTENSIA, i figli LINDO, GINO, le figlie ZELIA, DERNA, VERA, TANIA, IANA, i generi, le nuore e i parenti tutti.

Si ringraziano i medici, le suore e il personale tutto del Sanatorio INPS di Villa Opicina e in particolare il dott. Bennari e Suor Maria Rosa per le amorevoli cure prestate al caro Estinto.

I funerali avranno luogo domani 1 agosto alle ore 16 dalla Cappella del Cimitero di Barcola.

† Il giorno 29 u. s. dopo lunghe e atroci sofferenze si è spenta la nostra adorata

Irma Noni

A tumulazione avvenuta ne danno il tristissimo annuncio, a quanti la conobbero e le vollero bene, il marito ERNESTO, i figli FABIO e MARIA LUISA, la suocera e i cognati.

Ringraziamo sentitamente tutte quelle gentili persone che presero parte al nostro dolore, l'affezionata sig.a Gina e in particolare il colonnello Bassetti, Direttore del Genio Navale della Marina Militare, l'ing. Nordio, Direttore della Società TELVE e tutto il personale loro dipendente.

(Primaria Impresa Zimolo)

† Si è spenta il 29 u. s.

Gisella Stella

Ne danno il triste annuncio il marito, i figli IOLANDA e DARIO e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 16.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Si associa al lutto la famiglia D'AGOSTO.

Il Consiglio Sociale dell'ASSOCIAZIONE DELLA CASA prende parte al lutto della sua Consigliera signora Iolanda Stella in Plesnik per la morte della madre.

CLAUDIO BARSI partecipa al dolore della famiglia e piange con essa l'immatura scomparsa di

Giorgio Cubi

suo fraterno indimenticabile amico.
Firenze, 31 luglio 1964

CLARA SERNESI e la famiglia, grati a quanti hanno voluto essere loro vicini nel grande dolore per la perdita irreparabile dell'amatissimo

Salvino Sernesi

nell'impossibilità di farlo singolarmente, porgono un commosso ringraziamento ad Autorità, amici e collaboratori del caro Scomparso. In particolare ringraziano sentitamente il Presidente della Repubblica, i Presidenti del Senato e della Camera dei Deputati, il Presidente del Consiglio dei Ministri, il Presidente del CNEL, le altre Autorità dello Stato, i Capi di Enti, Istituti e Aziende. Rivolgono un pensiero di viva gratitudine all'amico dott. Roberto Maucci, che con affettuose cure ha assistito il loro Caro nella sua sofferenza.

L'ISTITUTO PER LA RICOSTRUZIONE INDUSTRIALE, anche a nome di tutte le Aziende del Gruppo, ringrazia profondamente il Presidente della Repubblica, i Presidenti del Senato e della Camera dei Deputati, il Presidente del Consiglio dei Ministri, il Presidente del CNEL, le altre Autorità dello Stato, i Capi di Enti, Istituti e Aziende e tutti coloro che hanno preso parte al dolore per la scomparsa di

Salvino Sernesi

Direttore Generale dell'I.R.I.

I familiari di

Giovanna Pisani n. Zanini

ringraziano tutti coloro che presero parte al loro grande dolore.

Nel primo anniversario del loro indimenticabile

Pierantonio

i genitori e i fratelli Lo ricordano con immutato dolore.

Una S. Messa in suffragio è stata celebrata nella Chiesa delle R.R. Suore Domenicane di Guardiella.

Famiglia COVACCI

Nel primo anniversario della morte della nostra adorata mamma

Maria Sbroiavacca

La ricordano con rimpianto le figlie, i figli e i nipoti tutti.

LE ORE DELLA CITTA'

Nozze Piazza-Contessi

L'ha tenuto nascosto a tutti, noi compresi, sino all'ultimo; sino all'istante in cui ha detto «sì» a colei che è diventata iermattina sua moglie, la gentile signorina Dianella Contessi. Sicchè al matrimonio — al quale fungevano da testimoni i colleghi dello sposo Luciano Cossetto con la moglie Elide e Piero Garzaroll de Thurnlackh con la moglie Giovanella — sono stati presenti solo alcuni intimi. Quasi ci dimenticavamo di dire che lo sposo era Bruno Piazza, amico carissimo, brillante nostro collega e vicepresidente dell'Associazione Stampa Giuliana. Lo abbiamo appreso a cerimonia avvenuta, da una comunicazione d'ufficio alla segreteria: «Parto in licenza matrimoniale. E in viaggio di nozze». Auguri, Dianella e Bruno, dall'intera famiglia del «Piccolo» e di «Piccolo Sera».

Laurea

Con 110 e lode, si è laureata in lettere moderne all'Università di Napoli la concittadina Giuliana Castellano, discutendo con il chiarissimo prof. Valerio Mariani l'originale tesi «Presentimenti piranesiani nell'opera di Marco Ricci». Vivissimi rallegramenti.

Mostre gratuite

Nell'intento di favorire gli artisti triestini, il consiglio direttivo del Circolo Artistico ha deciso di mettere gratuitamente a disposizione di quegli artisti che ne facciano richiesta, l'ormai conosciuta galleria d'arte «Antonio Lonza» del Circolo Artistico, via Imbriani n. 14 per il periodo estivo e cioè fino al 2 settembre. I turni per queste personali avranno la durata di 12 giorni ciascuno. I locali della galleria «A. Lonza» sono ampi e signorili, possono perciò ospitare fino a 150 opere; pertanto saranno accettate anche mostre di gruppi di artisti. Le opere da esporre saranno vagliate dalla giuria permanente del Circolo. Per la prenotazione dei turni o per qualsiasi altro chiarimento rivolgersi alla segreteria, telefono 28442, nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì dalle 18 alle 20.

Ricky in via Battisti, 2

continua la vendita a prezzo di reale sottocosto per i saldi stagionali in confezioni per uomo e signora.

Snellimento burocratico

Nel marzo scorso il Ministro Preti, nel quadro dei provvedimenti messi allo studio per realizzare un ampio programma di snellimento dell'azione amministrativa, bandì un concorso a premi per suggerimenti pratici sulla semplificazione delle attuali procedure. Le innovazioni suggerite dovevano implicare un risparmio di tempo, di servizi e di denaro, e contenere concrete proposte riferite a casi particolari e specifici. Il concorso ha avuto esito nettamente positivo, essendo pervenuti oltre 2500 suggerimenti che hanno testimoniato una viva collaborazione da parte dei cittadini sensibili al buon funzionamento dei servizi della Pubblica Amministrazione. La maggior parte dei concorrenti appartiene alle categorie dei dipendenti dello Stato e dei liberi professionisti ed ha fornito valide indicazioni per una futura azione di snellimento dell'attività della Pubblica Amministrazione. Tre triestini figurano fra i premiati: Bruno Negroni, Alessandro Purga e Stelio Corradino.

5 soluzioni Boy

per la casa: «BOY» - guardaroba, «BOY» - ripostiglio, «BOY» - bucato, «BOY» - scarpiera, «BOY» - sport. Nel bagno, sul balcone, nel garage, in cantina! *Ovunque c'è un posto per «BOY»*. In vendita presso la «BREMA-Arredamenti» di via Mazzini 16 al prezzo di L. 29.500, franco dazio, trasporto e montaggio. Il trattamento «FIERA di Trieste» avrà termine oggi. Approfittatene!

Ancora oggi

Le gentili persone che nel corso della manifestazione fieristica si sono interessate alle famose cucine «ADIGE-Bencini» ricordino che il «trattamento Fiera» finisce oggi 31 luglio. Sconto eccezionale su tutte le vendite e le prenotazioni. Le più belle cucine d'Europa sono in vendita presso la *BREMA-Arredamenti* di via Mazzini 16.

Biblioteca del popolo

La sede di via Polonio della Biblioteca del Popolo chiuderà al pubblico dal 3 al 31 agosto. La sede di San Giacomo si riaprirà al servizio pubblico lunedì 3 agosto. La sede di Muggia continuerà a rispettare il suo orario normale.

Laureato il cap. Galazzi

«I rilievi sono stati assunti dagli esperti del Laboratorio scientifico, comandati dal cap. Galazzi...»: quante volte, questa frase ha chiuso la cronaca di un terrificante incidente, di un oscuro delitto, di un allucinante suicidio? Infinite. L'attività di Giorgio Galazzi non si è, però, limitata, in questi anni, al delicato lavoro segnaletico: ha lavorato, studiando tenacemente; rubando ore al sonno; sacrificando ferie e vacanze. Nei giorni scorsi, a Bologna, le sue fatiche sono state coronate dal successo di una laurea a pieni voti. Ma, anche all'Università, il capitano non ha saputo dimenticare la propria appassionante attività, e la tesi di medicina legale, che ha brillantemente discusso con il chiarissimo prof. Manunza, aveva per titolo: «Studio delle impronte digitali attraverso il materiale dell'Istituto di polizia scientifica di Trieste». La sintesi, insomma, di quasi vent'anni di vita trascorsi nel Laboratorio scientifico. Al dott. Giorgio Galazzi, che ha avuto la gioia d'essere cinto del tradizionale alloro dal suo figlioletto, giungano anche i nostri rallegramenti più vivi e sinceri.

Invito al disco...

L'Universaltecnica, come è noto, ha allestito un moderno e fornitissimo reparto dischi nel negozio di corso Garibaldi 4. Essa invita tutti i clienti e amici ad esaminare l'assortimento, vastissimo in ogni campo, dai successi del momento alle «rarità» per gli amatori. Ed invita a usufruire della particolare forma di «abbonamento», che consente di creare in un breve tempo una completa discoteca con una modesta spesa mensile.

Studenti!

Molti di voi hanno già approfittato dell'offerta speciale formulata dall'*Universaltecnica*. Le vostre fatiche meritano un premio. Se tra i vostri desideri figurano un registratore a nastro, un giradischi, un «disco per l'estate» (...o forse più d'uno), una macchina per scrivere o un rasoio elettrico, ecco il momento migliore per acquistare questi ed altri bellissimi regali per voi: l'*Universaltecnica* vi praticherà prezzi e condizioni studiati «su misura». E' una vera occasione. *Universaltecnica*, corso Garibaldi 4 e piazza Goldoni 1.

Con l'U.T.A.T. per Ferragosto a Salisburgo e Monaco

Sono ancora disponibili alcuni posti per la gita in autopullman a Salisburgo e Monaco dal 14 al 19 agosto.

L'U.T.A.T. inoltre accetta iscrizioni per i viaggi di Ferragosto a Vienna, in Jugoslavia, al Gran Campanaro nonchè per le numerose crociere ed i viaggi organizzati dagli Uffici corrispondenti.

Informazioni presso gli Uffici UTAT di via Imbriani 11 e Galleria Protti 2.

SEGNALAZIONI

«Ho letto sul tuo giornale che venerdì il Consiglio comunale dovrebbe approvare i nuovi inasprimenti tributari, atti a contenere il deficit del bilancio. Fra questi gravami, figura pure l'imposta sui registratori: questo è il mio problema particolare, in quanto da un anno ho un magnetofono, e temo ora, di dover pagare questa nuova tassa. O la stessa viene applicata soltanto sui registratori di nuovo acquisto? Grazie per le delucidazioni. F. G.»

La nuova imposta sui registratori non riguarda certamente gli apparecchi già in dotazione, ma unicamente quelli che verranno acquistati dopo il 1. gennaio 1965. Come il lettore può comprendere, pertanto, il suo magnetofono non c'entra con tale tassazione, e nemmeno quegli apparecchi per i quali si procederà all'acquisto prima del 31 dicembre di questo anno.

«Sono vedova e madre di un Caduto, figlio unico. Vorrei domandare a quella persona che giorni fa ha rinvenuto dei documenti con un importo di denaro non indifferente: se ha compiuto un esame di coscienza prima di trattenersi quel denaro. Dopo appena sei giorni si è deciso ad imbucare i documenti in una cassetta postale e come mai, essendosi trattenuto il denaro, non sia stato in grado di comperare una busta con relativo francobollo e spedire al relativo indirizzo? Detti documenti, e cioè il libretto di pensione di guerra e il libro di assistenza comunale, lasciavano chiaramente intendere che l'intestataria non era certo persona facoltosa. Il denaro accluso era conservato per effettuare il pagamento dell'affitto, operazione che mi è stata impedita dallo sciopero dei bancari. In un'inserzione comparsa sul "Piccolo" promettevo il compenso al rinvenitore. Ora vorrei domandare a quella persona se devo egualmente farlo e, al caso, telefoni al 32716. Ricordo ancora che il prossimo mese incasserò nuovamente la pensione ma questa volta il rinvenitore non troverà un altro libretto contenente un'eguale somma. Comunque a buon rendere. G. B.»

Questa lettera aperta è l'amaro sfogo della madre di un Caduto a chi ha ritenuto, trovando il portafogli della donna, di trattenersi il denaro e di restituire anonimamente i documenti seguendo alla lettera un generoso invito della stessa smarritrice. Invito che però non poteva essere accolto da persona onesta se non riportando il tutto alla legittima proprietaria. Sarebbe stata questa poi a disporre generosamente del denaro e la persona corretta avrebbe dovuto comprendere di avere a che fare con una donna che di quel denaro aveva estremo bisogno. E' questo un aspetto squallido dell'egoismo crudele che pur sempre imperversa fra noi. Lungo sarebbe l'argomento, ma è certo che l'avidità materiale è giunta a tal punto da non far sperare bene per il futuro.

«All'apertura della "Mostra d'Arte fantastica", allestita al Castello di S. Giusto, volli visitarla la sera. Chiesi telefonicamente l'ora della chiusura all'ufficio dell'Azienda di soggiorno e turismo che ha sede al Castello stesso e mi fu risposto che era aperta fino alle 21. Mi recai al Castello alle ore 20 e trovai sbarrato l'ingresso alla Mostra. Decisi di visitarla un altro giorno e, persistendo nella mia fiducia verso quell'ufficio, telefonai di nuovo per sapere l'orario e la data di chiusura della Mostra. Mi fu risposto che era aperta fino alle 20 di sera per tutto il mese. Domenica scorsa mi reco per visitarla già alle 18.30. Ma ho una seconda delusione: la Mostra si chiudeva già alle 14. Non basta. All'ingresso del Castello mi attende una beffa: un grande tabellone, che indica la direzione per la Mostra, porta ancora questa chiara informazione: aperta fino alle 21. Caro "Piccolo", a quale ufficio dunque deve rivolgersi un cittadino o un forestiero se non all'Azienda di soggiorno e turismo per avere sicure informazioni sugli avvenimenti turistici o culturali della città? Farebbe, poi, opera molto utile chi riuscisse a svelare il mistero degli orari di una manifestazione di tanto interesse per tutto il pubblico qual è la "Mostra d'Arte fantastica"». (Lettera firmata)

«Trovandomi di passaggio dalla vostra città, ho avuto il piacere di assistere alle proiezioni dei film di fantascienza - piacevoli proiezioni. Ma dovendo esprimere una mia opinione personale suggerirei che per la prossima stagione turistica si potrebbe proiettare detti film nell'idilliaco parco che si trova proprio davanti alla vostra Stazione centrale, là e in nessun posto altrove, forse in tutta l'Europa, il luogo si presenta meglio, tra sporcizia, devastazione sistematica dei prati da gente priva della minima educazione civica e spettacoli semplicemente ributtanti per un qualsiasi turista, lo scenario potrebbe essere più suggestivo, senza elencare altri (purtroppo) luoghi della vostra veramente bella (nell'insieme) città. Grazie della gentile attenzione per avere letto questa mia, forse scritta male in italiano. Roger Walker - Hauswessinger».

Il suo italiano è chiarissimo a chi lo voglia intendere.

Dal Bar Corona di piazza tra i Rivi 4 ci viene segnalato che un pozzetto della fognatura nei pressi è di capienza insufficiente per cui si verificano delle perdite. Data la stagione il fatto risulta oltre che antigienico anche di serio fastidio per l'odore che ristagna d'intorno. Viene rivolto pertanto un invito al controllo del pozzetto per l'eliminazione dell'inconveniente.

la più bella villeggiatura ...a casa vostra

... con un condizionatore installato dall'Universaltecnica.
Dal piccolo apparecchio all'impianto più complesso.
Preventivi e sopraluoghi su richiesta telefonica.

UNIVERSALTECNICA
PIAZZA GOLDONI 1
CORSO GARIBALDI 4
TEL. 41243, 50486, 90191

COME FUNZIONA IL CLUB IDROSCI TRIESTE

Intorno a Miramare sul pelo delle onde

Su un'ampia zona di mare, quasi sempre calmo, a ridosso del Castello di Miramare, svolge la propria attività il Club Idrosci Trieste. Gli appassionati del mare hanno qui la possibilità di praticare lo sci nautico al traino di potenti motoscafi. Si tratta di uno sport completo e sicuro, in cui si cimentano uomini e donne, giovani e anziani. Non occorre essere un campione per sciare sull'acqua; tutti ci riescono in brevissimo tempo. Il segreto sta nella partenza, ma quando si è fuori dell'acqua il gioco è fatto, e non è per niente difficile rimanerci. Mentre i principianti, con i piedi su due sci, si limitano a comode evoluzioni nell'incantato scenario sotto il Castello, gli sciatori provetti usano uno sci solo, e con sicurezza sfrecciano sul campo di slalom delimitato da boe color arancione. Se a causa di una curva troppo stretta si fa... il bagno, niente male: il motoscafo ritorna sulla sua scia, aspetta che lo sciatore si rimetta in posizione di partenza e via di nuovo in un'altra entusiasmante corsa sul mare.

Il Club Idrosci Trieste tiene anche dei corsi federali. Sotto la guida dell'istruttore prof. Mercanti, gli allievi, siano o no soci del sodalizio, apprendono celermente le nozioni basilari nel corso di brevi lezioni teorico-pratiche a terra. Quando è giunto il momento della prima uscita, superato il primo attimo di emozione più che legittimo, ogni timore di fare brutta figura con gli amici e le amiche che stanno a guardare dalla riva svanisce. Il rombo sicuro del fedele motoscafo e lo sguardo vigile dell'istruttore fanno sì che l'allievo si senta sicuro, pronto per esplorare un altro mondo, dove ci sono tante cose piene di fascino da scoprire.

La scuola, che ha sede al Bagno Miramare, per ora funziona solamente nei mesi estivi, frequentata da un buon numero di allievi. Essa si prefigge lo scopo di rendere questo sport sempre più popolare a Trieste, ma, essendo le spese ingenti, conta sullo sviluppo dell'iniziativa per proseguire e ampliare la propria attività. Per intanto è animata da buoni propositi e guarda con fiducia al giorno in cui, a seguito dell'atteso incremento dell'attività sportiva, le sarà possibile sistemare sul regolamentare campo di slalom un bel trampolino.

Un'ultima cosa, che indubbiamente ha la sua importanza: ci è stato detto che il costo delle lezioni al Club Idrosci Trieste è il più basso di tutta Italia.

(Servizio di «Giornalfoto»)

MOSTRE D'ARTE

DOMENICA SI CHIUDE LA MOSTRA DI MASCHERINI

Congedo di cinquanta

Si chiude domenica la grande mostra antologica di Marcello Mascherini nel parco del Castello di Duino: la rassegna che comprende circa cinquanta sculture ha riscosso vivo successo di pubblico e vasto interesse dalla critica internazionale. Nella foto di Pozzar «Tragedia in miniera» (1962) contro lo sfondo verde delle mura.

Domani l'esposizione del Premio Contovello

Le opere che hanno partecipato alla seconda edizione del Premio Contovello di pittura estemporanea, saranno esposte in Galleria Rossoni e alla Lega Nazionale in Corso Italia.

L'inaugurazione avverrà domani 1 agosto alle ore 18.30 e la mostra rimarrà aperta fino a tutto il giorno 10. In occasione della cerimonia di apertura, il pittore Nicola Sponza, vincitore della prima edizione consegnerà al pittore Claudio Neviel, primo classificato di quest'anno, il simbolo del Premio, consistente in un Leone d'argento montato su di una pietra del Carso, trasferibile da vincitore a vincitore, a significare la continuità del premio Contovello.

Concorsi dell' INPS

L'Istituto Nazionale della Previdenza sociale ha bandito i seguenti concorsi pubblici:

CATEGORIA DIRETTIVA: concorso, per esami, a 76 posti di consigliere (ruolo amministrativo); concorso, per esami, a 17 posti di consigliere di ragioneria (ruolo ragioneria); concorso, per esami e per titoli, a 31 posti di procuratore legale di 2.a classe (ruolo legale); concorso, per esami e per titoli, a 60 posti di medico di 2.a classe (ruolo sanitario); concorso, per esami e per titoli, a 5 posti di attuario di 2.a classe (ruolo statistico attuariale); concorso, per esami e per titoli, a 7 posti di ingegnere di 2.a classe (ruolo tecnico).

CATEGORIA DI CONCETTO: concorso, per esami, a 84 posti di segretario di 3.a classe (ruolo amministrativo); concorso, per esami, a 30 posti di ragioniere di 3.a classe (ruolo ragioneria); concorso, per esami, a 8 posti di geometra di 3.a classe - disegnatore di 3.a classe (ruolo tecnico).

CATEGORIA ESECUTIVA: concorso, per esami, a 9 posti di assistente di 3.a classe (ruolo tecnico).

I bandi relativi sono stati pubblicati nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana n. 155 del 26 giugno 1964 alle pagine 2739 e seguenti. Il limite massimo di età per partecipare ai concorsi sopraindicati è di 35 anni, salvo le elevazioni di legge. Il termine utile per far pervenire le domande alla Direzione Generale dell'INPS (Servizio Personale - Ufficio Concorsi) - piazzale delle Nazioni (EUR), Roma - scade alle ore 19 del giorno 25 agosto.

SARÀ INAUGURATA DOMANI A PALAZZO BIGLIA

A SACILE UNA MOSTRA DEL PITTORE LUIGI NONO

Riscoperta di un Maestro veneto del tardo Ottocento

Nelle sale cinquecentesche del Palazzo dei Ragazzoni-Flangini-Biglia, decorato da affreschi di scuola veronesiana e da sculture di Alessandro Vittoria, si da costituire uno dei più insigni esempi di architettura rinascimentale del Friuli, sarà inaugurata domani alle ore 17 una grande mostra dedicata al pittore Luigi Nono (Fusine 1850 - Venezia 1918) che con Giacomo Favretto, Guglielmo Ciardi, rinnovò la pittura veneziana nella seconda metà dell'Ottocento, dopo la lunga parentesi di conformismo accademico.

Alla Mostra di Luigi Nono saranno esposte un centinaio di opere fra cui quelle provenienti dalle collezioni private dei conti Marzotto di Valdagno, dei conti Treccani di Milano, della famiglia Spada di Venezia, della contessa Cais di Pierlais di Venezia, del signor Mario Brignone di Torino e dai musei di Venezia (Ca' Pesaro) e di Trieste (Morpurgo de Nilma). Il catalogo della mostra, che reca alcune riproduzioni a colori di opere di Nono, è stato curato dal conservatore della Galleria d'arte moderna di Venezia, Guido Perocco; l'allestimento della Mostra è stato curato dall'ing. Mario Nono di Venezia, figlio dell'artista che per la prima volta viene degnamente onorato in questa rassegna commemorativa.

Luigi Nono visse la sua giovinezza a Sacile: il paesaggio friulano trovò in lui un'interprete sensibile che seppe tradurre in poesia cromatica le belle tonalità della vegetazione, delle acque e dei cieli.

La gente semplice e serena che vive nei piccoli paesi di Coltura e Polcenigo, ai piedi delle Prealpi, le piccole case dai muri rotti, il lavoro di ogni giorno svolto con rassegnazione, hanno affascinato l'animo raccolto e pensoso dell'artista. La misura umana dell'ambiente si è trasformata in espressione d'arte, nella pittura di Luigi Nono, il quale, senza sconfinare nell'astrazione formale, ha saputo scoprire delle identità tra lo spirito e le cose che gli stavano vicine. Il suo linguaggio stilistico non è appariscente: s'intuisce attraverso una predisposizione dell'animo alla semplicità e sincerità; la bellezza del quadro deve essere scoperta, da chi guarda, con naturalezza, solo così la eccezionalità della forza lirica scaturirà provocando un senso di godimento perfetto. E' una poesia pittorica genuina che sgorga dall'animo con un proprio linguaggio espressivo.

Nel silenzio della contemplazione, quando l'artista si commuove nel trovare un riscontro sentimentale con la realtà che lo circonda, nasce l'opera d'arte che conclude con un accordo perfetto di colori un sogno che ha provato di essere realtà. La pittura di Luigi Nono è un «Cantico delle creature» fatto con il colore; l'artista nella sua profonda ricerca dei misteri della vita e della morte ha mantenuto un atteggiamento dimesso davanti a Dio ed agli uomini, spogliandosi di ogni apparisccenza, accostandosi alle piccole cose, quasi con una precisa intenzione di ribellione all'eccezionale. Questa impostazione della sua vita trova un riscontro nella sua arte che esprime una coerente onestà ed un pudore di sentimenti.

La semplice osservazione si trasforma in creazione attraverso quella carica struggente di vita che l'artista infonde nel tessuto pittorico. Il paesaggio friulano, amato dal pittore, è il protagonista principale dei suoi quadri; non è un paesaggio ricostruibile nello studio poichè esso è legato a momenti diversi di luce, al sole che con il suo arco nel cielo illumina in modi diversi le cose.

Nell'ora del crepuscolo, quando l'ultima luce abbassa i toni dei colori, velandoli di dolci penombre o quando una luce calda a mezzogiorno illumina la campagna, l'artista trova il suo momento spirituale riflesso nell'attimo della luce. I suoi sentimenti si trasformano in pura pittura, il suo animo religioso arriva alla grandezza attraverso la via dell'umiltà, la sua meditazione è raccolta ed attenta, il suo sguardo, puro, guarda attraverso la finestra dell'arte il Creato che gli appare meraviglioso, intoccabile, eterno.

Mario Della Libera

Silva Fonda all'Arte fantastica

La Mostra d'arte fantastica al Castello di San Giusto si è arricchita in questi giorni di un'opera di Silva Fonda. Si tratta di un quadro recentissimo (1964), olio su tela di cm. 73x94, dal titolo «Dialogo con se stessa».

L'opera è esposta vicino al «Personaggio spaziale» di Crippa ed esprime un misterioso dialogo con il subcosciente.

FRA I DICIASSETTE COMPLESSI POLIFONICI ITALIANI

DUE CORI TRIESTINI AL CONCORSO D'AREZZO

La «Tartini» del maestro Kirschner e la «S. M. Maggiore» preparata da padre Maritan - Avversari parigini e di Amburgo

In questi giorni i cori triestini che parteciperanno al Concorso internazionale polifonico di Arezzo, giunto ormai alla dodicesima edizione, hanno intensificato la preparazione. Sono due i complessi che si esibiranno nella massima assise della polifonia, la Corale «G. Tartini» diretta dal maestro Giorgio Kirschner e la «Società polifonica S. Maria Maggiore» diretta da padre Vittoriano Maritan o.f.m. Altri complessi avevano chiesto l'iscrizione, ma non sono stati accettati in quanto il limite dei partecipanti è stato ridotto a 34, diciassette stranieri ed altrettanti nazionali; la nostra città del resto è l'unica ad essere presente con due cori.

Scorrendo la lista dei partecipanti al Concorso, non si vede quale dei complessi italiani potrebbe competere in valore con i nostri due; lo scorso anno ad Arezzo, quando gli stranieri fecero man bassa di premi, si disse che solamente le due corali triestine avrebbero potuto contrastare loro il passo. Quest'anno saranno presenti tutte e due ed ancora una volta, almeno stando agli elenchi ufficiali ed escludendo le eventuali sorprese che possono sempre accadere durante lo svolgimento del Concorso, avranno a che vedersela con gli stranieri.

L'avversario più temibile dovrebbe essere la «Coral Philippe Caillard» di Parigi, che ha già ricevuto un secondo premio nel 1956, nella categoria a voci miste, e che in questi ultimi anni ha registrato numerosi dischi giunti anche da noi. Si tratta di un ottimo complesso, dalla classica impostazione francese che interpreta gli spartiti con dolcezza. Interpretazione che quest'anno andrà bene nel brano d'obbligo finale, di Claudio Monteverdi («Dolente partita»), ma che nella competizione eliminatoria, ove dovrà essere eseguito il responsorio «Plange quasi Virgo» di Marco Antonio Ingegneri, non soddisferà in pieno la giuria, essendo richiesta una certa robustezza di voci.

C'è poi il «Coro Monteverdi» di Amburgo, avversario temibilissimo, il quale ad Arezzo si è comportato sempre bene; ha vinto infatti nel 1959 e si è piazzato secondo l'anno successivo, entrando in altre edizioni nella rosa dei finalisti. Non bisogna sottovalutare poi la partecipazione ungherese e jugoslava, sempre valida specie nel folclore. Quest'anno delle incognite potrebbero riserbare i quattro cori provenienti dal Brasile e dalla Colombia, i quali comunque non dovrebbero rientrare nella rosa dei primi tre in classifica. Ci potrebbero essere anche delle sorprese — austriaci e cecosiovacchi — come è avvenuto l'anno scorso con il complesso germanico di Hannover: un coro sconosciuto che però ha fatto il vuoto, dimostrando una classe superlativa.

Le nostre due corali vanno per vincere e si preparano con caparbietà, anche se parecchi elementi di valore sono venuti a mancare proprio in queste ultime settimane da entrambe le parti. Padre Maritan ha iscritto il suo complesso solamente nella prima categoria, ove è riuscito a strappare l'alloro della vittoria nel 1961; il maestro Kirschner, oltre che nella prima categoria, parteciperà anche alla quarta, riservata al folclore. Da anni la corale «G. Tartini» insegue una vittoria ad Arezzo: è giunta terza nella combattuta finale del 1962, prima dei cori italiani, ha avuto più volte buoni piazzamenti ma le manca l'alloro della vittoria.

Il Concorso avrà inizio il 27 agosto e terminerà la sera del 30 con il concerto dei vincitori nelle varie categorie e la cerimonia della premiazione. Noi auguriamo ai nostri due validi complessi polifonici di ben figurare, anche a costo di vedere una lotta in famiglia. Abbiamo fiducia nei componenti la «Corale S. Maria Maggiore» i quali, pur non facendosi illusioni, vanno ad Arezzo con la speranza e la volontà di bissare il successo pieno. Il maestro Kirschner è ormai famoso in tutta Italia e come direttore di cori gode di un prestigio che torna a tutto vanto di Trieste. Sappiamo come egli riesca, mettendo a frutto la sua esperienza, a mettere in luce anche le doti più recondite del suo complesso polifonico. Speriamo che ad Arezzo quest'anno Trieste possa essere sulla cresta dell'onda: ci sono le premesse e del resto i nostri due cori non potranno che battersi validamente contro i pur forti avversari stranieri, perchè la loro arte è veramente internazionale.

R. G.

Il Commissario Mazza ha ricevuto ieri il prof. dott. Giorgio Bonifacio, recentemente nominato presidente dell'Associazione dirigenti enti locali.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

CASTELLO DI MIRAMARE: «Luci e suoni». Ore 21 in tedesco: «Der Kaisertraum von Miramare»; ore 22.15: «Massimiliano e Carlotta», in lingua italiana.

«LA BARACCA» (piazza del Perugino). 21: «Il profumo di mia moglie», 3 atti di Leo Lenz. Tel. 92587.

ARCOBALENO. 16: «Mondo balordo». Uno spettacolare ed avvincente film in technicolor attraverso le più grandi attrazioni del continente. Vietato ai minori di 18 anni.

EXCELSIOR. Chiusura estiva.

FENICE. Chiusura estiva.

GRATTACIELO. Aria condizionata. 16.30: «Luci della ribalta». Il capolavoro di Charlie Chaplin.

NAZIONALE. Chiusura estiva.

ALABARDA. 16.30: «Il grido delle aquile». Avventure sensazionali, emozionanti imprese alate e furiose battaglie contro elementi scatenati, con interpreti di eccezione Jacqueline Beer e Tom Tryon.

AURORA. 16.30. Il quinto film della grande rassegna western: «La storia del generale Custer», con Errol Flynn. Domani: «Winchester 73».

CAPITOL. Chiuso per ferie.

CRISTALLO. 16.30: «Un tentativo sentimentale» (II visione), con Françoise Prevost, Jean Marc Bory e Leticia Roman. Viet. min. di 18 anni.

FILODRAMMATICO. 16.30: «F.B.I. Sesso e violenza». Avventura spregiudicata ricca di suspense, interpretata efficacemente da Georges Rivière e Claudine Dupins.

GARIBALDI. 15.30: «Non uccidere», con Laurent Terzieff, Horts Frank e Suzanne Flon.

IMPERO. Chiuso per ferie.

MODERNO. Chiuso per ferie.

VIALE. 16: «Gli invincibili sette», con Tony Russel, Helda Line e Livio Lorenzon. Un grandioso e spettacolare film in technicolor.

VITTORIO VENETO. 16.30. Rassegna del giallo. Solo oggi, in cinemascope: «Frenesia del delitto», con Orson Welles e Diane Varsi.

ABBAZIA. 16: «La donna dalla maschera di ferro». Avvincente technicolor, con Louis Hayward e Patricia Medina.

ALCIONE. Chiuso per ferie.

ARISTON. Vedi estivi.

ASTORIA. 17: «L'orribile segreto del dott. Hitchcock», in technicolor. Vietato ai minori di 16 anni.

ASTRA. Chiuso per ferie.

IDEALE. 16.30: «Parigi nuda». Un film sexy presenta le meraviglie dei Night Clubs notturni in technicolor presenta, Franco Franchi e Ciccio Ingrassia. Viet. ai min. di 18 anni.

MARCONI. 16.30 (estivo 20.15): «L'ammutinamento». Spettacolare cinemascope a colori, con Edmond Purdom e Anna Maria Pierangeli.

NOVO CINE. 16: «I conquistatori». Colossale technicolor, con Susan Hayward, Brian Donlevy, Dana Andrews.

RADIO. 16: «La gatta sul tetto che scotta». Technicolor, con Elizabeth Taylor, Paul Newman e Burl Jves.

ESTIVI

ARENA ARISTON. 20.30 e 22 (se maltempo in sala): «Johnny Guitar». Ritorna sullo schermo uno dei più avvincenti e spettacolari western. In technicolor, con J. Crawford, S. Hayden e M. McCambrige.

ARENA DEI FIORI (via Ghirlandaio). Dalle 20.30 (cassa 20). Si ripete il primo tempo. Un sacco di risate in: «Rodaggio matrimoniale», con Jane Fonda, Tony Franciosa e Jim Hutton.

ARENA DIANA. 20.30. Spettacolare western in technicolor cinemascope: «La valle dei lunghi coltelli», con Les Barker e Pierre Brice.

EX SOCI. 20.30: «All'inferno per la eternità», con J. Hunter e D. Janssen. Spettacolare film di guerra.

GRATTACIELO
«Luci della ribalta»
IL CAPOLAVORO DI
CHARLIE CHAPLIN

GIARDINO PUBBLICO. 20.30 (cassa 20). Si ripete il primo tempo: «Fuoco nella stiva». Cinemascope a colori, con Rita Hayworth, Robert Mitchum e Jack Lemmon. Chiusura cassa alle ore 21.30.

GINNASTICA. 20.30 (si ripete il primo tempo): «La trappola di ghiaccio». Avventuroso film in technicolor, di Walt Disney, con J. Contu, E. Genest, U. Luft e R. Rivard.

MARCONI. 20.15: «L'ammutinamento». Spettacolare cinemascope a colori, con Edmund Purdom e Anna Maria Pierangeli.

PARADISO. 20.30 (cassa 19.45). Si ripete il primo tempo: «Capitan uragano». Avventuroso technicolor, con E. Constantine e B. Lage.

PONZIANA. 20.15: «Quota periscopio». Colossale scopecolor, con James Garner, E. O'Brien e A. Martin.

SATELLITE (Borgo S. Sergio). 20.30: «L'uomo che visse nel futuro». Technicolor, con R. Taylor e Y. Mimieux.

SECOLO. 20.15 (cassa 19.45, se maltempo in sala): «L'inferno di Yuma». In technicolor, con Dale Robertson e Virginia Mayo.

SERVOLA. 20.15. Burt Lancaster e Frank Sinatra in «Da qui all'eternità». Capolavoro.

STADIO. 20.15: «A noi piace freddo». Risate a non finire, con gli irresistibili U. Tognazzi e R. Vianello.

VALMAURA. 20: «Divorzio all'italiana». Successo, con Marcello Mastroianni. Vietato ai minori.

SPETTACOLI DI MUGGIA

ROMA. 20.30 (estivo): «Il pirata del diavolo», con Richard Harrison e Walter Brandi.

VERDI. 17: «I senza paura».

VOLTA. 17: «Furia indiana». Technicolor, con Victor Mature.

RIDUZIONI E.N.A.L.: Arcobaleno, Alabarda, Aurora, Cristallo, Filodrammatico, Viale, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Astoria, Astra, Marconi, Novo Cine, Estivo Ginnastica.

76.o Congresso del CAI all'Aquila

La direzione dell'Alpina invita coloro che intendono partecipare al 76.o Congresso del C. A. I. all'Aquila, di intervenire lunedì 3 agosto alle ore 19 in sede sociale, per prendere visione del programma dettagliato della manifestazione.

la più bella villeggiatura ...a casa vostra

... con un condizionatore installato dall'Universaltecnica.
Dal piccolo apparecchio all'impianto più complesso.
Preventivi e sopraluoghi su richiesta telefonica.

UNIVERSALTECNICA
PIAZZA GOLDONI 1
CORSO GARIBALDI 4
TEL. 41243, 50486, 90191

Cronache della televisione

Pugnetti dei cantanti

Ecco in poche righe i numeri usciti ieri dal bussolotto televisivo. Ad aprire le operazioni del primo canale provvedeva la rubrica «Vivere insieme», che attraverso i fatterelli esposti nel racconto di Nicola Manzari e la susseguente chiacchierata pedagogico-moraleggiante degli autorevoli esperti convocati all'uopo, tentava di esemplare i problemi che si affacciano ai giovani quando la vita impone loro l'obbligo d'una scelta; nel caso specifico la giusta scelta del consorte e d'una professione congeniale alle proprie attitudini. Sull'effettiva utilità di queste esemplificazioni, che risultano abbastanza meccaniche e didascaliche poichè si preoccupano soprattutto di tirar l'acqua al mulino della tesi prefissata, non sarà il caso di fare — come si dice — la punta al capello.

Messa da parte la rubrica «Vivere insieme», è salita sul più alto pennone la bandiera delle melodie napoletane cantate e suonate nella via Caracciolo di Napoli in onore della «Settimana motonautica», organizzata dal quotidiano «Il Mattino». Molta folla festante e accaldata, i presentatori che annunciavano i titoli delle canzoni, i cantanti che naturalmente cantavano e che, un po' meno naturalmente, stringevano i pugnetti sul cuore o mulinavano le braccia in varie direzioni come se dovessero regolare il traffico intensissimo delle note. Era tutto, ma per gli amanti del genere forse era molto.

Del resto le canzoncine stavano di casa anche nel secondo programma, sotto la diretta responsabilità di Johnny Dorelli e del suo show settimanale. C'è ancora qualcosa da dire su questa trasmissione leggera, modesta ma non petulante e tutto sommato abbastanza amabile? Ci sembra di no. Quando all'unico scopo di soddisfare le aride esigenze della cronaca si siano elencati i nomi degli ospiti che hanno spalleggiato il Dorelli il più è fatto. Ed ecco questi nomi: Giovanna Ralli, simpatica attrice cinematografica, Ornella Vanoni, specializzata una volta nelle canzoni della «mala» ed oggi flessibile ad una maggior varietà di stile; Carlo Dapporto, curatore indefesso d'una sua enciclopedia della barzelletta. Al termine si è avuta la ripresa d'una riunione pugilistica, imperniata sull'incontro Benvenuti-Bettini.

Ber.

Borse di studio U.S.A.

La Commissione americana per gli scambi culturali con l'Italia e la sezione borse di studio dell'Ambasciata degli Stati Uniti a Roma hanno annunciato in questi giorni quattro diversi bandi di concorso per borse di studio negli Stati Uniti, destinate a cittadini italiani.

Si tratta del concorso per borse di studio offerte da università americane a studenti dell'ultimo anno della scuola media superiore, a diplomati e a studenti del I e II anno di università; del concorso per borse di studio offerte dal Governo americano e da università statunitensi, riservate a studenti universitari, laureati, artisti e diplomati; del concorso annuale per la partecipazione al «Forum» del «New York Times» a New York per studenti delle scuole medie superiori e del concorso per borse di studio per gli Stati Uniti offerte dall'American Field Service (AFS) a studenti nati non prima del 1.o settembre 1947 e non dopo il 1.o marzo 1949.

I relativi bandi, i moduli per le domande e ulteriori informazioni si possono ottenere rivolgendosi all'USIS Tre Venezie, via Galatti 1, Trieste.

Concorso fotografico regionale «Castello di Gorizia»

La sezione fotografica del Centro culturale «Stella Matutina», affiliata alla FIAF, sotto il patrocinio dell'Ente provinciale per il turismo di Gorizia bandisce il secondo premio fotografico regionale «Castello di Gorizia». Il concorso è libero a tutti i fotoamatori della Regione e si articola in due temi, uno libero, e il secondo a soggetto «Aspetti suggestivi di Gorizia e Provincia». Le fotografie dovranno essere stampate in bianco e nero ed avere le dimensioni non inferiori a 24 cm. o superiori a 40 cm. Inoltre, l'Ente provinciale per il turismo stanzia un fondo di lire 200 mila per l'acquisto di fotografie partecipanti al tema «Aspetti suggestivi di Gorizia e Provincia», ritenute suscettibili di impiego turistico.

Il termine utile per la presentazione delle opere è stato fissato per il 27 novembre.

Per informazioni rivolgersi alla Sezione fotografica del Centro culturale «Stella Matutina», via Nizza 36, Gorizia (tel. 23-17 o 26-95).

Il nuovo direttivo della pesca sportiva

Si è tenuta la prima riunione del neo eletto consiglio direttivo della Sezione provinciale di Trieste della Federazione italiana pesca sportiva. Le cariche sono state così distribuite: presidente dott. Giorgio du Ban (CI-TE, Sub-Mares); vice presidenti: Fulvio Gattegno (Pescasportivi Trieste - Acque interne) e Ucilio Colautti (Dopolavoro Ferroviario - Acque marittime); segretario per. ind. Renato del Castello (Dopolavoro Ferroviario); tesoriere rag. Fridio Casalli (CI.TS, Sub-Mares); consiglieri: Nello Benci (ENDAS Ghisleri) e Giorgio Cobol (indipendente). Il consiglio direttivo della Sezione provinciale è stato insediato il 26 luglio dal comm. Clozza, presidente centrale della FIPS.

In questi ultimi anni i pescasportivi della nostra provincia si sono imposti in diverse gare nazionali e internazionali. I subacquei triestini possono contare su un numero superiore a tutte le altre città italiane di atleti di categoria nazionale: Fulvio Silli di prima categoria (convocato per la selezione della rappresentativa nazionale per i campionati euro-africani e di Ustica) e sei atleti di seconda categoria. Intendimento del nuovo consiglio è di organizzare allenamenti collegiali tra atleti di tutte le società sportive allo scopo di preparare i giovani alla caccia subacquea.

Con l'«Edra» a Rovigno

L'U.T.A.T. organizza ogni domenica crociere lungo la costa dell'Istria fino a Rovigno con passaporto collettivo.

Iscrizioni presso gli Uffici UTAT di via Imbriani 11 e Galleria Protti 2.

Gite e soggiorni

C. A. I. - ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE. Domani pomeriggio, con partenza alle 15, gita ai passi Pordoi, Sella e Gardena, con salita al Piz Da Cir, a quota metri 2592. Informazioni e iscrizioni in sede, via Rossetti 15, tel. 93329. Continuano le iscrizioni ai soggiorni estivi di San Cassiano e Valbruna.

IMMINENTE

Domani all'**EXCELSIOR** riapertura
BURT LANCASTER
PIOMBO ROVENTE
TONY CURTIS

LA VITA NEL PORTO

Preoccupante slittamento nei traffici di transito con l'Austria
Spezie, caffè e gomma con il Lloyd - Arriva domani la «Saturnia»

Traffici con l'Austria

I porti che hanno maggiore importanza nei riguardi dei traffici austriaci sono Trieste, Fiume, Amburgo e Brema.

Dal 1952 alla fine del 1963 si ebbero i seguenti movimenti di merci austriache:

(in migliaia di tonn.)

Anni	Trieste	Fiume	Amburgo	Brema
1952	2025,8	3,8	190,2	820,0
1954	1486,0	83,3	310,3	788,9
1956	2574,1	223,4	687,4	864,8
1958	1942,1	387,3	812,8	570,4
1960	1525,5	781,6	805,6	410,4
1961	1146,3	600,8	773,7	363,6
1962	996,1	618,4	623,1	299,1
1963	531,1	522,1	662,3	354,7

La tabella — estremamente significativa — dimostra che dal 1952, fino al 1962 il primato relativo nei transiti di merci austriache è spettato a Trieste. Nello stesso anno, per la prima volta nel dopoguerra, il nostro scalo è stato sorpassato da quello amburghese e minacciato da vicino da Fiume.

Da una punta massima di 2,57 milioni di tonn., conseguita nel 1956, la nostra intermediazione portuale nei riguardi dell'Austria è scesa nel 1963 ad appena 0,531 milioni, con una perdita formidabile di ben 2 milioni di tonn.

La tabella segnala la spettacolare marcia di Fiume, che da 3.885 tonn. di merci austriache nel 1952, è salita a 781.559 tonn. nel 1960, per ripiegare, poi, a 522 mila tonn. nello scorso anno. Fra i 4 porti su considerati le perdite maggiori sono quelle conseguite dal nostro scalo. Un ulteriore aumento nelle tariffe portuali non potrebbe che danneggiare definitivamente quell'opera di intermediazione portuale che i nostri operatori economici hanno creato in molti anni di duro lavoro.

Nel Lloyd Triestino

Verso il 2 di agosto è previsto l'arrivo in porto della m/n «Adige»; sbarcherà un forte quantitativo di juta, di spezie e di merci varie; ripartirà il 12 agosto per gli scali dell'India e del Pakistan con un buon quantitativo di carico generale.

La m/n «Viminale» è attesa arrivare il 10 agosto; recherà un notevole carico di caffè, di juta, di gomma, di segati e di giunchi. Ripartirà verso la seconda decade di agosto per gli scali dell'India e del Pakistan, avendo imbarcato carico di provenienza nazionale ed estera.

La m/n «Vespucci», diretta in Sud Africa, toccherà il nostro porto verso il 9 agosto, ove sbarcherà rame, estratti concianti, sisal, cotone, pelli secche, caffè ed altre merci varie. Ripartirà il 15 agosto e scalerà i porti di Venezia, Napoli, Piombino, Livorno e Genova. Da qui punterà su Port Said, diretta a Cape Town.

Il 12 agosto sarà in porto la m/n «Africa» della linea espresso Italia-Sud Africa che viaggia al completo di passeggeri e di merci. Sbarcherà nel nostro porto rame, estratti concianti, sisal, cotone e caffè.

Nell'Italia

Con oltre 270 passeggeri e con un buon quantitativo di merci destinate al nostro emporio ed al retroterra, arriva sabato pomeriggio la m/n «Saturnia». La partenza da Trieste e da Venezia, per New York, avverrà il 6 agosto. La nave imbarcherà parecchie comitive di turisti svizzeri diretti agli scali mediterranei ed un buon numero di passeggeri transoceanici. Consistenti le prenotazioni di carico finora acquisite per Halifax e New York. la m/n «Vulcania» arriva quest'oggi a New York da dove ripartirà per Trieste domani.

Arriva oggi nel nostro porto la m/n «Alessandro Volta» proveniente dal Nord Pacifico. Come noto, la nave trasporta dei quantitativi di cellulosa, resine sintetiche e merci varie destinate a ditte locali e del retroterra. La partenza per Venezia e per gli altri porti della linea, è fissata per il 12 agosto p. v.

Il p.fo «Vesuvio» è partito il 28 corrente da Trieste per le destinazioni del Sud America. Buoni i quantitativi di carico acquisiti. La prossima partenza da Trieste sarà data dal p.fo «Nereide» in settembre.

Nella Sperco

Ieri sera è partita per la rotta Sud, cioè per Beirut, Lattakia, Famagosta, Port Said ed Alessandria, a pienissimo carico di merci varie, la motonave «Enri» della Navigazione Sperco. Seguiranno il 5 di agosto la m/n «Carso» (in arrivo il 4) per Beirut, Lattakia, Famagosta ed Alessandria e il 17 prossimo la m/n «Borea» (per Beirut, Lattakia ed Alessandria). Dalla linea Nord-Levante arriverà il 13 la m/n «Irma» che ripartirà il 16 per Pireo, Famagosta, Lattakia ed Izmir.

Come agenzia Sperco notiamo i due prossimi servizi di unità olandesi, inserite sulla rotta mensile Trieste - Africa Orientale, fino a Dar-es-Salaam, e cioè il 24 agosto la «Prins Willem III» ed il 18 settembre la «Prins Willem II». Il diagramma dei servizi per il Nord Europa è il seguente: 1.o agosto m/n «Taras»; 11 agosto «Libertas»; 21 agosto «Phidias».

Nella Audoly

L'agenzia Audoly — dopo la recente riorganizzazione dei servizi marittimi israeliani per l'Adriatico — ci comunica che le prossime partenze dal nostro scalo per i porti di Caifa e Tel Aviv avranno la seguente configurazione; per il mese di agosto sono previste due partenze: il giorno 6, la m/n «Alexia» ed il 14 la m/n «Palyam».

Come è noto, fino allo scorso mese due linee israeliane per Trieste erano appoggiate ad agenti diversi. Da poco però la «Zim Line» e la «Sela Maritime Services» hanno unificato l'appoggio nell'agenzia menzionata per ottenere una maggiore razionalità nei servizi.

La flotta turca per l'Adriatico

La Società armatoriale turca Denizyollari di Istanbul ha attualmente in servizio per l'Adriatico tre unità miste per passeggeri e carico e tre cargo. Sulla rotta Trieste - Venezia - Grecia - Turchia - Cipro - Beirut si trovano in esercizio la m/n «Ege» che stazza 6.042 tsl., dalla velocità di 14 nodi, e le gemelle «Izmir» e «Marmara». La società turca ha sviluppato in questi ultimi tre mesi dei buoni traffici turistici verso la Turchia, Cipro, Beirut e Caifa, grazie alla puntualità delle linee.

Per quanto concerne il servizio merci, i piroscafi «Hopa», «Amasya» e «Malazgirt» espletano una linea quindicinale, toccando tutti gli scali turchi del Mar Nero. Lo appoggio della Denizyollari è affidato all'agenzia Ellerman e Wilson. La società turca, ha inoltre un servizio per passeggeri pure dal Tirreno.

Nei Magazzini Generali

Al Porto Franco Vecchio nella giornata di ieri erano operanti sette unità. Alla Riva 14: l'«Enri» (Sperco) ha sbarcato 230 tonn. tra succhi di frutta, pelli secche, ed altre merci varie; caricherà 500 tonn. di merci varie. Riva 15: «Claudia» (D'Adda) imbarca per il Nord Africa 300 tonn. di general-cargo. Riva 9: «Chioggia» (Adriatica) salpa in giornata dopo aver assunto a bordo 800 tonn. di merci varie. Riva 5-D: «Labin» (Marittima Finanziaria) della linea Limassol, Caifa, Famagosta, sbarca 460 mc. di legname segato di faggio rumeno e merci varie. Riva 3: «Zemun» (Mediterranea) sbarca dal Mar Rosso 209 tonn. di cotone; caricherà 200 tonn. di general-cargo. Riva I: «Varazdin» (Mediterranea) imbarca per Massaua, Assab, Gibuti e Aden 300 tonn. di merci varie. Riva I Grande: «Stelvio» (Lloyd Triestino) sta ultimando lo imbarco di 400 tonnellate di merci varie.

Caffè per l'I.B.C. Alla riva 51 del Porto Franco Nuovo si trova da tre giorni il «Lloide Bolivia», turbonave appartenente al Lloide Brasileiro, che sta sbarcando 100.000 sacchi di caffè. Il carico proviene da Santos e da Paraguanà ed è destinato ad alimentare il deposito permanente rotativo dell'IBC della nostra città. Ieri si trovavano a bordo ancora 64.149 sacchi. Il locale appoggio della nave è affidato alla Tripcovich.

Zucchero dalla Romania per la Francia. Con un carico di 1.550 tonnellate di zucchero di provenienza rumena è giunta ieri l'altro nel nostro porto la nave greca «Tris Jerarchie». L'unità ha attraccato presso l'Hangar 53 del Porto Franco Nuovo, e si appoggia all'agenzia Bos. Il carico (spedizioniere e ricevitore la «Sorveglianza») è destinato al mercato francese.

General-cargo per il Golfo Persico. Dopo la partenza avvenuta giorni or sono di una unità della Flotta Lauro a pieno carico per il Golfo Persico, salperà tra giorni l'«Olimpia», per la medesima destinazione, con 7.000 tonnellate di merci. Si tratta in prevalenza di zucchero cecoslovacco, legname segato austriaco, angolari in ferro, e general-cargo. La flotta dell'armatore napoletano è rappresentata nel nostro porto dalla Adria Lines.

Zucchero cubano. Presso l'Hangar 62 del Porto Nuovo si trova dal 25 giugno il cargo «Irena» che ha a bordo ancora 1.840 tonnellate di zucchero cubano pari a 35 mila 770 sacchi. Il carico originale era di 10.441 tonnellate. L'unità si appoggia alla Adriatic Shipping. Le operazioni si sono dilungate causa i noti scioperi.

Fertilizzanti nazionali per la Cecoslovacchia. Si trovano in porto, in appoggio alla Pilamar, le unità «Sagitta» e «Michele Bottiglieri», che stanno scaricando rispettivamente 4.480 e 3.550 tonnellate di fertilizzanti in sacchi. I carichi provengono da Priolo (Sicilia) e sono destinati alla Cecoslovacchia in conto Cechofracht.

Varie. Sta caricando per destinazione degli scali del Mar Rosso il cargo «Audax». La nave, che si trova ancorata all'Hangar 71 del Porto Nuovo, prenderà a bordo 2.000 tonnellate tra legname e merci varie. L'unità appartiene alla Navigazione Gennari di Pesaro. All'Hangar 61 sta caricando per destinazione USA l'«Export Commerce» (Adriatic Shipping); prende a bordo 300 tonnellate di merci varie. In precedenza ha sbarcato un centinaio di tonn. di carico generale.

Prossimi arrivi

Per la giornata odierna è atteso l'arrivo dell'«Athinai», appoggiato all'Agenzia italo-scandinava; proveniente dal Sud America ha a bordo 170 tonn. tra caffè e cotone. Alla Riva 64 del Porto Nuovo attraccherà il cargo «A. Volta» con a bordo 720 tonn. tra cellulosa e merci varie. Caricherà poi per gli scali della linea Pacifico - America Centrale 400 tonn. di general-cargo. Dall'Albania è atteso il «Butrinti» con 180 tonn. tra angurie e meloni per la Cecoslovacchia.

LE INDAGINI SUL COLOSSALE CONTRABBANDO DI CAFFE' DELL'INDUSTRIALE GENOVESE

AVREBBE TRUFFATO LA DOGANA PER OLTRE UN MILIARDO DI LIRE

Il Tubino si è costruito nello spazio di dieci anni una vera fortuna Si allarga lo scandalo - Varie persone ricercate non sono reperibili

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Genova, 30

E' dai tempi dello scandalo borsistico che vide il crak delle Nicolay che Genova non viveva giorni come quelli che si trascorrono da quarantotto ore a questa parte e come quelli che si annunciano. Il settore da cui la città trae la sua vita, il porto con i suoi commerci è sotto inchiesta, e questa si sta allargando, per volontà decisa degli inquirenti ad altri settori che non sia solo quello del caffè. Tutto il deposito franco — laddove giacciono le merci in attesa di entrare con i regolari nulla osta della Finanza nel giro del commercio nazionale, o dove «in transito» attendono tra uno sbarco e un imbarco di essere avviate a destinazione in altri Paesi — è sotto inchiesta.

Comunque, al centro dell'attenzione è lo scandalo scoppiato attorno al nome dell'industriale Giacomo Tubino. Oggi non si segnalano, da parte degli inquirenti, sviluppi. Non ci sono grosse novità. Si afferma che sono in corso di attuazione cinque mandati di arresto di persone logicamente implicate nell'illecito traffico. Altre quattro persone (o quattro delle cinque?) sono ricercate dai carabinieri. Hanno lasciato improvvisamente Genova per destinazione ignota. E' questa destinazione che i carabinieri vogliono conoscere.

Una notizia non confermata, ma di buona fonte, è che l'autorità giudiziaria starebbe già ponendo il fermo e il conseguente sequestro su tutti i beni dell'industriale: ville, panfilo, automobili, gioielli. I negozi, invece, che si fregiano dell'insegna «Tubino», continuano la loro attività, nè potrebbe essere altrimenti. Altre notizie — e anche queste a livello superiore delle normali e incontrollate «voci» — danno per certo che l'inchiesta giudiziaria e della tributaria è per ora indirizzata sugli ultimi sei mesi delle attività e dei commerci di Giacomo Tubino, e conseguentemente sugli ultimi sei mesi delle «operazioni caffè» al deposito franco. In questo periodo — ma la «voce» è solo tale, e frutto di calcoli fatti in base ai rapporti di affari dell'industriale arrestato — Giacomo Tubino avrebbe frodato all'erario circa un miliardo di lire.

Questo per gli ultimi sei mesi. Ma l'autorità giudiziaria e la Tributaria preannunciano già un'indagine che dovrebbe estendersi addirittura all'ultimo decennio di attività di Tubino. «Se tanto ci dà tanto — si dice a Genova — quale cifra potrà venir fuori...?».

Come è noto l'inchiesta che ha portato all'arresto di Giacomo Tubino, dei due dipendenti della Camera di commercio Giovanni Donadeo e Giuseppe Gozzo, delle due guardie di finanza Quirino Grasso e Demetrio Nestri, ha preso il via dall'operazione compiuta dai carabinieri che, circa un mese fa, sequestrarono un camion uscito dalla Porta commercio del deposito franco che aveva a bordo 72 quintali di caffè per il quale non era stato pagato il corrispettivo doganale. In seguito gli inquirenti appurarono che il caffè era destinato alla ditta Tubino.

Il commerciante da parte sua, continua a sostenere che il movimento dei 72 quintali sequestrati riguardava unicamente il passaggio della merce da un magazzino a un altro, e che i relativi dazi doganali sarebbero stati regolarmente pagati prima del passaggio in commercio della merce. Tale versione è stata già smentita, a quanto pare, dagli interrogatori sin qui condotti dal dott. Marvuili. Un guardiano giurato avrebbe infatti affermato che il Donadeo gli aveva promesso centomila lire se egli, la notte del trasporto del caffè, non si fosse trovato sul luogo.

Altri benefici, anch'essi a quanto pare «accertati», sarebbero stati assicurati alle due guardie di finanza arrestate. Da questo episodio è stato configurato il capo di accusa contenuto nell'ordine di cattura: contrabbando aggravato e corruzione.

Per ciò che riguarda il commerciante, a tali due ipotesi delittuose va anche aggiunto un ulteriore reato, relativo al suo sconsiderato comportamento tenuto negli uffici della polizia tributaria dopo che gli era stato notificato l'ordine di arresto. Il commerciante, come è noto, ha tentato di fuggire ed è stato bloccato dopo una violenta colluttazione dal col. Galderisi. L'ufficiale, colpito da un calcio al basso ventre, è stato prudenzialmente sottoposto a esame radiografico.

Tale comportamento potrebbe costare al Tubino l'imputazione di resistenza e di lesioni a pubblico ufficiale; e non è nemmeno esclusa l'ipotesi che, essendogli già stato notificato il mandato di cattura, il Tubino debba rispondere di tentata evasione.

A quanto pare, le indagini avrebbero già appurato che il commerciante Giacomo Tubino è responsabile di evasioni doganali per oltre un miliardo. Una cifra addirittura incredibile ma destinata probabilmente ad accrescersi.

Circa il numero e la qualità delle persone che necessariamente appoggiarono il commerciante, alcune voci garantiscono che la rete delle responsabilità stringe anche personaggi di rilievo e in numero assai maggiore alle previsioni. Per il momento sarebbero pronti cinque o sei ordini di cattura la cui notifica agli interessati è imminente. Comunque, ripetiamo, si tratta unicamente di voci che per il momento non hanno ancora trovato conferma ufficiale.

Si è appreso che la Procura della Repubblica sta predisponendo il sequestro dei beni del commerciante, beni che ammontano ad oltre due miliardi. Fra essi sono da comprendere le due lussuose ville di Bogliasco e di Borgo Fornari, una decina di appartamenti a Genova, uno «yacht» e tutti gli esercizi «Tubino» in Genova e altrove. Non è escluso che il provvedimento sia già stato adottato. Infatti, oltre alle somme «evase», il commerciante dovrà pagare anche le fortissime multe e ammende che una eventuale condanna comporterà. La prima e immediata misura presa dalla Procura nei confronti del Tubino è stata la revoca della licenza d'importazione di caffè.

Se, come alcune voci insistentemente affermano, il traffico del caffè ha avuto inizio anni addietro, è facile rendersi conto degli enormi guadagni tratti dal Tubino, il quale gestisce numerosi esercizi in Genova ed altrove dove il caffè viene venduto a prezzi normali mentre il «costo» è di gran lunga inferiore: il dazio doganale infatti ammonta a 856 lire ogni chilogrammo di merce importata.

Bruno L. Cressotti

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Houston (Texas) — I quattro astronauti del progetto «Gemini» hanno tenuto una conferenza stampa. I due piloti, a sinistra, che per primi voleranno insieme, scherzano con le riserve

LA RICHIESTA DELLA LIBERTA' PROVVISORIA HA VOLUTO INSERIRE IL DUBBIO

È VALIDO OPPURE INFONDATO IL PROCESSO CONTRO IPPOLITO?

Secondo la Difesa il dibattimento è servito a ridimensionare le accuse Di parere opposto il P. M. che sarebbe pronto a iniziare la requisitoria

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 30

Ippolito, dunque, resterà in carcere, il Tribunale ha respinto infatti l'istanza della Difesa tendente ad ottenere la libertà provvisoria per «il cliente» non ritenendo validi i motivi presentati. Alla richiesta dell'avv. Gatti non si è opposta la Parte civile. L'avvocato della Stato ha solo rilevato che non vi sono stati, nella fase testimoniale elementi tali da incrinare le fondamenta dell'istruttoria.

Si è opposto invece il Pubblico Ministero. Il dott. Pietroni ha difatti detto che per ridurre la lunghezza del dibattimento, egli potrebbe anche subito iniziare la requisitoria. Riguardo poi alle testimonianze, queste ultime non avrebbero — secondo il Pubblico Ministero — spostato di una virgola il giudizio che ormai si è fatto dell'imputato. Era da prevedersi che il Pubblico Ministero si opponesse. Ed era da prevedersi che in dipendenza di codesta opposizione, il Tribunale si rifiutasse di rimandar libero, sia pure temporaneamente. Felice Ippolito.

Ma se il rifiuto era da prevedersi, ci si domanderà, perchè mai la Difesa ha avanzato la sua richiesta sollecitando, secondo il giudizio (opinabile) di qualcuno, quasi una pre-sentenza dal Tribunale?

In primo luogo, non era escluso che il Tribunale accettasse di aprire, fino alla sentenza, la porta di una cella. E nel dubbio, evidentemente, la tattica era da tentare. In secondo luogo, forse, la difesa di Ippolito ha ritenuto che anche il Tribunale fosse dell'avviso che le testimonianze ed i «fatti nuovi» che sono emersi in questi 28 giorni di processo, fossero di tal forza da rendere necessario un supplemento della istruttoria. I chiarimenti apportati dai testimoni, le nuove luci che si son fatte su aspetti particolari o sopra interi capi d'imputazione, hanno invece ricevuto dalle parti differente valutazione.

Per la difesa, la «nuova figura» dell'imputato, così come si è andata delineando in dibattimento contro quella in precedenza «reclamizzata», esigeva una «nuova», sia pur non definitiva, valutazione da parte del Tribunale. «Se i magistrati avessero saputo, mentre istruivano il processo, ciò che si è appreso a processo aperto, non avrebbero spiccato il mandato di cattura»: è il parere della difesa.

Ma il Tribunale è stato d'altro avviso: «Può essere — egli ha detto nell'ordinanza — che le conclusioni definitive saranno nella sentenza diverse da quelle tratte nell'istruttoria. Ma ancora non è il caso, data la gravità, l'entità e la molteplicità dei capi di imputazione, di concedere all'imputato il richiesto beneficio». In definitiva il Tribunale ha evitato di stilare una pre-sentenza, modificare anzitempo i termini della lotta.

Ma c'è forse stato un terzo motivo ancora per indurre la Difesa a sollecitare un giudizio o un pre-giudizio dal Tribunale. Quello di mettere un punto fermo a conclusione della fase testimoniale: voler cioè sottolineare la gravità e l'importanza di certe testimonianze rese in favore dell'imputato. E allora la richiesta della difesa altro non sarebbe stato che il primo atto della fase dibattimentale del processo, consistente nel porre il primo interrogativo sulla solidità della tesi dell'accusa: è valido o è infondato il processo intentato a Ippolito? La richiesta della Difesa ha avuto il merito di inserire il dubbio della domanda; lo scopo di impedire che il processo (che ha preso il via dalle conclusioni dell'istruttoria) avanzasse sulla base di elementi «acquisiti» e quindi fuori discussione.

La Difesa ha anche motivato la sua richiesta per il fatto che il dibattimento sta «andando per le lunghe» e sulla previsione che in agosto possa essere sospeso. Avere proposto la libertà per Ippolito, prima ancora che i giudici decidessero se sospendere o rinviare, potrebbe essere stata una mossa abile, tendente da influire sul Tribunale, contro una sospensione lunga (fino a settembre). Non è un mistero, difatti, che il prof. Ippolito voglia «farla finita subito». Non è un mistero che egli non gradisca le sospensioni. La lentezza burocratica è sempre stata la sua nemica; (non è forse in carcere anche per aver cercato di scavalcarla?).

F. S.

Un francobollo commemorativo di Giambattista Bodoni

Roma, 30

L'Amministrazione delle PP. TT. ha disposto, per il 30 luglio 1964, l'emissione di un francobollo da L. 30 per commemorare Giambattista Bodoni nel 150° anniversario della morte. Il francobollo, stampato dall'Officina carte valori dell'Istituto poligrafico dello Stato, sarà di colore rosso carminio, con una tiratura di otto milioni di esemplari. Incisore è stato E. Vangelli.

La vignetta reca l'effigie di Giambattista Bodoni, dipinta da Audace Appiani e incisa da F. Rosaspina; è inquadrata da una fascia a giorno ove sono impressi motivi originali tratti dal manuale tipografico del Bodoni, la leggenda «Poste italiane» e il valore. Alla base del ritratto è una formella che porta il nome «Giambattista Bodoni» e le date «1813» e «1963». Il francobollo sarà valido per l'affrancatura fino al 31 dicembre 1965.

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Miami Beach — I fotografi hanno decretato: la più fotogenica tra le candidate al titolo di «Miss Universo» è l'italiana Emanuela Stramana, qui felice e sorridente dopo il successo

QUASI ALLA VIGILIA DELL'ELEZIONE DI «MISS UNIVERSO»

LA BELLA FRIULANA ELETTA «MISS FOTOGENIA»

Il concorso di Miami Beach può sembrare un giuoco ma investe con la sua pubblicità grossi interessi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Miami Beach, 30

Un altro, importante trofeo nel carniere di Emanuela Stramana, la ventunenne studentessa friulana (è di Spilimbergo) che rappresenta l'Italia al concorso per «Miss Universo 1964»: stamattina, mentre stava ancora riposandosi delle fatiche delle prove di ieri, il presidente della giuria le ha telefonato per annunciarle che i fotografi presenti alle sfilate delle concorrenti avevano deciso, all'unanimità di eleggerla «Miss Fotogenia». Poichè Emanuela s'era già conquistata, nei giorni scorsi, il titolo di «Miss Simpatia», assegnatole dai giornalisti, non resta che concludere che qualche «atout» per il risultato finale, la bionda italiana deve pure averlo.

Un discreto vantaggio, di carattere psicologico, la Stramana l'ha pure, sulle altre concorrenti: ed è la conoscenza dell'inglese che, per essere stata a Oxford tre anni, la studentessa italiana conosce alla perfezione. Ciò le dà la possibilità di stringere facilmente amicizie, di liberarsi con una chiacchierata con i cronisti presenti della tensione delle sfilate, di prendere quanto di meglio, insomma, può offrire a una ragazza intelligente, simpatica e moderna un'avventura come la partecipazione al concorso.

Molte delle concorrenti, che vengono da paesi come la Nigeria, il Giappone, l'Islanda o Israele, non sono in grado nè di intendere nè di farsi intendere in inglese: è stato giocoforza, perciò, addestrare le ragazze meccanicamente, farle muovere lungo binari obbligati, capissero o no quel che si voleva da loro.

Oggi, per l'italiana e per le altre straniere, è stata l'ultima giornata di riposo prima della faticaccia finale: erano di scena le concorrenti americane, in lizza per la conquista del titolo di «Miss Stati Uniti» che dà diritto di entrare in finale con le straniere. Le incertezze sul nome di «Miss America» sono durate relativamente poco: dopo brevi esitazioni la giuria, fra 15 finaliste, ha selezionato una diciannovenne della Columbia, Bobbi Johnson.

Tutto può sembrare un gioco, magari un poco sciocco: ma si tratta ormai di un colossale affare economico e le concorrenti ne godranno in parte i vantaggi. La nuova «Miss Universo», ad esempio, riceverà quasi cinque milioni di lire in contanti, due milioni in gioielli e un contratto per prendere parte a diverse manifestazioni pubbliche del valore di 6 milioni e mezzo. Il totale dei premi che saranno distribuiti alle concorrenti ammonta, quest'anno, a 88.000 dollari, vale a dire 53 milioni di lire circa.

I premi sono offerti da aziende che sfruttano il concorso per farsi pubblicità e dalle città ospitanti, Miami e Miami Beach. L'anno scorso i giornalisti presenti alle gare hanno pubblicato sui giornali di tutto il mondo articoli per complessivi 25 milioni di righe: si tratta di una colossale pubblicità indiretta che, unita alle 1228 fotografie di sola agenzia spedite da Miami, ha attratto un notevole movimento turistico in città e nella zona.

Perchè gli organizzatori e finanziatori del concorso possano trarre il massimo vantaggio dalle spese sopportate, le concorrenti vengono sottoposte a un ritmo martellante di sfide, fotografie, interviste, comparse in pubblico: la ragazza che sabato vincerà il titolo non sarà soltanto la più bella tra le belle, ma anche quella dotata di nervi più saldi e di maggior resistenza alla fatica.

Anche per questo Emanuela Stramana, la ventunenne friulana, ha ottime chances di buona riuscita. Emanuela fra l'altro ha anche ricevuto una concreta offerta di lavoro da parte del «clan» Sinatra: si tratta di un contratto molto vantaggioso, ma che la legherebbe a Sinatra per cinque anni, e, prima di sottoscriverlo Emanuela vuole consultarsi con i genitori.

Sul fronte degli acciacchi nessuna novità: la temuta epidemia di morbillo, con «Miss Costarica» isolata in ospedale, non ha ancora colpito le concorrenti e per ora nessuno vuole pensarci. Edith Noel, «Miss Francia» è svenuta ancora una volta a causa del caldo e della fatica, ha detto. Alcuni medici si sono dati da fare con lei e la brunetta transalpina si è subito ripresa. C'è chi sussurra che, se «Miss Italia» si guadagna i titoli di giornale vincendo concorsi, «Miss Francia» cerca di raggiungere lo stesso risultato con alcuni ben piazzati svenimenti.

U. P. I.

PRESA DI MIRA UNA ESPOSIZIONE ALLESTITA NEL PALAZZO DI BEAULIEU

VUOTANO DODICI VETRINE LADRI DI GIOIELLI A LOSANNA

Il bottino è di 172 milioni di lire - Nuova audace rapina in pieno giorno a Parigi: sottratta a un cassiere una borsa contenente ventidue milioni

Losanna, 30

Gioielli per un valore superiore al milione di franchi sono stati rubati ieri notte alla esposizione «orologi e gioielli», allestita nell'atrio del Palazzo di Beaulieu, a Losanna.

Il ladro, o i ladri, hanno infranto dodici delle quindici vetrine che costituiscono la mostra impadronendosi dei gioielli, delle pietre preziose, delle collane in oro e diamanti e degli orologi tempestati di brillanti che vi erano esposti. La polizia non ha rilevato tracce di effrazione sulle porte o sulle finestre. Ciò fa pensare che lo autore o gli autori del colpo si siano nascosti ieri sera nella sala, rimanendovi dopo l'ora di chiusura e portando a termine il colpo con la massima tranquillità, tra un giro e l'altro dei guardiani.

In merito al furto di gioielli compiuto nella notte tra mercoledì e giovedì a Losanna, il comandante della Polizia locale ha dato alcuni particolari in un comunicato diramato questa sera. E' stato precisato fra l'altro che il furto si deve addebitare a più individui, certamente del mestiere, data l'abilità e l'audacia del colpo perpetrato. Alcuni indizi lasciano d'altra parte credere che il furto è avvenuto tra le 23 e l'una del mattino. Con molta probabilità i malfattori si sono nascosti nel palazzo dell'esposizione prima della chiusura serale, che avviene ogni giorno alle 19.

Secondo il comandante della Polizia di Losanna, i ladri hanno lasciato qualche traccia del loro passaggio, che la polizia tenterà di sfruttare al massimo per scoprire la loro identità. La autorità giudiziaria ha aperto un'inchiesta a cui collaborano la polizia e la gendarmeria cantonali. Le ricerche sono estese sia sul piano nazionale che sul piano internazionale: si è infatti del parere che il colpo sia stato compiuto da persone provenienti da un paese straniero.

Il comunicato del comandante di Polizia precisa inoltre che l'inventario definitivo dei gioielli rubati ha stabilito che il valore del furto ammonta a 1 milione 200 mila franchi svizzeri, vale a dire circa 172 milioni di lire. I ladri si sono impadroniti di orologi, spille, anelli d'oro e di platino tutti tempestati di diamanti, zaffiri, rubini e smeraldi.

Da Parigi viene segnalata ancora una clamorosa rapina, questa volta in pieno giorno, in una strada principale del XII «arrondissement». A poco più di 48 ore dal «colpo» dello Hotel Plaza i banditi sono entrati di nuovo in azione stamane aggredendo il commesso di una società e impadronendosi di 170.000 franchi (circa 22 milioni di lire) in banconote.

La rapina è stata organizzata secondo un metodo divenuto ormai classico: due esecutori materiali, e un complice al volante di una vettura con il motore acceso per assicurare la fuga. Stando ai primi risultati dell'inchiesta i fatti si sono svolti nel modo seguente: verso le 9.30 due uomini che indossavano tute e portavano a tracolla le borse per i ferri, sono entrati nel portone del palazzo sito al numero 127 dell'Avenue Ledru-Rollen. Pochi minuti dopo è giunto il cassiere di una società che ha la sua sede nello stabile.

I due «operai» con mossa fulminea hanno aperto le loro borse e hanno estratto le pistole che hanno puntato sul cassiere. Una donna, venuta a trovarsi sulla scena, è stata tenuta a bada nello stesso modo. I due banditi si sono impadroniti della borsa che il cassiere teneva sotto il braccio e sono fuggiti verso la macchina che li attendeva. La borsa conteneva 170 mila franchi, cioè l'ammontare delle paghe del personale della società che il cassiere aveva ritirato in banca.

ALL' ASSISE DI MONACO UN GRAVE DOCUMENTO A CARICO DELL'EX GENERALE

WOLFF FU A VARSAVIA CON IL SUO CAPO HIMMLER

La sua presenza nella città polacca risulta dal diario di un ufficiale Nel Lager di Auschwitz 5 mila ebrei andarono nelle camere a gas cantando

Monaco, 30

L'attendibilità delle risposte e delle affermazioni dell'ex generale delle «SS» Wolff è apparsa, per la prima volta, seriamente scossa durante l'udienza odierna del processo che si svolge a suo carico dinanzi alla Corte di assise di Monaco di Baviera. Wolff aveva affermato che mai era stato a Varsavia in compagnia del suo capo Himmler. Pochi minuti più tardi, il Procuratore federale ha consegnato al Presidente della Corte una copia del diario del comandante responsabile della sezione armamento e munizioni della capitale polacca, Fretter, nel quale sotto la data del 9 gennaio 1943 si legge che «alle 14.15 nel circolo militare vi sono state conversazioni dei comandanti con il capo delle «SS», in presenza dell'«SS Obergruppenfuehrer» Wolff. Tema della conversazione: l'espulsione degli ebrei che restavano ancora nel ghetto di Varsavia».

Il Presidente del Tribunale si è rivolto allora all'imputato chiedendogli se le annotazioni lette gli rinfrescavano la memoria, dato che si tratta di un documento assai grave per l'accusato. Il magistrato ha insistito chiedendo senza mezzi termini: «E' stato sì o no a Varsavia?».

Wolff ha risposto: «Certamente, se la mia presenza in quella città risulta dal diario in sue mani, io non posso cambiare la realtà». L'ex generale delle «SS» ha detto peraltro che l'argomento che fu trattato allora non è quello indicato nel diario di Fretter. Dovette trattarsi di cosa di poca importanza perchè egli non ricorda il tema della conversazione.

Due testimoni hanno occupato l'udienza odierna del processo contro 20 ex guardiani del campo di concentramento nazista di Auschwitz dove centinaia di migliaia di persone vennero messe a morte nelle camere a gas.

Il professore Otto Dow Kulka, originario della Cecoslovacchia ed attualmente docente di storia dell'Università di Gerusalemme, venne internato ad Auschwitz quando aveva appena dieci anni. Vi giunse con la madre che fu poi uccisa assieme agli altri 5 mila ebrei cecoslovacchi del suo convoglio.

PRESIDENTE: «Sapete se fra gli imputati vi fu qualcuno che partecipò alla gassazione dei cinquemila ebrei cecoslovacchi?».

TESTE: «Emil Bednarek, che era come dire il fiduciario del comandante del campo, e Stefan Baretzki, parteciparono alla gassazione dei miei compatrioti. Sebbene i giustiziandi venissero brutalmente picchiati mentre venivano sospinti verso le camere a gas, cantavano l'inno nazionale cecoslovacco, gli inni religiosi ebraici e l'ode alla gioia di Schiller. Ciò mandava in bestia le "S.S."».

RADIO E TELEVISIONE

Alle 21 il «Nazionale» presenterà un originale televisivo dal titolo «La volpe sfortunata», di Sancia Basco. Alle 22.45 seguirà un appuntamento canoro con Carmen Villani. Sul «Secondo», alle 21.15, «Primo piano» prenderà in esame la figura, anzi, la leggenda di Hemingway. Come noto, il 2 luglio 1961 Hemingway morì nella sua abitazione a Sun Valley, nell'Idaho, forse suicida. E' l'ipotesi più probabile: altri lo dice ucciso da un colpo alla testa partito dalla sua carabina mentre puliva il fucile. Ma anche così, in quel tanto di incertezza, in cui rimane avvolta la sua morte, Hemingway ha rispettato fedelmente, fino all'ultimo, la sua leggenda. Subito dopo in Italia, come in qualsiasi altra parte del mondo, dove erano stati pubblicati e si leggevano libri di Hemingway, comparvero nelle riviste e nei giornali articoli sulla sua opera, sulla sua morte e sull'uomo Hemingway. In genere molti si scoprirono il desiderio di distruggerne il mito. In realtà una leggenda c'era sempre stata ed era il risultato della sua reputazione.

PROGRAMMA NAZIONALE

8: Giornale; 8.30: Il nostro buongiorno; 9.05: P. Scaramucci: Notizie al setaccio; 9.10: Pagine di musica; 9.45: Canzoni; 10: Antologia operistica; 10.30: «Giacomo l'idealista», romanzo di E. De Marchi; 11: Passeggiate nel tempo; 11.30: Musiche di L. van Beethoven; 11.45: Musica per archi; 12.15: Arlecchino; 13: Giornale; 13.25: Due voci e un microfono; 15: Giornale; 15.15: Musiche da lm; 15.45: Quadrante economico; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: Musiche di P. Hindemith; 17: Giornale; 17.25: Personaggi dei frontespizi musicali: le dediche di W. A. Mozart; 18: Quarto centenario della nascita di W. Shakespeare; 18.45: Musica da ballo; 19.30: Motivi in giostra; 20: Giornale; 20.25: La liberazione di Parigi. Programma scambio con la R. T. F.; 21: Concerto sinfonico; 22.15: Musica da ballo; 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

8: Musiche del mattino; 8.30: Notizie; 8.50: L'orchestra del giorno; 9: Pentagramma italiano; 9.15: Ritmo fantasia; 9.30: Notizie; 9.35: R. Rascel presenta: Grande festa; 10.30: Notizie; 10.35: Le nuove canzoni italiane; 11: Vetrina di un disco per l'estate; 11.40: Il portacanzoni; 12: Colonna sonora; 13: Appuntamento alle 13; 13.30: Giornale; 14: Voci alla ribalta; 14.30: Giornale; 14.45: Per gli amici del disco; 15: Aria di casa nostra; 15.30: Notizie; 16: Rapsodia; 16.35: Tre minuti per te; 16.38: Zibaldone familiare; 17.05: Canzoni sentimentali; 17.30: Notizie; 17.45: La Discomante; 18.30: Notizie; 18.35: Classe unica; 18.50: Da Napoli: campionati assoluti italiani di nuoto; 18.55: I vostri preferiti; 19.50: Radiosera; 20: Fine settimana. Programma di Jurgens e Torti; 21: Tempo d'estate: «La riviera della Liguria»; 21.30: Notizie; 21.40: Musica nella sera; 22: L'angolo del jazz; 22.30: Notizie.

RETE TRE

10: Cantate profane; 10.30: Musiche di F. Schubert; 11.25: Compositori italiani; 12: Musiche di balletto; 12.55: Un'ora con C. Debussy; 14: «Arianna a Nasso», opera in un prologo e un atto di H. von Hofmannstahl; 16: Serenate; 17: Il ponte di Westminster; 17.15: Esploriamo i continenti; 17.35: Un giallo nella storia. Conversazione; 17.45: Musiche pianistiche.

TERZO PROGRAMMA

18.45: Musiche di L. Berio; 18.55: Originalità e caratteristiche del romanzo latino-americano; 19.15: Panorama delle idee; 19.30: Concerto; 20.40: Musiche di R. Strauss; 21: Giornale; 21.20: «Il capanno degli attrezzi», tre atti di Graham Greene.

LOCALI

TRIESTE

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: Primi piani. Giornale di musica leggera di Susy Rim; 13.45: «Shakespeare», dramma in tre età e cinque momenti di L. Candoni - Compagnia di prosa di Trieste della RAI-TV. Terza età: «La saggezza»; 14.05: Itinerario carnico n. 7 - Corale «Tita Birchebner» di Tapogliano e Nogaredo al Torre diretta da Giovanni Famea; «Canti nuziali»; 14.20: Ciclo di concerti da camera di Radio Trieste 1964. Giovani concertisti della regione: violinista Giulio Bonzagni - Musiche di A. Vivaldi, N. Paganini, L. van Beethoven, H. Wieniawsky - Al pianoforte Umberto Tracanelli; 19.30: Segnaritmo; 19.45: Il Gazzettino.

FILODIFFUSIONE

Auditorium (IV canale): 8 (17): Musiche del Settecento; 8.30 (17.30): Antologia di interpreti; 11 (20): Un'ora con P. I. Ciaikowski; 12 (21): Recital dell'«Ensemble Baroque de Paris»; 12.55 (21.55): Grand-prix du disque; 13.15 (22.15): Suites e divertimenti; 13.45 (22.45): Compositori contemporanei; *16: Musica leggera in stereofonia.*

Musica leggera (V canale): 7 (13 e 19): Mappamondo; 7.35 (13.35 e 19.35): Umberto Tucci e il suo complesso; 7.50 (13.50 e 19.50): Il juke-box della Filo; 8.35 (14.35 e 20.35): Sosta in Sicilia; 8.50 (14.50 e 20.50): Concerto di musica leggera; 9.50 (15.50 e 21.50): Putipù; 10.20 (16.20 e 22.20): Archi in parata; 10.40 (16.40 e 22.40): Made in Italy; 11 (17 e 23): Pista da ballo; 12 (18 e 24): Epoche del jazz; 12.30 (18.30 e 0.30): Musica per sognare.

TELEVISIONE NAZIONALE

16.45: Ripresa diretta di un avvenimento agonistico; 18: La TV dei ragazzi; 20.15: Telesport; 20.30: Telegiornale; 21: «La volpe sfortunata», originale televisivo in due tempi di Sancia Basco; 22.45: Quindici minuti con Carmen Villani; 23: Telegiornale.

TELEVISIONE SECONDO

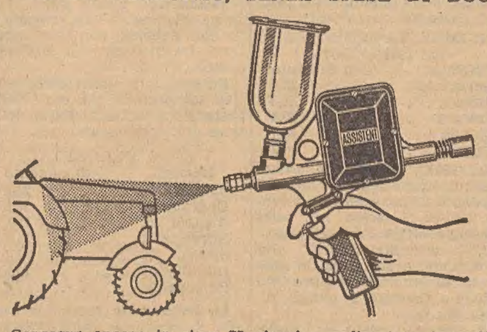
21: Telegiornale; 21.15: Primo piano: Hemingway, leggenda di una vita; 22.15: Musica insieme; 23.05: Notte sport.

la più bella villeggiatura ...a casa vostra

... con un condizionatore installato dall'Universaltecnica.
Dal piccolo apparecchio all'impianto più complesso.
Preventivi e sopraluoghi su richiesta telefonica.

UNIVERSALTECNICA
PIAZZA GOLDONI 1
CORSO GARIBALDI 4
TEL. 41243, 50486, 90191

DIRETTAMENTE DALLA FABBRICA
PISTOLA SPRUZZATRICE ELETTRICA «ASSISTENT»
OFFERTA SPECIALE PER L'IMPORTAZIONE IN ITALIA A SOLE LIRE 10.900
FRANCO DOMICILIO, SENZA SPESE DI DOGANA E DI SPEDIZIONE



Indispensabile nei lavori primaverili, in casa e in giardino. Non è necessario alcun compressore, basta innestare e lavorare.

Basta riempire del liquido, e si lavora senza fatica e senza sporcare. Indispensabile per verniciare legno e metalli, per imbiancare le pareti e i soffitti. Serve pure per olii, Diesel, liquidi antiparassitari e molti altri.
Completa di guarnizione spruzzo con pistola, ugello, contenitore metallico, cavo, spina, istruzioni in lingua italiana e astuccio imbottito.
Consegna ancora in circa 30 giorni a ordinazione immediata. Direttamente dal deposito fino a esaurimento delle giacenze. Pagherete sole Lire 10.900 alla consegna, e nessun'altra spesa sia di spedizione che di dogana, che sono già comprese nel prezzo (Vi preghiamo di non pagare anticipatamente). Vogliate indicarci il voltaggio. 6 mesi di garanzia.

(Scrivere l'ordinazione possibilmente in caratteri stampatello)

PAUL KRAMPEN & CO., MASCHINENFABRIK
5672 LEICHLINGEN · RHLD., FORST 212 (GERMANIA)

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

UNA COMPARAZIONE INTERNAZIONALE

Costi del lavoro nei Paesi della C.E.E.

Elementi negativi sulla capacità competitiva della nostra produzione sul mercato continentale

Prima di affrontare un tema arduo e complesso, qual è quello dei costi di lavoro nei Paesi della Comunità Economica Europea, è doveroso chiarire obiettivamente alcuni punti, che non possono venir trascurati qualora si voglia evitare il pericolo di cadere in un'erronea interpretazione dei dati illustrati.

Innanzitutto, va rilevato che — nelle comparazioni internazionali dei costi del lavoro — i dati raffrontati (salari, oneri sociali, elementi accessori del salario) sono necessariamente eteorogenei, per quanto si cerchi di ricondurli a un denominatore comune. Inoltre, un confronto limitato ai soli costi del lavoro assume un valore alquanto limitato, qualora non venga contemporaneamente preso in considerazione anche il reddito nazionale «pro-capite», fattore che riflette la situazione economica dei singoli Paesi e quindi le diverse possibilità di ripartizione del reddito.

Un altro elemento da considerare si identifica con l'incidenza dell'imposizione fiscale — diretta e indiretta — sui redditi: mentre in taluni Paesi determinati redditi ne sono completamente esenti, in altri esistono imposte sui salari, eccetera.

Infine, per quanto attiene alla incidenza del costo della manodopera sulla produzione, è noto come essa vari — anche in misura notevole — in rapporto al maggiore o minor grado di meccanizzazione e automazione del lavoro, alla redditività e produttività, ecc.; per cui, mentre in un Paese è sufficiente — per produrre un'unità di produzione — un solo lavoratore, in un altro Paese ne occorrono due, tre e anche più.

Ciò premesso — dovendo necessariamente limitare a questi brevi accenni un discorso che richiederebbe una ben più ampia trattazione — passiamo a considerare i risultati di un'indagine sui costi medi del lavoro degli operai di quindici settori dell'industria, nei Paesi della CEE; indagine effettuata dall'Istituto Statistico delle Comunità Europee nel 1962.

Nella graduatoria decrescente dei cinque Paesi considerati (Germania, Francia, Italia, Belgio e Paesi Bassi; restando escluso il Lussemburgo) basata sul costo — per retribuzioni e oneri sociali — della manodopera nei quindici settori industriali soggetti all'indagine, si rileva che l'Italia occupa il secondo posto (essendo superata, con costi più elevati, soltanto dalla Germania) in due settori industriali: quelli della «gomma» e delle «porcellane e ceramiche»; il terzo posto, in quattro settori, vale a dire nelle industrie farmaceutica ed automobilistica, ed in quelle del cotone e della lana; il quarto posto, in tre settori: nell'industria della birra, del cemento e dell'«utensileria meccanica». Infine, in sei settori detiene il quinto posto: precisamente nell'industria delle «fibre tessili artificiali», della «carta e cartone», dello zucchero, delle costruzioni navali, delle «costruzioni di macchine e materiale elettrico», e nell'industria chimica.

Da questa graduatoria, si desume che nel 1962 in alcuni settori industriali i costi della manodopera erano, in Italia, più elevati di quelli registrati in altri Paesi, mentre in altri settori si mantenevano ancora a un livello inferiore. In molti casi, gli scarti riscontrabili fra i costi italiani e quelli di detti Paesi risultavano, comunque, di entità modesta e di norma notevolmente ridotti rispetto al 1959 (anno cui risale la precedente indagine effettuata dall'Istituto Statistico delle Comunità Europee). Nel 1959, infatti, l'Italia occupava, in tutti indistintamente i settori, o l'ultimo od il penultimo posto, con scarti in meno — rispetto al Paese a costi più elevati — che in taluni casi superavano il 30 per cento. Nel 1962, invece, come si legge nella relazione dell'Ufficio statistico citato, «gli oneri del Belgio, dei Paesi Bassi e dell'Italia si classificavano, salvo eccezioni, all'incirca allo stesso livello».

A determinare il progressivo ravvicinamento dei costi italiani a quelli degli altri Paesi della Comunità hanno concorso i maggiori — rispetto agli altri Paesi — aumenti salariali (nonchè dei vari oneri connessi) verificatisi in Italia nel triennio 1959-'62. In nessun altro Paese della CEE, infatti, tali aumenti sono stati proporzionalmente tanto elevati quanto in Italia.

Questa, la situazione nell'anno 1962. Non va dimenticato, però, che tra il '62 e il '63 il ritmo d'incremento dei salari è stato, in Italia, ancor più accentuato. In carenza di dati completi sul costo del lavoro nel 1963, l'Istituto Statistico delle Comunità Europee riporta, al riguardo, e a puro titolo orientativo, i dati relativi agli aumenti verificatisi — fra il 1962 e il 1963 — nelle retribuzioni orarie lorde medie, nei Paesi della Comunità. Tali dati, che si riferiscono al solo salario diretto (e non comprendono, pertanto, nè gli elementi accessori nè gli oneri sociali, il cui «peso» è in Italia proporzionalmente maggiore che negli altri Paesi), hanno un valore meramente indicativo e — come rileva la nota dell'I.S.C.E. — debbono «essere considerati con riserva, tanto più che non si riferiscono alle particolari branche oggetto dello studio comunitario, ma all'insieme delle industrie di ciascun Paese, mentre sensibili scarti possono verificarsi tra l'una e l'altra branca».

Ciò precisato, è significativo il fatto che, tra il 1962 e il '63, in Italia si sono verificati incrementi — nei livelli salariali medi generali — oltre due volte superiori a quelli registrati negli altri Paesi della Comunità, come si desume dal seguente prospetto:

Paesi	% aumenti 1963 sul 1962
Italia	18,1
Francia	8,6
Lussemburgo	8,2
Belgio	8,1
Germania occ.	7,9
Paesi Bassi	7,1

Da queste cifre, è lecito — sia pur con le riserve imposte dalla natura e dalla relativa comparabilità dei dati considerati — dedurre che nel 1963 i divari che, ancora nel 1962, separavano i costi del lavoro in Italia da quelli degli altri Paesi comunitari, si sono ulteriormente ridotti ed, in buona parte, probabilmente addirittura colmati. Se, da un lato, ciò non significa che il tenore di vita e i «salari reali» dei lavoratori italiani hanno già raggiunto il livello in atto negli altri Paesi europei, dall'altro è evidente che un forte aumento dei costi della manodopera non può non influire negativamente sulla capacità competitiva della nostra produzione sul mercato internazionale.

Giovanni Palladini

Confezioni sanRemo S.p.A. - Genesco Inc.

Importante combinazione italo-americana

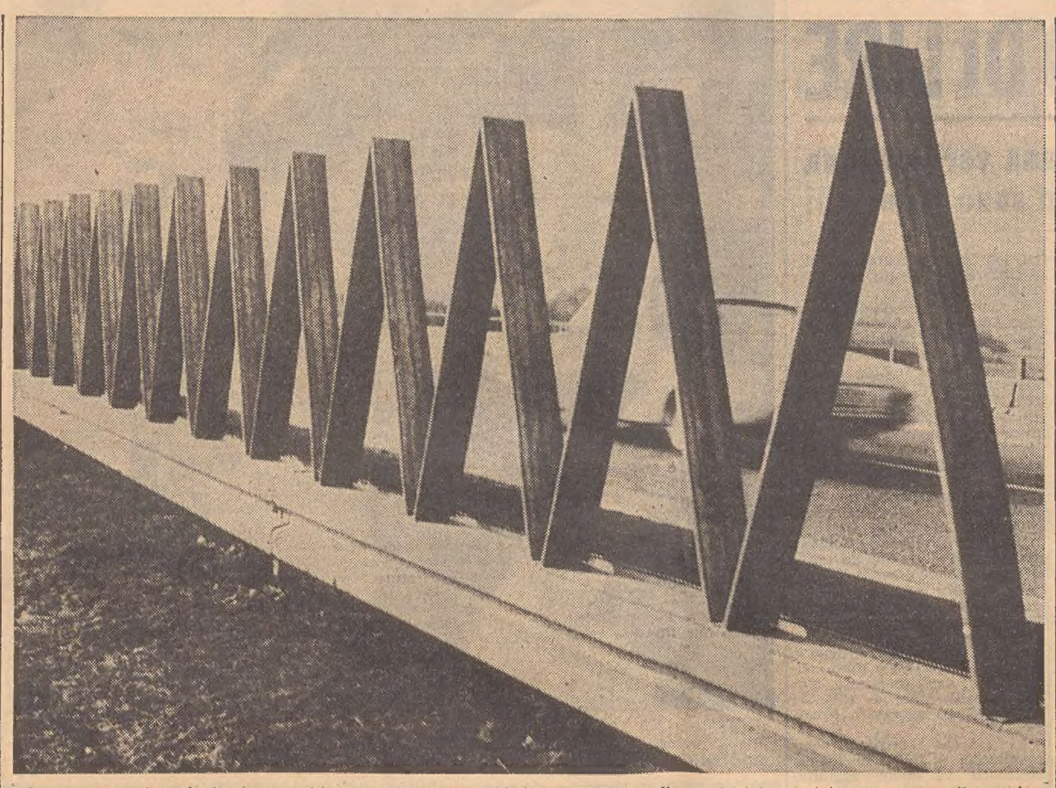
Caerano San Marco, 30

La confezioni sanRemo S.p.A. di Caerano San Marco (Treviso) ha concluso in questi giorni una combinazione con un grosso gruppo americano di abbigliamento su piano internazionale — la Genesco Inc. di Nashville Tennessee — a parità di partecipazione.

La confezioni sanRemo S.p.A., già in fase di notevole sviluppo, e che ha alle sue dipendenze circa 2000 persone, ha saputo conquistare, in questi ultimi anni, una primaria posizione sul mercato nazionale delle confezioni per uomo e ragazzo, sia per la quantità, sia per la qualità, della propria produzione, ma soprattutto per la efficiente e moderna organizzazione.

Si hanno validi motivi di ritenere che la nuova combinazione sarà feconda di risultati in quanto, oltre che a determinare un'ulteriore espansione industriale dell'azienda con estensione anche nell'ambito del Mercato Comune, richiederà un considerevole apporto di maestranze e cospicui investimenti.

La Società, che manterrà la medesima ragione sociale, avrà un rinnovato Consiglio d'amministrazione ma sarà condotta, come nel passato, dai suoi vecchi proprietari e dirigenti e cioè: il sig. Bruno Comunello, che è stato il pioniere dell'Azienda, continuerà ad esserne il presidente, mentre il dinamico fratello Sergio, che è stato il principale propulsore dell'attuale conseguito progresso, sarà il consigliere delegato come lo è stato in questi ultimi anni. A far parte del consiglio rimarrà anche l'altro fratello, l'operoso Renzo. La direzione generale continuerà ad essere tenuta dal giovane e capace rag. Giuliano Bianchi.



Questa costruzione in lamiera — chiamata dagli automobilisti «verme di metallo» — è stata montata per prova sulla corsia intermedia di un tratto dell'autostrada germanica nelle vicinanze della città di Hagen. E' stata ideata come schermo e dovrebbe proteggere gli automobilisti dagli abbaglianti delle macchine che vengono in senso contrario e costituiscono un pericolo

RIFLESSIONI AL RITORNO DALLA «CROCIERA DELL'AMICIZIA»

Possibilità offerte al porto triestino di fare da centro di raccordo tra America ed Europa

E' irrilevante la frequenza di navi italiane sull'importante rotta del Canale San Lorenzo
Patetico incontro con la «M. A. Martinolich» carica di grano con destinazione Amburgo

La rapidissima, meravigliosa «Crociera aerea dell'amicizia» nel Nord America, è nata da un fantastico coacervo di buone intenzioni e di coraggiosi propositi. Vi si trovano uniti in un solo suggestivo programma: amicizia, turismo, arte, cultura, «promotion» economica, interessi industriali e marittimo-portuali, il tutto alimentato da una buona dose di fiducia e da un giovanile entusiasmo.

Ma la realizzazione di un simile programma in soli 17 giorni (viaggio compreso); evidentemente non poteva offrire che rapidi incontri con personalità qualificate, e con qualche gruppo di connazionali, e non poteva che offrire una molto succinta visione panoramica dei singoli aspetti, tanto più che la nostra ricognizione a volo d'uccello non si limitava ai soli centri nevralgici degli Stati Uniti, come New York, Philadelphia, Washington, Cleveland, Chicago, Detroit, ma si estendeva anche a quelli importantissimi del Canadà, come Toronto, Ottawa, Montreal.

Ciò premesso, è chiaro che sarebbe assurda presunzione accingersi a parlare di esperienze di viaggio, specialmente in materia economica e in materia di scambi. Altrettanto inutile, mi sembra, sarebbe tentare di sbalordire i lettori citando le cifre astronomiche della produzione industriale statunitense, o quelle della produzione granaria e boschiva del Canadà, o descrivere la fantastica visione del nastro di montaggio della Ford a Rouge River, presso Detroit, che assieme agli altri complessi Ford, sforna una automobile completa, funzionante e collaudata, ogni 54 secondi, e che, tra l'altro, dispone di un padiglione adibito a fonderia che raggiunge la lunghezza di ben 1800 metri per mezzo miglio di larghezza. Oppure soffermarsi a parlare della ciclopica opera del Canale del San Lorenzo, che collega il cuore del Nord America con l'Atlantico. Ciascuno di questi aspetti potrebbe costituire materia per voluminosi trattati, ed anche così sarebbe difficile fornire un'idea, sia pure approssimativa, del potenziale economico statunitense e canadese.

Molto più utilmente, invece, ci limiteremo a riferire qualche impressione personale sulle possibilità pratiche di collaborazione economica e sulle premesse necessarie, ed esporre qualche considerazione sui possibili orientamenti dei nostri operatori, sulle difficoltà da superare, su certe tecniche americane da imitare, su certe iniziative che sarebbe vantaggioso promuovere.

Per cominciare, come prima cosa, naturalmente, è indispensabile che la nostra valuta venga stabilizzata, che venga posto un serio freno alle agitazioni palesemente politiche e programmatiche a catena, che gli investimenti americani ritornino ad essere seriamente incoraggiati attraverso valide garanzie.

Dai colloqui avuti in alcuni centri importanti con persone qualificate, posso dire che il cosiddetto «miracolo economico italiano» aveva creato un clima estremamente favorevole nei nostri confronti, perchè aveva fatto credere in un definitivo riassestamento economico dell'Italia. Purtroppo, si è trattato di un'illusione di breve durata, perchè le ben note vicende politiche legate allo strapotere della partitocrazia, hanno portato a quel grave, improvviso squilibrio che tutti conosciamo.

Di fronte a questa nostra pericolosa situazione economica, che sarebbe sciocco voler ignorare, e di fronte alle perplessità per l'avvenire, sia negli Stati Uniti che nel Canadà, la considerazione di cui fino a due anni fa cominciavamo a godere, (quando cioè, ancora si credeva nel nostro «miracolo economico»), purtroppo si è in gran parte dissipata, e ci costerà molta fatica risalire la china per riconquistarci la necessaria fiducia del mondo economico nordamericano, che è positivo e realista.

Tuttavia, anche nella sfortunata congiuntura che ha provocato la depressione economica del Paese, ci rimane ancora una valida tavola di salvezza per poterci riaffermare sui mercati di Oltre Atlantico. Ci rimangono cioè l'amicizia e l'affetto filiale dei fratelli italo-americani, sempre vivi verso la Patria d'origine.

A New York siamo stati ospiti della potente «Commissione italo-americana del lavoro» capeggiata da Luigi Antonini, e nell'affettuosa accoglienza abbiamo sentito battere i loro cuori all'unisono coi nostri. Si tratta di una grande comunità di figli e nipoti di nostri vecchi emigrati, i quali hanno largamente contribuito a fare prospera l'America, e che ora, col loro lavoro e la loro intelligenza, hanno raggiunto importanti posizioni e onorano l'Italia.

Ebbene, su questi fratelli di oltre oceano, che in ogni occasione hanno saputo dimostrare il loro attaccamento alla Patria d'origine (e ciò specialmente in occasione delle due guerre mondiali), certo possiamo sempre contare per essere aiutati a riconquistare e superare le vecchie posizioni, purchè, naturalmente, si riesca a debellare il pericolo dell'inflazione e si riesca ad intensificare più intimi e frequenti contatti, specialmente con operatori e uomini d'affari dei due Paesi nordamericani.

A questo proposito, senza false modestie, dobbiamo dire che il nostro «Viaggio dell'amicizia» nei maggiori centri vitali del Nord America, è stato un coraggioso esempio d'intraprendenza nel campo delle relazioni pubbliche coi due grandi Paesi visitati, e particolarmente colle fiorenti comunità dei nostri connazionali. E' necessario che questi contatti si ripetano e divengano sempre più frequenti e costruttivi. Il nostro è stato uno spontaneo approccio cordiale e utilissimo, ma piuttosto generico. Se ad esso seguiranno specifici incontri di industriali, di tecnici, di operatori commerciali, certamente l'intesa e la collaborazione potranno risultare facilitate e incrementate dai contatti diretti; ed anche lo studio in loco dei gusti americani, delle possibilità di assorbimento dei nostri prodotti, e in genere di una più organica e sistematica collaborazione italo-americana, potrà apportare tangibili risultati.

Come conseguenza del loro altissimo grado d'industrializzazione, gli Stati Uniti si sono visti costretti a perfezionare i loro sistemi di promovimento dell'esportazione attraverso facilitazioni ai produttori ed esportatori, premi, finanziamenti, assicurazione dei rischi, rappresentanze tecniche di «promotion» dei loro prodotti nei vari Paesi di sbocco.

Tutto questo ingegnoso sistema, in parte governativo e in parte privato, escogitato, organizzato capillarmente, e diretto da tecnici specializzati, merita di essere da noi attentamente studiato, e almeno in parte imitato, perchè anche il nostro crescente sviluppo industriale ha estremo bisogno di venire facilitato (naturalmente nei limiti consentiti dalla appartenenza al Mercato Comune), nello sbocco dei propri prodotti, anche perchè la nostra bilancia commerciale deve assolutamente venire riequilibrata attraverso un adeguato incremento delle esportazioni.

In quanto ad un particolare aspetto della nostra presenza negli Stati Uniti e Canadà, ad una mia precisa domanda al dott. Scialoia, nostro Console a Chicago, cioè la città che assieme a Montreal può essere considerata il centro chiave dell'immensa regione dei grandi laghi, questi mi precisò che la frequenza di navi italiane sulla importantissima rotta del Canale del San Lorenzo, che collega appunto i grandi laghi all'Atlantico, è assolutamente irrilevante, e vi transitano solo poche navi della «Sitmar» e qualche nave della «Benedetto Croce» di Genova, oltre a qualche altro «tramps» occasionale. Quale fu dunque la nostra lieta sorpresa, ed il reciproco entusiasmo, nell'incontrare un equipaggio triestino, quando, recatici a visitare una delle imponenti chiuse del Canale San Lorenzo, vi trovammo in fase di discesa verso lo Atlantico la motonave triestina «Maria Angela Martinolich», carica di grano con destinazione Amburgo.

Incorreggibilmente triestini fiduciosi nell'avvenire della nostra terra, del nostro porto, delle nostre navi, nella commozione del fortuito incontro, ci è sembrato d'intravvedere un sicuro auspicio per le future fortune di Trieste nei rapporti marittimi colle pingui terre del Nord America ad opera di quella nostra gloriosa marineria che, pure nella carenza di un'adeguata presenza italiana, ed in un periodo di travagliata crisi economica nazionale, riesce tuttavia a spingersi su quelle rotte, anche per non farsi superare dalla giovane vitalissima marineria jugoslava, che fu tra le prime ad istituire una linea regolare da Fiume per il San Lorenzo.

La vocazione di Trieste a divenire un importante centro di raccordo fra Nord America ed Europa Centrale, è evidente. Infatti, come il Canale del San Lorenzo collega all'Atlantico Chicago ed altri porti dei Grandi Laghi che si trovano nel cuore del Nord America, così Trieste, estrema porta di accesso al Centro Europa, attraverso i mari interni Mediterraneo e Adriatico, è la chiave di una ideale e diretta linea di collegamento fra Europa Centrale e Nord America.

Ma l'esempio dei solitari marinai della «Maria Angela Martinolich» non basta; perchè se Trieste vuole veramente dare il buon esempio a tutta Italia nel campo dell'espansione economica oltre Atlantico, occorre che le iniziative si moltiplichino, e soprattutto che industriali giuliani, imprenditori privati, operatori commerciali, sulla via felicemente indicata dalla nostra «Crociera dell'amicizia» testè conclusasi, si spingano, con criteri pratici e concreti e con spirito critico e costruttivo, nei maggiori centri economici nordamericani, si consorzino per organizzarvi rappresentanze collettive, si facciano conoscere attraverso mostre dei prodotti e campagne pubblicitarie, prendano contatti e stringano amicizie colle attivissime collettività italo-americane, ed i risultati tangibili non potranno mancare.

A noi, esponenti dell'Associazione italo-americana, rimane la soddisfazione morale di avere indicato — forse non inutilmente — la strada agli enti giuliani più qualificati, come Camere di commercio, organizzazioni commerciali e industriali, Università degli studi, Centro sviluppo economico, enti economici e culturali in genere; i quali, se vorranno debitamente impegnarsi in azioni propulsive del genere, attraverso una serie di iniziative bene studiate e programmate, e seriamente organizzate, potranno certamente conseguire lusinghieri risultati.

Livio Ragusin Righi

SECONDO CALCOLI DEGLI ISTITUTI TEDESCHI DI RICERCHE ECONOMICHE

L'Italia terza nell'incremento dei prezzi nelle costruzioni edilizie

Più a buon mercato il Benelux, la Scandinavia, la penisola iberica
In testa alla graduatoria la Svizzera - Necessità del prefabbricato

I costi delle costruzioni edilizie in tutti i Paesi del mondo hanno registrato una forte ascesa, sia per i maggiori costi dei materiali impiegati, quanto — ma soprattutto — per la spinta all'insù dei salari. Aumenti fortissimi si sono verificati nei Paesi dell'EFTA e del MEC e in misura di molto inferiore negli USA.

Osserviamo, secondo un calcolo effettuato da istituti tedeschi di ricerche economiche, lo sviluppo della dinamica dei prezzi di costo nei vari Paesi:

COMUNITA' EUROPEA (dal 1961 al 1963)

Nazioni	% di aumento
Germania	23,0
Italia	21,3
Francia	20,4
Olanda	10,7
Belgio	10,2

Nel MEC, dunque, la spinta massima la ha avuta la Germania, con il 23 per cento nel triennio 1961-63. L'ascesa nei costi tedeschi è attribuita dagli esperti al continuo ricorso alla mano d'opera straniera, la quale sta diventando sempre più difficile a reperire, e, quindi, diventa più cara.

Al secondo posto è l'Italia, con un aumento nel triennio considerato del 21,3 per cento. Tale incremento — secondo i tedeschi — è da attribuire al pieno impiego della manodopera realizzatosi durante il «boom» del triennio, alle continue agitazioni sindacali per i miglioramenti salariali e all'aumento nei prezzi delle aree fabbricabili. In realtà il tasso italiano ha subito, secondo rilievi di esperti nazionali, un aumento ben maggiore di quello calcolato dai tedeschi, il che è facilmente constatabile attraverso i bollettini delle associazioni degli industriali.

Taluni valutano il tasso italiano al 142 per cento alla fine del 1963 a fronte della base 100 del 1° gennaio 1961.

La Francia è al terzo posto nel MEC con il 20,4 per cento, sul quale hanno inciso, quasi in parti uguali, sia i materiali che i salari. Agli ultimi posti — a lunga distanza — si trovano i tre del Benelux, con tassi oscillanti fra il 10,2 e il 10,7 per cento.

Ed ecco, ora, una tabella relativa agli aumenti nei costi delle costruzioni nei sette Paesi della zona del libero scambio:

ZONA DELL'EFTA

Nazioni	% di aumento
Svizzera	25,2
Danimarca	18,6
Austria	15,5
Norvegia	13,4
Svezia	12,8
Inghilterra	10,5
Portogallo	7,8

La Svizzera si trova in testa alla graduatoria sia nell'EFTA che nel MEC, secondo le valutazioni tedesche. I costruttori svizzeri attribuiscono il forte incremento alla deficienza di mano d'opera nazionale e al maggior costo di quella estera, specie italiana. Da rilevare il contenimento nei costi da parte dell'Inghilterra e del blocco Svezia - Norvegia - Austria. Il Portogallo è all'ultimo posto, per l'evidente ragione che l'organizzazione sindacale è controllata dallo Stato. Ottimo il comportamento della Svezia e della Norvegia, Nazioni nelle quali la deficienza di mano d'opera è fortissima. Nella Svezia si cerca di supplire alla mancanza di operai con tutti i mezzi tecnici possibili e, soprattutto, con le prefabbricazioni.

A titolo di raffronto, gli esperti tedeschi, giovandosi di statistiche ufficiali statunitensi, rilevano che negli USA l'incremento nei costi è stato di appena il 7,4 per cento. Nel Canadà si è avuto un aumento quasi uguale a quello nordamericano: 7,5 per cento.

Inferiori ai tassi suindicati si trovano quelli della Spagna, della Grecia, della Turchia. Un 3 per cento di aumento segnala l'Algeria, ma in quella Nazione le costruzioni edilizie e i lavori pubblici vanno al rallentatore e in più lo Stato, che è il massimo imprenditore, fissa d'imperio i salari e i costi dei materiali, giovandosi della situazione di «piena disoccupazione» che ivi vi regna.

Esperti della CEE fanno notare che è necessario sviluppare una comune politica edilizia, per evitare che l'inflazione dei costi possa subire ancora degli incrementi. La Germania federale sta già effettuando una politica alla «rovescia», nel senso di contrarre i costi mediante un più largo uso delle prefabbricazioni. Quest'anno in Germania saranno portate a termine altre 500 mila abitazioni e la ricerca del quartiere diventa meno affannosa, a vantaggio dei prezzi sia di costruzione che di quelli delle aree fabbricabili. Il Ministero dell'Economia, di concerto con gli altri dicasteri economici, sta studiando dei metodi sempre più perfetti per la acquisizione di aree fabbricabili in zone residenziali, leggermente distanti dai centri cittadini, per ridurre i costi globali delle costruzioni. Il Ministero della ricostruzione negli ultimi appalti d'asta non ha ammesso aumenti di prezzo e ha deciso di boicottare quelle imprese che non volessero adeguarsi alle norme sulla contrazione dei costi.

Anche in Francia il blocco dei prezzi edilizi, deciso dal Governo, sta dando i suoi primi frutti: gli aumenti si sono quasi arrestati nel corso dei primi mesi del 1964.

Dalle statistiche presentate dagli analisti tedeschi figura, in conclusione, che nel campo considerato l'Italia si trova al terzo posto in Europa come volume d'aumenti nei costi edilizi e in quelli dei pubblici lavori. La Germania e la Francia stanno già agendo in forma anticongiunturale; spetta ora all'Italia — afferma un commento dello Istituto di ricerche economiche di Amburgo — studiare i più opportuni mezzi di politica d'intervento per rendere la casa più accessibile agli strati medi e bassi della popolazione e, nel tempo stesso, di ridurre l'onere statale, regionale e comunale, per i lavori pubblici.

Dante Lunder

PICCOLA EUROPA

La parità delle retribuzioni

La Commissione della CEE ha recentemente risposto all'interrogazione scritta n. 24 del deputato belga Troclet riguardo all'applicazione dell'articolo 119 del Trattato. In base a un rilievo effettuato nell'aprile 1963 in Belgio che constatava che in un certo numero di imprese la parità di retribuzione tra i due sessi non veniva ancora rispettata, il parlamentare domandava alla Commissione, se tale rilievo era attendibile, se da allora le differenze riscontrate sono state ridotte e se, dall'aprile 1963, Commissioni paritetiche avevano stipulato nuovi contratti collettivi che non rispettano lo scadenzario e prolungano i loro effetti oltre il 31 dicembre 1964.

Ecco il testo della risposta della Commissione della CEE: «La Commissione ha redatto recentemente una relazione sullo stato d'applicazione, al 30 giugno 1963, dell'articolo 119, basandosi sulle informazioni fornite dai Governi e dalle organizzazioni dei datori di lavoro e dei lavoratori. Nella presente risposta, la Commissione si riferisce sostanzialmente a tale relazione, in quanto non dispone di dati più recenti in materia. Nella parte della relazione dedicata in modo particolare al Belgio, la Commissione ha messo in risalto il notevole sforzo compiuto in questo Paese per raggiungere la parità dei salari maschile e femminile, ma ha ricordato anche l'esistenza di contratti collettivi contenenti retribuzioni femminili di livello nettamente inferiore a quello previsto dalla Risoluzione del 30 dicembre 1961. Nell'allegato 1 di detto documento viene riportata una tabella sintetica delle retribuzioni femminili previste dai contratti collettivi belgi, tabella che fa il punto della situazione esistente nel settembre 1963. Sono indicati, fra l'altro, i settori in cui i salari femminili non raggiungevano il livello del 90 per cento dei salari maschili, prescritto dalla risoluzione. Fra tali settori figura anche qualcuna delle attività indicate nell'allegato all'interrogazione n. 24. Negli altri settori, come quelli delle costruzioni metalliche, dell'industria tessile, dell'industria della maglieria, della trasformazione della carta e del cartone e dell'industria alimentare (ramo prodotti ittici) è stata adottata una classificazione unica per gli uomini e le donne, e non esistono più discriminazioni esplicite a danno delle lavoratrici. Tuttavia, nella sua relazione, la Commissione ha messo in guardia contro la possibilità che, nelle attività regolate da tali contratti, la manodopera femminile venga inquadrata nei gradi più bassi e meno retribuiti della gerarchia, senza che ciò sia giustificato da ragioni obiettive.

Dopo la scadenza finale, fissata dalla Risoluzione al 31 dicembre 1964, per l'applicazione del principio della parità delle retribuzioni, la Commissione redigerà una nuova relazione in base a tutti i dati che potrà raccogliere con la collaborazione dei Governi e delle organizzazioni dei datori di lavoro e dei lavoratori.

Nafta e carbone

Nella Germania del Sud, attualmente, i grandi consumatori pagano le loro forniture di carbone e di nafta sulla base delle calorie, per cui le differenze di prezzo sono apparescenti e, per il momento, catastrofiche. Il prezzo della nafta pesante è del 25 per cento inferiore a quello del carbone, per cui gli industriali del carbone dichiarano che, così stando le cose, questo combustibile non ha alcuna possibilità di restare sul mercato. La causa di questa situazione è dovuta alla costruzione, nella Germania del Sud, di varie raffinerie di petrolio; ora, alcune Società, che desiderano accaparrarsi il mercato, ancor prima della costruzione degli impianti di raffinazione, incominciano già a farsi concorrenza. Anche le offerte di nafta leggera non sono meno pericolose di quelle della nafta pesante, nei confronti del carbone: i prezzi estivi sono sensibilmente più bassi di quelli invernali e nessuno osa fare previsioni circa l'evoluzione dei prezzi. E' bensì vero che una Società petrolifera di Francoforte ha dichiarato che i prezzi, che recentemente erano scesi di 10 marchi per ettolitro, non potranno non salire, ma sta di fatto che i prezzi franco raffineria sono diminuiti del 30 per cento nei confronti del livello di otto mesi orsono. Ne consegue che molte imprese della Germania del Sud sono passate dal carbone alla nafta e le previsioni dei produttori di carbone sono sensibilmente disturbate. Per di più i produttori di carbone tedeschi non debbono lottare soltanto contro il petrolio: gli importatori di carbone hanno chiesto una proroga di tre anni per i loro contingenti di importazione, e ciò provocherebbe una maggior pressione da parte del carbone americano. Gli ambienti competenti dichiarano che gli importatori sarebbero disposti a concludere contratti per dieci anni, al prezzo di 9,60-9,65 dollari per tonnellata. I produttori della Ruhr avrebbero però il modo di opporsi: essi sono però del parere che le miniere che producono carbone grasso, dovranno registrare un rendimento di 3500 kg. per operaio e per turno, per restare redditizie. Anche nelle miniere che producono carbone ad usi domestici, il rendimento dovrebbe aumentare, in un avvenire prevedibile, sino a 2000-2500 kili.

Il mercato dello zucchero

Il Comitato economico e sociale ha preso conoscenza della relazione redatta dalla sezione specializzata dell'agricoltura relativamente al progetto di regolamentazione comunitaria del mercato dello zucchero. Esso ha deciso di trasmettere detta relazione senza modifiche al Consiglio e alla Commissione della CEE. Nel documento, la sezione specializzata esprime il suo accordo sulle grandi linee del progetto di regolamento elaborato dalla Commissione. Tuttavia, in seno alla sezione si sono manifestati pareri divergenti per quanto riguarda le modalità dell'organizzazione del mercato. Tale è il caso, ad esempio, di quanto è in rapporto con la protezione dei produttori della CEE. A questo proposito esistono due tesi: la prima sottoscrive le proposte della Commissione. La seconda pone in evidenza la necessità di completare il dispositivo previsto con misure idonee ad assicurare meglio l'equilibrio del mercato e la remunerazione dei produttori. I sostenitori di questa tesi suggeriscono: la definizione di obiettivi di produzione completati da previsioni di consumo, in modo da poter orientare le produzioni degli Stati membri; la creazione di un sistema di perequazione dei prezzi che permetta di assicurare un rapporto armonioso fra i prezzi unici comunitari e i costi di produzione; la concessione di aiuti speciali ai produttori di barbabietole che operano nelle condizioni strutturali e naturali più difficoltose.

I difensori della prima tesi (approvazione delle proposte della Commissione) sono dell'avviso che potrebbero essere utilizzati mezzi più semplici per orientare la produzione. Essi citano: la regolamentazione delle vendite, l'immagazzinamento posticipato, la propaganda intesa ad aumentare il consumo di zucchero, la regolamentazione della produzione, la limitazione della garanzia di prezzo a un certo quantum, il ribasso dei prezzi dello zucchero nel limite degli incrementi di produttività. La sezione ha tuttavia riconosciuto che sarebbe opportuno prevedere soluzioni particolari per i produttori sfavoriti dal punto di vista delle condizioni naturali e strutturali.

La sezione ha anche ammesso senza difficoltà che il prezzo minimo della barbabietola e il prezzo d'intervento dello zucchero dovevano essere «in reciproca armonia». Taluni dei membri hanno però fatto osservare che era inconcepibile fissare il prezzo della barbabietola, prodotto agricolo, secondo quello dello zucchero, prodotto trasformato. A questo proposito essi hanno argomentato dell'eterogeneità dei costi dei due prodotti. Il problema del rapporto da stabilire tra i prezzi della barbabietola e dei cereali è stato parimenti prospettato. Si è sottolineato in particolare che nonostante la correlazione stretta esistente tra questi due tipi di produzione, non v'era luogo di determinare un rapporto di prezzo fisso e immutabile tra i due prodotti. La sezione specializzata ha deplorato peraltro che la Commissione non abbia previsto una regolamentazione per i prodotti trasformati a base di zucchero e di melassa che non figurano all'allegato 2 del Trattato di Roma (elenco dei prodotti agricoli). Essa ha espresso il voto che vengano prese idonee disposizioni in questo settore in base all'articolo 235 del Trattato. La relazione ribadisce infine la necessità di trovare rapidamente una soluzione al problema che si presenta per i dipartimenti francesi d'oltremare. La loro produzione di zucchero, infatti, beneficerà delle disposizioni del Trattato relative alla politica agricola comune, ad eccezione di quelle che riguardano il Fondo agricolo europeo. La sezione specializzata raccomanda alla Commissione di occuparsi senza indugi dello studio di questo problema, in modo che le disposizioni speciali da prevedere per i DOM possano entrare in vigore contemporaneamente al regolamento di base sullo zucchero.

(Notizie e informazioni a cura dell'Agenzia Europe)

Il nodo di plastica

Baar (Svizzera) — Questo nodo mostra una plastica di nuovo genere che rimpiazza vantaggiosamente la gomma in una vasta serie di impiego nei prodotti industriali di alta qualità. Le sue caratteristiche sono: solidità, flessibilità, trasparenza e resistenza agli oli e ai prodotti chimici. Ha trovato vasto impiego

CRONACHE SPORTIVE

VIVACE AVVIO DEI CAMPIONATI ITALIANI ASSOLUTI DI NUOTO A NAPOLI

Rastrelli in 1'1"1 i 100 a farfalla migliora il primato nazionale della distanza

Il triestino Bianchi piega a fatica Boscaini sui 100 stile libero (56.9) - A Orlando i 1500 Altra bella «performance» di Daniela Beneck - Un buon secondo posto della ederina Cecchi

Nuotando i 100 m. a farfalla in 1'1"1 il napoletano Rastrelli ha migliorato il primato nazionale

Napoli, 30

Antonello Rastrelli, a conferma del suo spettacolare stato di forma, è stato ancora una volta il protagonista di questi campionati assoluti che si sono iniziati stamane alla piscina coperta Felice Scandone. L'allievo di Vittorio Costa, sebbene in questi ultimi tempi non fosse fisicamente a posto per un raffreddore, oggi pomeriggio nella finale dei cento metri farfalla, battendo ancora una volta il suo eterno rivale napoletano Giampiero Fossati, ha stabilito il nuovo record italiano assoluto con il tempo di 1'1"1.

La gara, dal punto di vista agonistico e spettacolare è stata molto bella: Fossati ha fatto il possibile per tenere testa al neo primatista, ma la maggiore potenza di Rastrelli ha finito col prevalere nel finale. Il tempo ottenuto, costituisce una valida premessa per il futuro e, date le non ideali condizioni fisiche dell'atleta, è da auspicare che questo tempo venga ulteriormente migliorato nel futuro.

Anche un altro napoletano è balzato alla ribalta nazionale del nuoto azzurro. Si chiama Antonio Attanasio, giovane nuotatore della Canottieri Napoli, che nello spazio di poche ore ha migliorato per due volte consecutive il primato italiano categoria ragazzi sui cento metri farfalla. Il tempo di Attanasio è di 1'6"4. Senz'altro ottimo data la giovane età del nuotatore.

Nei cento metri stile libero maschile, modesta prestazione di Bruno Bianchi del Centro Sportivo Fiat che ha nuotato la distanza in 56"9. Bianchi ha toccato il bordo di arrivo praticamente assieme al laziale Boscaini anch'egli accreditato di 56"9. I giudici arbitri hannno dato la vittoria al triestino, ma non pochi sono stati in piscina a vedere primo Boscaini. Al terzo posto c'è Orlando della Canottieri Napoli che ha ottenuto 57"9.

Orlando d'altra parte, subito dopo la gara dei cento stile libero, ha vinto la competizione dei 1500. Il nuotatore giallorosso, con il suo solito comportamento di gara, soltanto negli ultimi 350 metri ha lasciato il gruppo. Il tempo di 18'53"9 non è nulla di eccezionale. Ce lo ha confermato lo stesso Orlando: «Ho gareggiato nei 1500 soltanto per vincere. E' una gara che ormai non mi interessa. Punto tutte le mie possibilità sui 200 e 400 che si svolgeranno nei prossimi giorni».

Nei cento dorso maschili un'altra vittoria di Rora del C. S. Fiat che ha nuotato su un tempo piuttosto modesto: 1'3"2. Al secondo posto Ezio Della Savia con 1'4". E' stata una gara che ha lasciato alquanto a desiderare dal punto di vista tecnico.

In campo femminile da segnalare il primato dei campionati ottenuta da Elisabetta Noventa della Canottieri Olona che ha nuotato i 400 quattro stili in 5'53"3.

Nella stessa gara la giovanissima Teresa Pasqualetta, della S. S. Lazio, ha migliorato il record italiano categoria ragazze con un ottimo 6'1"8. Nei cento stile libero, finalmente Daniela Benek è riuscita ad avere ragione della sua eterna rivale Paola Saini. La Benek ha nuotato in 1'4"1, tempo che conferma il suo ottimo stato di forma.

Domani si svolgeranno le seguenti gare: 200 metri s. l. maschili, m. 100 rana maschili, metri 100 farfalla femminili, m. 100 rana femminili, staffetta 4 per cento s. l. femminile, staffetta 4 per cento mista maschile.

GARE MASCHILI

Metri 100 stile libero: 1) Bianchi (C. S. Fiat) in 56"9; 2) Boscaini (Lazio) 56"9; 3) Orlando (Can. Napoli) 57"9; 4) Spangaro (Edera Trieste) in 58"9; 5) Romano (R. N. Livorno) in 59"2; 6) Bardone (Roma) 59"5; 7) Liotti (Posillipo) 1'0"1; 8) Soliani (R. N. Milano) 1'0"8.

Metri 100 dorso: 1) Rora (Fiat) in 1'3"2; 2) Della Savia (Fiat) 1'4"; 3) Pagnini (R. N. Napoli) 1'6"1; 4) Schollmeier (Can. Napoli) 1'6"4; 5) Corsi (Lazio) 1'7"3; 6) Consiglio (Posillipo) 1'7"9; 7) Facente (Aniene) 1'9"9; 8) Di Prete (Aniene) 1'15"1.

Metri 100 farfalla: 1) Rastrelli (R. N. Napoli) 1'1"1; 2) Fossati (Can. Napoli) 1'1"6; 3) Occhiello (Can. Posillipo) 1'3"5; 4) Tonin (Can. Milano) 1'4"3; 5) Attanasio (Can. Napoli) in 1'6"4; 6) Farorlfi (R. N. Patavium) 1'6"8; 7) Bolzoni (Fiat) 1'7"3; 8) Borrelli (C. S. Marina) 1'9"7.

Metri 1500 stile libero: 1) Orlando (Can. Napoli) in 18'53"5; 2) Borello (C. S. Marina) 18'57"9; 3) Di Prete (Aniene) 18'58"7; 4) Chiosi (R. N. Napoli) 18'59"7; 5) Grimaldi (R. N. Napoli) 19'2"1; 6) Calvetti (Can. Napoli) 19'11"; 7) Montanari (R. N. Milano) 19'47"8; 8) Spinola (Lazio) in 19'56".

GARE FEMMINILI

Metri 100 stile libero: 1) Beneck (Lazio) in 1'4"1; 2) Saini (Lazio) 1'5"2; 3) Zunini (Lazio) 1'5"9; 4) Passagnoli (Edera Trieste) 1'6"4; 5) Cassera (Libertas Magrini) 1'7"2; 6) Pacifici (Lazio) 1'7"5; 7) Berti (N. C. Milano) 1'7"6; 8) Cecchi (Edera Trieste) in 1'8"3.

Metri 400 misti: 1) Noventa (Can. Olona) in 5'53"3; 2) Cecchi (Edera Trieste) 5'54"6; 3) Martinoli (A. Doria) 5'57"7; 4) Pasqualetti (Lazio) in 6'1"8; 5) Turni (A. Doria) 6'2"4; 6) Samuele (Can. Olona) 6'4"8.

Con lo Spartak e il Mladost

A Gradisca e Trieste pallavolo di lusso

A poco più d'un mese di distanza dalla disputa della «Coppa Caduti Vigili del Fuoco», che ha coglie i migliori elementi triestini attualmente in attività mancherà soltanto Giorgio Dragan dei Vigili, impossibilitato a presentarsi in quanto tuttora a Grado per sottoporsi a sabbiature.

Di fronte alle due formazioni straniere, nelle cui file gareggiano dai cinque (Spartak) ai sei nazionali (Mladost), la formazione triestina cerchera di fare del suo meglio e di imparare. La manifestazione di domenica sera si svolgerà sul campo del Ferroviario di viale Miramare con inizio alle ore 20.30.

Una tredicenne migliora due primati mondiali

Los Altos, 30

La tredicenne americana Patty Caretto ha battuto oggi, durante i campionati di nuoto degli Stati Uniti, ben due primati mondiali, degli 800 e dei 1500 metri. Essa ha percorso i 1500 metri in 18'30"5 ed al passaggio degli 800 metri ha fatto registrare 9'47"3. I primati precedenti appartenevano a Caroline House rispettivamente con 9'51"6 e 18'44".

Nonostante un sole splendido, la temperatura dell'atmosfera era abbastanza fresca (18,9 centigradi) e quella dell'acqua era di 22,8 gradi centigradi. In precedenza il miglior tempo della Caretto era di 18'45"6. Durante le gare in corso, la giovanissima californiana gareggerà anche nei 200 e nei 400 metri stile libero.

Ecco i tempi nei 1500 metri: 1) Patty Caretto 18'30"5; 2) Sharon Finneran, 18'52"3; 3) Ginnie Duenkel, 18'57"04; 4) Carolyn House 18'59"3; 5) Lee Davis, 19'12"7.

Perde Lea Pericoli

Baden Baden, 30

L'italiana Lea Pericoli è stata oggi eliminata dalla brasiliana Maria Bueno in un incontro di qualificazione per i quarti di finale del torneo internazionale di tennis di Baden Baden, con il punteggio di 0-6, 0-6.

L'assemblea della Roma

Roma, 30

L'A. S. Roma ha comunicato che l'assemblea ordinaria dell'Associazione è stata convocata per il giorno 13 settembre prossimo col seguente ordine del giorno: relazione del commissario straordinario, elezione del presidente generale, elezione del consiglio direttivo, elezione del collegio dei revisori dei conti, elezione del collegio dei probiviri.

PER DISACCORDO SULLA CONDUZIONE TECNICA

Si dimette dalla Triestina il vicepresidente Brunner

Feruglio, perplesso circa i portieri, propone un acquisto - Contento di preparare la sua vecchia squadra - Il programma precampionato

Severino Feruglio è stato ieri a Trieste per assumere le funzioni di allenatore degli alabardati. La curiosità di rivedere Feruglio e di sentire dalla sua viva voce le prime impressioni sulla stagione calcistica che batte alle porte, è stata finalmente esaudita.

Abbiamo chiesto a Feruglio se continuerà il suo lavoro. «Sono intenzionato — questa la sua risposta — a riprendere in pieno l'attività sportiva. Non abbandonerò però il mio lavoro; ho dei buoni collaboratori a Udine e penso che, pur interessandomi della mia impresa potrò seguire con pieno impegno il mio compito a favore della Triestina, alla quale sono legato da buoni ricordi.

«Aveva altre offerte oltre quella della Triestina?».

«Sì, ma ho preferito Trieste perchè è più vicina a Udine».

«Quale il suo programma?».

«Il programma che ci proponiamo consiste nel fare un buon campionato. Il 10 agosto andremo in ritiro a San Daniele del Friuli; per il 6 agosto è stata comunque fissata la data di convocazione dei giocatori. Il 23 agosto giocheremo contro la rappresentativa del San Daniele. Poi ci sarà la gara in notturna a Cervignano in giornata feriale; il 30 agosto saremo a Vittorio Veneto, infine il debutto ufficiale a Valmaura contro l'Atalanta per la partita di Coppa Italia».

«Può fare una valutazione approssimativa delle capacità della squadra?».

«Penso che non sia nè più forte nè più debole dell'anno scorso. L'incognita è rappresentata dai portieri. Nel passato campionato la Triestina ha potuto utilizzare due pezzi grossi: dei nuovi arrivati non posso dire nulla, anche perchè non li conosco e non posso fare valutazioni aprioristiche». Feruglio ha espresso però la sua perplessità circa la bassa statura del portiere Quadrello, nonchè sulla sua qualità di militare in servizio di leva, qualità questa che gli impedirà di sottoporsi alla debita preparazione. Sembra pure che Feruglio abbia sottoposto una lista di portieri, dalla quale la direzione della Società dovrebbe prescegliere un giocatore e acquistarlo. Risulta altresì che il nuovo allenatore abbia espresso parere contrario alla eventuale messa in vendita di qualcuno dei giocatori tesserati per la Triestina.

Ieri intanto è arrivato a Trieste anche il portiere dell'Inter, Scorti, il quale ha passato le rituali visite mediche. Non si è fatto vivo invece l'attaccante Cignani, il quale è attualmente in servizio militare.

Si apprende in via ufficiale che il dott. Leo Brunner ha rassegnato le dimissioni da vicepresidente del sodalizio e da membro componente l'esecutivo. La motivazione delle sue dimissioni è contenuta in una lettera raccomandata inviata al presidente in data 29 luglio. E' detto nella lettera che il vicepresidente dimissionario non condivide la decisione relativa alla direzione tecnica della Società, che egli definisce «disastrosa», e quindi intende sottrarsi dal dividere col presidente e con altri ogni responsabilità. Le dimissioni di Leo Brunner non sono state ancora discusse e al momento s'ignora se saranno respinte oppure accettate.

Amaral al Genoa

San Paolo, 30

Paulo Amaral ha reso noto di aver accettato l'offerta di fare da allenatore al Genoa. Amaral aveva lavorato in passato per la Juventus; l'anno scorso è rimasto in Brasile. L'allenatore ha detto di aver accettato un'offerta di 60 milioni di cruzeiros (circa 30 milioni di lire).

Koelbl ceduto dal Padova al Genoa

Padova, 30

Il Padova ha ceduto al Genoa, per una cifra che si aggira intorno agli 80 milioni, il centrattacco Rudolph Koelbl. Per l'atleta tedesco, che ha firmato oggi la «lista condizionata», inizialmente erano stati chiesti dal Padova al sodalizio rossoblù 120 milioni.

I dirigenti del Padova giustificano la cessione di Koelbl al Genoa con la necessità di migliorare la situazione finanziaria caratterizzata da un forte passivo. In proposito la Federazione gioco calcio sta esaminando, sulla base della campagna di acquisti, se la cessione di Koelbl può essere giustificata da necessità economiche e quindi ratificata.

Alfredo Di Stefano, con il segretario del Milan, Passalacqua, tratta del suo passaggio al sodalizio rossonero. Più tardi il giocatore spagnolo ha avuto un colloquio con il presidente Riva

MOMENTO DELICATO DEL CAMPIONATO DI HOCKEY

Il derby Triestina-Ferroviario al centro della undicesima giornata

Senza lo squalificato Scieghi la compagine biancoblù parte handicappata Nei guai, a Lodi, anche l'incompleto Modena - Si avvicinerà il Novara?

Triestina e Ferroviario saranno nuovamente di fronte per la seconda volta nel corso della presente stagione. Il «derby» di San Giusto sarà al centro della seconda giornata del girone di ritorno. La partita infatti metterà a confronto diretto due squadre che occupano delle posizioni di classifica del massimo rispetto; gli alabardati sono a capofila del plotone, il Ferroviario occupa la terza poltrona in compagnia del Novara.

Questo «derby» nasce un po' male per il Ferroviario, il quale sabato scorso ha piegato il Modena, ma ha compromesso seriamente il duello con i loro rivali concittadini. Infatti la commissione tecnica federale ha punito con la squalifica di una giornata il giocatore Scieghi che, per i fatti verificatisi nella gara coi modenesi, era stato espulso dal campo di gioco per tre minuti. E' un'assenza grave questa per i ferrovieri che non dispongono di tanti rincalzi e che quindi troveranno delle difficoltà a rimpiazzare lo squalificato Scieghi. L'allenatore Bertuzzi non ha ancora deciso a chi affidare la maglia numero tre: l'interrogativo riguarda i nominativi di Jellercich e di Spessot.

Malgrado questo «handicap», il Ferroviario parte tutt'altro che battuto. Nel clima di queste gare strascitadine conta soprattutto la carica agonistica e la saldezza dei nervi. Chi saprà trovare il giusto... abbinamento tra questi elementi arriverà al traguardo con il risultato buono. Ovviamente i favori del pronostico vanno ai campioni di Italia, che rappresentano sempre un garanzia anche se in queste ultime settimane il loro gioco non è stato così scintillante e redditizio come nella fase centrale del girone di andata. Queste constatazioni sono suffragate da dati di fatto: la Triestina ha perso in casa con il Marzotto ed ha dovuto faticare parecchio per piegare la Bolzanetese, che è il fanalino di coda del campionato. Contro il Ferroviario, i ragazzi di Cergol punteranno alla completa riabilitazione e potrebbero trovarla anche con una certa facilità.

Alla partita di Trieste segue per interesse quella di Modena, ove sarà impegnato il Lodi. Anche i modenesi saranno in campo con un uomo in... meno: trattasi di Luppi, il giocatore venuto a diverbio sabato scorso con il triestino Scieghi. Un Lodi al gran completo farà certamente tribolare gli sportivi modenesi, che vedranno la loro squadra senza Luppi e senza Tavoni, due pedine queste non tanto facilmente sostituibili.

Pure Novara-Marzotto sarà un duello di una certa importanza, anche se il quintetto novarese appare tagliato fuori dalla lotta per lo scudetto. I novaresi confidano di agganciarsi alle squadre di testa; sperano, in altre parole, che il Ferroviario ed il Lodi facciano dei miracoli, fermando la Triestina e il Modena. I piemontesi in ogni caso dovranno prima di tutto pensare ai loro casi, battere cioè il Marzotto che in questo momento è forse la squadra più euforica di tutto il campionato.

A Bassano ed a Milano si giocherà per la retrocessione. I bassanesi, ospitando una squadra (il Monza) ridotta in male arnese, confidano in un successo. Agli uomini di Sicignano sarebbe sufficiente strappare un pareggio per fare un altro passettino verso la salvezza. Pirelli-Bolzanetese mette di fronte la penultima e l'ultima della fila. Per i milanesi s'impone il risultato utile, pena il peggioramento della posizione di classifica.

IL PROGRAMMA

Pirelli - Bolzanetese	(6-3)
Bassano - Monza	(1-4)
Modena - Lodi	(4-4)
Novara - Marzotto	(2-1)
Triestina - Ferroviario	(4-1)

(inizio ore 21.45)

A MONTEBELLO GIRI D'ONORE PER TUTTI I VINCITORI

Nel suo tempo record di 1.21.6 Gibeppe tiene a distanza Uebi

Una corsa velocissima - Gradese batte i «quattro anni» - Formidabile ricupero di Polare - Doppiette di F. Mescalchin e A. Mazzuchini

Gibeppe è andato svelto tanto da limare un decimo al suo record, ora portato a 1.21.6, e per Uebi, preceduto sin dal via dal figlio di Birbone, non c'è stato niente da fare. Così l'atteso confronto, sulla prova principale del convegno di iersera si è risolto con il predominio di Gibeppe che sta correndo in maniera eccellente nel segno di una condizione perfetta.

Con Triora rapida nella mossa e subito al comando il carosello si è animato immediatamente. In testa Triora non usa risparmiarsi e per ciò l'andatura si dimostrava spigliata. Fila indiana per un giro con Vispo da Enea, Zig Zag, Don, Gibeppe e Uebi al seguito della battistrada, poi giusto al passaggio Uebi si portava all'esterno trovando però la pronta reazione di Gibeppe.

Mazzuchini lanciava il suo allievo che presto giungeva all'altezza di Zig Zag. Sul penultimo rettilineo mentre Uebi al seguito di Gibeppe si dimostrava impacciato nei movimenti, Vispo da Enea puntava diritto su Triora. I due apparigliati abbordavano la piegata decisiva seguiti da Zig Zag al largo del quale produceva il suo spunto Gibeppe. Quest'ultimo accentuava la sua pressione imboccando la retta finale in terza ruota e liberandosi ben presto dei duellanti Triora e Vispo da Enea. Gibeppe si staccava in scioltezza e Uebi al largo veniva a prendersi il posto d'onore, che forse sarebbe spettato a Zig Zag se Triora, allargando in un primo momento e poi ritornando allo steccato non avesse interrotto l'azione al figlio di Pape Satan lanciato per linee interne.

Gradese ha fatto la sua bella figura anche sul doppio chilometro resistendo a Chiarore e Grestasio dopo che Lenses si era eliminato con un errore ad un giro dall'arrivo. Fra i «gentlemen» Toni Corsi ha portato sui tre giri con sicurezza Iraniano al traguardo sfuggendo a Nitore, mentre Polare compiva la prodezza di acciuffare Gudar sul palo dopo aver perduto una trentina di metri in partenza. Con Bucasprint, Checco Mescalchin bissava subito dopo il successo folgorando proprio sul traguardo il fuggitivo Rango. Fra i puledri di «tre anni» Su Bella accendeva ben presto la miccia con una fuga a rompicollo, ma a mezzo giro dall'arrivo, la figlia di Mighty Fine era in bolletta, e prima Narbruna, che vincerà nettamente, e poi Proceno, lo superavano in tromba. In chiusura, successo di Ronco dopo una corsa animata inizialmente da Licurgo. In rottura negli ultimi metri Cleto, al seguito di Ronco finiva Marò che batteva proprio sul filo del traguardo Buttero.

Oltre a Checco Mescalchin, pure Amerigo Mazzuchini si aggiudicava una doppietta nella serata che ha visto tutti i vincitori presentarsi al giro d'onore in ossequio alla nuova disposizione dell'ENCAT.

Premio Berenice (lire 315.000, m. 2080): 1) Gradese (U. Belladonna); 2) Chiarore. 5 part. Tempo al km. 1.24.6. Tot.: 44; 30, 53; (58). **Premio Bootes** (lire 300.000, m. 2440): 1) Iraniano (A. Corsi); 2) Nitore. 6 part. Tempo al km. 1.25.7. Tot.: 22; 16, 23; (59) 118. **Premio Alfard** (lire 250.000, m. 1680): 1) Polare (F. Mescalchin); 2) Gudar. 7 part. Tempo al km. 1.24. Tot.: 21; 18, 25; (42) 41. **Premio Cielo Stellato** (lire 250.000, m. 2080): 1) Bucasprint (F. Mescalchin); 2) Rango. 6 part. Tempo al km. 1.26.1. Tot.: 34; 17, 22; (61) 49. **Premio Perseo** (lire 262.500, m. 1680): 1) Narbruna (A. Destro); 2) Proceno. 7 part. Tempo al km. 1.25.7. Tot.: 59; 31, 28; (151) 208. **Premio Gran Carro** (lire 350.000, m. 1700): 1) Gibeppe (A. Mazzuchini); 2) Uebi. 6 part. Tempo al km. 1.21.6. Tot.: 51; 18, 13; (23) 430. **Premio Algol** (lire 250.000, m. 1680): 1) Ronco (A. Mazzuchini); 2) Marò; 3) Buttero. 7 part. Tempo al km. 1.25.2. Tot.: 79; 22, 18, 15; (565) 432. **Duplice dell'accoppiata** (5.a e 7.a corsa) 204.420 per 100 lire.

M. G.

La scheda Totip

PRIMA CORSA (Trotto ROMA)
1.o arrivato 1
2.o arrivato x

SECONDA CORSA (Trotto TRIESTE)
1.o arrivato 1
2.o arrivato 1

TERZA CORSA (Trotto CESENA)
1.o arrivato 1 1
2.o arrivato x 2

QUARTA CORSA (Tr. Montecatini)
1.o arrivato 1 1 x
2.o arrivato x 2 1

QUINTA CORSA (Galoppo NAPOLI)
1.o arrivato 1 x
2.o arrivato x 1

SESTA CORSA (Galoppo Livorno)
1.o arrivato 1 x
2.o arrivato x 1

BETTINI NON RIESCE A CONQUISTARE IL TITOLO DEI MEDI

Alza il braccio di Benvenuti che lo rimerita di un applauso

Netta ma non entusiasmante la vittoria ai punti del campione

Sanremo, 30

Nino Benvenuti ha conservato meritatamente il suo titolo contro Fabio Bettini, anche se il combattimento di stasera a Sanremo ai più è apparso deludente. Il dominio del pugile triestino è stato quasi continuo, interrotto soltanto a sprazzi da alcuni disordinati tentativi dello sfidante, il quale però non è mai riuscito a mettere in serie difficoltà l'avversario.

Bettini ha preferito impostare il combattimento sulla difensiva, cercando di sorprendere il campione con colpi portati all'improvviso. La sua tattica però non è riuscita e soltanto un paio di volte Benvenuti ha accusato i colpi; il pugile triestino, dal canto suo, si è trovato di fronte un avversario più difficile del previsto, ma ha potuto mantenere ugualmente la sua supremazia, anche se talvolta la sua azione è stata disunita e non molto piacevole.

Lo sfidante si è dimostrato comunque pugile molto resistente e caparbio, anche se è apparso notevole il divario di classe esistente fra i due. Soltanto nella prima ripresa, durante le asi di assaggio, si sono visti alcuni scambi efficaci e la messa :. segno di colpi violenti da ambedue le parti; poi le riprese si sono susseguite tutte con lo stesso ritmo. Nell'ultimo tempo, Benvenuti è apparso più agile e scattante contro un Bettini lento e disordinato, che evidentemente accusava la fatica dello incontro.

Secondo gli esperti, due riprese sono andate a vantaggio di Bettini (la prima e la quarta), tre sono state pari e sette si sono concluse con vantaggio per Benvenuti. Non si sono verificati «knock-down». Dopo l'incontro Benvenuti ha ammesso di essere stato colpito preciso soltanto una volta, nella quarta ripresa, da un pugno di qualche efficacia. Ha ammesso pure che, a causa dell'alta temperatura non aveva potuto prepararsi adeguatamente, nè produrre, nel corso del combattimento, il suo sforzo migliore, ciò a prescindere dalle qualità di freschezza e dal vigore agonistico di Bettini.

All'annuncio del verdetto, il romano ha voluto essere lui ad alzare il braccio al vincitore, riconoscendone la superiorità. Al bel gesto, Benvenuti ha corrisposto rivolgendo al suo competitore un convinto applauso di incoraggiamento. Il pubblico ha cordialmente sottolineato la sportività dei due pugilatori.

I risultati della riunione: pesi welter leggeri: Romano Rubini, di Bologna (kg. 64.7) e Cosimo Lacirignola di Brindisi (kg. 64.500) incontro pari in sei riprese; pesi welters: Alfredo Parmeggiani di Bologna (kg. 68) batte Vito Delle Foglie di Bari (kg. 67.500) per arresto del combattimento per ferita alla 5.a ripresa; pesi mediomassimi: Vittorio Saraudi (kg. 78.800) di Civitavecchia batte Guerrino Scattolin (kg. 78.500) di Mestre ai punti in 8 riprese; pesi medi: Rube Oricco (Montevideo) kg. 75, batte Bruno Santini (Prato) per k. o. a 1'30" della quarta ripresa; pesi gallo: Nevio Carbi (Trieste) batte Jean Claude Leroy per arresto del combattimento al termine della sesta ripresa per ferita dell'avversario.

Pentathlon militare

Un tenente svedese campione mondiale

Hasle, 30

La Svezia ha vinto oggi i titoli individuali e per nazione ai 16simi Campionati internazionali di pentathlon militare, svoltisi al campo militare di Haslemoen.

Il titolo individuale è stato vinto dal sottotenente Bengt Aake Christensson, dell'Esercito svedese, con un punteggio totale di 3.421,40 punti. Prima dell'ultima prova, Christensson si trovava in 14sima posizione nella classifica generale.

In questa ultima prova, gli otto chilometri di percorso di guerra, Christensson si è piazzato quarto.

Il sergente brasiliano Cantarelli, il quale era in testa alla classifica generale dopo quattro prove, si è classificato secondo, dietro Christensson con 3.404,25 punti.

La Svezia, si è aggiudicata il titolo per nazioni con 13.214 punti. Secondo si è classificato il Brasile con 13.083 punti.

L'Italia si è piazzata quinta con 12.122 punti, preceduta nell'ordine dalla Francia e dalla Norvegia. L'italiano Mario Piana si è piazzato nono nella classifica generale con 3.239,40. punti. Un altro italiano, Rizzolo, si è classificato 20.o con 3.067,40 punti. Altri italiani nella classifica generale: 30) Capiello 2.985.30; 41) Rubini, 2.830; 47) Timellini, 2.732,10; 51) Ubaldi 2.682,65.

Tennis III categoria

La seconda giornata del torneo triestino

Sono proseguite ieri a Trieste sui campi di Barcola, le gare in programma per la seconda giornata del torneo regionale di tennis organizzato dal Circolo Marina Mercantile e riservato ai terza categoria. Il «piatto forte» della giornata è stato costituito dal singolare maschile. Ben venti partite sono state disputate ieri in questa specialità che ha raccolto numerosissime adesioni. Tutti i «testa di serie» che si sono alternati sui campi hanno superato il turno più o meno agevolmente ma comunque sempre con pieno merito.

Paglia, dopo aver vinto il primo set per 6-2, doveva cedere nel secondo per 4 a 6 ma riusciva ad assicurarsi la partita decisiva con l'identico punteggio. Franchi invece, dopo aver stravinto nella prima frazione per 6 a 1, si concedeva qualche distrazione permettendo a Toffolutti di portarsi in vantaggio nel set successivo. La maggior classe di Franchi aveva però ragione e la «racchetta» del T. C. Triestino passava il turno. Sain, opposto a Poillucci, soccombeva nettamente nel primo set sotto un pesante 0 a 6 ma riusciva a ritrovare in tempo le concentrazione necessaria per rimontare lo svantaggio e riportarsi in parità. Nel set decisivo Poillucci, che si è battuto molto bene, doveva cedere per 5 a 7.

Ieri è stata disputata la prima partita di doppio maschile. La coppia Renier-Mancino ha battuto quella composta da Tautzik-de Grisogono con il punteggio di 6-2 e 6-1.

Il dettaglio. Singolare maschile: Floramo b. Rodriguez 6-3, 6-2; Bonessi b. Renier 6-1, 6-1; Keserue b. Lo Forti 6-2, 6-1; Wolf b. Keserue 7-5, 6-3; Renosto b. Zacchigna 6-1, 6-1; Decovich b. Zago 6-3, 7-5; Lucio Bonivento b. Floramo 6-1, 7-5; Paglia b. Monardo 6-2, 4-6, 6-4; Lino Costa b. Egon Fabian 6-0, 6-1; Bruni b. Ragusin 6-0, 6-4; Franchi batte Toffolutti 6-1, 2-7; Candotti batte Polacco 6-4, 6-2; Egon Fabian b. Wallaert 6-3, 6-3; Gattegno b. Zanier 6-3, 6-2; Lazzara b. Santulin 6-2, 6-3; Calacione b. Massi 6-1, 6-4; Grusovin b. Giulio Avanzini 6-0, 6-2; Grusovin b. Calacione 6-3, 6-1; Sain b. Poillucci 0-6, 6-2, 7-5; Gregoretti b. Zotti 6-2, 6-4. Doppio maschile: Renier-Mancino b. Tautzik-de Grisogono 6-2, 6-1.

CLAUSOLA DUBITATIVA PER L'ASSUNZIONE AL MILAN

Di Stefano parla per tre ore ma non conclude con il presidente Riva

Milano, 30

Le trattative per l'ingaggio del calciatore Di Stefano da parte del Milan si sono concluse, sia pure condizionatamente, al termine di un colloquio di circa tre ore che il calciatore ha avuto nella tarda mattinata con il presidente del Milan, Felice Riva, nello studio di quest'ultimo.

A quanto risulta, fra il calciatore e il presidente del sodalizio rossonero è intervenuto un accordo di massima per il quale Di Stefano si è impegnato a fare pervenire telefonicamente da Madrid, entro lunedì prossimo, conferma definitiva. Di Stefano ha dichiarato che, dal punto di vista economico, non esiste ormai alcun problema fra lui e il Milan. Per il suo passaggio alla società milanese rimangono da definire alcuni problemi di carattere personale tra i quali i rapporti con il Real Madrid.

Alle 15.30 Di Stefano è partito dall'aeroporto di Linate con un aereo dell'Alitalia diretto a Nizza, dalla località balneare della Costa Azzurra, dove stava trascorrendo le vacanze con la famiglia, Di Stefano proseguirà domani o dopodomani per Madrid.

L'Atalanta cederebbe il mediano Nielsen

Bergamo, 30

L'Atalanta ha chiesto alla Lega nazionale la sospensione del tesseramento del mediano danese Fleming Nielsen. Perciò la squadra bergamasca avrà la possibilità di rivedere la posizione del giocatore e decidere, entro il 10 novembre, se svincolarlo, riconfermarlo o cederlo ad una squadra it na o estera, con l'eventuale ingaggio di un nuovo «straniero». Il contratto con il giocatore è scaduto alla fine del campionato e Nielsen ha fatto ritorno in patria per le feri

La società bergamasca ha messo in lista di trasferimento condizionata Calvanese per il quale sono in corso trattative con il Catania. E' stato invece ceduto, a titolo di prestito al Legnano, il giovane attaccante Pellegris. L'Atalanta ha fissato il raduno dei suoi giocatori il 3 agosto prossimo a Bergamo.

DIECI ANNI DOPO LA SCALATA DELLA SECONDA VETTA DEL MONDO

Lutto, dolore ed esultanza all'indomani della conquista del «K 2»

Il patto del segreto sui nomi dei conquistatori della montagna tradito dagli arti congelati di Compagnoni, Lacedelli e Mahdi

Il pomeriggio dell'8 agosto 1954 mi trovavo nella ridente oasi di Dassu, nella Valle del Braldu, in riva al torrentaccio che scende dal ghiacciaio Baltoro, col mio compagno di spedizione capitano (ora maggiore) Francesco Lombardi. Era dal 26 maggio che stavamo girando per le alte valli del Karakorum, ed eravamo diretti verso la nostra ultima meta, la Sella dei Venti, al di là del K2, che ansiosamente aspettavamo di vedere.

Avevamo da poco superato il Ganto-La, alto 4500 metri, sulla cui sommità ci era apparso come un fantasma un portaordini del prof. Desio, con una missiva sconfortante come tutte quelle che l'avevano preceduta; il maltempo continuava ad imperversare sulla piramide del K2, gli alpinisti tenevano duro, ma non si apriva altro spiraglio alla speranza di una rapida favorevole soluzione della situazione di attesa che si protraeva ormai dalla metà di maggio. Anche la radio pakistana continuava a dare notizie altrettanto sconfortanti sul tempo nel suo bollettino meteorologico speciale dedicato alla spedizione.

Eravamo diretti, come dicevo, alla Sella dei Venti, un passo alto 6230 metri sulla displuviale al confine con la Cina, dal quale inizia il ghiacciaio Baltoro che dovevamo percorrere nel suo intero sviluppo di 56 chilometri; secondo il programma, dovevamo prendere il posto degli alpinisti al campo base, poichè era previsto che entro il mese di luglio l'assalto alla vetta doveva essere compiuto, o si doveva ripiegare.

Ma in quel pomeriggio dell'8 agosto a Dassu il nostro stato d'animo doveva mutare. Un grande vocio, una improvvisa agitazione nel gruppo dei nostri portatori balti ci avvertono che qualcosa di importante doveva essere successo: impossibile capire nulla dalle grida e dal gesticolare, fino a quando dal gruppo non si fa strada un portaordini con una lettera per noi, dal prof. Desio. La apriamo e comprendiamo la ragione di tanta agitazione. La lettera informava laconicamente (tutte le missive di Desio sono sempre laconiche) che la sera del 31 luglio alle ore 18 la nostra bandiera aveva sventolato sulla cima del K2.

Ci abbracciamo felici. E' la seconda volta da quando Lombardi ed io ci troviamo fra le sperdute montagne dell'Asia Centrale che ci capiti di festeggiare un lieto avvenimento. La prima occasione si presentò il 30 giugno, quando giunse notizia dall'Italia che alla signora Lombardi era nato un maschietto. Anche in questa occasione decidiamo di fare un brindisi intaccando per la seconda volta la scorta di alcool della nostra farmacia da campo, chè altre bevande alcooliche non avevamo. Solo vela la letizia di questo momento il pensiero del povero Mario Puchoz, che riposa ora ai piedi della grande montagna, fulminato dalla polmonite nei primi giorni dell'attacco alla vetta.

La mattina seguente partiamo in gran fretta, ansiosi di incontrare i nostri compagni, di sapere tutto su come si sono svolte le cose. Il pomeriggio di quel giorno ci appare ad una svolta della valle, sul sentiero deserto, una figura: è quella del colonnello pakistano Ata Ullah che a marce forzate sta scendendo verso Skardu. Lo assaliamo di domande: dove sono i nostri compagni, stanno tutti bene, chi è stato a raggiungere la vetta? Non tutti stanno bene. Lo hunza Mahdi ha i piedi congelati e lo stanno trasportando a valle in barella; Compagnoni e Lacedelli hanno le mani congelate; chi abbia raggiunto la vetta è un segreto che il colonnello Ata Ullah, legato dal patto, non può violare; incontreremo il gruppo degli alpinisti a Paiu, fra cinque giorni, ai piedi del ghiacciaio Baltoro; tutti meno il prof. Desio, che è rimasto ancora sul ghiacciaio per completare le sue ricerche e le sue esplorazioni.

Ci salutiamo con effusione. Rivedrò il colonnello Ata Ullah l'anno seguente in Italia, sulle nostre Alpi ch'egli ha voluto conoscere, visitando ad uno ad uno i luoghi di origine di ciascuno dei nostri compagni. Arriviamo a Paiu la sera tardi del 14 agosto; e qui ci si presenta un quadro nel quale letizia e tristezza si confondono in uguale misura. La notte ha fermato gli alpinisti nella ansiosa corsa verso le loro case, verso la vita, dopo tanti mesi di isolamento fra il ghiacciaio; il disordine del campo fa fede della provvisorietà di questa sosta forzata. Stentiamo a riconoscere i nostri compagni nel folto delle loro barbe, e febbrilmente ci scambiamo le notizie più urgenti ed importanti.

Il povero Mahdi è barellato; immagino le sofferenze sue e dei portatori che lo debbono trasportare per quei sentieri impossibili. Come faranno a superare con lui il jula del Dumordo, il vertiginoso ponte a tre sole funi alto sul torrente, che li attende a due tappe? Come faranno a portarlo sul sentiero sospeso alla parete che incontreranno domani, dove il passo è consentito da tacche appena sufficienti a poggiare un piede alla volta? Compagnoni e Lacedelli mi mostrano le dita nere delle povere mani congelate. Non ho il coraggio di chiedere quali siano stati i privilegiati cui è toccata la grande ventura di raggiungere la vetta, poichè temo che la mia domanda possa sembrare inopportuna a quelli che il volgere degli eventi ha escluso dal coronamento finale dell'impresa; nè voglio violare il patto stabilito ancora a Milano di tenere segreto il nome del gruppo di punta, a sanzione del fatto che la conquista della vetta era merito uguale di tutti. Ma le mani con le dita nere e tumefatte di Compagnoni e Lacedelli, ed i piedi congelati di Mahdi, non lasciano in me molti dubbi su come siano andate le cose.

La mattina seguente per tempo, molto per tempo, il campo è in agitazione; le tende vengono piegate in fretta, e la carovana degli alpinisti si avvia per la strada dalla quale ieri noi siamo venuti. La seguiamo con lo sguardo fino a quando essa sparisce dietro ad un costone, ed il rumore dei passi e delle voci si estinguono. Siamo nuovamente soli nell'immenso silenzio della montagna.

Tre giorni più tardi, al di là di Urdukass, incontriamo Desio. Un falò ch'egli ha acceso per indicarci il suo accampamento ci ha guidati fra i ghiacci e le morene del Baltoro. Incontro semplice e privo di ogni retorica. Per lui il passato è ormai storia, ed ora si guarda al futuro, alle nostre ricerche, a ciò che ancora ci rimane da fare. La spedizione aveva due compiti, uno alpinistico ed uno scientifico: il primo è stato raggiunto; occorre pensare al secondo.

Noi resteremo ancora per lunghe settimane fra i ghiacci e gli scoscesi pendii di queste superbe montagne, a completare le nostre ricerche, mentre in Italia accoglienze trionfali vengono tributate ai reduci della spedizione. E' la prima volta dallo scoppio della guerra che il popolo italiano si commuove e si entusiasma, e si ha la sensazione precisa che l'impresa del K2 sia stata l'affermazione di fede di cui esso aveva bisogno per ritrovare sè stesso dopo la lunga prostrazione seguita alla disfatta. In ciò sta forse il significato ed il merito massimo di questa memorabile impresa.

A. Marussi

Dieci anni fa: Achille Compagnoni tocca la vetta del «K 2»

I PRODUTTORI DI ALCOOLICI temono l'aumento dell'IGE

Roma, 30

Circola con insistenza la voce che il Governo si appresterebbe ad aumentare alcuni gravami fiscali nel settore degli alcoolici, venendo così a colpire anche la produzione del brandy, e ciò senza tener conto che un aumento di imposte, soprattutto dopo che l'IGE è stata elevata dal 5 al 10 per cento potrebbe mettere in crisi questo importante settore dell'economia italiana. Bisogna considerare che oltre alle imposte di carattere generale, questo settore ne sopporta numerose altre, come l'imposta di fabbricazione, i contrassegni di Stato, l'IGE in aliquota eccezionalmente alta (10 per cento ad ogni passaggio), e l'imposta di consumo. Si consideri che, allo stato attuale delle cose, su una bottiglia di costo medio di 1500 lire all'ingrosso, le imposte diverse gravano per quasi 500 lire.

Se lo Stato ha necessità di aumentare gli introiti deve anzitutto evitare di inaridire le fonti; come se ha bisogno di ridurre le spese, deve cercare una semplificazione dei sistemi. L'unificazione delle imposte, ad esempio, soprattutto se la nuova imposta globale fosse corrisposta in sede di imposta di fabbricazione, darebbe allo Stato non solo un maggiore introito, ma consentirebbe un minor numero di controlli presso alcune centinaia di produttori di tutta Italia, anzichè presso più di centomila rivenditori. Ciò limiterebbe certamente anche le evasioni, in particolare in sede di pagamento dell'IGE e soprattutto del dazio consumo.

Considerando anche la esterofilia di numerosi consumatori, tanto diffusa quanto ingiustificata, si può già ritenere per certo che l'aumento dell'IGE, avvenuto lo scorso anno, ha messo in una certa difficoltà il prodotto italiano. Gravare un prodotto che non può certamente essere considerato di lusso, come il brandy (o anche la grappa), con un'imposizione dell'IGE pari al 10 per cento «ad ogni passaggio», è stato ingiusto e dannoso non solo per il settore, ma per tutta l'economia vitivinicola alla quale il Governo giustamente è tanto interessato.

E' stato affermato in Parlamento che l'aumento dell'IGE sarà giustificato perchè le acquaviti (le principali sono il brandy e la grappa) sono «prodotti di lusso». Si dimentica però che questi «prodotti di lusso» vengono consumati per il 99 per cento da piccoli borghesi e da operai, e soltanto per l'1 per cento da consumatori per i quali il costo del «bicchierino» non ha importanza.

IN SEDE DI COMMISSIONE PER I DIRITTI DELL'UOMO

DELEGATO ISRAELIANO ALL'ONU ACCUSA L'URSS DI ANTISEMITISMO

Oltre alla martellante propaganda snazionalizzatrice nei confronti degli ebrei si assiste - ha affermato l'Ambasciatore Barur - alla pubblicazione di indegni libelli

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Ginevra, 30

Un'accusa precisa di antisemitismo, basata su dati concreti è stata formulata questa mattina contro l'Unione Sovietica durante la riunione della Commissione per i diritti dell'uomo del Consiglio sociale ed economico delle Nazioni Unite. Una accusa che merita tanta più considerazione in quanto a formularla è stato il rappresentante ufficiale del Governo israeliano, Ambasciatore Moshe Barur, nel corso di un intervento appassionato che ha lasciato una profonda impressione fra tutti i delegati presenti.

Il rappresentante di Tel Aviv ha affermato che in base ai dati di cui è in possesso il suo Governo, si è potuto stabilire senza possibilità di errore che le autorità sovietiche stanno conducendo da molto tempo una politica antisemitica che ha lo scopo preciso di privare la comunità ebraica che vive nell'URSS della sua eredità linguistica, culturale e religiosa. Il diplomatico, ha limitato il suo intervento solamente al caso dell'Unione Sovietica, un paese dove purtroppo l'antisemitismo ha raggiunto punte particolarmente acute.

In particolare l'Ambasciatore Barur ha affermato che i sovietici insistono nell'impedire agli ebrei di disporre di scuole ebraiche dove la tradizione e la cultura del popolo ebraico potrebbero essere tramandate e di impedirgli la possibilità di qualsiasi contatto, anche il più innocente, con le comunità ebraiche sparse nel mondo, in Israele ed altrove. Inoltre è un fatto che oggi gli ebrei che vivono nell'URSS sono oggetto di un'azione di indottrinamento che i francesi indicano con la felice espressione di «bourrage des cranes» e che ha lo scopo preciso di cancellare ogni residuo di identità nazionale.

Anche se non si hanno elementi per poter affermare che gli ebrei che vivono nell'Unione Sovietica sono sottoposti a persecuzioni di carattere fisico, ha detto l'Ambasciatore, sta comunque di fatto che essi sono vittime da parte dell'apparato statale sovietico di un processo di vera e propria «assimilazione artificiale» che la comunità ebrea in Russia non vuole e contro il quale è decisa a resistere. Il rappresentante israeliano è quindi venuto a parlare della fioritura della letteratura antisemitica nell'Unione Sovietica, e a questo riguardo ha fatto parecchi esempi.

Tra l'altro ha citato dei passi di un volume violentemente antisemita scritto nel 1770 da Paul Henri Thiry, barone di Holbach e intitolato «Tableau des Saints». Questo libro è stato ristampato in Russia nel 1962 per i tipi della Gospolitizdat di Mosca, cioè dalla casa editrice di Stato specializzata nella pubblicazione di letteratura politica. Di questo volume ne sono state pubblicate per ora 175 mila copie.

Barur ha anche fatto un accenno al recente libro antisemitico intitolato «Giudaismo senza abbellimenti» che fece la sua apparizione nell'Unione Sovietica alcuni mesi fa e dovette poi essere ritirato dalla circolazione a seguito dell'indignazione suscitata tra l'opinione pubblica mondiale per la sua volgarità e la sua bassezza.

Il diplomatico ha sostenuto che il ritiro dalla circolazione di questo libello non può ne deve ingannare. Esso non può significare infatti che le autorità sovietiche abbiano deciso di rinunciare all'antisemitismo. Si è trattato in realtà di una decisione ispirata solo a un senso di opportunismo, viste le reazioni negative che la pubblicazione del libello aveva avuto anche tra molti comunisti stranieri. E che i sovietici abbiano l'intenzione di insistere in questa loro campagna antiebraica lo dimostra la pubblicazione del volume del barone di Holbach.

L'Ambasciatore ha concluso il suo appassionato intervento con l'augurio di un'azione internazionale per facilitare la riunione di migliaia di famiglie ebraiche separate dalla persecuzione nazista prima e durante la seconda guerra mondiale. Dopo di lui ha preso la parola il delegato statunitense, Franklin Williams che ha sferrato un violento attacco contro l'antisemitismo in tutto il mondo.

Il discorso dell'Ambasciatore Barur ha impressionato soprattutto per la precisione dei dati forniti, che sembrano fornire una prova definitiva circa il sopravvivere nella Russia, malgrado la rivoluzione, di un inestinguibile odio contro gli ebrei. L'antisemitismo sovietico benchè ufficialmente venga sempre smentito dagli uomini del Cremlino, in realtà esiste ed opera e la testimonianza di oggi ne rappresenta una prova difficilmente confutabile.

A. P.

RIENTRATA UNA LEVATA DI SCUDI SOCIALISTA CONTRO SIMON WIESENTHAL

L'uomo che catturò Eichmann in imbarazzo per una lettera falsa

Nel documento, firmato con il suo nome, venivano forniti dettagli sugli eccidi compiuti da personalità di sinistra nella guerra di Spagna

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Vienna, 30

Si riparla di Simon Wiesenthal, l'uomo che ha braccato Eichmann e che si è fissato, come impegno di vita, di consegnare alla giustizia tutti i criminali che, nel nome del Terzo Reich, hanno compiuto inenarrabili efferatezze contro la sua razza, l'ebraica. Questa volta però non si tratta della denuncia di un nuovo grosso personaggio, ma di un tentativo da parte di gruppi nostalgici di danneggiare Wiesenthal. Qualcuno, non si sa ancora chi, anche se la forma usata denuncia l'ex appartenente alla Gestapo, ha scritto una lunga lettera all'organo ufficiale dell'Associazione nazionale dei sindacati «Solidarität», di netta coloratura socialista, denunciando una serie di nefandezze che autorevoli personaggi della vita politica austriaca, ex combattenti nelle file «rosse» avrebbero compiuto in Spagna durante la guerra civile. La lettera, firmata Wiesenthal, denuncia fatti atroci, violenze, stupri, furti, assassini di suore e di sacerdoti con documentazioni, cifre, dati, località.

Nulla può dare più fastidio a certi personaggi che sentirsi rinfacciare ora cose che sono state commesse trenta-quarant'anni fa nel nome dell'antifranchismo. Il giornale è sempre disposto a ospitare qualsiasi cosa che rivolga contro il regime, ma mai argomenti che denuncino l'attività rossa. Una lettera firmata Wiesenthal, nome cioè stimato e temuto in Austria, noto ormai a tutti per le ragioni che si sanno, non poteva non provocare putiferio e mettere in subbuglio le alte sfere. Il capo dell'ufficio stampa propaganda dei sindacati, Alfred Stroer, informato dalla redazione, si è subito affrettato a denunciare per iscritto il fatto a diciannove esponenti socialisti (fra questi il Ministro della Giustizia Broda, il Vicecancelliere Pittermann, il Ministro degli Esteri Kreisky, vari onorevoli, tutti rossi e tutti, naturalmente, contro chiunque denigri gli avversari di Franco). Wiesenthal, se risultato responsabile di questa azione, poteva trovarsi a malpartito: egli ha infatti bisogno dell'appoggio dell'autorità costituita, tanto socialista quanto popolare, per svolgere indisturbato la sua attività di seguito.

Informato di quanto avveniva, egli ha smentito tutto facendo notare che la sua firma era falsa e che la formula impiegata per diffamarlo risentiva di un certo, noto, sistema. Il Stroer a sua volta, dopo un riesame della situazione alla luce delle dichiarazioni di Wiesenthal, si è dovuto convincere di aver preso un abbaglio. I diciannove esponenti socialisti sono stati informati della situazione, edotti che Wiesenthal non c'entrava e che certamente dietro la faccenda si trovavano persone «interessate» a danneggiare il giustiziere dei nazisti.

Chi possono essere costoro? Non è difficile stabilire, anche se nomi non se ne possono ancora fare, che fra coloro che hanno ragione e motivo probabilmente di far del male a Wiesenthal ci sono in prima linea nazisti nuovi e vecchi, che, i fatti lo confermano, si trovano ancora in abbondanza in questo Paese. Appare tuttavia singolare anche il fatto che, pur essendo disposti subito ad attribuire la colpa a Wiesenthal, i responsabili del giornale non si siano presi la briga di interpellarlo o di pubblicare la lettera. La faccenda è più misteriosa di quanto non sembri. Wiesenthal personalmente non esclude che fra i suoi nemici figurino anche persone che ufficialmente si spacciano per amici.

Bruno Tedeschi

Sale sulla «sedia» giurandosi innocente

Huntsville, 30

Joseph Johnson, condannato alla pena capitale per l'uccisione di un droghiere cinese è salito oggi a Huntsville nel Texas sulla sedia elettrica cantando uno «spiritual» negro, tenendo fra le mani una Bibbia e professandosi fino alla fine innocente del crimine per cui era stato condannato.

Johnson, il quale aveva compiuto recentemente 50 anni, è stato dichiarato morto alle 12.08. Prima di essere legato alla sedia, il direttore del carcere gli aveva dato il permesso di inginocchiarsi in preghiera. Poco prima di essere portato nella camera della morte, Johnson aveva detto ad un giornalista che al momento in cui la sua presunta vittima veniva uccisa, egli si trovava in casa di un amico a guardare la televisione.

PUBBLICATI DAL MONOPOLIO I DATI STATISTICI SUI CONSUMI

451 miliardi per fumare spesi in Italia in nove mesi

Viene avvertito un rallentamento nello sviluppo delle vendite La sigaretta più diffusa è la «Nazionale»; si diffonde l'uso del filtro

Roma, 30

Le ultime cifre rese note dal Monopolio di Stato confermano che il ritmo d'incremento del consumo di tabacco ha subito un rallentamento, fenomeno che va posto in relazione all'aumento dei prezzi. Le entrate complessive dei Monopoli di Stato nei primi nove mesi di gestione luglio 1963, marzo '64, dell'esercizio finanziario in corso sono comunque ammontate a 489 miliardi 324.290.000 di lire con un incremento di 38,8 miliardi, pari nei confronti del corrispondente periodo dello esercizio 1962-63.

Le vendite a tariffa ordinaria delle aziende tabacchi sali e cartine e tubetti (escluse perciò quelle dell'Azienda chinino per le quali si è registrata nel periodo considerato una perdita del 12,97 per cento) hanno dato un introito di 473,9 miliardi di lire; 392,2 miliardi (pari all'82,76 per cento del totale) sono affluiti allo Stato al netto di ogni spesa, con un incremento di 7,71 per cento rispetto allo scorso anno.

Naturalmente i maggiori guadagni sono stati ricavati dalla vendita dei tabacchi. Gli italiani dal primo luglio 1963 al 17 marzo 1964 hanno infatti consumato prodotti da fumo, a tariffa ordinaria, per complessivi 44.833.085 kg. spendendo la somma di 451 miliardi 785 milioni 996.615 lire con un aumento in percentuale rispetto allo stesso periodo del trascorso esercizio finanziario del 1,26 rispetto alla quantità e dell'8,72 rispetto al valore; la vendita dei sigaretti è cresciuta del 9,43 per cento.

Per quanto riguarda la vendita delle sigarette, va considerato che, su complessivi 40 milioni 699.872 kg. venduti per 429.402.920..595 lire (aumento percentuale è stato dell'1,82 a quantità e del 9,33 a valore). Le «Nazionali» risultano le più vendute in senso assoluto, con 9,5 miliardi di pezzi; i maggiori incrementi sono stati invece segnati dalle «Nazionali esportazioni filtro» (più 13 per cento). La vendita delle sigarette con filtro è aumentata del 12 per cento. Molto sostenuto è il tasso di accrescimento della vendita dei prodotti esteri fabbricati su licenza dal Monopolio italiano.

Tra i periodi luglio-marzo della passata gestione e luglio marzo dell'attuale le variazioni in percentuale sono state del +278 per le sigarette e del +84 per i sigaretti, essendo il consumo delle prime passato da 220.622 a 834.020 e quello dei secondi da 2592 a 4761 kg. Un notevole incremento ha registrato anche la vendita dei tabacchi esteri provenienti da Paesi dell'area comunitaria (+24,80 p. c.), mentre quelli di provenienza dai Paesi terzi hanno accusato una regressione (—26,76 per cento).

La vendita dei sali infine, è aumentata complessivamente a 5.178.911 quintali per un importo di circa 20 miliardi di lire (al netto dell'aggio corrisposto ai rivenditori), facendo registrare un incremento del 15,13 per cento rispetto alla quantità e del 5,25 per cento rispetto al valore.

Presto in vendita sale marino grezzo

Roma, 30

Il sale che viene venduto in tabaccheria, nei pacchetti confezionati dal monopolio dello Stato, è piuttosto insipido: si tratta di sale raffinato e depurato che però, attraverso questi processi, perde gran parte dei suoi valori dietetici. Per ovviare a questi inconvenienti — e per numerose proteste che sono state fatte dai consumatori — il monopolio sta per mettere in vendita sale marino allo stato naturale.

Ecco il comunicato che ne dà l'annuncio: «Per agevolare i consumatori che intendono acquistare sale marino non depurato dagli elementi che normalmente lo accompagnano è stato impostato un piano di produzione inteso a porre in commercio sacchetti di materia plastica contenenti ognuno chilogrammi 1 di sale marino crivellato».

Già da qualche giorno, informa ancora il comunicato, la Salina di Margherita di Savoia, ha iniziato i rifornimenti per il passaggio al consumo del nuovo prodotto; inizialmente, la vendita sarà limitata ai maggiori centri per essere poi gradualmente estesa, se il prodotto incontrerà il favore dei consumatori.

Secondo gli esperti di dietetica il sale marino è ricco di oligoelementi (magnesio, zolfo, calcio, potassio, bromo, boro, silicio, fluoro, zinco, fosforo, iodio-rame eccetera) presenti sia pure in percentuale modesta, insieme con il cloruro di sodio.

L'uccisione del barone Mach

BREVE COLLOQUIO IN CARCERE fra De Palma e la fidanzata

Como, 30

Ruth Plenderleith, l'insegnante scozzese fidanzata del dott. Lino De Palma, l'omicida di Caslino d'Erba, è ritornata al Palazzo di Giustizia per il completamento dell'interrogatorio iniziato nel tardo pomeriggio di ieri. Il sostituto Procuratore della Repubblica, dott. Mario Del Franco, che conduce l'inchiesta, l'ha interrogata dalle 9.30 alle 11. Ruth Plenderleith ha quindi atteso in un ufficio della Procura della Repubblica fino a mezzogiorno. Alle 12, il Procuratore della Repubblica, consigliere De Simone, le ha rilasciato l'autorizzazione per un colloquio in carcere con Lino De Palma. La fidanzata del medico omicida, accompagnata da un maresciallo dei carabinieri, è quindi scesa nelle carceri, usando il passaggio interno che collega la prigione con il Palazzo di Giustizia.

Il colloquio è durato sette minuti e si è svolto nel parlatorio, alla presenza di una guardia carceraria e del maresciallo dei carabinieri che accompagnava la insegnante scozzese. La donna è stata poi fatta uscire da una porta secondaria.

Nell'anticamera del magistrato inquirente sono presenti da stamane altre persone dell'ambiente frequentato dal medico omicida e dalla sua vittima, le quali sono state convocate per far luce sui rapporti esistenti tra i due protagonisti della vicenda, specialmente per quanto concerne l'insegnante scozzese che, secondo la tesi del De Palma, costituisce il movente del delitto.

Oltre al milanese Alberto Ferrario, al quale il De Palma consegnò la pistola con cui aveva ucciso Luigi Mach de Palmestein, e al vigile Giampiero Rampoldi, al quale il medico si costituì, il magistrato inquirente deve interrogare Francesca D'Altan, detta Kiki, fidanzata della vittima, la sarta milanese Francesca Germana Marucelli Calza, Lucio Amodeo Salè, amico di Max e Gino Palumbo.

Roma — Una nuova varietà di rose dalle caratteristiche eccezionali è stata dedicata al Presidente Kennedy, per iniziativa di un gruppo di coltivatori italiani. Nel corso di una semplice cerimonia svoltasi nella capitale, il consigliere delegato della Candy, Enzo Fumagalli, a nome dell'Associazione Italiana della Rosa (A.I.R.), ha presentato all'Ambasciatore degli Stati Uniti le prime rose Kennedy. L'Ambasciatore Reinhardt, dopo aver ringraziato anche a nome della famiglia Kennedy, ha espresso il desiderio di poter avere nel parco della sua residenza le piante della nuova varietà. Una delegazione dell'A.I.R. è giunta ieri in aereo a Washington per deporre un fascio di rose sulla tomba del defunto Presidente Kennedy. Nella foto: l'Ambasciatore americano Reinhardt (a sinistra) assieme al signor Fumagalli

MASSICCIA PROTESTA CONTRO GLI AUMENTI DELLE TARIFFE

Gli utenti germanici boicotteranno i telefoni

Il Governo, che ha visto passare la relativa legge al Bundestag per soli cinque voti è preoccupato dalle reazioni dei consumatori

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Bonn, 30

«Non telefonate che nei casi di gravissima urgenza e comunque per pochissimi minuti». Questa è la parola d'ordine che la Federazione dei consumatori tedeschi — che poggia su cinquemila iscritti, ma conta ovviamente sulla solidarietà di tutti i cittadini adulti — ha lanciato stamane a dodici ore di distanza dalla approvazione della nuova legge sulle tariffe telefoniche, telegrafiche e postali.

Se qualcosa di simile venisse proposto in Italia o in Francia, è chiaro che ogni intenzione finirebbe quanto prima nel dimenticatoio se non altro per quella refrattarietà propria dei latini a considerarsi organizzati, ma in Germania — si sa — la cosa assume possibilità opposte. Ove si valuti poi che accanto alla componente «disciplina» vi è in questo caso la componente «oculatezza nelle spese» su cui poggia tutta la economia tedesca e buona parte del cosiddetto «miracolo», si può intendere quale razza di pressione possa esercitare il proclama della Federazione consumatori.

Financo il Governo ne è preoccupato, in particolare il Ministero delle Telecomunicazioni che ha bisogno di riassestare il proprio bilancio. I partiti temono i contraccolpi che si potranno registrare nella opinione pubblica. Soltanto i prossimi giorni potranno completare il quadro di una situazione ora appena abbozzata.

Il progetto ora passato in giudicato, poggiava comunque su una situazione obiettiva che non poteva essere risolta altrimenti: i nuovi investimenti, lo accrescimento dei servizi e indi del personale, la progettazione di futuri impianti, il costo della posta ormai quasi tutta convogliata sulle rotte aeree, impongono spese nuove che avrebbero fatto salire il deficit dell'esercizio per il 1965 a qualcosa come 83 milioni di marchi, pari a circa 125 miliardi di lire.

Non si poteva che aumentare le tariffe di un trenta per cento sottraendo agli aumenti — per motivi di evidente utilità psicologica — il solo «porto» delle lettere normali interne, la spesa più diffusa, che infatti resterà invariata.

Iersera al Bundestag, illuminato a giorno sino alle ventitrè, si sarebbe detto che si era alle soglie di una grave crisi di Governo. Animate discussioni nei corridoi, al ristorante, nel vestibolo, tonanti discorsi nella sala dell'emiciclo, facce severe di parlamentari delle tre fazioni, preoccupazioni — fino all'ultimo — del Cancelliere che il vignettista di un grande giornale del mattino aveva rappresentato sotto le sembianze di un toro, mentre infilza con le corna, una per l'auricolare, e l'altra per il microfono, la impugnatura di un telefono.

La preoccupazione di Erhard doveva rivelarsi non esagerata al momento della votazione avvenuta verso le ventitrè, dopo una lunga sequenza di interventi di mozioni di emendamenti. La nuova legge destinata ad aumentare di circa il trenta per cento le entrate del Ministero delle Telecomunicazioni passava sì, ma per soli cinque voti, una maggioranza così esigua da far traballare un Governo. In effetti la dibattuta questione che per una settimana aveva tenuto deste le cronache politiche interne tedesche, è sembrata per un momento doversi trasformare in una vicenda di sapore politico, dietro a cui già si intravvedevano gli atteggiamenti elettorali dei partiti.

M. P.

All'aeroporto di Alghero

MUOIONO DUE UFFICIALI precipitando con l'aereo

Cagliari, 30

Il colonnello Guido De Petra, comandante l'aeroporto di Alghero e il maggiore Antonio Capocchioni, comandante il Gruppo volo della scuola, sono morti stamane alle 8, per la caduta del «Piper» sul quale volavano. La sciagura è avvenuta mentre l'aereo si apprestava ad atterrare: la torre di controllo aveva già dato via libera. Per un'improvvisa perdita di velocità il «Piper» si è abbattuto al centro della pista.

I due ufficiali, estratti ancora in vita dai resti dell'aereo, sono morti poco dopo il ricovero all'ospedale marino di Alghero. Le salme sono state trasportate dall'ospedale marino alla cappella dell'aeroporto di Fertilia dove è stata allestita una camera ardente. Numerose persone si recano a rendere omaggio ai due ufficiali che per le loro doti umane erano benvoluti e apprezzati anche al di fuori dell'ambiente militare.

Bottino per 10 milioni

Incursione notturna in una banca di Lavarone

Trento, 30

Un grosso furto è stato compiuto la notte scorsa a Lavarone, ai danni della locale sede della Cassa di Risparmio. Ignoti malviventi, forzando una finestra, si sono introdotti negli uffici dell'Istituto bancario, e servendosi della fiamma ossidrica, hanno aperto un varco nella cassaforte, impadronendosi di denaro liquido per oltre una decina di milioni.

Del furto si sono accorti gli stessi funzionari della Cassa di Risparmio quando stamane hanno aperto l'Agenzia. L'azione dei ladri si deve essere svolta molto rapidamente perchè nessuno si è accorto di qualcosa di sospetto.

economia
ELEGANZA ROBUSTEZZA
Consumo: 5,5/6,5 litri per 100 Km ■ velocità: 120 Km/ora ■ minimo costo di manutenzione e d'esercizio ■ L. 7.600 di bollo ■ comodo abitacolo per 5 persone ■ caratteristiche sportive e di solidità garantite dalla tecnica tedesca più progredita e confermate dal successo di 3 anni di mercato italiano.

L. 795.000 (IGE compresa)
NSU PRINZ 4
LA MACCHINA DI PRESTIGIO CHE COSTA COME UN'UTILITARIA
CONCESSIONARI DI ZONA:
TRIESTE Missaglia Licio Automobili s.r.l. - via F. Severo, 58 - Tel. 38.820
CORMONS Tirel Mario - via Isonzo, 83 - Tel. 61.75
Per informazioni rivolgersi a: COMPAGNIA ITALIANA AUTOMOBILI - PADOVA - Zona Industriale

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

NEL CORSO DI UNA DELLE ABITUALI CONFERENZE STAMPA A SORPRESA

Johnson contro Goldwater difende il bando nucleare

Ha inoltre approvato la decisione delle organizzazioni negre di limitare per tutto il periodo della campagna elettorale le manifestazioni di massa

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 30

In evidente polemica con la «disinvoltura nucleare» di Barry Goldwater il Presidente Johnson ha dedicato oggi buona parte di una conferenza stampa improvvisata alla riaffermazione della politica atomica di Kennedy e della validità e utilità del bando nucleare.

Convocati «di sorpresa» i giornalisti di stanza alla Casa Bianca — come è solito fare di frequente — Johnson ha ricordato la firma dell'accordo nucleare di Mosca il cui primo anniversario ricorre questa settimana e ha detto: «Un anno senza esplosioni nell'atmosfera ha lasciato la nostra aria più pulita, a beneficio delle famiglie di tutto il mondo, perchè qualsiasi radiazione, benchè di piccola entità, comporta qualche possibilità di rischi biologici per noi e per i nostri discendenti».

Il Presidente ha detto quindi che il programma di salvaguardia, cioè di osservazione attraverso strumenti a distanza per identificare eventuali esplosioni commesse in violazione del bando, è in piena esecuzione. «Questo programma — ha detto Johnson — ci rende molto più sicuri contro violazioni improvvise di quanto non lo fossimo nel periodo della moratoria volontaria iniziata nel 1959. Anche se il trattato dovesse essere sospeso domani, gli Stati Uniti sarebbero più sicuri e forti di prima».

«Quest'anno di progresso — ha aggiunto il Presidente — lo si deve alla guida decisa e consacrata agli interessi del Paese del grande Presidente Kennedy e del Senato degli Stati Uniti. Possiamo ora vivere forti senza aumentare i pericoli della vita su questo pianeta. Questa è l'eredità del trattato per il bando nucleare, ed è un'eredità di speranza». Barry Goldwater ha avuto come noto più volte parole di ironia e scetticismo per il bando nucleare, la sua convenienza militare e le garanzie di rispetto del trattato da parte dei russi.

Il Presidente Johnson ha poi espresso approvazione per un appello rivolto dai capi delle massime organizzazioni negre per la limitazione delle manifestazioni di massa fino alle elezioni, al fine di non favorire la campagna di Goldwater per la Casa Bianca e ha indicato i criteri in base ai quali sceglierà il candidato alla vicepresidenza. Anche questa seconda questione è di notevole importanza per la caratterizzazione della lista democratica e la sua capacità di contrastare Goldwater in questa o quell'area elettorale.

L'appello per la moratoria nelle manifestazioni di tipo attivistico è stato approvato ieri sera da tutti i leaders integrazionisti riuniti a New York. Soli assenti i nazionalisti neri, il cui capo, Malcom X, ha al Cairo accusato gli altri leaders di essersi «venduti agli interessi elettorali di Lyndon Johnson».

I leaders moderati hanno basato la loro significativa decisione sul riconoscimento che le sommosse di New York e i rochester e altre manifestazioni «clamorose» se hanno giovato a certi rapporti di forza tra negri e bianchi nelle singole comunità, hanno danneggiato sul piano elettorale la causa negra, alimentando la «White backlash», la reazione di alcuni settori della popolazione bianca. Commentando la dichiarazione di Malcom, un collaboratore di Martin Luther King ha detto stamane: «L'esito della campagna elettorale tra Johnson e Goldwater è molto più importante per i negri che non i progressi che verrebbero conseguiti nei prossimi mesi con qualche manifestazione di massa in più».

L'appello dei leaders negri rappresenta senza dubbio un punto all'attivo della campagna di Johnson, il quale nella sua conferenza stampa ha dichiarato: «Non dissentirei in nessun caso con chi decide di perseguire una politica di iscrizione nelle liste elettorali piuttosto che una di dimostrazioni».

Johnson è stato interrogato inoltre sulla scelta del candidato alla Vicepresidenza. Egli ha detto di non aver preso nessuna decisione ma ha esposto i criteri della sua scelta futura. Anche qui ha sottilmente polemizzato con Goldwater, che ha scelto in William Miller un uomo nuovo e che non risulta particolarmente dotato. Johnson ha infatti tracciato una specie di quadro ideale del Vicepresidente, affermando: «Il candidato dovrebbe essere un uomo capace di assolvere i doveri della Vicepresidenza, e della Presidenza se tale gravissima responsabilità dovesse ricadergli sulle spalle».

«Egli dovrebbe essere un uomo — ha proseguito il Presidente — bene accetto in tutti gli Stati dell'Unione, in tutti i gruppi della popolazione, esperto in politica estera e in affari interni. Vorrei che fosse un uomo del popolo, che provasse interesse e preoccupazione per il benessere del popolo. Vorrei che fosse un uomo impegnato nella vita pubblica e dedicato ad essa con passione».

La questione della scelta del Vicepresidente è destinata ad influire sul tipo di campagna che Johnson farà, concentrata nel Medio-Ovest, ove vi è una più vasta «terra di nessuno» da disputare tra Johnson e Goldwater, ovvero nel Sud ove vi sono posizioni da difendere. Un apposito comitato «Stevenson for Vice President» ha sollecitato Johnson in una lettera aperta a designare Adlai Stevenson. Un sondaggio d'opinione compiuto nel Sud da una agenzia di stampa ha messo in luce d'altro canto che i democratici meridionali vedono la lista in grave pericolo se a Johnson si affiancherà un progressista come Robert Kennedy o come Stevenson.

Un uomo accetto al Sud, secondo il sondaggio, sarebbe Sargent Shriver, capo dei Corpi della pace, cognato di Kennedy ma abbastanza moderato quale «uomo delle nuove frontiere» e soprattutto non coinvolto in questioni di politica interna. Hubert Humphrey, uomo del Medio-Ovest, favorirebbe la campagna di Johnson in quel gruppo di Stati, ma non nel Sud ove viene considerato troppo «progressista». Il compito di trovare l'uomo accetto all'intero Paese la cui figura ha descritto oggi si presenta tutt'altro che facile per Lyndon Johnson.

Vice

Nel prossimo febbraio il Gambia sarà indipendente

Londra, 30

Si è conclusa a Londra la conferenza per l'indipendenza della vecchia colonia africana di Gambia, che durava da una settimana. La conferenza ha avuto una conclusione tempestosa perchè il capo del partito di opposizione della colonia esigeva che si svolgessero elezioni prima della proclamazione di indipendenza, e il rinvio di tale proclamazione soprattutto per saggiare l'opinione pubblica sul progetto del Governo in carica di più stretti rapporti con il Senegal.

Dopo aver fatto il diavolo a quattro nella sala della conferenza, il signor P.S. N'Jie ha rifiutato di firmare qualsiasi documento e se n'è andato sbattendo la porta. Comunque il Ministro inglese delle Colonie, Sandys, ha ritenuto che non ci fossero ragioni per respingere il piano proposto dal Governo in carica, e la Gambia diventerà pertanto uno Stato indipendente nell'ambito del Commonwealth, entro il febbraio dell'anno prossimo, conservando per ora la forma monarchica. La trasformazione in repubblica sarà eventualmente esaminata in seguito.

Intanto Elisabetta sarà Regina della Gambia e avrà la facoltà di designare un Governatore scelto fra gli uomini politici locali. Il Governo britannico è favorevole a una più stretta cooperazione della Gambia con il Senegal, che potrebbe un giorno sfociare in una unione dei due Paesi, e intanto ha promesso aiuti finanziari per il piano di sviluppo 1964-67 congegnato dal Governo della colonia per una spesa prevista di quasi quattro milioni e mezzo di sterline.

2600 soldati sovietici sono ancora a Cuba

New York, 30

Le truppe sovietiche hanno continuato il loro progressivo ritiro da Cuba negli ultimi quattro mesi, a quanto si afferma nei circoli governativi di Washington. Nei mesi di aprile, maggio, giugno e luglio gli effettivi ritirati sarebbero stati di circa 2600 uomini: le truppe che rimangono nell'isola sarebbero di una consistenza all'incirca equivalente.

Secondo gli informatori di Washington, virtualmente tutto il personale sovietico adibito alle 24 batterie di missili «S-A2» sarebbe stato ritirato. Sono questi i missili antiaerei a lunga portata capaci di abbattere gli aerei «U-2» usati nelle ricognizioni sull'isola. Si ritiene tuttavia che i sovietici abbiano tuttora il pieno controllo del centro di comando dei missili nei pressi dell'Avana.

Al tempo della crisi cubana dell'ottobre 1962, si calcolava che vi fossero a Cuba 22 mila militari sovietici.

GIA' CONVOCATA DA MOSCA UNA PRIMA RIUNIONE

Mao respinge sdegnoso l'invito al «vertice rosso»

Secondo la Cina i russi sono perdenti in partenza Dodicimila ideogrammi illustrano le tesi di Pechino

Mosca, 30

Il dado è tratto. L'Unione Sovietica, si dichiara da fonte comunista a Mosca, ha convocato una riunione di ventisei partiti comunisti, da tenersi al più presto possibile per la preparazione del convegno mondiale dei P.C., nel quale si verrà a carte in tavola con la Cina. Giorni fa, una lettera nella quale ha ignorato le reiterate proteste cinesi ed ha chiesto a un gruppo di partiti comunisti, al Governo e non al Governo nei rispettivi Paesi, ma comunque fra i più massicci ed influenti del «movimento internazionale», di unirsi al PCUS nella preparazione del congresso. Secondo le informazioni la conferenza preliminare, della cui probabilità si parlava da tempo (si era detto anzi che dovesse aver luogo in coincidenza con la visita di Kruscev a Varsavia, la scorsa settimana, ma la voce non si avverò), sarà convocata entro sei settimane.

La reazione di Pechino è già venuta. La «Hsinhua» (Nuova Cina) agenzia ufficiale di Mao Tse-tung, ha diffuso un dispaccio nel quale respinge l'invito del Cremlino. Il partito comunista cinese è fra quelli invitati alla riunione preliminare; secondo l'agenzia il Comitato centrale del P. C. cinese ha inviato a quello sovietico, due giorni fa, una lettera della nuale dichiara: «Non prenderemo mai parte ad alcuna riunione internazionale o ad alcuna conferenza preliminare di una simile riunione, da voi convocate allo scopo di scindere in due il movimento comunista internazionale». Dicono i cinesi ai russi che «in relazione al numero totale dei comunisti del mondo coloro che credono veramente nel revisionismo costituiscono solo una piccola frazione, e sono destinati all'amarezza». E rivolgendosi direttamente ai sovietici, che definiscono «voi revisionisti», sviluppano in dodicimila ideogrammi il loro tema. Dicono: «Vi è chi danza obbediente in risposta al comando della vostra bacchetta; ma il numero di costoro va scemando. Pertanto la storia proverà che la riunione che intende convocare unilateralmente e di forza, senza consultazione con i partiti fratelli e senza il loro assenso, non può essere altro che un incontro privo di significato.

La lettera si esprime in termini quanto mai aspri, e nelle sue espressioni gli osservatori credono di vedere un indizio di una ormai inevitabile rottura fra Mosca e Pechino. Dice il C. C. cinese che Mosca sarà dalla parte perdente, si convochi o no una conferenza: «Noi siamo fermamente persuasi che il giorno in cui avrà luogo la vostra cosiddetta riunione sarà il giorno in cui scenderete nella tomba. Se poi non la convocherete la gente dirà che avete seguito il consiglio dei cinesi e degli altri partiti Marx-leninisti.

(Telefoto Ansa-UPI al «Piccolo»)

Saigon — Una donna fugge dalla zona di operazioni portando seco il figlio e i suoi miseri beni

DOPO AVER TRONCATO LA «VIA DEL RAME»

I RIBELLI NEL CONGO MINACCIANO LEOPOLDVILLE

Al loro apparire i regolari si danno a fuga precipitosa Sempre più ridotto il territorio controllato da Ciombe

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Leopoldville, 30

La via del rame è stata troncata. Formazioni ribelli del Comitato di liberazione nazionale congolese hanno occupato da 48 ore la città di Kwamouth, 150 chilometri a Nord Est di Leopoldville e si preparano a marciare sulla capitale. La navigazione sul fiume Kasai è stata interrotta e i ribelli hanno dato l'ordine a tutte le imbarcazioni fluviali di gettare l'ancora nel punto in cui si trovano in questo momento. La principale via di comunicazione congolese, tra Leopoldville ed Elisabethville è così interrotta.

Queste notizie sono state fornite (e più tardi confermate dai servizi d'informazioni congolesi) da tre coloni bianchi che abitavano sino a pochi giorni or sono a Mushie, un centro 250 chilometri a Nord Est di Leopoldville. Levatisi in volo due giorni fa col loro aereo da turismo, al momento in cui sono tornati a toccar terra, all'aeroporto di Mushie, sono stati circondati da elementi ribelli che, armi in pugno, hanno sequestrato il loro aereo e li hanno condotti, con le mani in alto, davanti a un Tribunale speciale. I congolesi hanno discusso per qualche tempo se passarli per le armi come spie del Governo, ma hanno, fortunatamente per loro, deciso in senso contrario, autorizzandoli a ripartire in aereo, ma diffidandoli dal fare ritorno a Mushie.

Durante le poche ore passate coi ribelli i tre bianchi hanno potuto constatare che essi erano bene equipaggiati e molto disciplinati. I capi ribelli hanno dichiarato ai bianchi che intendono marciare su Leopoldville e chiedere le dimissioni di Kasavubu; per Ciombe, invece, hanno detto di volersi riservare ogni decisione. I ribelli, le cui formazioni, a Mushie, erano capeggiate da Michel Mongoli, ex deputato indipendente congolese, hanno detto ai tre prigionieri di voler mantenere ottime relazioni con gli europei e di avere intenzione di proseguire, in condizioni più tranquille, la cooperazione economica con i bianchi. Hanno anche precisato, quelli di Mushie, di non essere «mulelisti», vale a dire appartenenti al movimento partigiano di Pierre Mulele, l'ex deputato di simpatie comuniste, già braccio destro di Lumumba: ma hanno anche ammesso di operare di concerto con formazioni «muleliste».

Mulelisti o no, un fatto concreto rimane: che stasera il Governo di Leopoldville, presieduto da Ciombe, non ha più alcuna autorità su una vastissima zona del Paese, che è controllata invece da formazioni ribelli. Pare inoltre che Gizenga, il leader della sinistra congolese, si sia unito ai partigiani, pur essendosi, nei giorni scorsi, detto disposto a collaborare con Ciombe. Ciombe stesso, del resto, appena tornato a Leopoldville da un giro nelle province, nel corso del quale è stato acclamato come il salvatore della patria anche in centri tradizionalmente «lumumbisti» come Stanleyville, potrebbe servirsi scaltramente della pressione dei ribelli per spostare l'asse del Governo a proprio favore.

Un'altra considerazione che non può essere smentita è rappresentata dalla constatazione che i ribelli appaiono, sul piano militare, nettamente superiori ai reparti dell'esercito congolese che capita loro di incontrare sulla loro strada.

Un reparto di ribelli ha catturato l'altro ieri la città di Bolobo, mettendo in fuga, con pochi colpi di fucile, i cinquanta gendarmi regolari che ne costituivano il presidio. Secondo i tre fuggitivi, che hanno dichiarato che i ribelli non hanno torto un capello alla trentina di bianchi residenti a Mushie, le forze ribelli vengono trasportate in aereo nelle vicinanze delel diverse città direttamente dai campi di addestramento ribelli del Congo-Brazzaville.

La situazione appare, comunque, stasera, particolarmente difficile. Ciombe e Kasavubu si sono incontrati oggi a lungo per decidere quali misure prendere per affrontare le forze ribelli. André Lubaya, rappresentante del comitato di liberazione nazionale che Ciombé aveva accolto nel proprio Gabinetto, con l'incarico di Ministro per la Sanità, è partito oggi per Stanleyvill, per «prendere contatto con certe autorità responsabili», come dice il sibillino comunicato sulla sua partenza.

U. P. I.

INVASATI DA UNA PROFETESSA HANNO SGOZZATO E BRUCIATO CENTINAIA DI INNOCENTI

Attacco suicida in Rhodesia di feroci selvaggi Lumpiti

Convinti di essere invulnerabili e forniti di «passaporto per l'eterna salvezza» sfidano con pazzesca audacia il fuoco delle truppe - La «sacerdotessa» è inafferrabile

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Lusaka, 30

Avanzando a «quadrato» come ai tempi delle conquiste coloniali, i soldati della Rhodesia del Nord hanno conquistato oggi il villaggio di Sion, sede del quartier generale della fanatica setta dei lumpiti, responsabili del massacro di centinaia di persone inermi, ree soltanto di non seguire lo stesso credo. I soldati rodesiani, comandati da ufficiali inglesi, si sono aperti la via verso Sion combattendo con tutte le armi a loro disposizione contro le orde di lumpiti armati di archi e frecce, lanciati in un assalto suicida ed impotente. Il bilancio della battaglia è stato di 30 morti ed un centinaio di feriti tra i lumpiti e di due feriti tra i militari colpiti da frecce.

Il villaggio di Sion era stato ribattezzato dai lumpiti per onorare la collina di Gerusalemme su cui sorge la parte più antica della città biblica. Il suo nome indigeno è Kawomo ed è il luogo di nascita di Alice Lenshina, capo della fanatica setta «Lumpa», auto-definitasi «profetessa» e «messia» del nuovo verbo divino. La donna pratica la stregoneria. Era stata allevata da una missione protestante della Chiesa di Scozia e pretende di essere morta nell'infanzia e di essere risuscitata dopo tre giorni. I lumpiti erano stati convinti dalla donna di essere invulnerabili e ciò li rende più arditi che mai negli attacchi-suicidio.

Nei giorni scorsi, i terribili lumpiti avevano massacrato 200 persone nei villaggi di Chipwata e Tmabundo, avevano ucciso dapprima tutti gli uomini colpendoli con lance e frecce. Quindi, avevano rinchiuso circa 150 donne e bambini in alcune capanne di paglia e fango appiccando quindi il fuoco. In scontri con la polizia, alcuni lumpiti rimanevano uccisi, ma anche due agenti, un sottufficiale negro ed un vice-ispettore bianco avevano perso la vita. L'azione odierna dell'esercito era stata ordinata dal Governo di Lusaka per stroncare le attività della setta, attività che avrebbe potuto sfociare in una aperta e vasta rivolta.

Sfatata la leggenda della invulnerabilità, i lumpiti hanno ricevuto dalla loro «profetessa» dei «passaporti» per il cielo con i quali viene loro garantita la salvezza eterna. In alcuni casi i lumpiti sono andati all'assalto gridando «Gerico», convinti che tale parola trasformasse in gocce d'acqua le pallottole sparate dai soldati e dagli agenti di polizia contro di loro. Prima di attaccare il villaggio di Sion, il comandante del reparto militare ha chiesto la resa, ma i lumpiti hanno risposto con un nutrito lancio di frecce e lance. Ordinato il «quadrato», l'ufficiale iniziava l'avanzata verso il centro del villaggio. A questo punto, i lumpiti sono usciti dai ripari lanciandosi in un disperato assalto contro i soldati. Questi hanno spianato le armi, sparando a zero. Quando il fumo della fucileria si è diradato, sul terreno, davanti alla formazione compatta dei soldati, vi erano decine di uomini. Trenta di essi erano morti. Gli altri feriti.

Intervenivano allora gli agenti di polizia in numero di 300, i quali cercavano di sloggiare dalla chiesa del villaggio, chiamata «cattedrale» dagli adepti, un centinaio di donne e bambini asserragliati all'interno. I poliziotti dovevano usare candelotti fumogeni per riuscire ad avere ragione della ostinata resistenza delle donne e dei bimbi. Speravano di trovare fra i prigionieri la «profetessa», ma costei era già fuggita nella giungla, dirigendosi forse verso Chilanga, dove le truppe si aspettano una resistenza ancor maggiore.

Nella zona si trovano ora 1200 soldati e 300 poliziotti. Divisi in diverse colonne si stanno dirigendo su Chilanga, al centro della «cintura mineraria» della Rhodesia del Nord. Il Governatore delle province settentrionali ha avuto poteri speciali dal Capo del Governo rodesiano, Primo Ministro Kaunda, per reprimere le attività criminali della setta. Oltre 1600 africani hanno abbandonato i loro villaggi in seguito alle notizie sui massacri perpetrati dai lumpiti e si sono concentrati presso la missione protestante di Mulenga, a 32 chilometri circa dai due villaggi distrutti dai fanatici settari.

A. P.

LE SQUADRE DI SOCCORSO A CHAMPAGNOLE COSTRETTE A RALLENTARE ANCORA LE PERFORAZIONI

Colti da collasso alcuni sepolti mentre la salvezza appare lontana

Per allargare la prima trivellazione occorrerà l'esplosivo, ma vi è pericolo di frane nel cunicolo - Non vi sono più speranze per almeno quattro dispersi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Champagnole, 30

Mentre sul fianco del Mont Rivel le squadre di soccorso hanno dovuto notevolmente rallentare la loro attività, nel fondo della tragica galleria, a sessantotto metri di profondità, alcuni dei nove operai sepolti vivi stanno dando segno di collasso. Lo ha comunicato alla superficie André Martinet, il capomastro rimasto imprigionato con otto dei suoi dipendenti (altri cinque minatori, sepolti anch'essi nella fatale miniera, non sono ancora stati localizzati).

Questa mattina André Martinet aveva chiesto che venissero inviati in fondo alla miniera, per mezzo del condotto-sonda, razioni di zuppa bollente, abiti asciutti e pesanti, viveri ad alto contenuto calorico ed aveva spiegato che tutti i sepolti vivi soffrono ora moltissimo per il freddo intenso e per l'elevatissimo tasso di umidità esistente nella galleria bloccata. Il capomastro aveva aggiunto che tre minatori, oltre a dar segno di sofferenza nervosa, avevano avuto ripetuti collassi.

E purtroppo, poco dopo, la direzione delle operazioni di soccorso ha dovuto dire ai sepolti vivi che la loro salvezza sarà ritardata sensibilmente oltre il previsto. In altre parole l'apertura di un pozzo atto a consentire il salvataggio dei nove minatori sta avvenendo molto più lentamente del previsto. Ciò perchè il terreno da perforare è quanto mai instabile e perchè tutto il fianco del colle sta smottando verso valle. Ora come ora il tempo bello ed asciutto consente di sperare che il movimento delle falde prosegua lentamente ma i tecnici non si nascondono che nel caso di non improbabili temporali gli spostamenti aumenterebbero in velocità e in volume mettendo a rischio tutto il complesso delle operazioni.

Dal canto loro i nove minatori prigionieri nel fondo della miniera hanno espresso il timore che la necessità di far brillare cariche di dinamite nel corso dei lavori per spezzare la roccia calcarea possa provocare nuovi franamenti nell'interno della galleria dove già molto angusto è lo spazio libero nel quale essi si trovano. Questa mattina la punta della perforatrice che ha praticato il foro guida per il pozzo di salvataggio ha perforato la volta della nicchia nella quale si trovano i nove minatori ma ora si tratta di ampliare il condotto, servendosi, appunto, anche di cariche di dinamite.

Il sindaco di Champagnole ha detto ai giornalisti che in un primo momento si era deciso di non comunicare ai sepolti vivi che il loro salvataggio avrebbe subito un notevole ritardo. «Io stesso — ha aggiunto il sindaco — ho però voluto che la notizia fosse data agli uomini perchè non pensassero chissà cosa. Abbiamo spiegato loro la situazione ed essi l'hanno perfettamente capita. Purtroppo non ci volevano le crisi nervose che il capomastro ci ha segnalato».

A metà del quarto giorno di angoscia, di speranze e di timori, la situazione è la seguente, le due operazioni di penetrazione, condotte contemporaneamente, l'una lungo una linea verticale, l'altra orizzontalmente, continuano senza sosta anche se con prudente lentezza. Per quanto riguarda la prima operazione risultati concreti (si è detto che la perforatrice ha raggiunto la nicchia) sono stati ottenuti nonostante la lentezza dei lavori, dovuta alle strette misure prudenziali imposte dalle condizioni delle falde da attraversare. La sonda ha perforato l'ultimo diaframma questa mattina poco dopo le otto ma se ciò è motivo di speranza rappresenta anche motivo di preoccupazione in quanto la perforazione ha confermato la diagnosi dei tecnici relativamente alla instabilità ed alla «fluidità» del terreno. Peraltro è stato anche accertato che la volta della galleria bloccata è più resistente del previsto e ciò consentirà d'ora in avanti di mettere in opera con sicurezza il materiale pesante che si temeva di dover installare su piattaforme atte ad estendere l'area di appoggio e di pressione.

Nella tarda mattinata i tecnici tedeschi hanno cominciato a montare la torre della perforatrice di Merlebach, giunta come è noto dalla Germania dove a suo tempo così egregiamente servì per salvare i sepolti vivi nella miniera di Lengede. Quanto alla seconda operazione, quella di escavazione di un condotto orizzontale, un successo importante è stato ottenuto alle cinque di stamane quando la squadra dei minatori di Blanzy, dopo aver forato la massa di terra che bloccava l'entrata, è potuta penetrare nella galleria laterale d'aerazione numero ventisei.

Si sta ora procedendo a preparare il necessario per una terza operazione intesa a trovare l'autocarro che senza dubbio si trova sotto la frana in prossimità dell'ingresso principale della miniera. A bordo del veicolo si trovava certamente l'autista che potrebbe non essere rimasto schiacciato dalla frana e che potrebbe, per quanto poco probabile sia considerata la cosa, essere ancora in vita. Per quanto riguarda la sorte degli altri quattro scomparsi purtroppo nulla di nuovo è avvenuto. Si ignora ancora dove essi possano essere, vivi o morti, entro la fatale galleria. Il sindaco di Champagnole non ha in alcun modo nascosto che non si nutre più alcuna speranza fondata di ritrovare vivi quei minatori.

U. P. I.

(Telefoto Ansa-UPI al «Piccolo»)

Champagnole — Una scavatrice si accinge ad aprire un tunnel per localizzare i cinque dispersi

Candidatura della Francia alle Olimpiadi del 1972

Losanna, 30

Il presidente del Comitato olimpico francese, Armand Massard, ha trasmesso al cancelliere del Comitato olimpico internazionale (CIO) una lettera della Prefettura della Senna, con cui si presenta la candidatura di Parigi per l'organizzazione dei Giochi olimpici del 1972.

La «libertà d'informazione» garantita per legge negli SU

Washington, 30

Il Senato degli Stati Uniti ha approvato una legge per «la libertà d'informazione» che autorizza i giornalisti a citare in giudizio davanti ai Tribunali federali i funzionari di Governo che non forniscono informazioni. La legge, che si applica ai funzionari degli Enti governativi, è stata trasmessa alla Camera dei rappresentanti per la successiva approvazione.

In questi processi l'onere della prova sarà a carico dei funzionari governativi i quali dovranno giustificare ogni loro rifiuto di fornire le informazioni richieste. Inoltre la legge stabilisce che gli Enti governativi devono rendere nota nei particolari la loro politica di informazione.

LO HANNO GIUDICATO INACCETTABILE PER LA SOLUZIONE DELLA CRISI

Makarios e Atene respingono un piano di Acheson per Cipro

Rispondendo ai giornalisti l'Arcivescovo ha definito inevitabile l'«Enosis»

Atene, 30

Il Presidente di Cipro, Arcivescovo Makarios, ha detto oggi nel corso di un incontro con alcuni giornalisti che l'ex Segretario di Stato americano Dean Acheson «ed altre persone» si sono auto-nominati mediatori e stanno sviando dal suo giusto corso il problema cipriota. Makarios ha detto che Acheson ed altri «mediatori» hanno elaborati «piani inaccettabili» per la soluzione della crisi di Cipro.

Makarios non ha precisato i particolari del piano di Acheson ma ha affermato che il progetto è stato respinto sia dal Governo di Cipro che da quello di Atene. Stando a fonti autorevoli, il piano prevede: l'unione di Cipro alla Grecia; la cessione alla Turchia della piccola isola di Castellirizo, vicina alla costa turca dell'Anatolia; l'installazione di una base militare turca nella Cipro «greca»; indennizzi a quei turco-ciprioti che desiderino lasciare Cipro per stabilirsi altrove; e la formazione di «cantoni» turchi a Cipro sotto un'amministrazione cipriota e turca.

L'Arcivescovo ha detto anche di aver avuto alcune differenze d'opinione col Governo di Atene prima di venire nella capitale greca ed ha aggiunto: «I miei colloqui col Primo Ministro greco George Papandreu sono risultati di enorme importanza e ritengo che costituiscono una svolta decisiva negli sviluppi del problema di Cipro». Il presidente di Cipro ha quindi espresso ancora una volta il dubbio che l'opera di mediazione svolta dal mediatore delle Nazioni Unite Sakari Tuomioja possa avere successo.

Dopo aver letto la dichiarazione scritta, Makarios ha risposto ad alcune domande dei giornalisti. Ad un corrispondente che gli chiedeva come mai nella sua dichiarazione non si accennasse alla «Enosis», l'unione con la Grecia, l'Arcivescovo ha replicato: «Il comunicato contiene i nostri obiettivi che sono di assicurare una completa e libera indipendenza al popolo di Cipro. Una volta raggiunto questo scopo, affermo che vi sarà l'«Enosis».

Il Presidente di Cipro ha poi spiegato che il suo Paese intende inviare un appello alle Nazioni Unite, probabilmente nel prossimo autunno.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

Avvisi economici

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imposta Generale sull'Entrata del 3,30 per cento.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U.P.I., via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

B Offerte di lavoro personale di servizio L. 35

DOMESTICA tuttofare per mattinata cerca piccola famiglia. Telefonare 34196. 26831 B

PRESTASERVIZI cercasi dalle 9 alle 11.30 e dalle 14.30 alle 16 per due signore sole. Presentarsi dalle 15.30 alle 17, Bazzoni 11, II piano. 26864 B

PRESTASERVIZI 2-3 ore pomeriggio cercasi. Rivolgersi portineria Filzi 21/1. 26825 B

PRESTASERVIZI brava cercasi. Telef. 36349. 26870 B

STABILE brava cercasi. Telefonare 36349. 26870 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A.A.A.A. PITTORE offresi prontamente. Telefono 730091. 26773 C

DIPLOMATO pratica ufficio ventennale offresi qualsiasi lavoro ore pomeridiane serali. Cassetta 66844 C, UPI.

EX BRIGADIERE Finanza impiegherebbesi posto fiducia, custode, magazziniere, esattore, ecc. Scrivere: libretto pensione 020636, fermo posta, Gorizia. 340 C

FABBRO idraulico capace tutti lavori offresi. Telefonare 46215. 26678 C

FALEGNAME esperto tutti lavori desidera migliorare situazione. Cassetta 46095 C, UPI.

GIOVANE 23enne serio, onesto, militesente, auto propria, offresi. Cassetta 26849 C, UPI.

GIOVANE con brevetto in telecomunicazioni parla e scrive correttamente russo cerca qualsiasi impiego di modeste condizioni. Cassetta 26868 C, UPI.

LAUREATO in legge offresi presso seria ditta. Telef. 71363. 26840 C

MURATORE capace offresi. Telefonare 40692. 26760 C

PITTORE decoratore offresi subito. Telef. 91231. 26759 C

PITTORE offresi prentamente. Telefono 723823. 66802 C

PITTORE offresi subito. Tel. 92062. 66814 C

STENODATTILOGRAFA lunga pratica contabilità meccanografica e partita doppia ottime referenze offresi. Cassetta 66864 C, UPI.

15ENNE licenza scuola avviamento commerciale cerca primo impiego quale dattilografa. Cassetta 46074 C, UPI.

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 30

A.A.A. ACCURATE riparazioni televisori, radio, applicazioni secondo canale, antenne, intervento in giornata. Tecnovision, via Pascoli 45, tel. 722259. 45944 CC

A.A.A. TELEVISORI radio registratori ecc. riparazioni accurate preventivi domicilio. Radiolaboratorio via Foscolo 5, tel. 93452 26871 CC

A.A. PARCHETTI riparazioni, raschiature, applicazione vernice sintetica, puntualità e garanzia di lavoro. Frittoli, Via S. Zenone 6. Tel. 50895. 66770 CC

IMPIANTI riscaldamento bruciatori nafta, centralizzazioni, impianti autonomi. Consegne sollecite, prezzi minimi. Telefonare 36530. 26842 CC

LABORATORIO specializzato per impianti antenna I e II canale e riparazioni televisori. Interventi immediati. Tel. 75233. 26869 CC

L'ARTIGIANA Parquet. Propria produzione tende alla veneziana, via Molino a Vento n. 69, tel. 723345. Interpellateci nel vostro interesse. 66813 CC

TELEVISIONE radio riparazioni impianti antenne, Start, via Mazzini 46, tel. 734279. 26828 CC

D Off. d'impiego L. 35

AIUTO e apprendista banconiera. Bar Donà, largo Santorio. 46094 D

AIUTO banconiere per bar cercasi. Telef. 37528. 26853 D

APPRENDISTA commessa per pasticceria cercasi. Telef. 38046. 26856 D

APPRENDISTA parrucchiera cercasi. Tel. 41553. 46090 D

BANCONIERA cercasi. Presentarsi dalle 16 in poi Bar Guglielmo, via S. Marco 2. 26829 D

BANCONIERA esperta e apprendisti cerca Bar Garibaldi, piazza Garibaldi. 26836 D

BARBIERE stabile per retribuito cercasi. Tel. 51057. 26890 D

GERENTE pasticceria, 30-40enne, praticissima, energica, cercasi atta dirigere negozio in Trieste con parecchi dipendenti. Presenza, serietà, onestà, assiduità. Curriculum e referenze a SPI cassetta 110/A Venezia. 5942 D

INDUSTRIA confezioni assume ragazze 15-18 anni. Radici, via Muratti, ore 17-18. 66866 D

INTERNISTA cercasi. Presentarsi pomeriggio 15-19, Bar Mercato ortofrutticolo, Ottaviano Augusto 12, 26822 D

LAVORANTE, mezzalavorante, garzona cercansi. Salone Sarina Limitanea 12. 46095 D

OPERAIO 18-22 anni cercasi. Autoriparazioni Lampo, Guido Reni 12/B. 26835 D

RAGAZZO 14-15enne per bar cercasi. Bar Portorico, largo Barriera. 11800 D

SIGNORINA giovane istruita, libera impegni, amante casa, patente auto, guida sicura, cercasi in Milano come governante casa abitazione professionista solo. Si richiede espressamente signorina con patente auto e guida sicura e con buona educazione casalinga per bene eseguire direttamente compiti di casa con aiuto di cameriera 4 ore giornaliere. Si prega di non rispondere senza i richiesti requisiti e senza avere espresso sicuro consenso genitori al trasferimento. Scrivere casella 237 A, SPI, Milano. 5940 D

F Off. camere e pens. L. 30

A.A. AFFITTASI breve soggiorno elegante matrimoniale tutti comforts 31998. 26885 F

CAMERETTA soleggiata affittasi 10.000. Paduina 8, I, porta 8. 26832 F

MOBILIATA affittasi signora-ina occupata, anche breve soggiorno. Telef. 75117. 26861 F

STANZA mobiliata affittasi a distinto. Telef. 40278. 26824 F

STANZA centro affittasi prontamente a distinto signore. Tel. 61024, ore negozio. 26892 F

G Istruzione L. 30

A. AVVIAMENTO commerciale. corsi preparazione esami riparazione (3000 mensili); inizio immediato. Istituto commerciale, Teatro 1, terzo. 46077 G

A. ESTETISTE, massaggiatrici, manicure, pedicure, acconciature, indossatrici: corsi C.I.M.E.C., Battisti 8, 38-139. 66848 G

A. STENOGRAFIA, dattilografia, contabilità paghe; nuovi corsi (2 mesi: 5000). Istituto specializzato, Teatro 1. III. 46067 G

BERLITZ School accetta iscrizioni per corsi ESTIVI ACCELERATI di inglese, tedesco, francese, spagnolo ecc. Piazza Ponterosso 2, telef. 23121. 161 G

COMPUTISTERIA, stenografia, dattilografia, matematica, inglese, francese, tedesco 3000 mensili. Giulia 26; corso Garibaldi 7. 26852 G

DIPLOMATA impartisce lezioni per esami riparazione scuola media e magistrali, prezzi modici. Telef. 25578, ore 13-15. 26887 G

LATINO tedesco italiano impartisce lezioni insegnante pratica. Prezzi modici. Tel. 57398. 26845 G

STUDENTESSA offresi lezioni italiano, matematica, inglese, medie inferiori. Telef. 28132. 26864 G

UNIVERSITARIO impartisce lezioni materie scientifiche medie inferiori, disegno superiori. Telefonare 91756. 26843 G

H Oggetti smarr rinv. L. 30

BOXER femmina piccolo risponde nome Dolly smarrita via S. Lazzaro. Telef. 29719; mancia. 26886 H

CANE pastore scozzese rinvenuto. Telef. 66052. 26859 H

5000 mancia a chiunque darà notizie atte a ritrovare cane Lassi bianco e nero. Tel. 50460. 535 H

I Off. appart. bott. L. 30

A.A.A.A.A.A.A.A. CARPISON 9 2 stanze, terrazza m.q 35, prontingresso. COLOGNA 57 prontingresso piano II, cucina stanza stanzetta. MILANO 15 prontingresso affittansi 2-3 stanze lusso, informazioni piano VI, 10-13, 16-18. BAIAMONTI 56, primingresso stanza stanzetta grande soggiorno. UDINE 19, prontingresso 2 stanze stanzetta grande cucina. COLOGNA 59 consegna metà agosto, stanza stanzetta ogni comfort, affitta ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 61512, PONTEROSSO 3. 340 I

A.A. APPARTAMENTO primo ingresso paraggi via Rossetti, due stanze cucina bagno ripostiglio terrazza centralnafta ascensore, affittasi prontamente. Amministrazione Klauer, via Imbriani 6 ore 16-18 (escluso sabato). 26854 I

A.B. AGEP passo Goldoni 2 affitta: CENTRALISSIMO 3 stanze soggiorno bagno centralnafta ascensore (stabile nuovo). STADIO bistanze soggiorno bagno poggiolo centralnafta ascensore. OPICINA, mobiliato in villa. IMBRIANI, 5 stanze stanzetta autoriscaldamento. 26862 I

APPARTAMENTI camera soggiorno cucinino ogni comfort prima entrata; 4 camere cucina bagno centro, affittansi. Tel. 23828, ore 18-19. 26855 I

APPARTAMENTI panoramici GRETTA, 2-3 stanze cucina bagno centralnafta poggiolo, affitta prossima consegna Immobiliare CIVICA, piazza San Giovanni 4. 61712. 26872 I

APPARTAMENTI CENTRALI prossima consegna, 2 stanze cucina bagno poggiolo centralnafta ascensore, affitta Immobiliare CIVICA, piazza San Giovanni 4. 61712. 26872 I

APPARTAMENTO 2 stanze soggiorno cucinino bagno poggiolo ripostiglio soffitta ascensore VII piano affittasi L. 30.000. Telefonare 24200. 26861 I

APPARTAMENTO ROTONDA BOSCHETTO, 2 stanze salone cucina bagno ripostiglio centralnafta ascensore 2 poggioli, affitta IMMOBILIARE VESTA, v. Gallina 4. 730344. 26877 I

APPARTAMENTO zona UDINE, 2 stanze salone cucina bagno stanzetta riscaldamento, affitta prontingresso Immobiliare CIVICA, p. S. Giovanni 4. 61712. 26872 I

CAMERA cucina bagno poggiolo centrale, affittiamo a coniugi soli. Agenzia Foscolo 4, I piano. 26884 I

CASETTA 6 locali eventualmente divisibile 2 appartamenti, collina 12 km. Udine, corriera, orto, giardino, affitterei annualmente a persone amanti casa giardino, libera subito; altra 4 locali libera ottobre. Per visite telefonare 59511, Udine. 5947 I

L Rich. appart. bott. L. 30

APPARTAMENTINO anche in soffitta rimborsando spese cercasi affitto. Tel. 33866. 26891 L

APPARTAMENTO 2, 3 stanze comforts moderni cerco in affitto. Offerte cass. 26883 L, UPI.

LOCALE o appartamento seminterrato 100-150 mq. cercasi affitto. Telef. 20235. 8331 L

M Vendite d'occas. L. 40

LAMPADARIO Murano vendesi. Stolfa, via S. Maurizio 1, III p. 26866 M

MACCHINE cucire Vigorelli Fantasy automatiche, zig-zag, normali. Vendita rateale. Specializzata officina riparazioni. Delponte, Timeus 12. Tel. 90279. 29 M

MACCHINE lavorazione legno vendonsi occasione. Tel. 24303. 46025 M

MACCHINE Necchi in prova domicilio senza impegno. Altre Singer occasione. Vendita piccole rate. Tullio, Battisti 12 — Monfalcone, Corso 28. 26787 M

OCCASIONE vendonsi 35 cestini rete plasticati 35×50 altezza 13 per frutta verdura. Tel. 31594 26889 M

PELLICCERIA Ziliotto, via Milano 16, troverete migliori qualità provenienza nelle pelli estere, modelli nuove creazioni prezzi bassi, casa specializzata nella lavorazione del persianer. 26878 M

N Acquisti d'occas. L. 40

A.A.A. ACQUISTIAMO cineserie quadri salotti antichi stanze cucine. Telef. 38196. 26868 N

A.A.A. QUADRI, soprammobili stanze letto, cucine acquistiamo. Telefonare 23485. 26769 N

NN Mobili e pianof. L. 40

A.A.A. ACQUISTIAMO mobili, quadri, soprammobili. Telefonare 30358. 26769 NN

A.A.A. ATTENZIONE grande assortimento stanze da letto, soggiorni, salotti, le migliori cucine ai prezzi più bassi, grandi dilazioni di pagamento da Ballarin, largo Barriera Vecchia 4. 26860 NN

CAMERA e cucina formica vende artigiano via Madonna del Mare 5, prezzo conveniente. 46077 NN

MATRIMONIALE 25.000, cucina completa 20.000, armadio vendo. Bosco 12, magazzino. 26880 NN

PIANINO Hoffmann Czerny ottimo stato vendesi occasione. Piazza Silvio Benco 1 (corso). Rivolgersi portiere. 26875 NN

P Rappr. piazzisti L. 35

GIOVANE 16-17-18 anni volonteroso attività rappresentante articoli per parrucchieri, stipendio o provvigione cercasi. Indirizzo UPI. 26889 P

IMPORTANTE industria vernici cerca agente pratico ramo cui affidare Trieste e Gorizia. Assicuransi condizioni adeguate. Scrivere cassetta 3054 SPI, Torino. 5946 P

Q Auto, moto, cicli L. 50

A.A.A. AUTOAGENZIA G. Furlan, Nordio 9: Appia III 62, Giulia 63, 1200 Pininfarina, 1100 D 63, 1100 57, 1100 E, Alfa 1900 super, 600 D, 600 59, 600 56 trasformabile, Bianchina 57, 500 N Giardiniera, 500 C, 500 C furgoncino. Permute rateazioni. 26876 Q

A. NSU Prinz 4, 600 vv., da oggi prezzo listino 795.000 Ige compresa, prove dimostrative senza impegno, pronta consegna, rateazioni 30 mesi senza cambiali, servizio assistenza Autosalone Missaglia, Fabio Severo 58, telefono 38820. 40 Q

APPIA I serie vendesi. Telefonare 38820. 42 Q

BIANCHINA 57-58 vendiamo. Telefonare 38820. 46 Q

BMW 1962, Giardiniera 1962, 600 1958, 500, 1959, 103 1957, Giulietta 1960, Bosco 20. 66897 Q

CAMIONCINO Fiat 1100/T 600 km occasione vendesi. Tel. 43835 26841 Q

FIAT 600 55 motore cambio revisionati gomme nuove vendesi. Telefonare 55221. 26857 Q

FIAT 1500 fine 1962 come nuova privato vende inintermediari. Tel. 31760, Trieste. 66799 Q

FIAT 600 55 vendo L. 175.000. Telefonare 30527. 26879 Q

FIAT 1100 Special, unico proprietario, seminuova, vendesi. Telefonare 38820. 48 Q

FIAT 500 57-60-61 vendonsi. Telefonare 38820. 49 Q

FIAT 600 55, 56, 57, 58, 61 vendonsi. Telef. 38820. 47 Q

FIAT 1100 55-56 vendiamo. Telefonare 38820. 45 Q

GIULIETTA TI 61 vendesi eventualmente ritiro utilitaria. Piccardi 47, cortile. 66898 Q

GIULIETTA TI 58 ottimo stato vendesi. Tel. 38820. 41 Q

NSU Prinz Sport 60 con motore nuovo, vendesi. Tel. 38820. 44 Q

OCCASIONI: Fiat 1500 cabriolet 1960, Dauphine 1962, Giulia TI 1963. Automotonautica Piero Ostuni, Machiavelli 28. 340 Q

OPEL Caravan 1500 1963 20.000 km. vendo. Garage Special, Rotonda Boschetto 3/1. 66847 Q

SIMCA Monthlery 1300 vendesi. Telef. 38820. 43 Q

VESPAGENZIA S. Francesco 44. Sempre rateazioni a 30 mesi senza acconti. Vasto assortimento scooter e motocarri usati. 25972 Q

VOLKSWAGEN giardiniera finestrata 8 posti trasporto promiscuo comprerei urgentemente purchè affare. Telefonare 734072 ore pasti. 26819 Q

1100/103 ottime condizioni vendesi. Telef. 43835. 26841 Q

R Cap soc. cess. az L. 60

A.A. PRESTITI restituibili in 6, 10, 36, 60, 120, mensilità. Orfei via Roma 18. 45856 R

A.A. PRESTITI su autovetture restituibili 10 mensilità. Orfei, via Roma 18. 45856 R

A.A. PRESTITI restituibili in 6, 10, 36, 60, 120 mensilità. Orfei, via Roma 18. 66896 R

AMBULATORIO pedicure avviatissimo vera occasione vendonsi mobili e affittasi causa partenza. Telef. 31447. 26850 R

ATTREZZATURA bar compresa licenza trasferibile per alcoolici e superalcoolici cedesi. Offerte cassetta 66871 R, UPI.

CEDESI vasta licenza abbigliamento, affittasi locale con soppalco zona centrale, negozio confezioni vendesi. Telef. 66095. 26865 R

DROGHERIA vendesi. Tel. 54158 26833 R

NEGOZIO alimentari piccolo, vendo o dò in gerenza a persona pratica. Telef. 30035, inintermediari. 26846 R

PICCOLA azienda alberghiera centro Trieste, buon reddito, vendesi. Cassetta 26798 R, UPI.

S Case, ville, terreni L. 60

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 61512, PONTEROSSO 3. SERVIZIO INFORMAZIONI 9-21. BOLLETTINO VENDITE 1564. FABIO SEVERO 140, palazzina 1-4 stanze doppi servizi ottime rifiniture. MILANO 15 vendonsi 3-5 stanze lusso prontingresso, informazioni PIANO VI, 10-13, 16-18. SAN MARCO ANGOLO ALVIANO, II lotto, 1-4 stanze, vista mare, ogni comfort. STRADA FRIULI 124 palazzine panoramicissime, 2-4 stanze, accettansi aldisiani. STRADA FRIULI 60 palazzina lusso, panoramica, prontingresso: piano II, salon-cino, 4 stanze, piano 1.o con terrazza m.q 80. 3440 S

A.B. INDUSTRIA 51, nuova palazzina prontingresso, vendonsi: ATTICO splendida vista mare, ampia terrazza, salone bistanze cucina bagno centralnafta ascensore. ALTRO (affittato 34.000). ALTRO bistanze cucina bagno giardino-orto. LOCALE mq. 36 adatto deposito, artigiano. Mutui bancari e ulteriori DILAZIONI PAGAMENTO direttamente Impresa. AGEP passo Goldoni 2. 26863 S

A.X. SANSOVINO nuovo, 2 stanze cucina bagno centralnafta, già affittato 32.000 mensili, vendesi. IMMOBILIARE ESPERIA Imbriani 8, 29235. 8330 S

APPARTAMENTI signorili zona FABIO SEVERO, 2 stanze soggiorno o cucina grande bagno poggioli cantina ascensore centralnafta, VENDE PRONTO INGRESSO FACILITAZIONI Immobiliare CIVICA, piazza San Giovanni 4. 61712. 26873 S

APPARTAMENTI zona UDINE, 2-3 stanze salone cucina doppi servizi ripostiglio poggioli centralnafta ascensore, facilitazioni pagamento VENDE IMMOBILIARE VESTA, via Gallina 4. 730344. 26877 S

APPARTAMENTI 2-3-4 stanze in palazzine zona panoramica soleggiata Chiadino, centralnafta cantine garage giardino ampi poggioli, vendonsi. Accettansi aldisiani. Telef. 37511. 26874 S

APPARTAMENTI zona Perigino, 2-3-4 camere cucina poggiolo centralnafta ascensore, rifiniture di lusso, vende direttamente Impresa Cime, tel. 74282, via Z. Pisoni 12; cantiere tel. 50406.

APPARTAMENTINO adatto fine settimana in zona verde panoramica Sistiana vendo. Tel. 75233 26869 S

APPARTAMENTO zona MADDALENA, 2 stanze cucina bagno, vende occasione Immobiliare CIVICA, piazza San Giovanni 4. 61712. 26873 S

ATTICO panoramico ampia terrazza, via Revoltella, appartamenti bistanze, tristanze, prossima consegna vende direttamente impresa. Tel. 37161. 66820 S

CASETTA vista meravigliosa composta di 2 appartamentini di 2 stanze stanzetta cucina gabinetto terreno vendesi. Telefonare 24200. 26881 S

DUE NEGOZI, un magazzino o garage, consegna pronta, vende direttamente impresa. Tel. 37161. 66820 S

EDIFICATRICE ING. RAGONE CENTRALISSIMI APPARTAMENTI E UFFICI. PREZZI FAVORELI. RATEIZZAZIONI ANCHE OLTRE IL 50%. VIA ROMA 28, TEL. 38585, 38212. 26820 S

OCCASIONE: VILLA Conconello, due appartamenti 3 stanze stanzetta cucina bagno ampie terrazze vista panoramica garage 2500 mq. giardino, vendesi. IMMOBILIARE ESPERIA, Imbriani 8. 29235. 8332 S

STRADA DEL FRIULI TERRENO panoramico vendesi lotti. Altro GRETTA 540 mq. vendesi. IMMOBILIARE ESPERIA, Imbriani 8. 29235. 8333 S

TERRENI panoramici, posizione amena, vende a lotti Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 61712. 26872 S

TERRENO 460 mq. zona Servola vendesi. Tel. 70997. 20744 S

TERRENO fabbricabile mq. 750 vendesi centro Sappada. Scrivere: cassetta 15/B SPI Udine. 5948 S

TERRENO strada costiera lungo mare 2700 mq. adatto costruzione villette vendesi. Telefonare 68888. 26881 S

VILLETTA con giardino acquisterei massima serietà. Offerte cassetta 26882 S, UPI.

XX SETTEMBRE 93, corso costruzione edificio condominio. Disponibili appartamenti varie grandezze, ogni comfort, finiture accurate, ampi poggioli, box auto. Particolari agevolazioni pagamento. Visite sul posto giornalmente. 133 S

V Diversi L. 60

MOTOCOMPRESSORE nuovo noleggiasi. Tel. 73333. 26577 V

X. DEPILAZIONE definitiva, assolutamente garantita, dimostrazioni gratuite (elettrocoagulazione). Estetica, massaggi, manicure, pedicure, depilazioni. Anche servizio domicilio. Cimec. Battisti 8, 38139. 66848 V

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole. La disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U P I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Le offerte debbono, a norma di legge essere affrancate (con affrancatura semplice e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

La U. P. I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

VENEZIA - MILANO PARIGI - ROMA BARI

PARTENZE

5.45 A Portogruaro
6.10 R Venezia Bologna - Milano (1)
8.35 D Venezia - Milano - Torino - Roma
8.46 R Venezia Roma (Roma prenot. obbligatoria)
9.15 DD Venezia - Milano Genova (11) - Parigi
10.10 A Portogruaro
13.00 R Venezia
13.30 A Portogruaro
14.45 D Venezia - Milano Parigi
16.05 D Venezia - Parigi (2)
16.50 A Montalcone - Portogruaro
17.17 DD Milano - Parigi - Bari
18.40 R Venezia
18.50 A Montalcone - Portogruaro
19.27 A Montalcone - Cervignano
21.50 DD Venezia - Milano - Torino Genova - Ventimiglia Marsiglia (letto e cuccette Trieste - Genova) - Mestre - Bologna - Roma (letto e cuccette Trieste - Roma)

1) Solo 1 classe e prenotazione obbligatoria.

ARRIVI

6.22 A Cervignano - Monfalcone
7.25 A Portogruaro - Monfalcone
8.00 DD Torino - Milano - Venezia - Roma (letto e cuccette Roma - Trieste)
9.30 D Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Milano - Venezia (letto e cuccette Genova - Trieste)
10.45 R Venezia
11.48 DD Parigi - Milano
13.30 D Bari - Venezia
13.55 A Cervignano - Monfalcone
15.30 D Parigi - Milano - Venezia
17.20 D Venezia - Portogruaro - Cervignano
18.07 A Monfalcone (**)
18.52 R Bologna Venezia (*)
19.24 A Portogruaro - Monfalcone
19.50 DD Parigi - Milano - Venezia
21.30 R Milano - Roma - Venezia (*)
22.32 A Venezia Monfalcone Genova (11) Roma
23.55 DD Torino - Milano Bologna - Venezia

(*) Solo 1 classe — (**) Sospeso la domenica.

UDINE - VIENNA SALISBURGO MONACO

PARTENZE

3.40 A Udine - Tarvisio
6.15 D Udine - Tarvisio
5.20 A Udine
6.21 A Udine
7.16 D Udine - Tarvisio Vienna - Monaco
9.45 A Udine - Tarvisio
12.20 D Udine
12.30 A Udine
14.30 A Udine
16.24 A Udine - Tarvisio
17.30 A Udine
19.10 D Udine
19.53 A Udine
20.52 D Udine - Tarvisio Vienna - Monaco
21.55 A Udine

ARRIVI

1.08 D Udine
7.05 A Udine
7.50 A Udine
8.20 D Udine
9.12 A Udine
9.20 D Vienna - Monaco
12.00 A Tarvisio - Udine
15.08 A Udine
17.30 A Udine
18.58 DD Tarvisio - Udine
20.00 A Udine
21.15 A Udine
22.40 A Udine
22.50 D Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine

POGGIOREALE LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.20 D Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Zagabria
7.22 A Poggioreale
8.35 D Poggioreale - Fiume - Lubiana
12.06 DD Fiume - Lubiana - Zagabria
13.40 A Poggioreale
18.00 A Poggioreale
20.22 A Poggioreale
20.14 D Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Atene - Istanbul

ARRIVI

5.30 D Belgrado - Zagabria - Lubiana - Poggioreale
7.12 A Poggioreale
8.30 D Belgrado - Lubiana - Poggioreale
11.20 A Poggioreale
16.55 A Poggioreale
17.05 DD Zagabria - Fiume
19.35 D Lubiana - Fiume Poggioreale
21.40 A Poggioreale

A TORINO

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite*

SERRA — corso Vitt. Eman.
PRONOTTO — corso Vittorio
LIGURE — piazza C. Felice
ALLEMANDI — via Buozzi
ROSSO — piazza S. Carlo
PASQUALE — piazza S. Carlo
DAVICO — via Viotti
TROVATO — piazza Castello